EDIZIONE DEL LUNEDÌ

Anno [illegible] - Numero 298

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.181

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDÌ

Lunedì 18 - Martedì 19 Dicembre 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via [illegible] 2, telefono 790-121 00135 Roma, largo M. Spinelli 5, tel. 655-477 16121 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-833

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerc. L. 200 mm. (Ed. antimeridiana [illegible]) - Posta, [illegible] - Copie arretrate prezzo doppio. Estero ediz. lunedì (spec. senza Paesi contr. con asterisco): [illegible] *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; Lussemburgo fr. 6; [illegible] *Turchia l.t. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

Due giornate decisive a BRUXELLES

Comincia il dibattito per Londra nel MEC

Importante confronto fra la tesi europeista (cui aderisce l'Italia) e quella gollista - Autorevoli esponenti della Comunità prevedono «una grave crisi» se non si giungerà a un accordo - L'on. Fanfani presiede la delegazione italiana

Dal corrispondente di Stampa Sera

Bruxelles, lunedì mattina.

I negoziati fra i Sei per l'ammissione della Gran Bretagna nel Mec sono giunti alla svolta decisiva. Oggi, alle 10, a Bruxelles comincia infatti quello che dovrebbe essere il «Consiglio dei ministri della verità»: in seguito all'impegno preso un mese fa dagli stessi ministri, alle ripetute categoriche affermazioni fatte dai vari rappresentanti dei governi, fra oggi e domani (ma non si esclude una seduta notturna per martedì che potrebbe prorogarsi fino a mercoledì mattina) dovrebbe essere presa una decisione. Un «sì» o un «no», insomma.

Ma va subito detto che nonostante la buona volontà e la apparente buona fede, le probabilità che si giunga a una risposta categorica e definitiva sono ben poche. E' più saggio attendersi un rinvio, una formula di parziale compromesso: il che nulla toglie all'interesse delle riunioni, che possono ben essere definite il più importante confronto tra gollisti ed europei, da cui dipende gran parte dell'avvenire dell'Europa.

Il problema sul tavolo è — riassunto — il seguente: la Gran Bretagna, per la seconda volta in cinque anni, ha presentato la propria candidatura al Mercato Comune, vuole diventare membro a parte intera della Comunità europea. Con Londra hanno fatto domande analoghe i governi danese, irlandese e norvegese. Quattro Paesi dunque bussano alla porta del Mec. Il Trattato di Roma, base giuridica del Mercato Comune, prevede la possibilità di ammissione di nuovi soci. Un rapporto preparato in proposito dall'esecutivo di Bruxelles sostiene che, a condizione che accettino le regole già fissate dai sei, Gran Bretagna, Irlanda, Norvegia e Danimarca possono entrare nel Mec, che anzi questo allargamento darebbe nuovo impulso e nuova forza alla Comunità. Roma, Bonn, l'Aja, Bruxelles e Lussemburgo hanno fatto sapere di essere d'accordo. Parigi, per bocca del generale De Gaulle, sostiene invece che la Gran Bretagna non può entrare nel Mec.

La posizione del presidente della Repubblica francese è categorica: Londra non può diventare membro a parte intera del Mercato Comune; al massimo si può prevedere una formula associativa. Se i cinque *partners* insistono, il Mec dovrà trasformarsi, perdendo la sua sostanza, ha detto De Gaulle. In altre parole si tratta di un autentico «veto». Le discussioni finora avvenute fra i sei confermano questa situazione: la Francia si oppone, e non sembra esserci via d'uscita, dal momento che l'ammissione di un nuovo socio deve essere decisa all'unanimità.

La riunione di oggi e domani, si è detto, dovrebbe essere decisiva. In altre parole si dovrebbe giungere a una votazione il cui esito prevedibile è cinque voti (Italia, Germania, Olanda, Belgio e Lussemburgo) a favore dell'Inghilterra, un voto (Francia), contrario. Ma in queste ultime settimane fatti nuovi — positivi e no — sono intervenuti. La commissione esecutiva del Mec, nell'esaminare la situazione determinatasi dopo la svalutazione della sterlina, ha sostenuto in un suo rapporto che l'ingresso della Gran Bretagna nel Mec è auspicabile. Il presidente dell'esecutivo europeo anzi ha detto che una «crisi grave» si avrebbe nel Mercato Comune se i sei non raggiungessero un accordo a favore dell'Inghilterra.

La settimana scorsa, approfittando delle riunioni della Nato a Bruxelles, i Ministri degli Esteri dei cinque Stati *partners* della Francia hanno avuto una serie di colloqui fra loro e anche una riunione a cinque per concordare la loro linea d'azione. I risultati di queste consultazioni diplomatiche sono piuttosto deludenti. Non è emersa una «linea dura», al contrario quasi tutti hanno manifestato la preoccupazione di non rompere con la Francia nel caso che Couve de Murville mantenga il veto. Hanno rinnovato la determinata speranza di giungere entro domani sera a una decisione ma hanno anche preso in esame l'eventualità che a questo accordo non si arrivi.

In patria i vari Ministri, sotto la pressione dell'opinione pubblica — nella grandissima maggioranza favorevole all'Inghilterra — tengono discorsi infiammati, minacciano fuoco e fiamme. Quando si ritrovano assieme sembrano siano soprattutto preoccupati di non compromettere l'avvenire a sei e le buone relazioni con Parigi. Non riescono a trovare una alternativa da offrire a De Gaulle. Non hanno una ferma e chiara posizione collettiva.

Le logiche previsioni sono dunque per un nuovo successo gollista: la Francia, forte della sua posizione, forte soprattutto della debolezza dei suoi *partners*, dovrebbe riuscire a imporre il proprio punto di vista escludendo un prossimo allargamento della comunità verso Londra. Ma la politica non segue sempre la logica delle previsioni. In questi ultimi tempi ci sono state molte pressioni sulla Francia, più ancora ce ne sarebbero domani se il veto gollista servisse a chiudere in faccia a Wilson la porta del Mec. Si può quindi ritenere probabile un atteggiamento dilatorio da parte di Parigi, un tentativo di rinvio. Con il tempo si aggiustano le cose, l'opinione pubblica — che ora sarebbe colpita violentemente da una bocciatura della candidatura inglese — fra qualche tempo potrebbe accettare la stessa cosa, purché il tono non sia altrettanto brusco.

I sei ripetono che vogliono costringere la Francia a un voto, a impegnarsi in una discussione conclusiva, e dicono comunque che in ogni caso la candidatura inglese sarà tenuta sul tavolo. Vedremo domani sera che cosa decideranno i Ministri, trovandosi a tu per tu nella sala del Consiglio. A Bruxelles, bisogna dirlo, si è abbastanza pessimisti.

Il Ministro degli Esteri Amintore Fanfani è già giunto qui ieri: rappresenterà ufficialmente il nostro Paese. Anche le altre delegazioni nazionali sono guidate dai rispettivi Ministri degli Affari Esteri: Couve de Murville per la Francia, Brandt per la Germania, Luns per l'Olanda, Harmel per il Belgio e Gregoire per il Lussemburgo. La commissione sarà rappresentata in Consiglio dal Presidente Jean Rey e da numerosi membri.

Sandro Doglio

Parigi ribadisce: «no» ad ogni costo

De Gaulle avrebbe dato al ministro degli Esteri Couve De Murville istruzioni per una totale intransigenza

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Il ministro degli Affari esteri, Maurice Couve de Murville, è partito per Bruxelles con istruzioni precise: non cedere alle pressioni dei «cinque» soci del Mercato comune europeo per l'ammissione della Gran Bretagna. Il generale De Gaulle ha ricevuto sabato pomeriggio il ministro, e ha ribadito le istruzioni dalle quali questi non si dovrà allontanare. Couve de Murville tenterà di dare al «veto» francese una formulazione meno aspra possibile, ma senza alterarne la sostanza.

Gli osservatori parigini ritengono che, questa volta, egli troverà i cinque meno passivi, e che potrebbe risultarne una crisi. Scrive Le Journal du Dimanche: «Dai suoi soci la Francia si sentirà rivolgere parole sgradevoli, sarà denunciata come una fautrice di disordine. Ma essi andranno oltre le parole?».

Lo stesso foglio, che s'ispira al punto di vista dell'Eliseo, prevede quindi che, dopo lo scontro di Bruxelles fra la Francia ed i «cinque», questi tenteranno di indurre la Gran Bretagna a «riconsiderare il problema». Se essa, secondo Le Journal, *non riuscirà a risanare la propria economia, confutando in tal modo gli argomenti politici, si dovrà accontentare di uno speciale «accordo» con i Sei, che potrebbe aiutarla, a lunga scadenza, ad entrare nel Mercato comune. Viceversa, se la Gran Bretagna manterrà la candidatura ed i cinque soci di Parigi continueranno a sostenerla a fondo, «la Comunità conoscerà momenti difficili».*

Gli osservatori politici parigini sottolineano tuttavia che la Francia ha il suo tallone d'Achille. Certo, può opporre il «veto» all'ammissione della Gran Bretagna nel Mec, ma se da ciò il Mercato comune subisse conseguenze negative la Francia ne sarebbe la principale vittima. Alcuni industriali non sarebbero scontenti se le scadenze previste dal Patto di Roma venissero rimandate, non sentendosi all'altezza della concorrenza, e premono sul governo per ottenere una svalutazione del franco, ma altri, che hanno tratto vantaggi notevoli dal Mec, non desiderano ritardi, vantaggi notevolissimi li ha ottenuti soprattutto l'agricoltura.

Ora, l'accordo finanziario agricolo scade alla fine del 1969, ed i Paesi che ne subiscono l'onere principale — Italia e Germania — potrebbero non rinnovarlo nei termini attuali. Prima ancora che scada l'accordo agricolo, un altro accordo dovrà essere rinnovato, precisamente l'anno prossimo: quello della associazione tra i Paesi africani ex francesi ed il Mec. Anche di tale accordo la Francia è la principale beneficiaria, poiché la metà circa dei lavori finanziati dal Fondo europeo di sviluppo sono eseguiti da aziende francesi.

I mezzi di pressione dei «cinque» sulla Francia, quindi, non mancano, ma il generale De Gaulle è convinto che, ancora una volta, i suoi soci cederanno.

Loris Mannucci

Londra nutre scarse speranze

Londra, lunedì mattina.

L'opinione pubblica inglese segue con scarse speranze la riunione dei ministri del Mec che si apre oggi a Bruxelles per decidere sulla domanda di ammissione avanzata dalla Gran Bretagna. E' convinzione diffusa anche negli ambienti governativi di Whitehall che l'atteggiamento favorevole della Germania, del Benelux e dell'Italia non servirà a smuovere la Francia dalla sua ostilità.

«Il generale De Gaulle — *scrive il corrispondente parigino del* Times — non è il tipo di uomo che si lasci impressionare dalle dimostrazioni di forza. Un collasso del Mercato comune sarebbe un grave colpo per gli interessi della Francia: ma egli non ritiene che la crisi nei negoziati con la Gran Bretagna possa aver conseguenze così catastrofiche. Comunque non si può mai anticipare con certezza il pensiero del Generale. Sul problema egli ha cambiato parere dalla sera alla mattina. Se oggi pensasse che, per il bene del suo paese — e non del Mec — gli conviene mutare atteggiamento, non esiterebbe un istante».

Londra non crede che a Bruxelles la Francia farà uso del suo diritto di veto. Ciò non è nello stile del suo rappresentante alla riunione, Couve de Murville. E' più probabile che questi adotti una tattica temporeggiatrice

La disgrazia durante un'immersione subacquea

Il premier australiano è scomparso in mare

Harold Holt aveva 59 anni, era primo ministro dal gennaio 1966 - Trascorreva il «week-end» sulla costa a sud-est di Melbourne; dopo essere salito su un promontorio per assistere all'arrivo del «navigatore solitario» è entrato in acqua con un amico - Questi è riemerso poco dopo e non lo ha più visto

Il premier australiano Holt, tragicamente scomparso, in una recente foto al mare con le sue tre giovani nuore (Tel. UPI)

Nostro servizio particolare

Canberra, lunedì mattina.

Il Primo ministro australiano, Harold Edward Holt, è scomparso ieri in mare mentre si dedicava al suo sport preferito: il nuoto subacqueo. Fino a questo momento il suo corpo non è stato ritrovato e si dispera che ciò possa mai avvenire, perché nelle ultime ore si è levata una forte burrasca.

Holt, che aveva 59 anni, ieri a mezzogiorno si era recato con un amico, Alan Stewart, sulla penisoletta Nepen, non lontano dalla casa dove trascorreva abitualmente il *week end*, a Portsea. Da questo promontorio si domina l'ampia baia di Port Phillip e i due uomini hanno voluto assistere all'arrivo del piccolo *yacht* di Alec Rose, il navigatore solitario partito dalla Gran Bretagna per ripetere l'impresa di Sir Francis Chichester.

Faceva molto caldo (l'esta-

(Continua in 5ª pagina)

Il Torino sconfitto dal Milan (2-3)

Con la vittoria sul Torino (in una delle partite più emozionanti di quest'anno), il Milan si rafforza in testa al campionato di calcio di Serie A, con tre punti di vantaggio sugli immediati inseguitori. I granata, dopo la terza sconfitta consecutiva, scivolano al nono posto della classifica.

Vittoriosa la Juve a Brescia (1-0)

Reduce dalla dura trasferta di Bucarest, per la Coppa dei Campioni, la Juventus ha giocato a Brescia un'accorta partita difensiva, riuscendo, in contropiede a segnare con De Paoli. Due punti preziosi per i bianconeri, che ritornano in «zona scudetto».

Toto: i «12» vincono 3 milioni

Per la seconda domenica consecutiva, vincono al Totocalcio i «12» e gli «11». La volta precedente era stata anticipata a sabato la partita Juventus-Napoli; ieri è stata annullata per la nebbia Modena-Lazio. Una sola sorpresa, la vittoria del Como a Savona (che quest'anno non aveva mai perso in casa) ha sfoltito il numero dei «12» che incasseranno circa tre milioni. Ai numerosissimi «11», quote popolari: meno di 200 mila lire.

Vedere cronache e servizi sportivi da pagina 7 a pagina 12

Ieri si è riunito ad Atene il Consiglio dei ministri

Contrasti tra i colonnelli sulla monarchia in Grecia

I capi della giunta militare hanno discusso a lungo, dopo avere ascoltato un rapporto del patriarca Ieronimos sui suoi colloqui con Costantino - Non sembrano disposti a cedere sulle «condizioni» poste dal re, ma non tutti sarebbero favorevoli a rompere definitivamente con la dinastia

DAL NOSTRO INVIATO

Atene, lunedì mattina.

Il «controcolpo di Stato» si sarebbe dovuto sferrare il 28 ottobre. Se Costantino avesse accettato il «piano Salonicco», suggerito, a quanto pare, dai generali realisti, oggi, con 90 probabilità su 100, egli si troverebbe ancora sul trono, perdippiù circonfuso dall'aureola di sovrano democratico, glorificato in patria, esaltato all'estero. Ma perché proprio il 28 ottobre e a Salonicco? E perché Costantino rifiutò?

Facile rispondere alla prima domanda: ogni anno, in quel giorno anniversario della aggressione mussoliniana alla Grecia, ha luogo nella capitale della Macedonia una grande cerimonia celebrativa. Quest'anno vi avrebbero partecipato, oltre al sovrano, i «triumviri». Salonicco è sotto il controllo del terzo corpo d'armata, comandato dal generale Peridis, la cui base operativa si trova nella non lontana Konotini, assieme con quella della 20ª divisione blindata del generale Essermau.

Gli «uomini del re» calcolavano di non incontrare soverchie difficoltà nel ridurre all'impotenza i «rivoluzionari»: sarebbero bastati loro pochi ufficiali fidati e un'estrema rapidità di azione. Messi fuori combattimento i «triumviri» e subito diffusa la notizia del loro arresto «per ordine del re», questi avrebbe rivolto il suo messaggio alla nazione, annunciando il «ritorno alla legalità costituzionale» violata il 21 aprile dai putschisti.

Meno facile rispondere alla seconda domanda: forse Costantino rifiutò perché disperava di trovare in Atene gli uomini fidati con cui [illegible] la radio, la centrale elettrica e tutti gli obiettivi indispensabili alla riuscita dell'operazione. Ma non è possibile seguire tutte le infinite voci che corrono sul «controcolpo».

Quello che, invece, si può dare per certo è che le trattative odierne fra i «colonnelli» (che oggi si sono riuniti a lungo ad Atene) e Costantino vertono soprattutto su di un punto fondamentale: le forze armate. Costantino sarebbe disposto a tornare, accettando anche la nuova costituzione, solo a patto di avere intorno a sé i suoi uomini: dagli aiutanti di palazzo ai generali, agli ammiragli. Egli vorrebbe che venissero reintegrati gli alti ufficiali epurati fin qui dalla giunta, che non si prendessero sanzioni a carico di quelli schierati al suo fianco.

Non è che la vecchia costituzione desse a Costantino ampi poteri, solo che egli controllava le forze armate attraverso i suoi generali, sicché gliene veniva un potere effettivo, non previsto da nessun testo costituzionale.

Durante sette mesi il braccio di ferro tra Costantino e i «rivoluzionari» si è tenuto sul terreno delle forze armate: il primo se ne vedeva sempre più sfuggire il controllo, i secondi erano impazienti di assicurarselo interamente, per guardarsi da «sorprese». Il contrasto fra il sovrano e i «triumviri» è tutto qui. La preoccupazione di non lasciarsi sfuggire il controllo dell'esercito [illegible] in Costantino quella per la democrazia e la libertà dei greci.

Secondo gli esperti militari, l'esercito greco, dopo le epurazioni ordinate dalla Giunta, che ha allontanato gli ultimi «generali capaci», i nove ammiragli, eccetera, si troverebbe in condizioni miserande, tali da preoccupare seriamente la Nato. Sarà senz'altro così, non siamo certo in grado di contestare il giudizio degli esperti, sonnonché, a giudicare da quanto accaduto, non sembra proprio che quelli travolti dal fallimento del «controcolpo» fossero poi comandanti tanto «capaci».

Ecco come sono andati i fatti. Quando il re telefona da Nausa, dove è giunto in elicottero per stabilirvi il suo quartiere generale (vi resterà solo due ore), i destinatari della telefonata, Peridis e Vidalis, che si trovano nella guarnigione di Konotini, arrestano i colonnelli infidi. Ma non hanno fatto i conti con gli ufficiali subalterni: è già scattata ad Atene l'operazione exafanison (disperdetevi!), predisposta da Papadopulos: il re, localizzato, viene tenuto sotto controllo, si tratta ora di agire in modo da decapitare la «controrivoluzione».

Un semplice capitano salta su una «jeep» e corre fino alla baracca dove sono riuniti Peridis e Vidalis. Affida il suo mitra al soldato autista, dicendogli di sparare una raffica contro il tetto della baracca esattamente fra cinque minuti. Poi entra e [illegible] ai generali di consegnargli i piani operativi che quelli stanno consultando. «Mettiti sull'attenti!», *grida Vidalis.* «Come osi, imbecille?!», *tuona Peridis. Il capitano per tutta risposta estrae la rivoltella mentre, fuori, il soldato spara il mitra contro il tetto di lamiera della baracca. Peridis e Vidalis sono prigionieri.*

Nel frattempo, altri capitani hanno liberato i loro colonnelli e maggiori: il tenen-

(Continua in 3ª pagina)

A PAGINA 3:

Re Costantino e la bella moglie trascorrono a Roma una «lieta vacanza»

CRONACA CITTADINA

Una fiumana di gente, ingorghi nel traffico

Festoso caos natalizio

Si attende per questa settimana la grande ondata degli acquisti

Si calcola che ieri, fra i banchi dei grandi magazzini, si siano accalcate non meno di sessantamila persone

Il Natale si annuncia con il consueto festoso caos: invasione delle vie del centro, ingorghi nel traffico, automobili in sosta sui marciapiedi. Ieri i negozi erano aperti e la folla non è mancata all'appuntamento. Una fiumana compatta, soprattutto nel pomeriggio e verso sera, ha percorso l'itinerario delle vetrine in via Roma, via XX Settembre, via Garibaldi, via Po e corso Vittorio. Alla folla natalizia (molti erano venuti anche dai centri della provincia) si sono mescolate file schiere di tifosi di ritorno dalla partita: la confusione è aumentata ed ha messo a dura prova il servizio d'emergenza dei vigili urbani.

I grandi magazzini traboccavano di gente: si calcola che vi siano entrate oltre 60 mila persone, una marea che si disperdeva fra banchi di vendita e scale mobili. Molti si sono accontentati di ammirare gli oggetti esposti ed i prezzi; altri sono usciti carichi di scatole e pacchi. Ressa anche nei negozi. La proprietaria di una boutique di moda femminile in piazza Vittorio ha adottato un singolare espediente per richiamare il pubblico. In vetrina, davanti ai passanti, sono sfilate ieri sera alcune belle indossatrici in minigonna, pelliccia e abito da sera.

I commercianti in genere sembrano soddisfatti, c'è la impressione che questo Natale sia generoso e degno degli anni migliori. «Il movimento — dice il titolare di un negozio di abbigliamento del centro — è intenso come l'anno scorso. Si vende di tutto, dalle pellicce alle maglie. Ora però il pubblico cerca la merce più bella e più cara».

Un commerciante di giocattoli ci spiega: «Sono richiesti soprattutto gli articoli visti alla televisione, in "Carosello" e altri programmi pubblicitari, oppure sui giornali per ragazzi. La clientela in calzoni corti è difficile: vogliono un certo giocattolo e basta, non c'è verso di far cambiare loro idea». Prevalgono le bambole, le scatole di modellismo, le piste automobilistiche, le armi. E, tra i soldatini, i cavalieri in armatura che danno l'assalto al castello con ponte levatoio. Un po' di medioevo, fra il dilagare della tecnica spaziale.

Secondo il direttore di un grande magazzino «il movimento è molto intenso, gli acquisti toccano già i livelli massimi dello scorso anno». Beninteso, si attende per questa settimana la «grande ondata». Cinema e teatri si sono trasformati ieri per qualche ora in «paese dei balocchi», con proiezione di cartoni animati e distribuzione di pacchi-dono. La Nebiolo ha consegnato all'Alfieri i regali a mille figli dei dipendenti; altre festose riunioni per i bambini sono state organizzate dal Dopolavoro Sip al Lux, dall'Aim all'Officina materiale mobile, dalla Satti all'Ideal, dalla Oréal al cine Reposi.

Moro inaugura il nuovo quartiere «Mirafiori Sud»

L'arrivo in aereo previsto per le 10,15 Dopo la cerimonia il Presidente del Consiglio riparte in treno per Genova

Il Presidente del Consiglio viene oggi a Torino per inaugurare il quartiere «Mirafiori Sud» costruito dall'Istituto case popolari per conto della Gescal. L'arrivo dell'on. Moro è previsto in aereo a Caselle per le 10,15. Il corteo di macchine, scortato dalla polizia stradale, si dirigerà subito verso Mirafiori, in strada del Drosso (verso il Sangone), dove sorge il nuovo villaggio. E' un vasto complesso edilizio ai margini della città, con 1338 alloggi per un totale di 7482 vani. La Gescal (Gestione case lavoratori) vi ha speso 6 miliardi e 800 milioni; il Comune ha costruito strade, scuole e fognature per due miliardi.

Dopo il taglio del nastro e la benedizione impartita dal vescovo ausiliare mons. Bottino, l'on. Moro visiterà alcuni alloggi. Sono stati costruiti con la tecnica della prefabbricazione. L'affitto è di 15 mila lire mensili per un appartamento di 3 vani con una superficie di 80 metri quadrati; un alloggio analogo, posto a riscatto, costa 23.500 lire al mese per 30 anni. Ognuno ha un lavandino con frigorifero incorporato, un ripostiglio e un posto macchina nel parcheggi esterni.

Al termine della visita seguirà, nella palestra delle scuole, la consegna delle chiavi ad un gruppo di assegnatari. Parleranno il presidente dell'Istituto autonomo case popolari della provincia di Torino avv. Dezani, il presidente della Gescal dott. Quartulli e il sindaco prof. Grosso. E' previsto un discorso dell'on. Moro. Il Presidente del Consiglio lascerà poi Mirafiori per recarsi a Porta Nuova: alle 12,30 ripartirà in treno per Genova. E' atteso in Liguria per l'inaugurazione del tronco Rivarolo-Nervi dell'autostrada Genova - Sestri Levante.

Voli di addestramento nel cielo della città

Due aerei, un «Coronado» della Swiss-Air ed un «Caravelle» dell'Alitalia hanno volato per tre ore sulla città: migliaia di torinesi hanno seguito le loro evoluzioni. Si trattava di una esercitazione per l'addestramento dei piloti, disposta dalla direzione dell'aeroporto di Caselle.

Essendo stati chiusi per un'ora Linate e la Malpensa, un «Boeing 727» della linea Bruxelles-Milano è venuto ad atterrare a Caselle alle 12,30 ed è ripartito poco dopo. Regolari gli altri voli.

Chiuso fuori di casa scala il balcone e cade

Giuseppe Farco, 23 anni, abitante in via Cibra 7 al primo piano, ieraera alle 22,30 è uscito sul pianerottolo e la porta di casa si è chiusa alle sue spalle per una corrente d'aria. Ha tentato di rientrare dal balcone, ma, scalando la facciata, è scivolato ed è caduto [illegible] da quattro metri d'altezza. E' ricoverato al Martini con contusioni multiple, una ferita alla fronte e la distorsione del piede sinistro.

Colpo grosso in via Palazzo di Città

Sparite attraverso il buco pellicce per venti milioni

Dalla cantina i ladri hanno sfondato il pavimento del negozio - La polizia cerca uno «specialista» in questo tipo di furti, uscito pochi mesi fa di prigione

A Celestina Antonioli sono state rubate le pelli più belle

Pellicce per venti milioni sono state rubate in un negozio del centro, al numero 15 di via Palazzo di Città. Appartiene a Celestina Antonioli, 45 anni, abitante in via Cavalli 38; già due anni fa subì un furto per 30 milioni, nell'altro negozio che possiede in via Garibaldi 9.

Anche questa volta i ladri sono entrati bucando il pavimento. Hanno preparato il colpo con cura, probabilmente su piantine topografiche dello scantinato e del pianterreno. Sabato sera, malgrado il via vai della strada affollata, hanno trasportato in cantina un robusto palo e un «cric», poi hanno atteso il silenzio della notte.

Il lavoro deve essere stato lungo, perché lo stabile è vecchio ed ha muri molto spessi. Nel corridoio della cantina hanno puntellato il palo contro il soffitto e con il cric, a poco a poco, lo hanno sollevato finché è sbucato nel negozio, rasente al banco di vendita. Il foro è stato allargato finché ha avuto un diametro di circa un metro, poi, con una scala a pioli, i ladri sono entrati.

Sono degli esperti, perché hanno scelto le pelli più costose. Hanno lavorato nel silenzio più assoluto, nessuno li ha sentiti. Nemmeno il custode Giovanni Pertile, 23 anni, che dormiva su una brandina nell'ammezzato, collegato con il negozio da una scala di legno. I ladri hanno calato le pelli in cantina, caricandole poi su un furgone in attesa.

La polizia ricerca un pregiudicato, specialista in questo genere di furti che abita nella zona ed è uscito pochi mesi fa di prigione. La tecnica con cui è stato aperto il buco e la scelta delle pelli, fatta da un intenditore, fanno sospettare la sua mano. La proprietaria ha denunciato un danno di venti milioni, coperto da assicurazione.

★ I ladri sono entrati ieri notte nel negozio di acconciature di Maria Olivero Mitri, in via Principe Amedeo 21. Passati dal cortile forzando una porta, hanno messo tutto a soqquadro: evidentemente cercavano soldi, ma non ne hanno trovati: sabato sera la proprietaria aveva portato a casa l'incasso.

★ Approfittando del fatto che i padroni di casa (la signora Eleonora Weigmann ed il figlio Roberto, di 23 anni) erano usciti per alcune compere natalizie, gli svaligiatori sono entrati nel loro appartamento di corso Moncalieri 70. Hanno realizzato un bottino di 12 milioni che comprende gioielli, una collezione di francobolli rari e ingenti somme in franchi svizzeri, francesi e marchi.

Investe una donna e si frattura il cranio

Il sacrestano della chiesa annessa all'ospedale Mauriziano, Mario Bodda, 43 anni, via Monteriden 3, è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale. Alle 18,15, mentre percorreva in motoretta via Arnaldo da Brescia, ha investito Paola Rinero, 50 anni, via Genova 13. La donna ha riportato una contusione, il Bodda è caduto fratturandosi il cranio.

Studentessa sedicenne muore di leucemia

Una studentessa sedicenne, Laura Vittore, è morta nella notte alle Molinette uccisa dalla leucemia. Era una bella ragazza bruna, slanciata, sportiva; aveva vinto parecchie borse di studio e ora avrebbe dovuto frequentare l'ultimo anno del corso per segretarie d'azienda all'Istituto professionale per il commercio.

I primi sintomi del male erano apparsi sei mesi fa. Laura Vittore, che abitava con i genitori in via Pertica 7 a Pozzo Strada, era deperita e all'inizio di novembre aveva dovuto essere ricoverata alle Molinette; i compagni di scuola andavano sovente a trovarla e cercavano di rendere meno pesanti le ore della compagna ed amica. Una quindicina di giorni fa le sue condizioni erano notevolmente peggiorate. Laura aveva perso la vista. E' stata cosciente e serena fino all'ultimo.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 7,0
MINIMA	— 1,3

Il «Bollettino meteorologico» segnala inoltre: temperatura media +2,4; pressione 745; umidità 67%; cielo sereno. Previsioni: poco nuvoloso, nebbia, temperat. invariata. Temperature a Caselle: mass. +6; minima —5; media +0,5.

Qualcuno è insensibile al clima di serena letizia

Nell'insolita ressa domenicale liti e violenze fra automobilisti

Via Mazzini: per protestare si aggrappa ad un'auto che lo trascina per trenta metri - Piazza Vittorio: una donna colpisce con il guinzaglio del cane la guidatrice che l'ha ostacolata

Piera Metti aveva semplicemente chiesto la precedenza

Per undici mesi all'anno il centro di Torino si svuota ogni domenica, in dicembre si affolla. Le difficoltà del traffico provocano nervosismo; sono frequenti i battibecchi. Ieri sono accaduti due episodi di inciviltà su cui la polizia indaga.

Il primo in via Mazzini. Sono le 16,30. Una «600» guidata da Antonio Falletti, 28 anni, carrozziere, che abita con moglie e due figli in via Pier Fortunato Calvi 25, sbuca da via della Rocca e frena per lasciare la precedenza a una «Fulvia» color crema che sopraggiunge alla sua destra.

Il guidatore della «Fulvia», un uomo di mezza età in compagnia di una donna, ritiene che la frenata non sia stata abbastanza pronta e lancia un insulto al Falletti. Questi scende per protestare, si avvicina all'altra auto e si appoggia allo sportello.

Ma non ha tempo di pronunciare una parola. La «Fulvia» riparte di scatto, il Falletti istintivamente s'aggrappa alla maniglia e viene trascinato per una trentina di metri, finché lascia la presa e rotola sull'asfalto. Accorre gente, lo aiuta a rialzarsi: per fortuna ha riportato solo una contusione al ginocchio che, al S. Giovanni, viene giudicata guaribile in cinque giorni. Ha preso il numero di targa della «Fulvia» e lo ha comunicato alla polizia.

Mezz'ora dopo, in piazza Vittorio, il secondo episodio. L'impiegata Piera Metti, 35 anni, che abita con la madre in via Moncrivello 1, vuole entrare con la sua vettura nel cortile del numero 5. Ma l'androne è bloccato da una «600» che sta uscendo: a bordo ci sono un uomo e due donne. Per la Metti far marcia indietro sulla strada è difficoltoso, all'altro basterebbero due metri per rientrare nel cortile.

Le due auto restano qualche minuto una di fronte all'altra. All'improvviso la «600» parte di scatto, va a sbattere frontalmente contro l'auto della Metti. Poi il guidatore, con gesti conciliati, gridando, ingrana la retromarcia e torna indietro. La Metti può entrare: nel cortile scende per discutere, anche dalla «600» esce una delle due donne e l'affronta.

Ha in mano un guinzaglio e lo vibra una sforzata al viso: il fermaglio colpisce la impiegata alla mano, alzata istintivamente per difendersi, e le provoca una ferita guaribile in tre giorni. Poi la «600» riparte con uno scatto rabbioso e si incolonna con le altre che intasano via Po, scintillante di luci.

Morti due dei tre gemelli nati sabato a un muratore

Il padre non ha osato dare la triste notizia alla moglie - Le condizioni dell'unico superstite per il momento, non destano preoccupazioni

Silvio e Mauro, due dei tre gemelli nati sabato scorso nella clinica ostetrico ginecologica dell'Università in via Ventimiglia, sono morti, il primo all'1,30 di notte, il fratellino nel pomeriggio di ieri, alle 18,15. Le amorevoli cure dei medici nulla hanno potuto: le creature, nate due mesi prima del termine della gestazione, erano troppo deboli per sopravvivere. Il primogenito, Roberto, per ora sta bene: è nell'incubatrice.

Mario Favarin, il padre, ha appreso ieri sera che dei suoi tre figli ne rimaneva in vita solo uno. Li aveva accolti con gioia, anche se la loro nascita, a soli due anni dal matrimonio, gli apriva non pochi problemi, dati i suoi scarsi guadagni di muratore. Ieri, era andato a vederli tre o quattro volte nell'incubatrice, ogni volta tornava al capezzale della moglie e non nascondeva la sua gioia; a sera era rincasato tranquillo, dopo aver fatto un'ultima visita ai tre bimbi.

Nella notte, all'improvviso, le condizioni di Silvio, che pesava appena un chilo al momento della nascita, si sono fatte preoccupanti. Poco dopo cessava di vivere. Alla sera è stata la volta di Mauro, che pure sembrava più robusto. Roberto, il sopravvissuto, era venuto alla luce per primo. Infermieri e medici della clinica non lo lasciano solo neppure un minuto. Mario Favarin è andato a vederlo ieri sera, poi è stato dalla moglie: ma non ha avuto il coraggio di dirle che Silvio e Mauro erano morti.

Morto il comm. Maggiora industriale dell'automobile

E' morto ieri mattina a Sanremo il comm. Giuseppe Maggiora. Aveva 81 anni; nel 1925 aveva fondato a Cascine Vica la fabbrica di segmenti per motori d'auto e ne aveva seguito personalmente lo sviluppo fino a pochi anni fa, quando ne aveva lasciato la direzione al figlio ing. Luigi, che già da molto tempo lo affiancava nel lavoro.

Trasferitosi da qualche settimana in Riviera, il comm. Maggiora si è sentito poco bene alcuni giorni fa ed è entrato in clinica. Nella notte di ieri è stato stroncato da un collasso. I funerali avranno luogo domattina alle 10,30 a Grugliasco.

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: p. Vittorio Veneto 10, p. Lagrange 1, c. Francia 87, c. Peschiera 344, v. Mosca 1 ang. via Crippino, v. Roma 24, v. Lanzo 98, p. Repubblica 24, p. Statuto 4, v. della Rocca ang. via dei Mille, v.tr Mughetti 11 (Vallette), c. Giulio Cesare 46, c. Belgio 41, c.so Tunisi 51 ang. via Spaventa, c. Stati Uniti 6, c. Casale 110, c. Vittorio Emanuele 121, c.so Giulio Cesare 158, v. Vigliani 180, v. Stradella 30, v. De Sonnaz 17, v. Cernaia ang. via S. Dalmazzo, v. Foligno 69, via Madama Cristina 30, v. Bracini 101, p. Omero 15, c. Sommeiller 31, v. Capelli 67, c. Sebastopoli 210, v. Po 14, v. Nizza 205, v. San Donato 35.

Dalle 9: v. San Marino 69, v. Po 31, c. Vittorio Emanuele 86, v. San Donato 9, c. De Gasperi 6, p. Madama Cristina, v. Monginevro 57, c. Vercelli 111, v. Bologna 250, via Boccaccio 16, v. Pietro Micca 2, p. Savoia ang. via del Carmine, v. Carlo Alberto 31, v. Ogliaico 4, c. Grosseto 256, c.so Dante 78, l.go Orbassano 70, via Mazzini 31, gall. Umberto I, c.so Regina Margherita 114, v. Sacchi 46, c. Francia 385, c. Unione Sovietica 417, v. Santa Teresa ang. via S. Francesco d'Assisi, v. Santa Giulia 38, c. Marconcelli 38, v. Nicola Fabrizi 11, c. Francia 212, v. Nizza 214.

Criminale incoscienza sulla strada di San Mauro

Scontro mortale provocato da un guidatore che fugge

Non ha rispettato la precedenza - Per evitarlo, un altro automobilista si schianta contro un furgoncino: morto un operaio padre di due figli

Orlando Zaniratti, 44 anni

Un automobilista rimasto sconosciuto ha provocato una sciagura mortale. La vittima è Orlando Zaniratti, operaio di 44 anni, abitante in via Mombarcaro 49 con la moglie Delfina ed i figli Paolo e Lorenzo, di 4 e 17 anni.

L'incidente è avvenuto alle 9,10 in strada San Mauro, all'altezza del n. 38. La strada è larga, a due carreggiate divise da uno spartitraffico erboso. Il guidatore di una «1100» ha sorpassato il furgone «500» dello Zaniratti, diretto verso San Mauro, ed ha svoltato improvvisamente a sinistra. Anziché arrestarsi nel varco dello spartitraffico, ha accelerato tagliando la strada alle auto dirette a Torino sull'altra corsia.

Sopraggiungeva in quel momento una «Flavia» guidata da Luciano Gualtieri, abitante in corso Casale, a San Mauro. Ha frenato all'ultimo momento ed ha sterzato bruscamente per evitare la «1100» che gli era svoltata dinanzi all'improvviso. La manovra è riuscita in parte (infatti il guidatore della «1100» ha potuto imboccare indenne via Monterotaro e si è dileguato), ma il Gualtieri ha perso il controllo del volante.

La Flavia ha scavalcato lo spartitraffico, ha urtato con violenza il furgoncino, investendolo, ed ha continuato la corsa, fracassandosi contro il cancello di ingresso della scuola Corelli. I vigili del fuoco hanno faticato per estrarre dai rottami della «500» il corpo di Orlando Zaniratti, che è morto mentre la Croce Rossa lo portava all'Astanteria Martini. Il Gualtieri se la caverà in dieci giorni.

★ Due tranvieri sono stati investiti sabato sera da un'auto in corso Casale, all'altezza del numero 221. Mario Brunetti, 28 anni, via delle Orfane 18, e Nicola Prisco, 33 anni, via Barletta 138, stavano attraversando il corso per raggiungere il capolinea del «61» quando sono stati travolti da una «Primula» guidata da Luigi Capo, 20 anni, corso Peschiera 384. In quel punto il corso è particolarmente buio.

Portati al Maria Adelaide i due tranvieri sono stati ricoverati: il Brunetti, ha una gamba rotta, guarirà in 60 giorni, il Prisco in quindici.

★ Una donna è ricoverata in gravi condizioni alle Molinette. Si chiama Adele Mazzera, 47 anni, Largo Mazzini 37. Attraversava a piedi via Chiesa della Salute ed è stata investita da una «850» condotta da Sergio Saluzzo, abitante in via Orbetello 13 a Bricherasio.

Un porto che costa troppo?

Genova perde i clienti svizzeri

DAL NOSTRO INVIATO

Zurigo, dicembre.

Il porto di Genova sta perdendo, poco per volta, i suoi naturali e forse migliori clienti, cioè gli svizzeri. E' ormai accertato che per i loro traffici, un numero crescente di compagnie di trasporto, di industrie e di imprese commerciali elvetiche rinuncia a servirsi del porto italiano; e che una quantità sempre maggiore di merci, per conseguenza, viene avviata verso i porti del Nord, primi fra tutti Amsterdam, Anversa e Rotterdam. La medesima constatazione vale per le merci che, via mare, raggiungono la Svizzera.

Sul fenomeno che è piuttosto singolare e che ha raggiunto ormai proporzioni vaste, il giornale svizzero *Economia Ticinese*, organo ufficiale della Camera di Commercio, ha condotto un'indagine che ha suscitato perplessità. La prima constatazione del giornale è che Genova, rispetto ai porti del Nord, è favorita dalla sua posizione geografica; e che gli operatori svizzeri, quindi, avrebbero tutto l'interesse a servirsi di quel prossimo e quasi naturale sbocco.

Chiasso, il posto di frontiera meridionale, dista da Genova 210 chilometri; mentre Basilea sul confine settentrionale del paese è molto più lontana dai porti del Nord. Per l'esattezza, la distanza fra Basilea e Anversa è di 592 km; 680 km e 730 km separano, rispettivamente, Basilea dai porti di Rotterdam e di Amsterdam. Nella media, la distanza dalla frontiera svizzera ai porti del Nord supera di tre volte quella che separa Chiasso da Genova.

L'altra constatazione emersa dall'inchiesta è che, ad onta delle più brevi distanze, il trasbordo delle merci nel porto di Genova risulta di tre o quattro volte più caro che nei porti del Nord. Nei porti di Amsterdam, di Anversa e di Rotterdam, una tonnellata di merci trasbordata da una nave di alto mare al vagone ferroviario viene a costare dai 8 ai 10 franchi. Per quanto riguarda Genova, i costi di trasbordo vengono così indicati: franchi 27,90 per i trasbordi diretti, franchi 39,80 per i trasbordi con chiatta. «*Se poi, come spesso accade, ai costi normali si aggiungono quelli straordinari per i servizi fuori orario, nonché i supplementi per le soste, lavoro notturno e festivo ecc., la differenza di spesa per le imprese svizzere risulta ancora maggiore*».

A Genova, sempre secondo il giornale svizzero, c'è sempre un grosso margine di incertezza in fatto di operazioni portuali e di costi: «*Gli oneri straordinari sono all'ordine del giorno. Inoltre le difficoltà e la lentezza che caratterizzano le operazioni nel porto di Genova provocano con frequenza delle penalizzazioni ad opera delle "Conferenze" delle Compagnie di navigazione. Queste "Conferenze" applicano sui noli marittimi dei supplementi di spesa che possono arrivare fino al 35 per cento!*». Al contrario, il servizio nei porti del Nord appare agli svizzeri molto più efficiente sotto tutti i punti di vista, e quindi più economico: «*A differenza di Genova, le tariffe praticate dai porti di Anversa, di Rotterdam e di Amsterdam sono fisse. Laggiù le operazioni portuali si svolgono con maggiore speditezza*».

Si può supporre, a questo punto, che il maggior costo delle operazioni portuali a Genova venga compensato dalle minori spese per il trasporto da Genova alla frontiera svizzera o viceversa. Qui il giornale offre ai suoi lettori questo calcolo: per trasbordare 10 tonnellate di merce in un porto del Nord e trasportarle, per ferrovia, a Basilea, gli imprenditori svizzeri spendono dai 70 ai 71 franchi; per un vagone da 15 tonnellate la spesa varia dai 68 ai 69 franchi. Ed ora vediamo le spese per il trasbordo e il trasporto ferroviario di 10 tonnellate di merce da Genova a Chiasso: franchi 52,30 per i trasbordi diretti; franchi 64,20 per i trasbordi con chiatta. Per un vagone da 15 tonnellate, le spese sono franchi 48,07 per i trasbordi diretti, franchi 59,97 per quelli con chiatta. Ecco i costi da Genova a Ielle. Vagone ferroviario da 10 tonnellate: trasbordo diretto, franchi 56,67; trasbordo con chiatta, franchi 68,57. Per un vagone da 15 tonnellate, rispettivamente franchi 51,78 e franchi 63,68.

Considerate le distanze, la differenza dei costi complessivi fra Genova e i porti del Nord risulta piuttosto modesta. La conclusione dell'indagine è che i minori costi di trasporto fra Genova e la Svizzera possono compensare gli oneri fortissimi del porto «*soltanto in condizioni eccezionalmente favorevoli*»: quando, cioè, il trasporto per ferrovia avvenga in maniera spedita, senza ostacoli. In pratica, però, le «condizioni favorevoli» sono quasi eccezionali.

A questo punto torna di attualità la polemica sulla frontiera di Chiasso, dove il traffico delle merci è lento, laborioso e costoso, a causa del «regio regolamento sulle dogane» in vigore da 71 anni: «regolamento» che, come è stato già detto, appare anacronistico fino all'assurdo.

Massimo Conti

I giorni romani della famiglia reale fuggiasca

Costantino e la bella moglie sembrano in una lieta vacanza

Il re e i suoi familiari vanno e vengono in auto, si interessano di moda e alle macchine di lusso, potrebbe essere un atteggiamento voluto, una prova di saldezza di nervi per impressionare i colonnelli - La regina Federica è calmissima: ieri è uscita vestita molto elegantemente di bianco, ha sorriso ai giornalisti ed ha abbassato il finestrino della vettura per farsi fotografare

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Da un balcone dell'ambasciata di Grecia di Roma sventola di nuovo la bandiera bianco-azzurra con lo stemma reale. E' ricomparsa ieri mattina (dopo quattro giorni di segregazione) tra i molti ed eccitati commenti di coloro che stringono d'assedio la sede della rappresentanza diplomatica, cioè i giornalisti, i tele-cine e foto-operatori, una trentina tra carabinieri e agenti, un gruppo di curiosi che, peraltro, con il passare delle ore e con l'allungarsi della vicenda si fa sempre più rado (a Roma di tutto ci si stanca, figuriamoci di un re che forse ha perso la corona!). Era l'annuncio dell'accordo tra il sovrano e i colonnelli di Atene? Si era, finalmente, alla conclusione del caso Costantino?

Le ipotesi che queste domande esprimevano si sono però rivelate del tutto infondate. La bandiera è rimasta al balcone fino al tramonto. Poi è stata ammainata ma tornerà al suo posto, è stato assicurato, questa mattina. I portavoce della ambasciata greca si sono chiusi di nuovo nel loro mutismo. C'è stato, come nei giorni scorsi, un notevole andirivieni.

E' arrivato l'ex sindaco di Atene Georgeos Plelos, proveniente, si è appreso, da Londra. Poi è stata la regina madre, la tanto discussa Federica (di cui si dice i colonnelli, ma solo metaforicamente, abbiano chiesto la testa) ad andare a far visita al giovane sovrano, smentendo, così, indirettamente, le voci che la davano per seriamente ammalata di polmonite.

Federica, che indossava un cappello e un vestito di color bianco, era di ottimo umore. Ha sorriso a giornalisti e fotografi, ha addirittura abbassato il vetro del finestrino della macchina per permettere agli operatori di ritrarla meglio. Se n'è andata più tardi con la nuora, la bella Anna Maria. Il sovrano ha raggiunto la famiglia alle ore del pasto, sia di giorno che di sera. Gli autisti dei reali si sono fatti notare di nuovo per le loro spericolate evoluzioni per le vie di Roma e uno di loro, quello che guidava la macchina su cui, nel pomeriggio, si trovavano il re e la regina, ha urtato una vettura della Rai-tv.

Un'altra automobile della équipe radiotelevisiva incaricata dei servizi su Costantino era stata danneggiata ieri, e lo stesso era accaduto, sempre ieri, alla macchina di un giornalista. Anche due «Alfa» della polizia, sempre ieri, erano finite l'una contro l'altra mentre tentavano di star dietro agli sportivissimi autisti reali. Se si continua di questo passo, le società di assicurazioni pagheranno un prezzo non indifferente per la vertenza tra Costantino e i colonnelli.

Sorridenti, e si direbbe quasi compiaciute della situazione, la regina Anna Maria e la suocera ieri in auto (Tel. UPI)

A Roma, come del resto è accaduto anche ad Atene, per questa vertenza si è registrata una battuta d'arresto. La giornata di ieri, lo si è visto, si è riempita di fatti che, ormai, stanno diventando di ordinaria amministrazione, come diventano di ordinaria amministrazione le visite del sarto Forquet che anche ieri, con una sua indossatrice, è andato a Villa Polissena per mostrare alla regina Anna Maria, alla regina madre Federica, alla principessa Irene e alle dame del seguito il meglio della sua produzione.

Dopo i colloqui di sabato con il patriarca Ieronimos e con il ministro degli Esteri Pipinelis, Costantino e i suoi si comportano come una famiglia reale più in vacanza che in esilio. Vanno in giro per la città. Si sono fermati due volte davanti a un salone automobilistico in cui si vendono le «Rolls Royce». Come si è detto, si interessano moltissimo di moda. Potrebbe essere un atteggiamento voluto, una prova di saldezza di nervi per dimostrare ai colonnelli di Atene che Costantino si sente il più forte. Se è così, certo, il re e la sua famiglia recitano molto bene la parte che si sono imposta.

Di ora, in ora, comunque, si aspetta un nuovo messo di Atene. O meglio lo aspetta Costantino, che sicuramente nei colloqui di sabato ha precisato le sue condizioni ai colonnelli. Quando, ieri mattina, l'ambasciata aveva chiesto alla polizia italiana un'auto di scorta per una persona che a mezzogiorno doveva giungere a Fiumicino, presumibilmente da Atene, si è sparsa la voce che il plenipotenziario dei colonnelli (forse il ministro degli Esteri Pipinelis) fosse in arrivo. Ma la persona attesa a Fiumicino era, in realtà, soltanto la moglie dell'ex premier Kollias che in serata assieme al marito si è recata all'ambasciata ed è stata ricevuta dal re.

Forse l'uomo di Atene arriverà oggi. Ma fare previsioni sulla sua identità e sulle notizie di cui potrebbe essere portatore appare rischioso. La bandiera con lo stemma reale sul balcone dell'ambasciata ha confermato che il governo greco riconosce Costantino come sovrano. Si tratta ora di vedere se questo riconoscimento continuerà e a quali condizioni.

Ambienti vaticani hanno intanto sfrondato la notizia dell'incontro di sabato tra Costantino e monsignor Righi dalle molte illazioni che si erano sentite o erano state scritte. Si era parlato, tra l'altro, di una possibile mediazione della Santa Sede tra il re e il governo di Atene. Con la visita a Costantino, il Nunzio Apostolico monsignor Righi invece — si è precisato — ha «soltanto espresso i voti augurali del Papa per il benessere e la pace del popolo greco».

Mario Pinzauti

I contrasti tra i colonnelli

(Segue dalla 1ª pagina)

le colonnello Patanis, in contatto con Papadopulos, assume il comando del terzo corpo d'armata. Tuttavia c'è un generale che s'è già mosso, quel generale Esserman che comanda la potente 20ª divisione blindata. Alla testa di una colonna di carri ordina di avanzare sulla direttrice Salonicco-Atene. Ma strada facendo, gli capita quel che successe a certi nostri generali l'8 settembre: una alla volta i carri armati si fermano o svicolano, finché Esserman rimane solo e isolato: quando gli sono addosso i rivoluzionari, tenta invano di opporsi all'arresto.

Al comando dei soliti capitani, adesso la colonna si ricompone e punta su Kavalla. La famiglia reale al completo vi si trova fin dalla mattinata, ospite dell'albergo «Astir», protetta dalle truppe comandate dal generale Zalahoritis. Costui, quando si trovò davanti la colonna blindata «rivoluzionaria», comunica al suo re che «ormai non c'è più nulla da fare».

Su questo sfondo, una trattativa tra i triumviri e il re, incentrata tutta sul controllo delle forze armate, appare improbabile se non impossibile. Il governo rivoluzionario, riunitosi ieri mattina per ascoltare l'arcivescovo Ieronimos, latore delle «condizioni» del re, non ha fatto sapere nulla circa le sue decisioni. Ma da quanto è dato sapere, ci sarebbero in seno alla giunta rivoluzionaria contrasti: che non vertono sul problema di concedere o no al re le garanzie che egli vorrebbe (cioè elezioni libere e ripristino della Costituzione) ma sull'opportunità di rompere definitivamente con la monarchia o no. I colonnelli non hanno infatti nessuna intenzione di cedere al re sulla Costituzione: sembra che la revisione da essi annunciata sia drastica, e riduca ancora le già scarse prerogative reali.

Nel corso di una conferenza stampa i colonnelli hanno spiegato i principi generali della nuova Costituzione che, fra l'altro, «consentirà la libertà politica individuale fin quando questa non servirà per complottare con il regime vigente».

Igor Man

Comunicazioni più veloci

Si inaugura oggi il tronco Rivarolo-Nervi dell'« Autostrada azzurra »: nella foto, il sistema degli svincoli per le varie direzioni a Rivarolo, con gallerie e sopraelevazioni stradali. La nuova arteria consentirà agli automobilisti di evitare l'attraversamento di Genova.

L'on. Moro inaugura il tronco autostradale RIVAROLO-NERVI

Per il turismo ed i traffici liguri si apre oggi una nuova arteria

Il tratto che entra in esercizio stasera è lungo 12 km, ha richiesto quattro anni di lavoro e consentirà di raggiungere la Riviera di levante senza attraversare Genova - Restano 20 km per completare l'« autostrada azzurra » da Rivarolo a Sestri Levante

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì matt.

La Liguria sta uscendo dall'isolamento nel quale è stata finora costretta dalla sua natura montagnosa. Entro il 1960 l'intero sistema autostradale della regione sarà completato: nel giro di due anni si correrà a 110 all'ora sulle due riviere, la via del «week-end» e delle vacanze al mare diventerà più corta. Una quasi ininterrotta catena di cantieri di lavoro è all'opera da Sestri Levante a Ventimiglia: a levante si sta ultimando l'« Autostrada Azzurra », a ponente sta sorgendo l'« Autostrada dei Fiori ». Le due arterie consentiranno finalmente di fare il benservito all'Aurelia che, giunta qui un secolo prima di Cristo, ha rappresentato per duemila anni l'unico collegamento attraverso la costa ligure.

L'« Autostrada Azzurra » Rivarolo-Sestri Levante ha già fatto sentire i suoi benefici effetti con l'apertura del tronco Nervi-Rapallo (17 km.); da questa sera è percorribile il tronco Rivarolo-Nervi che, raccordandosi all'autostrada Genova - Serravalle - Milano, consentirà agli automobilisti piemontesi e lombardi di raggiungere la riviera di levante senza attraversare Genova.

Per solennizzare l'avvenimento, il presidente del Consiglio on. Aldo Moro interverrà alla cerimonia d'inaugurazione che si svolgerà alle ore 15 di oggi.

Lungo 12 chilometri, il tronco autostradale è stato costruito in quattro anni con un impiego complessivo di circa 800 mila giornate lavorative. Per chi giunge da Milano o da Serravalle, il raccordo è a cinque chilometri dal casello di Sampierdarena, nella zona di Rivarolo, dove si snodano due rampe e due gallerie che s'intersecano a diverse quote. Restano 20 chilometri per completare l'« Autostrada Azzurra »: 7 da Rapallo a Chiavari, 13 da Chiavari a Sestri Levante. Il primo tratto sarà pronto entro l'estate del '68, mentre per la primavera del '69 è prevista l'apertura del secondo. Dei 49 chilometri di autostrada, 22 corrono in galleria, 8 su 49 viadotti: questo spiega il perché dell'alto costo dell'arteria che viene indicato in due miliardi e 400 milioni per chilometro.

Da oggi, dunque, gli automobilisti che scendono dalla Milano-Serravalle possono raggiungere le due riviere senza attraversare Genova: a Rivarolo troveranno il raccordo dell'autostrada per Rapallo e poco più avanti quello dell'autostrada per Savona, realizzato con il grandioso viadotto sul Polcevera. Entro l'anno prossimo anche la riviera di ponente sarà più vicina: i 114 chilometri dell'« Autostrada dei Fiori », l'arteria che unirà il confine francese a Savona, saranno pronti alla fine del 1969, ma due tronchi entreranno in esercizio nel 1968.

La nuova autostrada, che verrà a costare 154 miliardi (grosso modo un miliardo e mezzo a chilometro), dà lavoro a cinquemila persone e poggia sul terreno soltanto per metà del suo tracciato: per il resto corre sui viadotti, che sono 90 per complessivi 28 chilometri, e nelle gallerie, che sono 64 per una lunghezza di 31 chilometri.

Oltre che liberare una vasta zona ligure dall'incubo del traffico intasato, l'arteria assolverà l'importantissimo compito di liberare dal medesimo incubo i milioni di turisti che entrano ogni anno in Italia in automobile dalla frontiera.

Ci sono poi le comunicazioni «verticali», dal mare verso l'interno, legame indispensabile per cucire insieme la Liguria costiera con il suo immediato retroterra e con l'area di quel triangolo industriale che ha qui il lato debole. Finora si lavora sulle carte e sulle mappe al traforo del Turchino e al tunnel tra la Val Bisagno e la Val Fontanabuona (nell'entroterra chiavarese): l'avanzata del bulldozer non è ancora cominciata, ma è ormai questione di tempo. La progettata Voltri-Alessandria, che bucherà il Turchino alla base, lasciando la scalata della vetta ai ciclisti della Milano-Sanremo, sarà uno degli assi di collegamento per l'espansione genovese in Valle Stura e nell'Alessandrino.

Filiberto Dani

Nel porto di Reggio Calabria

Autofurgone funebre in mare con la salma

REGGIO CALABRIA, lunedì mattina.

(f. s.) L'autofurgone di una società di trasporti funebri di Roma, che trasportava una salma da Latina a Siracusa, è precipitato in mare nelle acque dello stretto di Messina, con la bara contenente il morto.

Il singolare incidente è accaduto nei pressi dell'imbarcadero del porto di Reggio Calabria. Pochi minuti prima di imbarcare la vettura sulla nave traghetto, l'autista dell'autofurgone, il trentatreenne Cesare Favilla, scendeva dalla macchina e si avviava verso la biglietteria dimenticando di azionare il freno di stazionamento.

Poiché il molo, in quel tratto, è in pendenza, la vettura si metteva in moto scomparendo di lì a poco in mare insieme con la cassa contenente il defunto.

Vettura e salma sono state ripescate, dopo parecchie ore, con l'ausilio di un palombaro e di una gru.

L'increscioso episodio nel centro della città

Napoli: giornalista aggredito e percosso dall'autista di Lauro

Voleva intervistare la giovane fidanzata (una attricetta) del comandante - Questi ha incaricato il dipendente di allontanarlo con la forza - L'ordine è stato eseguito

Eliana Merolla, fidanzata dell'armatore Achille Lauro

Dal nostro corrispondente

NAPOLI, lunedì mattina.

Il redattore di un settimanale milanese Gianni De Chiara ed il fotoreporter napoletano Carlo De Martino, mentre tentavano di avvicinare la giovane fidanzata del comandante Achille Lauro, sono stati duramente percossi dal suo autista. Essi hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale Loreto per farsi medicare di escoriazioni ed ecchimosi al volto ed alla testa.

L'increscioso episodio è avvenuto ieri mattina verso le 10,30 in via Michelangelo Schipa 115, dove abita la ventisettenne Eliana Merolla, una giovane attricetta da tempo legata sentimentalmente all'ex sindaco di Napoli. La ragazza nel 1950 prese parte al film « La contessa azzurra » per la regia di Claudio Gora col nome d'arte di Kim Capri.

Come ogni domenica, il comandante Lauro, che ha 81 anni, a bordo della « Mercedes » si era recato a prelevare la bionda ed avvenente fidanzata per una gita a Sorrento. Quando la giovane è scesa, il giornalista De Chiara ha cercato di avvicinarla per un'intervista sulle voci circolanti delle loro prossime nozze. I « flash », scattati all'improvviso dal fotoreporter De Martino, hanno mandato su tutte le furie l'armatore che ha ordinato all'autista di allontanare con la forza gli importuni.

Mentre il comandante Lauro innestava la marcia e si allontanava a sostenuta velocità, sul posto rimaneva il suo autista che tentava di impossessarsi della macchina fotografica per distruggere la pellicola. Nella colluttazione, il giornalista ed il fotoreporter avevano la peggio e dovevano riparare in ospedale. Nel pomeriggio, essi hanno sporto denuncia al commissariato di sezione Chiaia per l'atto di violenza subito. a. l.

Furti per 25 milioni in abitazioni a Firenze

FIRENZE, lunedì matt.

Intensa attività dei « topi d'appartamento » a Firenze. In un solo pomeriggio i ladri hanno svaligiato otto abitazioni: totale del bottino, quasi 25 milioni. Il « colpo » più grosso è quello riuscito ai danni di un'anziana signora, Mary Perotti ved. Boselli, abitante in via Masaccio 130, in una delle zone più eleganti della città. Dall'abitazione della signora Boselli i ladri hanno asportato gioielli per 15 milioni di lire, 4 milioni di titoli e 180 mila lire in contanti.

L'anziana signora era uscita di casa verso le 16 di sabato. E' rientrata alle 20, trovando l'appartamento in uno stato di assoluto disordine. I ladri avevano rovistato dappertutto, fino a trovare una preziosa valigetta. In casa erano custoditi gioielli per 15 milioni di lire: anelli, brillanti, spille e collane. Quei gioielli erano depositati nella cassetta di sicurezza di una banca sino a pochi giorni fa. La signora Boselli li aveva ritirati, prevedendo di averne bisogno in occasione delle prossime feste.

Dopo essersi impossessati del cofanetto coi gioielli, i ladri hanno rovistato in altre stanze, riuscendo a trovare i titoli per un valore di 4 milioni e le 180 mila lire in contanti. La signora Perotti Boselli ha denunciato il furto alla questura. Gli agenti hanno ricostruito l'itinerario dei ladri: i malviventi sono entrati nell'appartamento dopo aver forzato una porta di servizio. Per uscire hanno scavalcato una finestra che dà sul giardino (il n. 130 di via Masaccio è un villino), quindi hanno scavalcato un muro alto tre metri e sono discesi in via Andrea del Castagno, una strada parallela a via Masaccio.

Il patrizio morto a 89 anni

Una delle ultime fotografie di Fabio Ponti, un amministratore molto attento dei suoi beni

C'è un paese con sindaco comunista nell'eredità dei sei miliardi alla Chiesa

Il 90 % degli edifici di Galliavola in Lomellina fanno parte del patrimonio che Fabio Ponti ha lasciato interamente alle finanze ecclesiastiche - Il sindaco dice: « Pazienza se ci avesse destinati ad opere di beneficenza, ma proprio al Vaticano... » - In base alle norme concordatarie non verrà pagata tassa di successione

DAL NOSTRO INVIATO

Mortara, lunedì mattina.

Galliavola, un comune di 400 anime sperduto nella pianura lomellina, avvolto dalle nebbie per metà dell'anno e dominato da un castello del Quattrocento, è passato in proprietà (come in una storia del Medioevo feudale) da un patrizio morto alla veneranda età di 89 anni, alla Chiesa. Nessuno — nei secoli scorsi — se ne sarebbe stupito. I contadini dei borghi padani nascevano sotto un conte e morivano magari sotto un barone o sotto un vescovo-principe, e non se ne accorgevano neppure. Oggi ai cittadini di Galliavola fa un certo effetto sentirsi dire: da adesso in poi pagherete l'affitto al Vaticano. Fa un certo effetto soprattutto perché i cittadini di Galliavola hanno votato in maggioranza comunista alle scorse elezioni amministrative, e l'attuale sindaco — il signor Attilio Teragni — è appunto appartenente al pci.

Lo abbiamo avvicinato ieri, dopo che i giornali avevano pubblicato la straordinaria notizia che il dottor Fabio Ponti, deceduto senza discendenti diretti nell'agosto scorso, ha lasciato le sue proprietà di Galliavola (circa il novanta per cento degli edifici) e altre, per un valore complessivo di circa sei miliardi in eredità alla Santa Sede e all'Arcivescovado di Milano. Sulla validità del testamento non c'è, ovviamente, nulla da eccepire: così come è pacifico che il Vaticano non sarà soggetto a tasse di successione per le norme contenute nel Concordato. Ma agli amministratori del Comune è rimasto un po' di amaro in bocca. « Devo ammettere — ci ha detto il sindaco — che la cosa ci mette in imbarazzo. Pazienza se avesse lasciato tutto ad opere di beneficenza: ma affidarci in eredità proprio al Vaticano... ».

Tuttavia il signor Teragni ha abbastanza fair play da riconoscere che il suo amministrato defunto non gli ha mai procurato difficoltà di carattere politico. Si può anzi dire che l'arrivo del dottor Ponti a Galliavola fu, per il piccolo paese, una vincita al lotto. Negli anni in cui fu cittadino di Galliavola il ricchissimo patrizio lombardo fece costruire a sue spese opere pubbliche per seicento milioni, fra cui il palazzo del Comune, l'ambulatorio e le fognature: in cambio la municipalità gli consegnò una medaglia d'oro.

Il dottor Fabio Conti aveva, forse, il gusto delle medaglie d'oro di benemerenza. Ne ebbe una anche due anni fa da Paolo VI; e adesso in paese si dice che il miliardario ha lasciato così generosamente le sue ricchezze al Vaticano proprio in virtù della sua amicizia con Papa Montini, un'amicizia che durava fin dagli anni in cui l'attuale Pontefice era arcivescovo di Milano. Qualcuno afferma che Fabio Ponti non era — tuttavia — « uomo di chiesa ».

In realtà era uno spirito religioso: a Galliavola si conosceva anche il suo direttore spirituale, un frate missionario, morto qualche tempo prima di lui. E tutti ricordano con quanto affetto pensasse ai bambini del paese (a Natale non li dimenticava mai); aveva anche fatto costruire una scuola a Gallia di Pieve del Cairo, a lui intitolata. Era scapolo e aveva un solo fratello, Antonio, morto nel 1955 anch'egli senza lasciar figli né vedove.

Era dunque un signore munifico, anche se discuteva rigorosamente con il fisco. A Galliavola aveva fissato la residenza dopo aver lasciato Varese, dove aveva avuto contrasti per le tasse, e dove pagava un milione di imposta di famiglia. « Noi — dice il sindaco di Galliavola — siamo riusciti a fargliene pagare due; ma a fatica ».

In ogni modo, nessuno nel suo paese d'adozione ne mette in dubbio la generosità. Tuttavia oggi i quattrocento abitanti di Galliavola si sentono un po' diseredati. Forse erano stati male abituati. Invece ieri hanno appreso dai giornali che l'amabile patrizio li ha completamente dimenticati nel suo testamento. « Ci siamo rimasti male — *conferma il sindaco* —, ma in fondo ce l'aspettavamo. Attraverso il suo amministratore avevamo fatto sapere al signor Ponti che gli saremmo stati molto grati se avesse fornito al Comune qualche posto letto nell'ospedale di Mede, a disposizione dei malati di Galliavola, e se avesse fatto altrettanto presso qualche istituto di ricovero per i vecchi. Ma egli ci aveva fatto rispondere: *"Ho già preso tutte le disposizioni per il caso della mia morte, e non intendo cambiarle di una virgola"* ».

Le proprietà di Fabio Ponti — da lui condivise con il fratello fino alla morte di costui — comprendevano il novanta per cento dell'abitato di Galliavola (incluse le scuole, l'asilo, e persino una diga sul torrente Agogna); le fattorie modello di Corte Grande, Torretta, Cascina Nuova, Gallia, Schivanola (che sorgono nei territori dei comuni di Galliavola, Lomello, Pieve del Cairo, Mezzana Bigli) per una superficie di quindicimila pertiche; l'azienda Violone di Sant'Alessio sopra Pavia (4200 pertiche); il quattrocentesco castello di Galliavola; una residenza a Monticello di Brianza arredata sontuosamente e un meraviglioso parco a Nervi; infine, un palazzo estremamente elegante a Milano, in via Brera, dove soggiornò Napoleone, e un altro palazzo, sempre a Milano, per un centinaio di appartamenti. Il primo di questi edifici è stato lasciato in eredità all'arcivescovado di Milano: vale un miliardo.

Il sindaco del piccolo centro « incluso » nell'eredità

Tutta questa enorme sostanza arrivò al dottor Fabio Ponti come ultimo superstite di una famiglia discendente in linea materna dai conti Greppi, i quali avevano acquistato i beni ora lasciati in eredità alla Chiesa dopo che questi erano stati confiscati da Napoleone ai Gesuiti.

Ai « laici » non sono rimaste che le briciole: alcuni cugini di terzo grado e una decina di membri della servitù del dottor Ponti (di cui due abitano a Galliavola) riceveranno i benefici di diversi legati che incidono temporaneamente sull'asse ereditario. A queste persone il munifico signore lombardo ha lasciato una pensione vitalizia e l'uso della casa in cui abitano, per sé e la famiglia.

Mario Bariona

L'antico castello di Galliavola che apparteneva, con molti terreni, a Fabio Ponti

Clamorosa rottura in vista del Festival di Sanremo

Denunce e querele tra Celentano e il suo ex amico Don Backy

Il « luogotenente » accusa il popolare Adriano di sottrazione indebita per 50 milioni e annuncia una querela per diffamazione - Celentano risponde citando Don Backy e chiede 200 milioni per inadempienza contrattuale - Sequestrati i libri contabili del *clan*

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

La « battaglia » tra Adriano Celentano e Don Backy è improvvisamente passata, tra sabato e ieri, dal piano artistico ad un duro scontro giudiziario. L'inizio delle ostilità è stato dato da Don Backy con una denuncia per appropriazione indebita presentata alla Procura della Repubblica di Milano contro Adriano Celentano. La cifra oggetto della presunta appropriazione non è indifferente: Don Backy, attraverso il suo legale avv. D'Elia, parla di qualcosa come cinquanta milioni che gli sarebbero stati sottratti attraverso una « doppia contabilità ». L'accusa specifica ha indotto il magistrato a prendere provvedimenti cautelativi e così già nella stessa serata di sabato agenti di polizia giudiziaria si sono recati in corso Europa dove ha sede il « Clan Celentano » per sequestrare i libri contabili. Analoga misura è stata presa

Celentano (a destra) e Don Backy ai tempi in cui erano amici

poi presso la sede della Casa discografica « D & C » di via Corridoni 11, distributrice dei dischi del « Clan ».

Alla denuncia e alle gravi accuse in essa contenute il popolarissimo cantante milanese non ha tardato a rispondere. L'iniziativa di Celentano si è sviluppata su due fronti. Innanzi tutto ha seccamente smentito di aver tenuto una doppia contabilità e di avere in tal modo danneggiato Don Backy. Poi ha annunciato per oggi lunedì la presentazione di una citazione contro il suo ex luogotenente con la richiesta di duecento milioni a titolo risarcimento danni per inadempienza contrattuale, avendo egli rotto il contratto che lo legava al « Clan ».

Celentano ha anche aggiunto di aver dato mandato agli avvocati Bovio e De Ciccio, per quanto riguarda la parte penale della vicenda, e all'avvocato Pintus per quella civile. Non è escluso che la prima mossa dei legali di Celentano sia quella di chiedere la revoca dell'ordine di sequestro dei libri contabili. « *Io* — ha concluso Adriano — *ho fiducia nella giustizia, perché il mio comportamento verso Don Backy è stato sempre improntato ad una affettuosa amicizia e sincera lealtà, sia sul piano umano sia su quello amministrativo* ».

E Don Backy? L'avv. D'Elia ha preannunciato per oggi lunedì una querela per diffamazione contro Celentano. Il cantante, egli afferma, durante la conferenza stampa di alcuni giorni fa nella quale annunciava il ritiro di Don Backy ha definito la raccomandata che gli era stata inviata come « *gravissimo, avente nello carattere ricattatorio* ». Pertanto Don Backy vuole querelare Celentano con l'aggravante del fatto specifico. Celentano a sua volta vuol ritorcere l'accusa con una denuncia per calunnia.

Cosa si cela dietro questa clamorosa rottura fra due cantanti così popolari? Non è facile rispondere alla domanda, anche se dietro le quinte è probabile vi sia l'ormai prossimo Festival di Sanremo al quale sono state ammesse due canzoni del « clan » (*Casa Nanni* e *Canzone*), entrambe ancora inedite. Don Backy, quando ha saputo che Celentano aveva pubblicamente espresso la sua intenzione di presentarsi a Sanremo al posto del luogotenente, ha chiesto il sequestro dei nastri delle due canzoni nel timore che non fossero rese note prima ancora dell'inizio della manifestazione sanremese. Soltanto gli sviluppi del caso diranno adesso da quale parte siano la ragione e il torto. La parola su questo punto spetta alla magistratura. Una cosa sembra certa: la rottura definitiva fra Don Backy e Adriano Celentano.

c. b.

Denunciato il giovane «rapitore» d'una quattordicenne di Valenza

Per ratto consensuale - Anche la ragazza dovrà rispondere di concorso in atti immorali

Dal nostro corrispondente

Alessandria, lun. mattina.

I carabinieri di Valenza hanno denunciato per ratto consensuale di minorenne a scopo di libidine e atti immorali il ventunenne Giovanni Malvicini, residente a Valenza in regione Provenara. Per concorso in atti immorali è stata denunciata la parte lesa, Anna Maria P., di 14 anni, pure residente a Valenza.

La madre di Anna Maria, il 6 ottobre scorso, segnalava ai carabinieri la scomparsa della figlia, aggiungendo che forse poteva trovarsi presso una sorella a Castelnuovo Scrivia, oppure dal padre (i genitori della ragazza vivono separati) a Rapallo. Non era escluso però che la quattordicenne potesse essere fuggita con un giovane con il quale sovente si accompagnava e che veniva identificato per il Malvicini. Interrogato, questi negava la circostanza, soggiungendo di conoscere solo di nome l'Anna Maria.

A distanza di quattro giorni, la quattordicenne si ripresentava dalla mamma, accompagnata dal padre, e dichiarava di essersi recata in Riviera col Malvicini, il quale, nuovamente interrogato, finiva con l'ammetterlo. Dopo qualche tempo la giovanissima valenzana ritornava, questa volta però da sola, a Rapallo: durante la sua permanenza in quella città, i carabinieri, interrogandola in merito alla sua precedente fuga, apprendevano che la quattordicenne, appena allontanatasi da casa il 5 ottobre, aveva sostato col Malvicini in una strada di campagna, quindi, fattasi notte, l'amico l'aveva portata a casa. Il giorno successivo l'aveva accompagnata a Rapallo dal padre. Le dichiarazioni della ragazza sono state confermate dal Malvicini, il quale è stato così denunciato. e. c.

La tragica morte in mare del Primo Ministro australiano

Holt si era tuffato nell'oceano nonostante il monito del medico

Era un appassionato sportivo - Sabato, giocando a tennis, aveva avuto un crampo a una spalla - Gli era stato sconsigliato di fare sforzi fisici per qualche giorno - Le ricerche della salma riprese stamane, benché senza speranze - La sua scomparsa crea una situazione giuridica complessa: formalmente egli è disperso, e quindi non può essere nominato un nuovo «premier» - Gli succederebbe comunque il suo vice, McMahon

(Segue dalla 1ª pagina)

to australiana tocca il suo culmine in questi giorni) e dopo un po' il *Premier* propose al compagno di fare una nuotata. Holt, benché non più giovane, aveva un fisico eccezionale e praticava con entusiasmo vari sport e soprattutto la pesca subacquea. Quando aveva assunto la carica di Primo ministro d'Australia, il 20 gennaio 1966, le foto divulgate nel mondo dalle agenzie lo mostravano in tenuta da uomo-rana.

Proprio a Portsea, dove ieri è avvenuta la tragedia, egli aveva costituito il suo Gabinetto, senza alcuna formalità particolare, in camicia, circondato dalle tre giovani e affascinanti nuore e da sua moglie, Zara Fell, una donna vivace e attiva come lui, che aveva sposato nel 1946. L'altro ieri però, giocando a tennis, Holt aveva avuto un crampo ad una spalla e in serata il medico gli aveva consigliato di astenersi per qualche giorno da sforzi fisici. Tuttavia il mattino seguente, nell'invitante caldo estivo, egli ha dimenticato il suggerimento. Nè lui nè il compagno avevano portato l'equipaggiamento completo per nuotare sott'acqua: avevano solo le maschere, con il corto tubo per la respirazione; ma non le pinne nè la tuta di gomma.

Dal promontorio sono scesi sulla spiaggia vicina chiamata Cheviot Beach e si sono tuffati. Holt conosceva molto bene il fondale perché ci veniva ogni settimana nella buona stagione, e in breve si è allontanato dalla riva distanziando l'amico. Il mare era abbastanza agitato, c'erano onde alte circa tre metri, ma è una situazione abbastanza normale per gli australiani esperti di *surf*. Alan Stewart è riemerso di lì a qualche minuto e ha atteso di veder spuntare l'amico. Ma invano: il *Premier* era scomparso e da quel momento non se ne sarebbe trovata più traccia.

Stewart è corso a dare l'allarme fino al promontorio popolato di una folla fittissima che salutava con grida esultanti l'arrivo di Alec Rose nella baia di Port Phillip. La voce che il Primo ministro era sparito tra i flutti si è divulgata in un baleno e decine di giovani si sono tuffati alla sua ricerca. Quindi si sono uniti a loro anche i mezzi della guardia costiera con vari motoscafi e due elicotteri. Ma tutti gli scandagli sono rimasti senza esito. Sulla spiaggia era venuta anche la nuora di Holt, Caroline, che lo attendeva a pranzo. E' stata poi lei a telefonare la tragica notizia alla moglie del *premier* a Canberra. La signora Holt è partita immediatamente per Portsea su un aereo «*Mistere*» messo a sua disposizione dalla *Royal Australian Air Force*.

Al calar della sera le ricerche sono state interrotte. Sono riprese stamane, ma come si è detto, le speranze di ritrovare la salma sono poche perché il mare è in burrasca e si prevede che peggiori ancora. La scomparsa di Holt ha creato nel Parlamento una situazione giuridica abbastanza complessa, in quanto fino a che non si trovi la salma il *Premier* viene dato come «disperso», e non come morto. Comunque a Canberra si è già fatto il nome del suo probabile successore: William McMahon, attuale vice-presidente del partito di maggioranza liberale.

Harold Holt aveva preso il posto dell'anziano Robert Menzies a capo dei liberali, e nel novembre del 1966, dopo esser stato per dieci mesi Primo Ministro, aveva ottenuto una clamorosa affermazione nelle elezioni politiche, distaccando i liberali con un margine più largo di quello del suo predecessore. Ma quest'anno la sua popolarità era in declino. Dopo aver approvato la sua politica di stretta alleanza con gli Stati Uniti («*All the way with L.B.J.*» era il suo motto: fino in fondo con Lindon Johnson) e di appoggio alla guerra del Vietnam, gli australiani avevano adesso mutato parere, e il mese scorso, nelle elezioni per il Senato, la coalizione governativa aveva subito un inatteso rovescio.

Holt era sposato dal 1946, come si è detto, ma non aveva avuto figli: aveva invece adottato i tre nati alla moglie da un precedente matrimonio.

C. C.

I sommozzatori, che hanno compiuto lunghe e vane ricerche, prima di avventurarsi nei flutti dell'oceano reso insidioso da un'impetuosa corrente si sono assicurati con lunghi cavi d'acciaio (Telefoto «Associated Press» a «Stampa Sera»)

Harold Holt era un espertissimo nuotatore. Questa foto d'archivio lo ritrae mentre indossa le pinne prima d'una immersione. Al fianco il pugnale per difendersi da eventuali pescecani (Telefoto «Ass. Press» a «Stampa Sera»)

Ci fu un inganno per accusare Germano di tentata bigamia

Due arresti in Brasile - L'episodio riapre il «caso Agusta»?

BELO HORIZ., lun. matt.

La polizia ha comunicato di aver arrestato due uomini che si erano procurati falsi documenti diretti a dimostrare che il calciatore Jose Germano era sposato dal 1961 ad una ragazza di 16 anni, Judith Alves Dos Santos.

Si tratta di Pedro Bulitheiro e Windes Passos, quest'ultimo incaricato della tenuta dei registri dello Stato Civile a Nicolandia. Essi hanno dichiarato di aver ricevuto l'offerta di 500 mila lire per trovare le prove di eventuali matrimoni del calciatore in data precedente a quello con la contessina Giovanna Augusta, e di aver procurato documenti falsi dato che le nozze non furono mai celebrate.

RIMARRA' A NEW YORK DUE SETTIMANE

Beatrice in America sembra uscita da un brutto sogno

Ora dice di non sapere se sposerà Arena - Ambienti vicini alla principessa sostengono che tra Titti e Maurizio «è tutto finito» - Tuttavia si parla anche di prossime nozze messicane

Nostro servizio particolare

New York, lunedì mattina.

Ospite di Gustavo e Fiammetta Ajò, amici dei Savoia, Maria Beatrice è scomparsa dalla circolazione e si ritiene che si trovi nella residenza di campagna del signor Ajò assieme a Carla Pitolli che aveva viaggiato con lei da Nizza.

Gustavo Ajò, uomo d'affari molto in vista a Nuova York, cura negli Stati Uniti gli interessi dell'ex re Umberto, che possiede qui alcuni beni immobili, titoli azionari e di Stato.

Ieri sera, al suo arrivo, Maria Beatrice non era stata molto loquace con i giornalisti. In pratica, aveva soltanto detto che conta di trattenersi a Nuova York per un paio di settimane per recarsi quindi nell'America Latina. Alla domanda: «Intende ancora sposare Maurizio Arena?», la principessa aveva risposto: «Non so», ma aveva subito aggiunto: «Penso di sì».

Il fatto che dopo il suo giorno statunitense Titti intenda andare nell'America Latina ha fatto sorgere il dubbio che ella abbia in animo di contrarre nozze messicane con il «fusto» della Garbatella. Ma persone vicine ai signori Ajò affermano di poter fugare tale dubbio in quanto tra la ultimogenita dell'ex re Umberto e Maurizio Arena sarebbe ormai tutto finito.

E' stato anzi precisato: «Nel corso dei suoi colloqui con la figlia Sua Maestà ha parlato molto chiaramente e Maria Beatrice, forse con dolore, ha dovuto ascoltare il padre che non desidera vederla sposa a Maurizio Arena. Il sovrano ha ricordato alla principessa che le donne di Casa Savoia si sono sempre distinte per la loro obbedienza alle leggi non scritte che regolano il comportamento dei principi».

A dir la verità, non sembra proprio che Maria Beatrice sia tipo da obbedire senza combattere quando l'obbedienza dovesse costare un grande sacrificio. Ma ella è nota per l'incostanza del suo carattere e pertanto è possibile che Umberto sia davvero riuscito a distoglierla dal proposito di sposare l'attore cinematografico romano.

Le hostesses dell'aereo della Pan-American, a bordo del quale Titti è arrivata in America, affermano che la principessa si è mostrata «serena e quasi lieta» durante tutto il volo come se «fosse uscita da un brutto sogno».

«Sono qui — *ha dichiarato ieri sera prima di lasciare l'aeroporto Kennedy* — esclusivamente per riposarmi, perché ho molto bisogno di tranquillità e di riposo».

Quel che è certo è che Maria Beatrice sembrava sapere già prima di lasciare Roma e Maurizio Arena che non sarebbe tornata nell'immediato futuro. Infatti benché avesse dichiarato «vado a trovare mio padre che sta poco bene ma tornerò subito in Italia», la principessa era partita dalla capitale italiana con un rilevante numero di valige, certamente molte più di quante non ne avesse con sé quando era arrivata a Roma dalla Spagna accompagnata da «Mau».

(Ansa-Upi)

Da questo sguardo di Maria Beatrice a New York s'indovina un sorriso quasi ironico. Anche in America si è dimostrata lusingata dalle attenzioni dei fotografi (Tel. AP)

* ROMA. — Un teschio umano con un foro nella fronte ed uno nella nuca è stato trovato tre giorni fa dallo studente Piero Bellotti di 15 anni, in un terreno sabbioso presso Maccarese a circa un metro di profondità.

Grosso scandalo dopo la sua morte

Un ricco svizzero ha truffato l'Italia forse per miliardi

Ingenti somme sottratte al fisco dall'industriale Christian Schmid - Il solo erario elvetico rivendica 7 miliardi - Gli eredi concordi con gli accusatori dell'estinto (morto nel '62)

Dal corrispondente di Stampa Sera

Berna, lunedì mattina.

Un ricco industriale svizzero, Christian Schmid, che è deceduto nel '62 a St. Moritz, avrebbe commesso ingenti truffe a danno dell'erario elvetico e di quello italiano. Così affermano, per quanto possa sembrare paradossale, i suoi stessi eredi. La somma dovuta al fisco elvetico ammonterebbe a circa 53 milioni di franchi, pari a circa 7 miliardi di lire.

Già da parecchio tempo la successione del defunto miliardario è oggetto di violente polemiche sui giornali svizzeri. Critiche particolarmente aspre vengono rivolte ad alcuni Cantoni, per non avere a suo tempo indotto Christian Schmid a saldare i suoi debiti verso il fisco. Se i suoi stessi eredi non fanno alcun mistero delle irregolarità commesse dall'industriale a danno dell'erario, è probabilmente perché l'immensa fortuna potrà essere ripartita soltanto quando sarà chiarito l'aspetto fiscale della complessa questione.

Anzitutto si tratta di stabilire quale era il domicilio legale del defunto. E' noto che lo Schmid possedeva una sontuosa villa a St. Moritz; però non avrebbe mai chiesto domicilio nel noto centro mondano.

Nel corso di una conferenza stampa, indetta a Zurigo dai legali degli stessi eredi, sono state ricordate le tappe salienti della movimentata vita del miliardario elvetico, che è nato nel 1886 da umile famiglia. Nel 1907 si trasferì a Milano, dove in pochi anni divenne proprietario di una fabbrica tessile. Nel 1918 era già in possesso di una fortuna valutata in una somma corrispondente a 360 milioni di lire attuali. Da allora, lo Schmid ha continuato ad accumulare denaro.

Nel 1936 fondò una società anonima nel Liechtenstein, il piccolo principato a cavallo tra la Svizzera e l'Austria, e alla sua morte, avvenuta nel '62 a St. Moritz, lasciò ben undici testamenti, circostanza che complica ulteriormente la liquidazione dell'ingente patrimonio.

Secondo varie versioni, lo scopo del trasferimento di tutti i suoi beni nel Liechtenstein sarebbe stato quello di eludere il fisco. E' infatti noto che il principato è considerato da vari decenni una specie di paradiso per gli evasori fiscali. La fortuna lasciata da Christian Schmid è valutata in una ventina di miliardi di lire.

Attraverso i loro legali, gli eredi hanno proposto la seguente soluzione per l'intricata questione: pagate le tasse arretrate, tre quarti della fortuna potrebbero essere impiegati, secondo l'estrema volontà del defunto, per la creazione di una fondazione, destinata a facilitare gli studi di bambini nati nel Cantone dei Grigioni, in cui lo Schmid era nato. La somma rimanente, verrebbe ripartita tra gli eredi legittimi.

Luigi Fascetti

Al 6° «Cimento invernale»

Tuffo in mare a Savona di trentotto concorrenti

SAVONA, lunedì mattina.

La giornata primaverile ha favorito ieri mattina a Savona il 6° «Cimento invernale» organizzato dall'Amatori Nuoto. Con una temperatura esterna di 15° e una temperatura dell'acqua di 12°, trentotto concorrenti si sono tuffati in mare, sorvegliati da natanti della Capitaneria di Porto. Tra essi due donne, una di 18 anni e una signora di 45, un bimbo di nove anni e un pensionato di 65.

Alla manifestazione ha assistito una folla di curiosi: molti avevano il bavero rialzato per ripararsi dal leggero vento.

Vaporetto nella nebbia si scontra a Venezia

Parecchi passeggeri contusi

VENEZIA, lunedì mattina.

Un vaporetto dell'Acnil (Azienda comunale per la navigazione interna lagunare) diretto dalla Giudecca a San Giorgio, a causa della nebbia, è andato a cozzare durante la notte contro il muro di un porticato dell'Isola di San Giorgio. In seguito al violento urto numerosi passeggeri che si trovavano a bordo del natante sono caduti e sono rimasti contusi.

Precipita in un fosso e vi muore assiderato

CATANIA, lunedì matt.

Un pensionato di 53 anni, Santo Caruso, caduto accidentalmente in un fosso, vi è morto assiderato. Il Caruso era uscito di casa sabato sera per andare a comperare una bottiglia di vino. Mentre passava accanto a un fossato vi è scivolato dentro e si è ferito. Dato che la zona è solitaria, nessuno ha udito le sue invocazioni di aiuto: il pensionato, rimasto tutta la notte sotto la pioggia torrenziale e con una temperatura che si faceva sempre più rigida, è morto per assideramento.

La noia più temibile del mare

Il "navigatore solitario" giunto a Melbourne dopo 125 giorni

Il viaggio è stato tranquillo; soltanto nell'ultima parte è stato ostacolato dal vento - Tra un mese tornerà in Inghilterra

Nostro servizio particolare

MELBOURNE, lunedì matt.

Alec Rose, il cinquantanovenne navigatore solitario britannico partito dall'Inghilterra a bordo di un'imbarcazione di dieci metri 125 giorni or sono, è arrivato oggi nella baia di Williamstown, alla periferia di Melbourne ripetendo l'impresa di Chichester. Rose è stato accolto trionfalmente. Tra le persone che erano a riceverlo si trovavano tutti i componenti della sua famiglia. Alec Rose ha navigato in solitudine per 23.700 chilometri e quando è arrivato ha dichiarato di sentirsi benissimo.

La parte più difficile del viaggio è stata l'ultima, quando è arrivato in vista delle coste meridionali australiane dove i venti soffiavano in continuazione ed il mare era sempre mosso. Rose era seriamente preoccupato di non riuscire ad arrivare alla fine del viaggio prima del giorno di Natale. A Melbourne vive, con la moglie e due figli, il figlio di Rose, Michael di 35 anni, che è ufficiale di Marina. Alec Rose starà con loro per un mese, poi ripartirà con la sua barca per l'Inghilterra, via Capo Horn.

Prima di toccare terra nella baia di Williamstown, la imbarcazione di Rose era stata scortata tra decine di «yachts» che hanno fatto ala al suo passaggio, suonando festosamente le sirene. Quando è sceso a terra, dopo aver abbracciato i suoi familiari, il navigatore solitario, ha rinviato il momento di mettersi a letto a dormire, per sedersi davanti ad una bottiglia di buon vino. Ed anche per poter godere il suo momento di gloria, che, dopo tutto, sognava ormai da oltre quattro mesi.

Circondato da una piccola folla, Rose ha potuto così raccontare le fasi salienti del suo viaggio: dall'entusiasmo dei primi giorni, alla noia nella fase centrale, alle difficoltà da superare nelle ultime centinaia di chilometri. Tutto sommato, il suo racconto non è stato emozionante. Infatti le uniche difficoltà incontrate da Rose, a parte la solitudine, sono state quelle nella zona delle coste meridionali australiane. Nell'ultima parte del viaggio gli si era guastata anche la radio di bordo e non avrebbe potuto nemmeno invocare aiuto se gli fosse successo qualcosa di grave. Il suo prolungato silenzio aveva allarmato i centri di soccorso marittimo. L'imbarcazione del navigatore solitario fu invece ben presto avvistata da un aereo sana e salva. (Ansa-Upi)

Un siciliano in Svizzera

Strangola la moglie e si impicca in cucina

BERNA, lunedì mattina.

(l. f.) La quiete del villaggio di Niedergorsagen, nel Cantone di Soletta, è stata turbata da una fulminea tragedia: per motivi che finora non è stato possibile chiarire, l'operaio Diego La Torre, di 27 anni, ha strangolato la moglie, Giuseppina, di 26 anni, e subito dopo si è tolta la vita impiccandosi.

La tragica fine dei coniugi — entrambi siciliani — risale a sabato mattina; ma soltanto ieri sera i vicini di casa hanno scoperto i cadaveri. Preoccupati per l'inconsueto silenzio che regnava nell'alloggio, alcuni coinquilini hanno avvertito la polizia che ha inviato due agenti sul posto. Dopo aver invano bussato alla porta, essi l'hanno forzata e sono entrati nell'appartamentino. Giuseppina giaceva esanime nel letto matrimoniale, era stata strangolata con una sciarpa. Entrati in cucina gli agenti scoprivano il cadavere del marito: si era impiccato con una corda di cui giorni fa si era servito per confezionare un pacco che poi non aveva spedito.

DURANTE UN ALLENAMENTO

Trapassato dal fioretto un avvocato romano

Non aveva indossato il "corpetto"; l'arma era senza "pallina" di protezione - E' grave

Dal nostro corrispondente

ROMA, lunedì mattina.

L'avvocato romano Adhel Lancellotti, di 38 anni, è rimasto vittima di un inconsueto e grave incidente mentre si esercitava alla scherma nella sede del Circolo ufficiali dell'aeronautica. Nel corso di un «assalto» il fioretto dell'avversario, il maresciallo dell'aeronautica Armando Rinaldi, gli ha trapassato un polmone.

Soccorso dallo stesso maresciallo Rinaldi, il professionista è stato trasportato al Policlinico dove è stato sottoposto ad intervento chirurgico. I sanitari si sono riservata la prognosi.

Dalle indagini svolte dai carabinieri è risultato che l'avv. Lancellotti era asceso in pedana senza indossare il prescritto «corpetto» di protezione. Per colmo di sventura la «pallina» che viene saldata sulla punta dei fioretti è saltata via, sicché la lama lo ha trafitto all'altezza della scapola passandogli da parte a parte un polmone.

r. r.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

LA CAROVANA DA NIZZA È RIENTRATA IN ITALIA

Il viaggio del *Cantaeuropa* termina stasera ad Alassio

La Caselli rinuncia al Festival di Sanremo - Gigliola Cinquetti cerca una canzone

Nostro servizio particolare

Nizza, lunedì mattina.

Dopo la sua corsa di ventun giorni attraverso tanti Paesi il Cantaeuropa Express è giunto ieri mattina a Nizza, penultima tappa (la tournée finirà stasera ad Alassio). C'era il sole e i cantanti sono stati bersagliati da fotografi, intervistati dalla radio e dalla tv, poi si sono sparsi per la città. Ieri sera hanno dato il loro spettacolo al teatro del Palais de la Méditerranée dove un migliaio di persone (molti anche i francesi) hanno applaudito sia i giovani — Santagata, Lusini, Ranieri — sia gli «azzurri» già noti anche all'estero: Ricky Shayne, Vianello, Caterina Caselli, Gigliola Cinquetti.

Caterina, in velluto e pizzi bianchi ha scatenato l'entusiasmo con Perdono. *Ci ha detto che quest'anno a Sanremo non viene per non diventare un'istituzione. Gigliola (che ha avuto il suo maggior successo in Danimarca) qui a Nizza ha commosso il caldo pubblico con* Anema e core. *Le canzoni napoletane continuano a suscitare l'entusiasmo all'estero: anche Ranieri con* O sole mio *si era già fatto acclamare.*

La Cinquetti, in abito bianco e nero, ci ha confermato che verrà a Sanremo, ma non sa che canzone le assegneranno: «Il Cantaeuropa — ha concluso — è stato un vero successo dappertutto, eccetto che a Parigi. Soprattutto a Londra: chi avrebbe mai pensato che seimila persone in teatro e duemila fuori avrebbero accolto i nostri cantanti con vere ovazioni, nel Paese dei beat?»

Wilma Goich, convalescente per una influenza, ha cantato lo stesso con voce un po' meno limpida; quanto alla Rita Pavone, in minigonna a pieghe di lamé rosa e verde, ha addirittura scatenato il teatro. Bobby Solo ha chiuso brillantemente lo spettacolo. Dietro le quinte Radaelli sorrideva soddisfatto: il Cantaeuropa n. 2 finisce in bellezza.

Maria Rossi

Rita Pavone, sulla «Fiat 125», attorniata da cantanti beat durante la sosta del Cantaeuropa

In anteprima a Roma il film *Caroline Chérie*

Roma, lunedì mattina.

L'attrice francese France Anglade, Charles Aznavour e lo scrittore Cecil Saint-Laurent, accompagnati dal produttore Jacques Paul Bertrand e dal musicista George Garvarentz, sono giunti ieri mattina da Parigi, per assistere all'anteprima del loro film «Caroline Chérie».

La settimana nei teatri

Rascel con Chiari Buazzelli «commesso» fumetti e «dada»

Settimana intensa nei teatri torinesi, tutti con nuovi spettacoli. Si comincia già stasera al Gobetti dove Cristiano e Isabella presentano «Cosa stiamo dicendo?» un originale spettacolo sul mondo dei fumetti di Feiffer.

* *

Domani sera all'Alfieri esordiscono Renato Rascel e Walter Chiari nella commedia di Neil Simon «La strana coppia» presentata da Garinei e Giovannini.

* *

Al Carignano, dove stasera e domani e mercoledì sono annunciate tre repliche di «Canzoni e Tradizioni 2», va in scena giovedì sera «Morte di un commesso viaggiatore» di Miller con Tino Buazzelli ed Evi Maltagliati. Venerdì sera infine, il Teatro delle Dieci presenta al Ridotto del Romano l'atteso spettacolo «dada» a cura di G. R. Morteo e Ippolito Simonis: «Il cielo è coperto, il mio dito è aperto».

* *

Completano il panorama della settimana teatrale torinese le consuete recite delle Marionette Lupi con «Biancaneve e i sette nani» (giovedì, sabato e domenica).

Unione culturale — Il critico francese Bernard Dort terrà stasera, alle 21,30, una conversazione sui temi del suo libro «Teatro pubblico», recentemente pubblicato in Italia dall'editore Marsilio. Presenteranno l'autore e parteciperanno alla discussione con il pubblico Giuseppe Bartolucci, Edoardo Fadini e Gian Renzo Morteo.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 telefono 53.51.13

Alfieri: riposo. Domani sera ore 21,15 Renato Rascel e Walter Chiari in «La strana coppia». Prenot. presso botteghino Teatro, tel. 535.440.
Carignano: ore 21,30 «Canzoni e Tradizioni 2».
Gobetti: ore 21,15 «Cosa stiamo dicendo» 2 tempi di C. Cenci sui fumetti di Feiffer. Ridut. abbonati Teatro Stabile. Inform. t. 879.342/3.

Alcione: Rivista A. Aureli - R. Monty. Orario: 16,15 e 21,15.
Maffei: «Auguri a te, Torino». Orario: 16,15 e 21,30.

Palaghiaccio: 15 - 17,45; 21 - 23,30.

Al Bagatto (Cavoretto 1, 678.976). Al Florida (p.za Solferino, telefono 542.822): ore 21 Complesso Los Santos. Gaudia Danze: 15,30-21 I Melodici. Gay Dance: riposo.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club (60.092): riposo.
Moulin Rouge: ore 21,30 danze. Spett. ore 23 e ore 1; orch. Tosi.
San Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i 3s.
Voom-Voom (tel. 331.040): riposo.
Westend: Rash e i Caperioni.

Abatjour (Sacchi 24, 541.025): 21. Baby Whisky (Traf. Pino, 884.213). Caprice (... 18; um. dischi): 21. Holiday (Vinzaglio 3, 511.738): 21. Lido Whisky (Moncalieri 423): 21. Scotch Whisky (Volta 6): ore 21. Villa Gay Discoteca (Manc. 53): rip. Whisky Notte (t. 567.563): Quelli.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Alla Minima: disegni del '900 (p.za San Carlo 175); Or.: 10-13; 16-20.
Arte Antica (Mazzatti 40): Catalogo Autunno '67. Maestri antichi mod.
Circolo Artisti (v. Bogino 9): 107ª Mostra annuale. Orario 17 - 19,30; giovedì e sabato anche ore 21 - 23.
Danzesca: Jose Ortega.
Galatea: sculture di Augusto Perez.
Mostra Gruppo Arti figurative Dopolavoro ferroviario Torino inaugurazione oggi ore 18,30 Salone Collegio Ingegneri. Stazione Torino P. N. Sino al 26 c. m.
Nuova Cadeo - Galleria d'Arte (via della Rocca 33, telefoni 877.906 - 885.994): Antiquariato, arte contemporanea, tappeti orientali.
Gissi (piazza Solferino 2, telefono 534.473): Selezione di pittori contemporanei. Orario 10-13 e 16-20.
Il Sottobello (Giolitti 8, t. 689.783): R. Alberti; Picasso, Mirò-Mastroianni.
La Bussola (via Po 9): Capolavori per Natale (Antologia internazionale di dipinti, sculture, disegni, grafica). Orario 10 - 13 e 16 - 20.
Narciso (piazza Carlo Felice 18): da Dada al Surrealismo.
Pendoli antichi Zurletti v. Roma 366: ore 15-19 feriali (ingresso gratuito).
Tetre (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.987): Carro, personale; tempere, disegni.

Galleria Civica Arte Moderna: «Le Muse inquietanti» Maestri del Surrealismo. Orario 9,30-12,30; 15-18. Sabato e domenica: 9,30 - 12,30; 15 - 19,30. Visite guidate: giovedì e sabato ore 16; domenica 10,30 e 16. Museo Nazionale del Cinema: chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il padre di famiglia» N. Manfredi, L. Caron, C. Auger, U. Tognazzi, eastmancolor. Viet. 14. Orario: 14,40; 17,10; 19,40; 22,20.
Astor: «Silvestro e Gonzales in orbita» in technicolor.
Corso: «Bersaglio mobile» Ty Hardin, M. Rennie, P. Pitagora, C. Mitchell, G. Granata, col. Viet. 14.
Cristallo: «Un italiano in America» con Alberto Sordi, Vittorio De Sica, in technicolor, scope.
[illegible]

Maffei: «Auguri a te, Torino» 16,15 e 21,30. Film: «Se spari ti uccido» technicolor, con Edmund Purdom.
Massimo: «Ad ogni costo» techn. scope, E. G. Robinson, Janet Leigh.
Orfeo: «Il sudario della mummia» A. Morel, J. Phillips, D. Buck, techn. Vietato ai minori di anni 14. Orario: 14,15; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Principe: «Tutti pazzi meno io» col. P. Brasseur, J. C. Brialy, M. Presle.
Statuto: «Dolci vizi al Foro» techn. sc. Z. Mostel, P. Silvers. Viet. 14.

Adriano: «La morte cammina a tradimento» Richard Carlson, G. Cynt.
Alcione: «Questo pazzo, pazzo mondo della canzone» techn. e Rivista A. Aureli - R. Monti: 16,15 e 21,15.

[illegible]

CRONACA TELEVISIVA

«La fiera della vanità» si avvia verso la fine

Ieri la penultima puntata - Stasera un film di Wilder su Lindbergh

La fiera della vanità, ieri sera sul nazionale, è arrivata alla penultima puntata. Non diremo di sospirare per il sollievo: lo spettacolo non merita trattamento così drastico poiché rapido, ricco e a tratti scintillante, ha avuto i suoi momenti felici e tantomeno gli attori che vanno lodati per aver affrontato una fatica fuor di dubbio pesante. Il pubblico poi si è divertito ai casi pietosi della povera, dolce Emmy e alla sfrontatezza e ribalderia della coppia Becky - Rawdon Crawley, senza contare il piacere arrecato dai personaggi minori, macchiette come Briggs e Zia Mattilde tratteggiate con sapienza da Didi Perego e Wanda Capodaglio.

E' piuttosto al realizzatore della trasmissione-fiume, Anton Giulio Majano, uomo di teatro con alle spalle un apprezzabile lavoro televisivo, che si guarda ancora con perplessità poiché non è mai apparso chiaro in che modo egli abbia inteso presentare questa versione per il video del testo di Thackeray. Se comunque speravo che un lavoro accurato e diligente sarebbe bastato a riprodurre integro un romanzo «controcorrente» così irto di sottigliezze e di pericoli, la sua non è stata che un'illusione: sullo schermo è arrivato puro e semplice un fumetto di classe che con La fiera della vanità ha in comune soltanto la storia.

* *

Stasera sul primo canale prosegue il ciclo di Billy Wilder con Aquila solitaria del '57, dedicato alla impresa di Lindbergh: la prima trasvolata atlantica, New York-Parigi, compiuta nel maggio 1927 in trentatrè ore e mezzo.

Sinora i telespettatori hanno conosciuto un Wilder giudice senza pietà del costume e dei mali della società americana: a questo periodo di punta della sua opera e di rottura con gli schemi hollywoodiani appartengono Asso nella manica e Viale del tramonto i due suoi massimi lavori. Gli anni che seguono vedranno un risvolto meno noto del temperamento del regista, un gusto per la commedia, ora decisamente comica, ora con spunti polemici che si realizzerà nei suoi film più popolari da «Arianna», a «Qualcuno piace caldo», a «L'appartamento»: un filone sul quale è ancora impostata, nelle linee generali, la sua produzione.

Il film di stasera s'inserisce tra i due momenti, caso quasi isolato, esperimento su un tema, la celebrazione dell'«eroe» abbastanza estraneo al carattere di Wilder che infatti disegna il personaggio di Lindbergh sotto un profilo psicologico, alla ricerca di una verità lontana dalle apparenze e dai luoghi comuni. Pur restando un'opera senza grandi vibrazioni, essa vale come riprova della serietà narrativa del suo autore e per la presenza autorevole di James Stewart più che mai adatto a quella stilizzazione cui Wilder tendeva.

* *

Sul secondo canale va in onda alle 21,15 Sprint che, ci assicura, darà questa volta l'annunciato servizio su Griffith interpellato prima e dopo lo sconcertante incontro avvenuto venerdì scorso a Roma con il pugile Golferini e che dovrebbe rivelare addirittura la data del terzo match con Benvenuti.

Alle 22 Ricordo di Luigi Pirandello su testi di Leonardo Sciascia. Alle 22,15 ancora un concerto in omaggio a Monteverdi ripreso a Venezia e con la partecipazione de «I virtuosi di Roma» diretti da Renato Fasano.

m. a.

«Lulu» di Alban Berg in prima a Firenze

Firenze, lunedì mattina.

La prima rappresentazione in lingua italiana dell'opera lirica «Lulu» di Alban Berg (che doveva andare in scena il 15 dicembre ed era stata rinviata per ragioni di ordine tecnico) si è svolta ieri sera al Teatro Comunale alla presenza di un folto pubblico. L'opera, concertata e diretta da Bruno Bartoletti e interpretata da Joan Carrol nella parte della protagonista, ha ottenuto vivo successo.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17 —: Giocagiò, per i più piccini.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Professioni - Chitarra club).
18,45: Tuttilibri, novità letterarie.
19,15: Sapere: «Il bambino nell'età della scuola».
19,45: Sport - Cronache italiane - In Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Aquila solitaria, film di Billy Wilder.
22,55: Prima visione.
23,05: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

18,30: Non è mai troppo tardi (I corso).
19 —: Sapere, corso di inglese.
21 —: Telegiornale.
21,15: Sprint, settimanale sportivo.
22 —: Ricordo di Pirandello.
22,15: Concerto monteverdiano.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 18,30: Minimondo - 19,15: Telegiornale - 19,20: Camere federali - 20,20: Telegiornale - 20,40: Telefilm - 21,05: Documentario - 21,55: Piaceri della musica - 23,10: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 17: Centostorie - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: La fede oggi - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Natale in piazza - 22,30: Torino-Bit - 23,10: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Sapere - 21: Telegiornale - 21,15: Cordialmente - 22,15: Ieri e oggi.

PROGRAMMI della RADIO

LUNEDI' 18 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Giornale radio - 7,10: Musica stop - 7,38: Pari e dispari - 7,48: Leggi e sentenze - 8: Giornale radio - 8,30: Canzoni - 9: Circolo dei genitori - 9,07: Colonna musicale - 10: Giornale radio - 10,05: Radioscuola.

Ore 10,30: La musica - 11,23: La vedremo in tv - 11,30: Antologia musicale - 12: Giornale radio - 12,05: Contrappunto - 12,38: Sì o no - 12,43: Cucina per tutti - 12,48: Punto e virgola - 13: Giornale radio - 13,20: Canzoni d'oro - 13,50: Carillon - 13,53: Le mille lire - 14: Regionali - 14,40: Zibaldone italiano (I parte) - 15: Giornale radio - 15,10: Zibaldone italiano (II parte) - 15,45: Album discografico - 16: Scuola radio - 16,30: Corriere del disco - 17: Giornale radio.

Ore 17,20: «Le inchieste del Giudice Froget» - 17,35: Operette italiane - 18,15: Radiotelefortuna - 18,18: Per voi giovani - 19,30: Cronache di ogni giorno - 19,35: Luna park - 19,53: Una canzone... - 20: Giornale radio - 20,15: Canta ... Gorelli - 20,20: Il convegno dei cinque.

Ore 21: Concerto, diretto da A. Basile, con la partecipazione del soprano A. Martino e del baritono R. Cesari - 22,05: Conversazione - 22,20: Musiche di Monteverdi - 23: Al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 6,30: Notiziario - 6,35: Colonna musicale - 7,15: Hobby del giorno - 7,30: Notiziario - 7,40: Biliardino [illegible] ... Ore 18,35: Tre minuti per te - 18,38: Pomeridiana - 17: Buon viaggio - 17,30: Notiziario - 17,55: Non tutto ma di tutto - 18,25: Sul nostri mercati - 18,30: Notiziario - 18,35: Classe unica - 18,50: Aperitivo in musica - 19,23: Sì o no - 19,30: Radiosera - Sette arti - 19,50: Punto e virgola.

Ore 20: Il mondo dell'opera, rassegna settimanale di spettacoli lirici a cura di F. Soprano - 20,50: New York '67 - 21,15: Giornale delle scienze - 21,30: Giornale radio - 21,50: Canzoni - 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 9,55: Conversazione - 10: Musica sacra - 10,45: Musiche di Mozart - 11,10: Musiche di Liszt - 11,40: Musiche di Sciostakovic - 12,10: Tutti i paesi all'Onu - 12,20: Musiche di Bach - 12,40: Musiche di Rossini - 13: Antologia di interpreti - 14,30: Musiche di [illegible] - 14,35: Capolavori del '900 - 15,30: Musiche di Weber - 15,45: «Confessione» di S. Fugu - 17: Le opinioni degli altri - 17,10: Musiche di Telemann - 17,20: Corso di francese - 17,30: Intervallo musicale - 17,35: Corso di francese - 17,45: Musiche di Soeria - 18,15: Quaderno economico - 18,30: Musica leggera - 18,45: Piccolo pianeta - 19,15: Concerto serale - 20,30: «La scappatella» di M. Walser - 22: Giornale del Terzo - Sette arti - 22,30: La musica oggi - 23: Rivista delle riviste - 23,10: [illegible] transistabilità.

Il «meglio» alla Radio

«La scappatella» (sul Terzo alle ore 20,30) è una commedia di Martin Walser: un lavoro del «nuovo» repertorio tedesco dedicato all'opportunismo, all'indifferenza e alla venalità. L'autore, che è nato nel 1927 a Wasserburg in Germania, lavora per la radio e la televisione tedesca, anche come regista. «La scappatella» è stata rappresentata per la prima volta al «Kammerspiele» di Monaco di Baviera, e appartiene al repertorio della più avanzata drammaturgia germanica. Nel prologo e nell'epilogo, dove il protagonista — il direttore — chiacchiera col suo servizievole autista, le intenzioni dell'autore sono volte all'indagine psicologica.

Ieri sera nel salone dell'Istituto San Paolo

Arnoldo Foà ha presentato testi ebraici in prosa e poesia

(r. s.) Nel salone dell'Istituto S. Paolo, durante una manifestazione organizzata in favore del Fondo nazionale di Israele, Arnoldo Foà e Guido Lopez hanno presentato ieri sera alcuni testi ebraici in prosa e in poesia. La scelta dei brani intendeva dimostrare che un'unica essenza caratterizza il popolo ebraico nella sua storia attraverso i secoli. Ne sono elementi principali la fede e la coscienza della perennità di Israele, sempre ... della sventura e sempre risorgente.

Foà ha letto alcuni brani, commentati da Lopez, tratti dal Vecchio Testamento: tra gli altri, la «Visione delle ossa» del profeta Ezechiele e «La sposa» dal Cantico dei cantici. E' stata poi esaminata la successiva produzione letteraria ebraica, fino ai più moderni poeti dell'ultimo esilio.

ECHI DI CRONACA

Il distacco tra i rossoneri ed i loro inseguitori sale a 3 punti

Il Milan capolista aumenta il vantaggio Inter e Juventus ritornano "squadroni,,

Dopo le difficoltà iniziali, i nerazzurri ed i campioni d'Italia sono risaliti ora alla «zona scudetto», con tre e quattro punti di distacco dai primi - Classifica appassionante: al secondo posto, con l'Inter, stanno Cagliari, Napoli, Roma e Varese - Seguono la Fiorentina, che guidata dal nuovo allenatore ha ripreso a vincere, e la Juventus affermatasi a Brescia - In coda Samp, Spal e Mantova

Serie A - 12° giornata

I risultati

Brescia-Juventus 0-1 (0-1)
Successo importante dei bianconeri, per la classifica e per il morale, dopo la dura trasferta di Bucarest per la Coppa dei Campioni. La rete è stata segnata da De Paoli al 25' del primo tempo. Spettatori 20.000.

Cagliari-Vicenza 1-1 (0-0)
I vicentini hanno rasentato il successo clamoroso, segnando per primi al 12' della ripresa, con Cosma. I sardi hanno ottenuto il pareggio solo al 33', con Cera. Spettatori 18.000.

Florent.-Atalanta 1-0 (0-0)
Il cambio dell'allenatore ha riportato alla vittoria la Fiorentina, anche se il successo è stato di stretta misura, con un goal di Mancini al 9' del secondo tempo. Spettatori 15.000.

Inter-Sampdoria 2-0 (0-0)
Autore delle reti Domenghini, al 12' e al 33' della ripresa. Spettatori 30 mila. La vittoria dei nerazzurri è venuta solo nel secondo tempo, ma il buon gioco dell'Inter permette di parlare di successo netto e meritato.

Spal-Mantova 1-0 (0-0)
Con questa vittoria i ferraresi hanno passato ai mantovani, grazie al quoziente reti, il «fanalino di coda» della classifica. Rete di Rizzoni all'11' della ripresa. Spettatori 10.000.

Torino-Milan 2-3 (1-3)
Ecco la serie delle reti: Lodetti al 14', Poletti (rigore) al 25', ancora Lodetti al 33' e Hamrin al 43' del primo tempo; Combin all'8' della ripresa. Spettatori 30.000. Uno dei più emozionanti incontri di quest'anno, e che i granata avrebbero meritato di chiudere almeno alla pari, per la pressione esercitata nel secondo tempo.

Roma-Bologna 0-0
Due reti annullate nel primo tempo, una al Bologna di Clerici (per fuori gioco di Pascutti), una alla Roma di Jair (per precedente fallo). Spettatori 50.000.

Varese-Napoli 1-0 (0-0)
Il sempre più ammirevole Varese, che dal maggio dell'anno scorso non subisce una rete sul proprio campo, ha battuto anche il Napoli, che può accampare ad attenuante l'assenza di Altafini. Ha segnato Leonardi, al 7' della ripresa. Spettatori 25.000.

Tra parentesi i risultati dei primi tempi.

La situazione

Il Milan, che la domenica precedente aveva vinto a Brescia, ieri è venuto a Torino ed ha battuto i granata 3-2, dopo un'elettrizzante partita. Con queste due vittorie fuori casa, i rossoneri sono in fuga in testa alla classifica, con tre punti di vantaggio sul gruppo degli immediati inseguitori: il Cagliari (che è stato costretto al pareggio in casa, 1-1, dal Vicenza); l'Inter (che ha battuto a S. Siro la Sampdoria 2-0); il Napoli (battuto 1-0 da quel Varese che continua a mantenere inviolata la propria rete, nelle partite interne, dal maggio scorso); la Roma (risultato in bianco con il Bologna all'Olimpico) e il già citato Varese.

Al terzo posto, come punti (13), ma in realtà rispettivamente settima ed ottava, come graduatoria di squadre, vengono la Fiorentina (che ha superato di misura in casa l'Atalanta) e la Juventus (che ha vinto a Brescia con una rete del ritrovato De Paoli).

Il Torino, pur giocando, soprattutto con l'Inter a S. Siro e ieri col Milan, assai bene, ha dovuto registrare tre sconfitte consecutive e si trova al centro della classifica, fermo a «quota 12», dove è stato raggiunto dal Bologna.

Questa la classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
1. Milan	17	12	2	3	0	3	4	0	20	11
2. Cagliari	14	12	3	3	0	2	1	3	17	13
3. Inter	14	12	5	2	0	0	2	3	11	8
4. Napoli	14	12	2	3	0	2	3	2	12	10
5. Roma	14	12	2	3	1	2	3	1	11	10
6. Varese	14	12	5	1	0	1	1	4	11	12
7. Fiorentina	13	12	3	2	1	1	3	2	12	10
8. Juventus	13	12	2	2	2	2	3	1	12	11
9. Torino	12	12	3	1	2	1	3	2	15	10
10. Bologna	12	12	2	1	3	2	3	1	10	10
11. Lanerossi	11	12	3	2	1	0	3	3	9	11
12. Atalanta	10	12	3	2	1	0	2	4	12	11
13. Brescia	10	12	2	1	4	2	1	3	10	11
14. Sampdoria	8	12	1	4	1	1	0	5	12	17
15. Spal	8	12	2	0	4	2	0	4	9	18
16. Mantova	8	12	2	3	1	0	1	5	4	13

DOMENICA RIPOSO, SI GIOCA IL 31

Domenica prossima la serie A riposa a causa dell'incontro internazionale Italia-Svizzera di sabato a Cagliari. Il campionato riprenderà il 31 dicembre con il seguente programma: Atalanta-Spal; Fiorentina-Mantova; Juventus-Inter; Lanerossi-Sampdoria; Milan-Bologna; Napoli-Torino; Roma-Brescia; Varese-Cagliari.

Il Torino si batte bene ma cede al Milan: 2 a 3

I granata meritavano il pareggio - Rivera ha deluso: si è «risparmiato» per la Nazionale?

La stessa primo goal del Milan. Nella foto, a sinistra, Lodetti (maglia scura) supera Vieri con un pallonetto. Hamrin accompagna la sfera nella rete del Torino (Foto Moisio)

Il Torino ha effettivamente lottando con una serie di contrattempi e di disgrazie. Domenica scorsa ha dovuto cedere a San Siro contro l'Internazionale per una rete casuale e banalissima proprio sul finire dello scontro, dopo di una partita fra le più lodevoli. Questa volta, sul proprio campo, ha dovuto abbassare bandiera al cospetto di un Milan che non si è affatto portato male, ma che di vincere non meritava. L'incontro pareva scritto per chiudersi con un risultato di parità: non meritava di più, e non meritava di meno. Il Milan si vide presentare tre occasioni nel corso di tutti i novanta minuti — due delle quali in modo ed in circostanze quasi insulse — ed approfittò pienamente di tutte e tre. Il Torino dominò a lungo, eseguì una quantità di tiri in porta, e trovò ostacoli di ogni tipo che gli impedirono di raggiungere il pareggio della giornata. Non gliene va bene una, in questa serie di partite difficili.

Erano passati non molti minuti dall'inizio delle operazioni, che una cannonata partita dal piede di un granata colpiva in pieno in un braccio il difensore rossonero Malatrasi, mentre la palla si avviava in direzione della rete. L'arbitro faceva orecchie da mercante. Si andava avanti ed un «pallonetto» partito dal piede di Lodetti scavalcava la difesa torinese, lui compreso il portiere Vieri che si era fatto avanti di alcuni passi. Vieri non faceva in tempo a tornare indietro, che sopraggiungeva di corsa Hamrin, e, di petto, sospingeva in rete. Palla al centro: e subito un rigore a favore dei padroni di casa: un rigore che pareva in realtà più concesso per rimediare alla dimenticanza di prima, che non per altro. Segnava imparabilmente Poletti.

Pochi minuti, e si forma una piccola mischia nell'area di rigore torinese. Tira Lodetti trasversalmente e basso: la palla attraversa la selva di gambe e va a finire nel lontano angolo della rete. Vieri, che aveva la visuale coperta da una quantità di gente, si getta in tutto in ritardo ed inutilmente. E, prima della fine di questo primo tempo su un calcio d'angolo, la testa di Hamrin colpisce la sfera al volo di testa, e devia in rete questa volta irresistibilmente. Fa tre a uno a favore del Milan, al riposo della metà tempo, col pubblico che quasi non vuol credere ai propri occhi.

Lunga e nutrita offensiva dei granata alla «ripresa» colla difesa degli ospiti tutta arroccata nella propria metà campo. Tirano tutti in porta, e tutto viene respinto, finché, prima che siano passati una decina di minuti, Combin, che tutta a destra ed a sinistra, finalmente ne imbrocca una. Un suo tiro a mezza altezza, eseguito da una posizione difficile sulla sinistra, infila il lontano angolo alto della rete, sulla sinistra del pur valoroso portiere Belli, il quale lì lassù non può giungere. Fa tre a due per i rossoneri, ma più avanti di questo risultato di stretta misura, i granata non possono giungere. Anzi, dopo la mezz'ora, essi rallentano alquanto la stretta della loro offensiva, e permettono a Rivera e compagni di prodursi in alcune avanzate prive di pericoli.

Ripetiamo. Un risultato di parità sarebbe stato, più ancora che giusto, addirittura fotografico: un uno a uno, oppure un due e due. Nulla: si è dovuto rimanere lì. Con tutto questo, non si può affatto dire che il Milan non abbia fatto la sua parte in campo. Ha lottato con bell'ordine e con lodevole organizzazione, ed in complesso è stato un Milan molto migliore di quello che avevamo visto all'opera alcuni giorni or sono a San Siro in Coppa delle Fiere. Rivera, senza fare grandi cose si è preoccupato più del consueto di fare da regista, ma non ha brillato, forse preoccupato in vista della partita della Nazionale di sabato prossimo.

Chi ha fatto un gran balzo in avanti, invece, è stato Hamrin. Lo svedese, che, poco fa ancora pareva una forza spenta, ha ritrovato, contro i granata, molto del suo senso di opportunismo: ha segnato due delle tre reti della sua squadra ed è apparso in via di miglioramento. A completare l'opera, poi di una compagine che ha condotto e disputato la sua parte della partita, con molta disciplina — pur non dimostrando eccessivi scrupoli in fatto di falli e di scorrettezze — sono stati diversi altri elementi. Rosato, mandato ad un certo punto al posto di Baveni a francobollare Combin, che dava prova di troppa vivacità, ha assolto il suo compito in modo inesorabile. E Belli, il giovane portiere, ha fatto cose egregie: nel secondo tempo egli ha salvato da solo la sua squadra dalla capitolazione in almeno tre occasioni. Esiste poi nella prima linea milanista una carica di dinamismo che è davvero notevole. Senza che il settore sia molto continuativo, ogni tanto uno dei suoi componenti esplode e diventa pericoloso.

Il primo tempo della partita è stato, tecnicamente, il migliore. Cose belle si sono viste, in esso, sia da una parte come dall'altra. Il secondo ha avuto tono più da gladiatore, col Torino che combatte per risalire lo svantaggio in cui era lanciato, e col Milan che badava soprattutto a non lasciarsi sfuggire il risultato che gli era capitato nelle mani. In complesso una bella e gagliarda partita, sulla quale ogni cosa è andata bene ad uno dei contendenti, ed in cui molto è andato male all'altro.

Vittorio Pozzo

Tutto deciso nel primo tempo

Cronaca di un vivace incontro tra granata e rossoneri

Terza sconfitta consecutiva del Torino. Dopo quella con il Bologna al Comunale, e quella con l'Inter a San Siro, è giunta anche quella di ieri con il Milan (2-3), ancora sul terreno dello Stadio torinese. Ci sarebbe da pensare ad una squadra in fase calante, una squadra che dopo una fiammata iniziale si sia ora piano piano spegnendo. Eppure, non è così, perché pur tenendo conto che anche ieri Fabbri non poteva disporre di tre elementi di valore come Carelli, Moschino e Fossati, la squadra si è battuta bene, e dopo aver terminato il primo tempo in svantaggio per 1-3, nella ripresa si è letteralmente scatenata costringendo i rossoneri di Nereo Rocco ad una affannosa difesa che è riuscita a salvarsi unicamente con gli spettacolari interventi del portiere Belli.

Bisogna anche aggiungere che due dei tre goals del Milan sono arrivati in modo confuso, forse anche propiziati da uno sbandamento dei difensori granata apparsi, in quelle occasioni, per lo meno ingenui, come ingenui sono stati in occasione della terza segnatura del Milan, concedendo ad Hamrin la massima libertà.

All'inizio, era il Torino a slanciarsi in attacco; Merighi, alla partita d'esordio in campionato con i granata (ieri in maglia bianca) metteva in azione Combin sulla destra; gran tiro e Belli effettuava il suo primo intervento. Il Milan cercava di contrastare la veemente offensiva dei granata, ma Baveni non riusciva a controllare lo scatenato Combin, sicché, al 18', Rocco decideva di mettere Rosato a guardia del franco-argentino, spostando Baveni su Merighi.

Al 10', comunque, su tiro di Poletti, Malatrasi, in area, riceveva la palla in pieno sul braccio sinistro: un fallo involontario, ma la palla era diretta verso la rete. I granata reclamavano il rigore, che Monti però non concedeva. Subito dopo, Baveni deviava di testa un bolide di Combin mandando la palla sull'esterno della propria rete.

Sempre i granata all'attacco. Siamo al 20', Ferrini, quasi dalla bandierina del corner, batte un calcio di

Vittorio Preve

(Continua in 8ª pagina)

Sabato 23 Italia-Svizzera

Domenica 24 niente serie A

Rinviati ieri per nebbia molti incontri di calcio

Oggi si gioca Verona-Perugia

Serie B. L'incontro Modena-Lazio (che era valido anche per la schedina del Totocalcio) è stato sospeso al 20° minuto della ripresa, quando le squadre erano ancora 0-0; Verona-Perugia non ha potuto avere inizio e sarà giocata oggi, con inizio alle 13.

Serie C, girone A. L'incontro Piacenza-Pavia è stato sospeso dopo tre minuti di gioco. Con l'approvazione della Lega, si disputerà sabato 30 dicembre.

Serie D. Nel girone A è stato rinviato l'incontro Casale-Imperia. Nel girone B, rinviate le partite Cremonese-Pergolettese, Guastalla-Leoncelli, Moglia-Mirandolese, Parma-Pro Sesto, Vigevano-San Secondo.

Dilettanti. Nella I Categoria, girone B, l'incontro Novese-Saviglianese è stato sospeso a pochi minuti dalla fine del primo tempo, quando la Saviglianese era in vantaggio per una rete. Nella II Categoria, sospesa nel girone A la partita Sparta Novara-Vaprio; nel girone C, rinviati gli incontri Viguzzolo-Balzolese, San Carlo Asca-Fulgor, Felizzano-Bargioni, Garibaldi-Ponte Stura, Monferrato-Junior.

Concorsi pronostici Totocalcio e Totip

TOTOCALCIO - Monte premi Lire 694.206.790
Colonna vincente: 2X1 - 1X1 - 21X - n.v. 12X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con punti 12	93	11	L. 3.732.200
Con punti 11	2182	217	L. 159.000

La schedina di domenica prossima: Catania-Modena; Lazio-Pisa; Lecco-Foggia; Livorno-Novara; Messina-Verona; Monza-Bari; Padova-Venezia; Perugia-Catanzaro; Potenza-Genoa; Reggiana-Palermo; Rapallo-Treviso; Spezia-Arezzo; Lecce-Taranto.

TOTIP - Col. vinc.: 2X - 1X - 2X - 1X - 12 - 11

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	2	0	L. 4.191.183
Con 11 punti	70	5	L. 119.748
Con 10 punti	734	65	L. 11.206

Risultati delle corse valide per la schedina Totip — 1ª corsa: 1) Ciacolesso, gr. 2; 2) Mudela, gr. X - 2ª corsa: 1) Saverino, gr. 1; 2) Aline di Stessa, gr. X - 3ª corsa: 1) Saratoga, gr. 2; 2) Scettiolsmo, gr. X - 4ª corsa: 1) Vallant, gr. 1; 2) Vivaldo da Rio, gr. X - 5ª corsa: 1) Volturlone, gr. 1; 2) Jacopone, gr. 2 - 6ª corsa: 1) Tognone, gr. 1; 2) Anfione, gr. 1.

Ecco i risultati per il concorso Totocalcio n. 18 di ieri:

2	Brescia - Juventus	0-1
X	Cagliari - L. R. Vicenza	1-1
1	Fiorentina - Atalanta	1-0
1	Inter - Sampdoria	2-0
X	Roma - Bologna	0-0
1	Spal - Mantova	1-0
2	Torino - Milan	2-3
1	Varese - Napoli	1-0
X	Bari - Catanzaro	0-0
n.v.	Modena - Lazio	—
1	Venezia - Livorno	1-0
2	Savona - Como	0-1
X	Rimini - Spezia	2-2

Le prime otto partite riguardano la serie A. Anche se i risultati hanno inciso notevolmente sulla classifica, non si può parlare di grosse sorprese: il Milan ha superato il Torino in trasferta, ma i rosso-neri sono primi in classifica e imbattuti; il Varese ha sconfitto il Napoli, la squadra lombarda d'altra parte deve ancora subire una rete in casa ed i partenopei erano privi di Altafini; la Juventus ha vinto a Brescia, ed anche questo fatto era atteso perché i bianco-neri attraversano un buon periodo di forma.

Le altre gare valide per il concorso di ieri erano:

BARI - CATANZARO 0-0 (serie B). Il pareggio era tra i risultati più probabili, data la posizione di classifica delle due squadre, dove il vantaggio del Catanzaro era compensato per il Bari dal fatto di giocare in casa.

MODENA - LAZIO non valido (serie B). L'incontro è stato sospeso al 20' del secondo tempo, per la nebbia, quando le squadre erano ancora sullo 0-0.

VENEZIA - LIVORNO 1-0 (serie B). Un altro risultato scontato, data la crisi che sta attraversando il Livorno, dopo i fatti che hanno portato alla squalifica del suo campo. Rete di Spagni al 20° del secondo tempo.

SAVONA - COMO 0-1 (serie C, girone A). E' forse il risultato più inatteso della schedina di ieri, perché il Savona quest'anno non aveva ancora mai perso in casa ed era a soli due punti dal Como in classifica. Rete di Comini al 21° della ripresa.

RIMINI - SPEZIA 2-2 (serie C, girone B). Una delle due capoliste del Girone B è stata bloccata sul pareggio dal Rimini, che in classifica era piuttosto indietro.

Passo avanti di Combin tra i cannonieri della «A»

Ecco la graduatoria, dopo la dodicesima giornata di campionato:

8 reti: Savoldi (Atalanta).

7 reti: Altafini (Napoli), Combin (Torino).

6 reti: Riva (Cagliari).

5 reti: Amarildo (Fiorentina), Sormani, Prati (Milan).

Allo Stadio emozioni e cinque goals

La cronaca del Torino

Combin in ottima forma - Per controllarlo, Rocco ha dovuto far ricorso a Rosato

L'attaccante Merighi precede Belli e tira: il pallone uscirà sul fondo (Foto Moisio)

(Segue dalla 7ª pagina)

punizione per fallo di Rivera su Agroppi; al centro dell'area, Facchin raccoglie di testa, Belli è battuto ma la palla va a sbattere contro la base del palo.

E al 24', il Milan, inaspettatamente, va in vantaggio. Una lunga discesa di Lodetti che arrivato al limite dell'area granata scambia con Prati: l'estrema sinistra gli ritorna la palla, Vieri gli esce incontro ma Lodetti riesce a toccare prima del portiere mandando la sfera alta perpendicolarmente proprio a filo della porta. Quando il pallone ricade verso terra, Hamrin arriva in corsa e, di petto, lo sospinge in rete.

Il pareggio del Torino arriva appena due minuti dopo. Facchin palla al piede, entra in area milanista, lo affronta Anquilletti ed il granata termina a terra, quasi sulla linea di fondo. Stavolta Monti accorda il rigore senza esitazioni, e Poletti inganna Belli con un gran tiro a mezza altezza. Uno ad uno.

Le emozioni non sono finite. Si arriva al 36', c'è un calcio d'angolo per il Milan sul settore destro. Batte Hamrin, Poletti di testa rinvia la palla verso il limite dell'area, Lodetti raccoglie e sferra un tiro verso la porta di Vieri: il pallone, passando attraverso una selva di gambe, va ad infilarsi nell'angolino basso a destra del portiere.

Adesso il Torino sembra abbattersi, il Milan riesce a prendere il sopravvento ed al 44' passa ancora. Calcio d'angolo battuto da Rivera, pallone a mezza altezza, Hamrin che arriva di corsa e, di testa, batte Vieri. Tre a uno, e si va al riposo.

Nella ripresa, il Torino va all'assalto con una forza d'animo veramente sorprendente, considerati i cattivi colpi della sorte. Al 5', Ferrini e Merighi, soli davanti alla porta milanista sguarnita, non riescono a sospingere in rete una palla che, su calcio d'angolo di Combin, era sfuggita a Belli. Ma tre minuti dopo, Combin fa centro. Il centroavanti, leggermente spostato a sinistra, riceve un passaggio da Ferrini e sferra un gran tiro in diagonale sul quale Belli non può fare nulla.

Adesso, il Torino va in cerca del pareggio, e sguarnisce addirittura la propria difesa, mandando avanti anche Puja ed il «libero» Bolchi. Ma ci si mette Belli con una serie di eccezionali interventi a sbarrare la strada. Il portiere milanista è autore di una splendida parata al 24' uscendo su Facchin che stava per raccogliere di testa un calcio d'angolo. Poi, il numero uno rossonero al 25' si lancia in tuffo per respingere una palla colpita di testa da Bolchi che aveva già fatto gridare al goal. E infine, al 41', Belli dice di no anche ad un tentativo di Puja allungandosi in tuffo e rimanendo leggermente infortunato per il successivo intervento di Agroppi e Facchin.

Aggiungiamo che in questo incandescente finale l'arbitro Monti (che al 17' aveva ammonito Rivera per gioco scorretto) si è lasciato prendere dall'orgasmo, sorvolando, al 39', su un «mani» di Rosato in area e successivo atterramento di Facchin, e avremo detto tutto di questa ennesima sfortunata prova del Torino.

v. pr.

TORINO: Vieri; Poletti, Trebbi; Puja, Agroppi, Bolchi; Carelli, Ferrini, Combin, Merighi, Facchin.

MILAN: Belli; Anquilletti, Schnellinger; Baveni, Malatrasi, Rosato; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati.

Arbitro: Monti, di Ancona.

Rocco: elogi per i granata

Il trainer rossonero salutato da un gruppo di tifosi con il lancio di monetine - Pianelli: «Spesso giocare bene non basta» - Domenica il Torino ospiterà il Lokomotiv

Edmondo Fabbri ed i giocatori del Torino, al termine della bella e sfortunata gara con il Milan, hanno lasciato lo stadio fra gli applausi. Soltanto Vieri — ingiustamente accusato di essere l'unico responsabile della sconfitta — è stato fischiato. Lancio di monetine e grida ostili nei confronti di Nereo Rocco mentre l'ex trainer granata saliva sul pulman rossonero in compagnia di Rivera e di altri milanisti. L'anno scorso, quando il tecnico triestino era alla guida del Torino, gli gettavano monetine perché la squadra perdeva. Ora che ha cambiato società — e ieri ha pure vinto — è stato nuovamente deriso nello stesso modo dal gruppetto di tifosi che non lo risparmiava in passato. Rocco, a differenza delle altre volte, ieri poteva permettersi di sorridere: aveva i due punti in tasca.

Negli spogliatoi, commentando la partita, Rocco ha elogiato i suoi «ex» giocatori. «Nel primo tempo — *ha detto* — ho visto un bel Milan. Nel secondo i granata ci hanno messo in difficoltà costringendoci ad una disperata difesa. E Belli ancora una volta ha salvato il risultato parando quel colpo di testa di Bolchi sul quale avevo già gridato al goal!».

A Rocco tutto il Torino è piaciuto. «Pur se incompleti, privi di elementi importanti, i granata hanno giocato bene. Un Ferrini così concentrato, così autoritario, vittorioso in ogni contrasto con l'avversario non l'avevo mai visto. Un vero "capitano". E Combin: spettacolosa la sua rete. Ottimo Facchin, bravo Agroppi, ammirevole la forza d'animo espressa dall'intera compagine nella ripresa. Non avrei mai pensato ad una partita così ricca di goals».

Mentre Rocco stava rispondendo alle domande dei giornalisti è sopraggiunto il commendator Pianelli. Sorridendo un po' amaro, dopo essersi complimentato con Rocco per il Milan capolista ed aver ricevuto dal tecnico rossonero uno schietto elogio per il Torino, il presidente granata ha scagliato una frecciatina polemica: «Aveva ragione lui a voler tornare a Milano. Già l'anno scorso diceva che alle squadre milanesi i rigori li danno e a Torino no». *Quindi si è congedato con una calorosa stretta di mano. A chi gli faceva notare che anche ieri il Torino non meritava di perdere, Pianelli, scuotendo malinconicamente il capo, ha risposto:* «Non basta giocare bene...».

Poletti, Agroppi (che ieri hanno dovuto ricorrere alle cure del massaggiatore per leggere contusioni) Combin, Puja e qualche altro granata si trasferiranno oggi a Bardonecchia dove rimarranno fino a giovedì per un breve periodo di «ossigenazione». Gli altri titolari fruiranno di un paio di giorni di riposo, poi riprenderanno l'attività in vista dell'«amichevole» con il Lokomotiv di Mosca in programma domenica prossima al «Comunale».

Bruno Bernardi

La seconda categoria

GIRONE A — Sanzese-Castellettese 2-1; Lumellogno-Varalpombiese 1-0; Carpignano-Cannobiese 1-0; Serravallese-Fontanettese 1-0; Cameri-Ornavasso 3-0; Sparta-Vaprio (sospesa per nebbia); Galliate-Ghemmese 3-1.

Classifica — Carpignano e Cameri punti 21; Galliate 19; Lumellogno 14; Varalpombiese 13; Ghemmese e Serravalle 12; Castellettese e Fontanettese 11; Sparta e Vaprio 8; Sanzese 6; Cannobiese e Ornavasso 5. Sparta e Vaprio una partita in meno.

GIRONE B — Montanaro-Châtillon 0-0; Ponderano-Borgofranco 0-1; Quart-Carisio 2-1; Saluggia-Vallese 0-0; Vallestrona-Chivasso 1-1; Pro Candelo-Issogne 4-1; Valle Cervo-Crescentino 2-2.

Classifica — Vallestrona punti 19; Montanaro e Crescentino 17; Chivasso 16; Borgofranco 15; Châtillon e Quart 14; Saluggia 11; Carisio e Pro Candelo 10; Ponderano e Vallese 7; Valle Cervo 6; Issogne 3. Borgofranco e Valle Cervo una partita in meno.

GIRONE C — Castellamonte-Vall'Orco 1-3; Loranzè-San Mauriziо 2-0; Balangero-Strambinese 2-0; Sangiustese-Mathi 3-1; Lanzo-Nolese 1-1; Caluso-Rivarossa 0-2; Villanova-Rivarolo 1-1.

Classifica — Vallorco punti 30; Strambinese 18; Castellamonte 17; Lanzo e Balangero 16; Rivarolo 14; Nolese e Loranzè 11; Rivarossa 10; San Maurizio 8; Caluso, Villanova e Sangiustese 7; Mathi 4. Balangero e Nolese una partita in meno.

GIRONE D — Bacigalupo-Fiumana 0-1; Anpi Elter-San Mauro 1-1; Auxilium-Pertusa 0-2; Barcanova-Agnelli 3-1; Benfica-Robur (rinviata dalla Lega); Madonna Campagna-Lancia 0-1; Olimpia-San Carlo 4-1.

Classifica — Barcanova punti 18; Robur 17; Bacigalupo e San Mauro 16; Auxilium e Fiumana 14; San Carlo 11; Anpi Elter, Pertusa e Lancia 10; Olimpia 8; Madonna di Campagna 6; Agnelli 5; Benfica 1. Lancia e Benfica due partite in meno; Auxilium, Robur, Fiumana e Pertusa una partita in meno.

GIRONE E — Beinasco-Druentina 2-0; Bussoleno-Leynicese 2-1; Caselle-Alpignano 3-0; Lascaris-Pro Collegno 2-0 (sospesa al 42' del 2° tempo per incidenti); Collegno Dora-Pianezza 1-0; Avigliana-Pro Grugliasco (rinviata); Settimo-Rivoli 0-3.

Classifica — Beinasco punti 20; Caselle, Collegno Dora e Rivoli 17; Bussoleno 16; Alpignano e Lascaris 14; Pro Grugliasco e Druentina 10; Pro Collegno 7; Avigliana e Leini 6; Pianezza e Settimo 5. Avigliana, Pro Grugliasco, Lascaris e Pro Collegno una partita in meno.

GIRONE F — Trofarello-Pedona 2-0; Carmagnola-Nichelino 3-1; Barge-Villafranca 1-2; Cherasco-Riv 5-0; Fossanese-Pro Dronero 2-0; Sisport-Racconigi 2-0; Vigone-Cornelliano 1-0.

Classifica — Vigone punti 21; Villafranca 20; Cheraschese e Fossanese 15; Riv, Pro Dronero e Carmagnola 14; Cornelliano e Trofarello 9; Barge e Sisport 8; Nichelino 7; Pedona 6; Racconigi 4. Cheraschese, Pedona, Pro Dronero e Sisport una partita in meno.

GIRONE G — Viguzzolo-Balzolese (rinv. per nebbia); San Carlo-Asca Fulgor (rinv. per nebbia); Nicese-Sergio Comollo 2-1; Felizzano-Bargioni (sosp. per nebbia); Garibaldi-Pontestura (sosp. per nebbia); Don Bosco-Pozzolese 0-2; Monferrato-Junior (sosp. per nebbia).

Classifica — Monferrato punti 16; San Carlo 15; Nicese 14; Bargioni 13; [illegible] 12; Felizzano, Viguzzolo, Asca Fulgor e Pontestura 11; Junior 10; Balzolese e Pozzolese 9; Sergio Comollo 7; Don Bosco e Felizzano e Garibaldi una partita in meno: Viguzzolo, Balzolese, San Carlo, Asca Fulgor, Bargioni, Pontestura, Monferrato e Junior una partita in meno.

La squadra milanese gioca meglio senza i nuovi acquisti

L'Inter ritorna al «vecchio» gioco e supera la Sampdoria per 2 a 0

Il rientro di Corso e la ritrovata vena di Suarez hanno trasformato i nerazzurri - Il ventenne Monaldi ha sostituito in extremis Dotti - Pienamente meritata la vittoria dei milanesi, anche se la gara è stata decisa solo nella ripresa da due «strani» goals di Domenghini - Nell'azione del primo punto l'attaccante è parso ai liguri in fuorigioco - La seconda rete favorita da un errore dei blucerchiati - La Samp ha rinunciato presto ad attaccare

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

Ritornata a giocare nella formazione e con gli schemi di un tempo, l'Inter ha disputato ieri la sua più bella partita della stagione, ed ha battuto la Sampdoria per 2 a 0. Corso, Suarez e Bedin, ritrovatisi insieme in buone condizioni fisiche, hanno ridato nerbo alla squadra, sostenendola proprio nel settore più delicato di ogni compagine, il centro campo. A tratti è sembrato di essere tornati indietro di una o due stagioni: Corso e Suarez in posizione di mediani, Bedin e Domenghini a scattare a ripetizione sui suggerimenti dei due «cervelli» di squadra, meno veloci ma più abili, e davanti Sandrino Mazzola e D'Amato, le due «punte», lanciate nel vivo della difesa avversaria. Purtroppo D'Amato non è Cappellini, e quindi le offensive nerazzurre sono a tratti mancate di pericolosità, ma lo stesso Mazzola è parso trasformato sapendo di avere alle spalle Corso, autore di una prestazione puntigliosa ed efficace.

In difesa, Helenio Herrera all'ultimo momento è stato costretto a rinunciare a Dotti a causa di un dolore all'inguine accusato improvvisamente dal mediano, ed il «trainer» nerazzurro lo ha rimpiazzato con il ventenne Monaldi, alla sua seconda partita in serie A dopo quella d'esordio con la Spal. Monaldi, in posizione di «libero», ha giocato benissimo, per cui la morale del successo nerazzurro sulla Samp ha il valore di una condanna per Helenio Herrera, il quale aveva in casa gli elementi per rinnovare l'Inter — visto che intendeva ringiovanirla, come ha ripetuto ieri a fine gara — senza far spendere al presidente Moratti un miliardo nella campagna acquisti.

Più del risultato, vale la scioltezza di manovra dimostrata in molte fasi di gioco, come testimonianza della ripresa dei nerazzurri. Favorita da una Sampdoria che non ha giocato certo con il puntiglio e con l'accortezza tattica del Torino visto nel turno precedente a San Siro (lo ha ammesso Herrera nei commenti nello spogliatoio), l'Inter ha potuto riorganizzarsi sugli schemi che i suoi vecchi giocatori sanno a memoria. La superiorità dei milanesi è stata abbastanza netta, anche se essi hanno stentato a lungo prima di andare in vantaggio, ed hanno ottenuto le due reti in modo non proprio limpido ed irresistibile. Tuttavia la Samp ha delle colpe: ha rinunciato alla sua arma migliore che è l'attacco (lasciando spesso il bravo Cristin alle prese da solo con il sin troppo deciso Landini) senza possedere un'organizzazione difensiva capace di reggere ad una lunga pressione.

Il «trainer» ligure Bernardini aveva creduto davvero che Corso giocasse di «punta» e lo aveva affidato a Delfino, lasciando Domenghini alla custodia di Carpanesi, ma ben presto è stato costretto a scambiare i compiti ai suoi due giocatori, perché Corso quasi sempre arretrava sin nella sua metà campo, con il risultato di portare fuori zona Delfino e «saltarlo» regolarmente in dribbling. Inoltre Morini ha stentato — nonostante si sia aiutato con qualche scorrettezza — a fermare Mazzola, ed a centro campo il pur bravo Frustalupi ha giocato ad un ritmo troppo lento, lasciando al diretto rivale Suarez una libertà che ha permesso allo spagnolo di figurare come ai bei tempi. Il solo nerazzurro ad essere soverchiato dall'avversario è stato D'Amato, ma l'ex laziale ha commesso una tale serie di ingenuità da facilitare il compito di Dordoni.

Malgrado la sua superiorità di gioco, l'Inter è riuscita a segnare solo nella ripresa, e neppure in modo troppo convincente. Nel primo tempo, Battara è stato costretto ad un unico intervento difficile, al 21', quando ha deviato di pugno un insidioso colpo di testa di D'Amato, autore proprio sui palloni alti dei suoi pochi interventi azzeccati. I nerazzurri sono andati in vantaggio al 12' del secondo tempo: Corso a centro campo ha dato la palla a Suarez, lo spagnolo ha fatto quattro passi e di esterno destro ha lanciato Domenghini scattato in area ligure in posizione di centrattacco. Dordoni ha fatto un passo in avanti, Vincenzi era inoltre fuori dall'azione, per cui quando Domenghini ha ricevuto il pallone era nettamente [illegible] dei difensori e quindi è stato facile superare Battara con un tiro violento. L'attaccante nerazzurro era parso in fuori gioco, ma il segnalinee — in linea con i giocatori e quindi in grado di controllare la posizione — si è diretto subito verso il centro del campo con la bandierina rivolta a terra, per indicare che il goal era valido. Vane quindi le proteste dei blucerchiati e difficile dire sul momento se l'azione era stata regolare o meno. Lo scatto in avanti di Domenghini ed il movimento contrario di alcuni difensori blucerchiati hanno fatto sì che l'attaccante ricevesse il pallone libero davanti a Battara, ma quando la palla è partita dal piede di Suarez, «Domingo» poteva ancora essere in posizione regolare. Questa impressione è stata confermata in serata dalla ripresa al rallentatore proiettata dalla televisione.

Andata in svantaggio, la Samp ha cercato di reagire buttandosi in avanti, ma ha fatto il gioco dei nerazzurri, molto abili nel contropiede. Al 15' Corso su punizione ha colpito in pieno la traversa della porta di Battara, ed al 32' gli stessi difensori liguri hanno regalato agli avversari il punto del 2 a 0. Carpanesi ha commesso un fallo su Corso sulla linea laterale, lo stesso nerazzurro ha calciato la punizione toccando la palla a Domenghini che da [illegible] metri, molto spostato sulla sinistra, ha centrato in area sampdoriana. D'Amato non ha potuto tentare l'intervento, Vincenzo e Dordoni hanno guardato Battara, il portiere ha guardato i suoi difensori, e così la palla con tre rimbalzi si è infilata lemme lemme in rete, a filo di montante. Una beffa per gli ospiti, il goal della sicurezza per i nerazzurri che non faticavano a mantenere il vantaggio malgrado nel finale Landini (distorsione alla caviglia destra nell'ennesimo duello con Cristin) si sia spostato, zoppicante, all'ala destra.

Bruno Perucca

INTER: *Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini, Monaldi; D'Amato, Mazzola, Domenghini, Suarez, Corso.*

SAMPDORIA: *Battara; Dordoni; Delfino; Carpanesi, Morini, Vincenzi; Salvi, Vieri, Cristin, Frustalupi, Francesconi.*

Arbitro: *Toselli.*

Spettatori [illegible] mila circa di cui 10.376 paganti per un incasso di lire 12.847.500.

Helenio Herrera entusiasta per la prova dei nerazzurri

«Siamo pronti per affrontare la Juventus»

Il tiro di Domenghini nell'azione del primo goal dell'Inter contro la Sampdoria a S. Siro (Telefoto a «Stampa Sera»)

MILANO, lunedì matt.

«E così siamo secondi, sia pure alla pari con altri; se non avessero dato quel goal al Milan nel derby ci troveremmo ad un solo punto dalla squadra capolista. Questa è la risposta dell'Inter al periodo sfortunato che abbiamo attraversato, adesso siamo di nuovo in forma, attendiamo la serie durissima contro Juventus, Napoli, Cagliari e Roma. A noi le battaglie piacciono, siamo pronti». Helenio Herrera è apparso trasformato, ieri dopo la gara di S. Siro, vivace e polemico come nei tempi felici.

«Certo, è stata più facile con la Samp che con il Torino — ha aggiunto il trainer nerazzurro — ma è il comportamento della squadra che conta. Nelle ultime giornate abbiamo preso sei punti ai granata e cinque alla Roma, le due squadre che hanno iniziato così bene il campionato. Il torneo dell'Inter comincia adesso. Il Milan ha fatto tre goal al Torino? Bravo. Comunque i rossoneri li aspettiamo nel girone di ritorno».

La Samp non fa polemiche sul 1° goal di Domenghini

MILANO, lunedì mattina.

Giocatori e dirigenti sampdoriani, pur considerando in fuori gioco la prima rete di Domenghini, non hanno protestato negli spogliatoi. Il vice presidente Colantuoni ha affermato: «Il segnalinee era in posizione ottima: se lui non ha segnalato niente di irregolare, vuole dire che non era fuori gioco».

Pallavolo: nuova sconfitta della Paglieri Alessandria

Nella quarta giornata del campionato italiano di pallavolo di serie A, la Paglieri di Alessandria è stata battuta (3-0) a Bologna dal Ciam, e continua così a rimanere all'ultimo posto in classifica con zero punti. L'Olimpia Vercelli ieri non ha giocato.

Ecco i risultati: Ruini-Italia Navigazione 3-0; La Torre-Baby Brummel 0-3; Salvarani-Esercito 3-1; Casadio-Csi Milano 2-3; Ciam-Paglieri 3-0.

La classifica: Ruini e Baby Brummel 8; Salvarani e Csi Milano 6; Virtus, Olimpia e Casadio 4; La Torre, Esercito, Italia Navigazione e Ciam 2, Paglieri 0.

Le vicende del torneo dilettanti di prima categoria

Il Canelli su rigore batte il Chieri: 1 a 0

Meritato successo (2-1) dell'Oleggio a Volpiano

Il Cinzano sconfitto (1-2) in casa dal Susa - Anche Valenzana e Cassine vincono in trasferta rispettivamente contro il Ciriè e il Pinerolo - Novese-Savigliano sospesa per la nebbia - Nel girone A l'Aosta battuta (2-0) ad Arona

*CANELLI-CHIERI 1-0 — Settima vittoria consecutiva e dodicesimo risultato utile del Canelli, ancora imbattuto. Il goal decisivo è venuto al 35' del secondo tempo su rigore realizzato da Marmo.

OLEGGIO - *VIRTUS VOLPIANO 2-1 — Le reti, tutte nel secondo tempo, sono state realizzate da Ceresa (V.) al 5', Pruzzola (O.) al 20' e Re Sartu (O.) al 23'. Una rete di Boninsegna (V.) è stata annullata per fuorigioco.

SUSA-*CINZANO 1-0 — Rete di Fenocchio al [illegible] del primo tempo.

VALENZANA-*CIRIE' 2-1 — Il Ciriè segnava verso il quarto d'ora con Miretto, ma al 32' e al 36' Piacenza, centroavanti della Valenzana, realizzava le due reti per la sua squadra. Il Ciriè era privo di uno dei suoi uomini migliori, il mediano Paolo Depetrini (figlio dell'ex giocatore della Juventus), ricoverato due giorni addietro in ospedale a Torino perché colpito da epatite virale.

CASSINE - *PINEROLO 1-0 — Ha segnato Peola II, al 22' del secondo tempo. Il portiere pinerolese, Pomero, al 32' del secondo tempo ha dovuto abbandonare il campo per uno strappo muscolare ed è stato rimpiazzato da Buglio.

NOVESE-SAVIGLIANESE (sospesa per la nebbia) — Al 16' del primo tempo gli ospiti si portano in vantaggio con Micca; ma al 27' cala sul campo una fittissima nebbia e l'arbitro Salami, di Biella sospende la gara.

*ARONA-AOSTA 2-0 — Reti: al 33' del primo tempo Della Bosca; al 22' della ripresa ancora Della Bosca.

*JUVE DOMO - STRESA 3-0 — Reti: 1° tempo al 22' Cattaneo; ripresa al 2' Prandini.

*INOX BAVENO - VILLADOSSOLA 3-0 — Al 30' del primo tempo autorete di Terruggi; al 40' del secondo tempo ha segnato Nicolò.

*SANTHIA'-CIGLIANO 4-0 — Reti: 1° tempo: al 12' l'ala Geratti; al 17' e al 30' il centravanti Nicastro; nella ripresa, al 6' la mezzala Vallino. Quattro giocatori del Santhià sono stati ammoniti, due espulsi al 43' della ripresa: l'ala sinistra Cimini e il terzino Naborrini. Fra il pubblico qualcuno ha lanciato contro l'arbitro, mentre si stava avviando agli spogliatoi, manciate di sabbia e terra.

*BORGOSESIA-GRIGNASCO 2-1 — Hanno segnato: nel primo tempo, al 30' Caramaschi; nel secondo tempo: al 20' Rossi (B.) al 40' Bertoletti (B.). Dal 5' della ripresa, il Borgosesia ha giocato in dieci uomini, per la espulsione del centravanti De Biasio.

VETTA S. LORENZO - *PONZONE 1-0 — I giocatori del Ponzone hanno attaccato in prevalenza, ma la rete che ha risolto l'incontro è stata segnata da Cavagnino al 26' della ripresa.

*CARASSONESE-ACQUI 1-1 — Reti: al 14' del primo tempo Parodi (A.); al [illegible]' della ripresa Gerbi (C.).

Risultati e classifiche

GIRONE A — RISULTATI: *Juve Domo-Stresa 3-0; *Arona-Aosta 2-0; *Inox Baveno-Villadossola 3-0; Oleggio-*Virtus Volpiano 2-1; Santhià-*Cigliano 4-0; *Borgosesia-Grignasco 2-1; Vetta S. Lorenzo-*Ponzone 1-0; *Sola-Suno 1-1.

CLASSIFICA: Borgosesia e Suno p. 17; Santhià e Villadossola 16; Aosta, Baveno, Oleggio 14; Arona 13; Stresa 12; Grignasco 11; Juve Domo e Vetta 9; Ponzone 8; Cigliano e Virtus Volpiano 7; Sola 6. Juve Domo e Ponzone una gara in meno.

GRUPPO B — RISULTATI: Susa-*Cinzano 1-0; *Carassonese-Acqui 1-1; Cassine-*Pinerolo 1-0; Valenzana-*Ciriè 2-1; *Canelli-Chieri 1-0; Novese-Savigliano (sospesa); *Centala-Albese 1-1; *Sociale-Busca 0-0.

CLASSIFICA: Canelli p. 21; Valenzana 17; Albese e Susa 16; Cassine, Cinzano, Chieri e Sociale 13; Acqui, Busca, Carassonese, Ciriè e Novese 11; Pinerolo 10; Savigliano 9; Centala 4. Novese e Savigliano una gara in meno.

LIGURIA — GIRONE A: *Loanese-Campese 2-1; Argentina-*Cengio 7-1; Varazze-*Dianese 2-1; Vado-*Finale 2-0; *Pontedecimo-Sampierdarenese 2-1; *Nolese-Veloce 1-1; *Pro Molare-Spotornese 0-0; *Vigila-Calzese 2-2.

GIRONE B: *Cassana-Ponte Carrega 1-0; *Arsenale Spezia-Carlo Oliviero 6-1; *Don Bosco-Bolzaneto 1-1; *Fulgorcavi-Centrale 2-1; *Pro Recco-Quarzi 1-3; Lavagnese-*Sammargaritese 1-0; *S. Agostino-Fontanabuona 1-1; *Vigili Urbani-Molassana 1-1.

Centala-Albese: 1 a 1

Calciatori derubati durante la partita

Il risultato di 1 a 1 è stato il giusto punteggio del confronto Centala-Albese, disputato con impegno da parte delle due formazioni. Alla bella rete segnata dall'albese Ros, al 24' del primo tempo, ha fatto riscontro una decisa reazione del Centala che è riuscito ad annullare il vantaggio grazie al goal segnato da Guzzo al 38' della ripresa.

La soddisfazione con cui i giocatori e dirigenti delle due compagini avevano accolto il risultato finale è stata annullata dall'amara sorpresa che li attendeva negli spogliatoi. I calciatori constatavano di essere stati derubati di tutto il loro denaro, orologi e qualche documento, per un valore complessivo di circa 300 mila lire.

Spettatore colto da malore ieri allo stadio torinese

Uno spettatore è stato colto da malore ieri in tribuna allo Stadio al termine della partita Torino-Milan. Trasportato da alcuni amici negli spogliatoi del «Comunale», dopo una visita di controllo si è ripreso ed ha potuto tornare a casa.

Vittorioso ritorno al campionato, dopo l'«avventura di Bucarest»

Prezioso 1-0 della Juventus a Brescia

La rete risolutiva al 29° del primo tempo

Ha segnato l'ex bresciano De Paoli
Un sasso colpisce l'autobus dei juventini

Dopo il goal del centroavanti bianconero, generosa ma vana pressione dei lombardi - L'attacco torinese, in azioni di contropiede, fallisce buone occasioni per aumentare il vantaggio - Lieve infortunio al portiere Brotto, che al 20' della ripresa cede il posto alla riserva Galli - Proteste di tifosi alla fine della partita

DAL NOSTRO INVIATO

Brescia, lunedì matt.

La Juventus continua il suo cammino: ieri, sul campo di Brescia, è riuscita a conquistare due punti davvero preziosi. Era una gara difficile, una gara particolare, che capitava in un momento delicato, poiché il duro match di mercoledì contro il Rapid ed il lungo avventuroso viaggio di ritorno da Bucarest, dovevano, per forza di cose, aver lasciato il segno. I campioni d'Italia mancavano di Del Sol; eppure, badando al risultato, lottando dal primo all'ultimo minuto, hanno tenuto duro. Sono andati in vantaggio con De Paoli al 29' del primo tempo, ed allora il Brescia si è scatenato all'offensiva, nella ricerca, spesso ansiosa, del pareggio.

Gli animi un po' si sono accesi, lo scarso arbitraggio del signor Picasso, che spesso interrompeva il gioco per distribuire a destra ed a manca ammonizioni in serie ha concorso ad accalorare l'ambiente. I lombardi, con encomiabile slancio, han continuato a premere nella fase finale del primo tempo e per l'intera ripresa, talvolta dando l'impressione d'esser vicini a centrare il bersaglio. Ma i bianconeri si sono chiusi a riccio nella propria metà campo, la loro organizzatissima difesa ha messo il freno al brio degli avversari. Il Brescia insisteva, sorretto dall'incitamento caloroso dei tifosi: stentava però a rendersi pericoloso. Al contrario, la Juventus, di tanto in tanto, scattava in contropiede; ed ogni volta, per la retroguardia degli azzurri, suonava il campanello di allarme.

Così, alla resa dei conti, mentre i padroni di casa potevano recriminare su una sola occasione sfuggita (quando, al 30' della ripresa Anzolin aveva respinto un tiro di Tomasini e la palla, toccata in mischia da Mazzia, era stata indirizzata sul corpo del portiere bianconero proteso in un disperato tuffo) i campioni d'Italia avevano all'attivo, oltre naturalmente al goal di De Paoli, ben altri tre episodi nei quali erano andati ad un soffio dal rendere più ricco il bottino. Gli episodi erano successi all'11' del primo tempo, al 21', al 27' ed al 44' della ripresa. All'11' Castano aveva lanciato Zigoni, che, vinto il duello con Fumagalli, aveva passato al centro un ottimo pallone: Brotto era fuori causa, Simoni sbagliava a porta vuota; nel secondo tempo, al 21' l'errore toccava a Zigoni, al 27' ed al 44' le «papere» erano di De Paoli che relativamente libero, al 27' mandava la sfera a urtare la base del palo, mentre, a un minuto dallo stop si lasciava cogliere dalla precipitazione e tirava troppo presto e troppo alto.

Insomma, se nessuno nemmeno si sogna di discutere sulla superiorità territoriale del Brescia, la realtà parla a favore della Juventus. Per il Brescia, molto fumo e poco arrosto, prova ne sia che, nonostante la apparente «verve» di Salvi e di Troja soprattutto, una volta sola Anzolin ha corso seri rischi. Per la Juventus, che badava rigidamente al risultato, esattamente il contrario. I campioni d'Italia hanno fornito l'ennesima dimostrazione della vivace forza d'una compagine che ha imparato il segreto d'adattarsi alle circostanze, stringendo i denti e rimboccandosi le maniche quando ne avverte il bisogno.

Non si è trattato di un bel match, di un match divertente. La Juventus non voleva perdere per mantenersi in contatto con la testa della classifica, il Brescia non voleva perdere per non compromettere ulteriormente la propria posizione non troppo brillante. Ha vinto la Juventus — una curiosità, i bianconeri, a Brescia, in gare di campionato, non vincevano da 32 anni. — Al Brescia è rimasta l'amarezza della sensazione di un tradimento della sorte, della sensazione di un gran lavoro non ripagato. *«Se la gara si fosse chiusa con un pareggio* — ha riconosciuto lo stesso Heriberto Herrera — *non sarebbe stato ingiusto».* Ma altrettanto onesto è riconoscere che l'1 a 0 avrebbe potuto trasformarsi in un 2 a 0, in un 3 a 0, se appena gli attaccanti bianconeri, ai quali mancava forse un po' di convinzione, avessero rettificato la mira: Così come sono andate le cose, è comprensibile, nello stesso modo, e la soddisfazione dei campioni d'Italia e la stizza dei sostenitori bresciani che, spesso a torto, hanno accusato l'arbitro, reo della mancata concessione di almeno un paio di rigori. Alcune decine di tifosi, a partita finita, si sono radunati alle porte dello Stadio. Allorché il pullman della Juventus è partito, è volata qualche pietra. Come ha precisato l'accompagnatore ufficiale della squadra, il vice-presidente comm. Carrutti, un sasso ha colpito un finestrino, l'ha spezzato, i frantumi del vetro hanno sfiorato il volto di De Paoli. Un briciolo d'apprensione, nulla di più, per fortuna.

Per la cronaca, insieme con gli episodi già raccontati, basterà ricordar l'azione decisiva. 29' del primo tempo. Punizione calciata da Simoni, palla che piove in area, respinta di testa da Rizzolini. Interveniva Cinesinho, De Paoli pure lui di testa, colpiva con decisione. Brotto si tuffava, raggiungeva con una mano la palla, che carambolava su un palo e schizzava in rete. Al 20' del secondo tempo, Brotto, accusava l'acutizzarsi di un dolore conseguenza di un intervento su De Paoli e lasciava il posto alla riserva Galli. Per il resto, parecchia confusione. Con il Brescia proiettato in un coraggioso, ma vano attacco, con la Juventus chiusa in serrata, efficace difesa.

Gigi Boccacini

Brescia: Brotto; Fumagalli, Botti; Rizzolini, Tomasini, D'Alessi; Salvi, Mazzia, Troja, Colausig, Gilardoni.

Juventus: Anzolin; Coramini, Leoncini; Bercellino, Castano, Salvadore; Simoni, Sacco, De Paoli, Cinesinho, Zigoni.

Arbitro: Picasso.

De Paoli (indicato dalla freccia) ha colpito di testa e la palla sta entrando in rete (Telefoto a «Stampa Sera»)

Fiorentina-Atalanta: 1-0

FIRENZE, lunedì mattina.

Dopo quasi due mesi esatti, da quando, cioè, i viola batterono il Bologna a Bologna per uno a zero (goal di Rogora), la Fiorentina è tornata alla vittoria, battendo di stretta misura l'Atalanta (1-0). Anche questa volta, come a Bologna, a segnare il goal della vittoria, che poi è stato anche l'unico di tutta la partita, è stato un terzino: Mancin.

Com'era logico attendersi, la Fiorentina è partita subito all'attacco e al 18' Valsecchi è stato costretto a parare in tuffo un gran tiro di Pirovano da una trentina di metri, su punizione battuta da Brugnera. Un altro grosso pericolo ha corso Valsecchi cinque o sei minuti dopo quando, ancora su punizione (battuta da Chiarugi), De Sisti si è avventato sulla palla e ha tirato fortissimo, ma il pallone è finito sul fondo.

Le emozioni della ripresa sono cominciate presto. Al 2', infatti, Maraschi, incaricato di una punizione decretata per fallo di Dell'Angelo su De Sisti, ha «toccato» allo stesso De Sisti che ha calciato fulmineamente in porta; il pallone ha soltanto sfiorato la traversa. Sette minuti dopo il goal: Chiarugi ha servito sulla sinistra Mancin che accorreva, il terzino è corso in avanti, ha stretto sul centro ed ha tirato in porta dall'altezza dell'area di rigore. Niente da fare per Valsecchi. g. g.

FIORENTINA: Albertosi; Pirovano, Mancin; Brizi, Ferrante, De Sisti; Maraschi, Merlo, Amarildo, Brugnera, Chiarugi.

ATALANTA: Valsecchi; Pesenti, Poppi; Tiberi, Cella, Signorelli; Danova, Salvori, Savoldi, Dell'Angelo, Rigotto.

Arbitro: Genelia, di Torino.

Cagliari-L. R. Vicenza: 1-1

CAGLIARI, lunedì mattina.

Dopo una partita molto combattuta, il Cagliari ha pareggiato (1-1) col L.R. Vicenza. Tuttavia la squadra vicentina stava per ottenere un risultato clamoroso grazie ad un goal messo a segno al 13' della ripresa su colpo di testa di Cosma, pareggiato solo al 33' da Cera.

Per quattro volte i pali della porta veneta hanno respinto altrettanti tiri degli attaccanti cagliaritani: due volte di Rizzo, una di Hitchens e un'altra di Longoni. Inoltre in altre due occasioni il direttore di gara ha sorvolato su due falli di mano commessi dai difensori vicentini nella loro area.

CAGLIARI: Pianta; Martiradonna, Longoni; Cera, Vescovi, Longo; Nenè, Rizzo, Hitchens, Greatti, Riva.

L.R. VICENZA: Negri; Volpato, Piampiani; Gregori, Carantini, Calosi; Bicicli, Gori, Cosma, Demarco, Fontana.

Arbitro: Vacchini, di Milano.

«Fermato» un tifoso che colpisce un agente

BRESCIA, lunedì mattina.

Alla fine della partita, un gruppo di tifosi si è raccolto all'uscita dello stadio bresciano. La polizia è intervenuta per riportare l'ordine ed uno degli esagitati ha colpito con un pugno un agente, dandosi poi alla fuga. Rincorso e acciuffato, veniva condotto in questura, dove era identificato per il ventiduenne Roberto Bargigga. E' stato tradotto alle carceri.

In Roma-Bologna (0 a 0) annullato un goal per parte

Roma, lunedì mattina.

Spettacolo modesto ieri all'Olimpico: Roma e Bologna hanno concluso a reti inviolate 90 minuti di gioco per lo più confuso.

Al 7' e al 20', Clerici impegna pericolosamente Pizzaballa; in questa seconda occasione supera anche il portiere giallorosso, ma l'arbitro Genel aveva precedentemente fischiato un fuori gioco di posizione di Pascutti.

Al 44' è la Roma a violare la rete bolognese, ma anche in questa occasione Genel non convalida. Jair fa tutto da solo, scarta due avversari a tre quarti campo, entra in area di rigore rossoblù infilandosi in un gruppo di quattro difensori, ne riesce con il pallone ancora al piede, compie altri due passi e saetta a rete dal basso in alto, battendo Vavassori in timida uscita. L'arbitro però aveva fischiato tempestivamente un presunto fallo dello stesso Jair.

Due fortunati colpi di testa nella gara Varese-Napoli: 1-0

Picchi salva a portiere battuto, Leonardi segna - Tra i partenopei mancava Altafini

Dal nostro corrispondente

Varese, lunedì mattina.

Il Napoli è stato battuto dal Varese con un'unica ma bellissima rete di Leonardi. La squadra lombarda presentava la novità del rientro, dopo molte domeniche, della mezz'ala Mereghetti. Nel Napoli invece mancavano Altafini e Sienti.

Tra i partenopei si è ammirato uno Zoff in ottima forma; buon per lui, dunque, che Vastola e Leonardi non hanno reso come altre volte. Leonardi ha solo avuto il merito di segnare una rete stupitosa all'8' della ripresa, quando ormai il Napoli stava spegnendosi in fase offensiva, e con Orlando inesorabilmente marcato da Cresci. Orlando ha avuto la sua parte di merito quando ha trovato il colpo di testa buono per il pareggio, ma Picchi ha salvato sulla linea bianca con Da Pozzo ormai battuto.

L'incontro è tutto qui, su quei due colpi di testa: uno riuscito, l'altro sfortunato. Eppure ha fornito brividi, perchè se è stato povero sul piano tecnico, è stato giocato all'insegna della volontà.

v. m.

VARESE: Da Pozzo; Sogliano, Borghi; Picchi, Cresci, Dellagiovanna; Leonardi, Tamborini, Anastasi, Mereghetti, Vastola.

NAPOLI: Zoff; Nardin, Pogliana; Zurlini, Panzanato, Bianchi; Orlando, Juliano, Bean, Canè, Bosdaves.

Arbitro: D'Agostini di Roma.

Il Mantova a Ferrara battuto su rigore: 0-1

Ferrara, lunedì mattina.

Orlando Rozzoni, che faceva ieri il suo esordio stagionale nelle file della Spal, ha risolto favorevolmente per la squadra ferrarese la gara con il Mantova. E' successo al 21' della ripresa, quando l'arbitro Carminati ha decretato un rigore per la Spal per un fallo di mano di Corsini in area. Breve rincorsa di Rozzoni e palla sulla sinistra, mentre Bandoni si tuffava inutilmente sulla destra.

Su questo goal ha ruotato la parte più interessante della partita, dopo che il primo tempo, tutto di marca spallina, aveva posto in evidenza il consueto schieramento difensivo dei lombardi

In vista dell'incontro di Cagliari con l'Italia

Sette reti della Svizzera in allenamento a Lucerna

Campo coperto di neve - Molti giocatori si sono tinti gli occhi di nero, per proteggersi dal riverbero - L'arbitro (suocero del portiere) è stato «generoso» con la nazionale elvetica - La squadra, guidata da Foni, si è rivelata molto forte all'attacco - E' un avversario che i nostri azzurri faranno bene a non sottovalutare

DAL NOSTRO INVIATO

Lucerna, lunedì mattina.

Foni, Ballabio e Neukomm, che stanno curando la preparazione della Nazionale svizzera per la partita di sabato a Cagliari contro gli azzurri, hanno convocato ieri i loro giocatori a Lucerna per una gara d'allenamento contro la squadra locale. Era questa la prima presa di contatto dei tecnici elvetici con gli atleti prescelti dopo l'interruzione invernale del campionato, avvenuta due settimane fa, e la prova aveva pertanto molto interesse anche per le notizie correnti sulla probabile indisponibilità di Blattler che, pur essendo uno dei migliori giocatori svizzeri, dovrà forse rinunciare al viaggio in Sardegna per impegni di lavoro.

Per gli sportivi italiani, abituati al calcio professionistico, l'episodio potrebbe apparire singolare. In Svizzera, invece, i calciatori sono dilettanti, guadagnano anche giocando al foot-ball, ma traggono i proventi principali per vivere svolgendo altre attività. Blattler è contabile in una ditta di giardinaggio di Zurigo. Siamo alla fine dell'anno, cioè in epoca di inventari e di bilanci. Il padrone di Blattler ha detto che non intende concedere un permesso al suo impiegato. Blattler prima ha cercato di insistere, poi si è accontentato di presentare alla Federazione calcio un documento di malattia per evitare che il suo forfait assumesse il carattere di uno scandalo. Foni non ha creduto alla malattia, spera ancora in un ricupero «in extremis» del suo fortissimo attaccante, ma ha dovuto provare una soluzione di emergenza, per il caso che il severo padrone di Blattler insistesse nel rifiuto.

Anche per questo — oltre che per ragioni di affiatamento logico — è stata organizzata la partita Lucerna-Nazionale elvetica. E' successo però che ieri l'altro in tutto il Cantone è caduta la neve, non molta da consigliare un rinvio o far pensare allo spostamento della sede, comunque abbastanza per ridurre il campo in una pista di pattinaggio dove gli atleti dovevano soprattutto preoccuparsi di conservare l'equilibrio.

Per evitare il notevole e noioso riverbero del sole sul terreno coperto di neve, alcuni giocatori della Nazionale svizzera si sono addirittura tinte le occhiaie di nero, con carboncino.

Il sostituto di Blattler, lo zurighese Bernasconi, ha fatto ben poco per convincere Foni e i suoi colleghi della commissione di meritare il posto in squadra. Forse ieri era difficile fare di più, ma alla fine il tecnico rossocrociato non ha nascosto le sue speranze di ricuperare Blattler. Per oggi infatti è prevista una visita fiscale del presunto ammalato, e se il responso dei medici fosse favorevole, probabilmente il titolare della ditta di Zurigo sarà invitato ad una maggior comprensione per «gli interessi calcistici della Svizzera».

Blattler potrebbe dare più carattere e più classe al gioco della squadra elvetica, che ieri non ha certo brillato contro il Lucerna, nonostante il vistoso risultato: 7-1. I bianconeri di Lucerna forse sono stati superati troppo presto per reagire con sufficiente grinta e decisione: al 3' segnava Bernasconi, al 11' Durr, al 15' Quentin, al 18' ancora Quentin. Quattro goals in meno di venti minuti! Troppo facile per i nazionali elvetici, troppo difficile per i padroni di casa. Il goal dell'ala sinistra del Lucerna, Flury, venuto a la mezz'ora, ha ravvivato l'ambiente, ma la partita non poteva più avere altra ragione pratica se non l'elencazione delle reti.

Nella ripresa segnavano ancora Kunzli all'8', Durr al 17' e Kunzli al 42'. Da segnalare le sostituzioni apportate «a scopo di studio», come ha detto Foni: Citherlet al posto di Michaud (che soffriva il freddo tanto da giocare con vistosi guanti di lana), Amez-Droz invece di Bernasconi, e Zappella come variante a Quentin. Da ricordare anche che non giocava per motivi prudenziali Perroud, sostituito da Marti.

Sette goals comunque sono sempre tanti, specie se si tiene presente che il Lucerna è quarto nella classifica del massimo campionato svizzero. Rapportato alle faccende di casa nostra, sarebbe come se la squadra azzurra segnasse, sia pure in allenamento ma in gara ufficiale, sette reti alla Roma.

Si dirà che il Lucerna ha «mollato», si sosterrà che l'arbitro Dienst (uno dei più famosi del mondo) ha generosamente favorito i nazionali anche come suocero del portiere rosso-crociato Kunz. Sarà anche vero, ma considerando le difficoltà del terreno e lo scarso impegno per evitare incidenti bisogna ammettere che la rappresentativa svizzera è temibile specie all'attacco. E' una formazione impostata sulla tattica del 4-3-3, ma Odermatt, centrocampista, all'occorrenza sa spingersi all'attacco, suggerendo azioni pericolose. Sarà opportuno pertanto che gli azzurri non si illudano di avere un compito facile.

La formazione probabile della squadra svizzera per la gara di sabato prossimo, secondo dichiarazioni di Foni, potrebbe essere questa: Kunz in porta; Pfirter, Tacchella, Michaud e Perroud come difensori; Odermatt, Durr e Fuhrer come centrocampisti; Bernasconi o Blattler, Kunzli e Quentin come attaccanti.

I calciatori elvetici sono partiti subito dopo la partita per le rispettive residenze. Questa sera o domani al più tardi dovranno presentarsi al raduno fissato a Basilea. Qui si svolgerà la preparazione sino a giovedì, quando la comitiva partirà per Cagliari.

Foni, Ballabio e Neukomm non hanno problemi. I triumviri pare vadano d'accordo. Ballabio e Neukomm sono dilettanti veri e la loro carica è onorifica. Foni pertanto è l'unico professionista della Commissione. Guadagna 5 mila franchi svizzeri al mese (qualcosa di più di 700 mila lire) con l'aggiunta di alcuni premi speciali. Si parla di un suo rientro in Italia per allenare la Fiorentina.

Giulio Accatino

Due clamorose sorprese nel calcio internazionale

Germania e Portogallo, seconda e terza classificate ai campionati mondiali, eliminate dalla Coppa Europa

Germania e Portogallo, vale a dire le due nazionali di calcio che si erano classificate, rispettivamente, al secondo e al terzo posto degli ultimi campionati mondiali svoltisi lo scorso anno in Inghilterra, sono state sorprendentemente eliminate dalla Coppa Europa per Nazioni. In questa competizione l'Italia ha buone possibilità di superare il turno. Sarà sufficiente, infatti, un pareggio con la Svizzera a Cagliari.

A Tirana: Albania-Germania 0-0

TIRANA, lunedì mattina.

La Germania (gruppo 4), pareggiando ieri a Tirana con l'Albania (0-0), ha perso la possibilità di superare, in testa alla graduatoria, la Jugoslavia. Ai tedeschi, infatti, sarebbe stata sufficiente una vittoria per 1-0, in quanto potevano vantare un miglior quoziente reti rispetto agli jugoslavi. Invece, malgrado l'Albania abbia giocato in dieci per un infortunio al terzino Lasa quindici minuti prima della fine del primo tempo, la Germania non è riuscita a battere il portiere ospite.

A Lisbona: Portogallo-Bulgaria 0-0

LISBONA, lunedì mattina.

Il Portogallo è stato eliminato dalla Bulgaria avendo pareggiato (0-0) ieri a Lisbona con i bulgari, dopo aver perso per 1-0 l'incontro di andata. I portoghesi hanno attaccato per quasi tutti i 90 minuti, ma Eusebio ha fallito almeno quattro occasioni da goal. Ad ogni modo, per qualificarsi il Portogallo avrebbe dovuto vincere con almeno 3 goals di scarto.

Serie B: il Palermo capolista aumenta il distacco sul Pisa

Il Genoa "costretto" all'1-1 con la Reggiana

Un grave errore dell'arbitro toglie la vittoria ai liguri

Derlin batte un «corner» - Saltano i genoani Petroni e Rivara e il portiere della Reggiana Bertini - Quest'ultimo perde il pallone ed Enzo Ferrari segna - Il direttore di gara annulla la rete

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì matt.

Una partita [illegible]: il Genoa, che contro la Reggiana forse non avrebbe meritato neppure il pareggio, non è riuscito a vincere soltanto a causa di un marchiano errore dell'arbitro, che ad un minuto dalla fine ha inspiegabilmente annullato un goal di Enzo Ferrari. L'incontro si è concluso con una rete per parte ed il risultato per i rossoblù è tutt'altro che disprezzabile, specie se si considera che la squadra ligure per oltre un'ora ha giocato senza idee e con poco impegno, in modo abulico e sconclusionato. Resta il fatto, però, che senza la grave svista del giudice di gara il Genoa adesso avrebbe un punto in più in classifica: un punto importante, quando si lotta per non retrocedere.

L'episodio «incriminato», che ha provocato e provocherà ancora parecchie polemiche, si è svolto così: Derlin ha battuto un corner dalla destra, sono saltati contemporaneamente il portiere Bertini ed i rossoblù Petroni e Rivara. Il pallone, sfuggito al difensore emiliano, è giunto ad Enzo Ferrari che, libero, ha segnato. L'arbitro, però, ha annullato, concedendo un calcio di punizione alla Reggiana. Non poteva trattarsi di fuorigioco, perché Ferrari si trovava addirittura sulla linea della porta; e non poteva neppure trattarsi — come qualcuno ha pensato in un primo momento — di un fallo di Rivara nei confronti del portiere. Lo ha dimostrato senza ombra di dubbio una fotografia scattata tempestivamente da un operatore dell'«Ansa».

I rossoblù hanno protestato vivacemente ma senza successo. Negli spogliatoi un dirigente genoano ha accusato l'arbitro senza mezzi termini. *«E' stato un errore molto grave, ci priva di una vittoria che avrebbe potuto significare molto: l'inizio della tanto sospirata riscossa. Il giudice di gara, probabilmente, è stato tratto in inganno dal fatto che il segnalinee, forse disattento, dopo il goal è rimasto perplesso se non ha indicato subito il centrocampo. Abbiamo già avuto fin troppa sfortuna, se poi si aggiungono anche certe "papere" è finita...»*.

Tutti possono sbagliare, anche l'arbitro più abile a volte, per motivi vari, può essere tratto in inganno: deve decidere quasi all'istante, e spesso non è facile. Ci si chiede, però, perché sia stato designato per una partita tanto delicata il sig. Gialluisi, quasi un esordiente per la serie B (fino a ieri nel torneo cadetto aveva diretto un solo incontro). Il Genoa era — ed è rimasto — all'ultimo posto della classifica; quella con la Reggiana era una gara importante, la prima dopo l'arrivo di Campatelli alla guida dei rossoblù. Occorreva un arbitro esperto, di polso. Il sig. Gialluisi ovviamente deve ancora «farsi le ossa». Perché è stato scelto proprio lui, per il difficile incontro di Marassi?

Per Campatelli, insomma, l'esordio sulla panchina del Genoa non è stato fortunato. A parte l'episodio del goal annullato, comunque, non gli si potevano chiedere miracoli: è stato assunto da pochi giorni, ha avuto appena il tempo di conoscere i giocatori, finora quest'anno non aveva mai visto all'opera i rossoblù. L'imputato, quindi, non [illegible] tanto non può essere l'allenatore; è stata la squadra — tutta la squadra — a deludere, rischiando di subire la prima sconfitta stagionale sul proprio campo. Sarebbe stato un bel guaio anche per lo stesso Campatelli che ha bisogno — per lavorare in pace — di accattivarsi le simpatie dei tifosi: con Fongaro, se non altro, i rossoblù a Marassi non avevano mai perso...

Il Genoa ha iniziato con eccessiva prudenza e la sua difesa, che non è nuova a «papere» colossali, ben presto ha accusato dei paurosi sbandamenti. L'occasione più clamorosa per portarsi in vantaggio alla Reggiana si è presentata al 17': prima Caocci e poi Bassi hanno sbagliato un rinvio, la palla è finita sui piedi di Fanello che, solo davanti a Grosso, ha calciato sopra la traversa. Ma il goal era soltanto rimandato di poco. E' giunto infatti dieci minuti dopo: cross di Fogar, respinta corta di Caocci e tiro dal limite di Pienti verso l'incrocio dei pali. Grosso si è tuffato con tempismo, ma è riuscito soltanto a sfiorare la palla con la punta delle dita. Uno a zero.

Ci si attendeva, se non altro, una bella riscossa dei genoani. Invece la squadra ligure sembrava quasi rassegnata, non solo non si è portata con tenacia all'attacco, ma quasi allo scadere per poco non ha subito un altro goal: il solito Fanello è sfuggito al controllo di Franco Ferrari, ha raccolto un cross di Massanti ma non è riuscito a concludere. E il Genoa? Stava a guardare...

Nell'intervallo Campatelli ha severamente richiamato i rossoblù ad un maggior impegno, ma per altri venti minuti i liguri non hanno saputo rendersi pericolosi, se non a sprazzi. Poi, improvviso, il pareggio: cross di Derlin verso Petroni, il terzino Bertini nel tentativo di liberare ha mandato la palla nella propria rete. Un autogoal clamoroso, un vero infortunio per la Reggiana. Ma a questo punto, finalmente, il Genoa si è svegliato, si è portato in avanti con ostinazione. E nel finale, come si è detto, avrebbe potuto vincere. Non lo avrebbe meritato, ma questo è un altro discorso.

Campatelli, che forse non si attendeva un Genoa in condizioni così modeste, ha detto: *«Dovrò lavorare molto per portare la squadra ad un soddisfacente rendimento: atleticamente i giocatori non sono a posto, devono essere in grado di sveltire il gioco. Un lavoro anche psicologico, molti giocatori sono scossi, quasi impauriti. E poi bisognerà studiare qualche valido schema di gioco per l'attacco...»*. C'è parecchio da fare, insomma, la strada è lunga.

Maurizio Caravella

Genoa: Grosso; Caocci, Franco Ferrari; Bassi, Rivara, Derlin; Gallina, Brambilla, Petroni, Mascheroni, Enzo Ferrari.

Reggiana: Bertini II; Bertini I, Giorgi; Vignando, Ranzani, Ferrazzini; Fanello, Massanti, Fogar, Pienti, Crippa.

Arbitro: Gialluisi.

I 75 anni del Genoa

Nei giorni scorsi, il Genoa ha festeggiato il suo settantacinquesimo anno di vita. Il club rossoblù, che è il più anziano d'Italia, è stato fondato infatti nel 1892.

L'anniversario è stato ricordato anche dalla televisione che ieri sera, nella rubrica «Domenica sport» ha ospitato la squadra, l'allenatore e i dirigenti del Genoa.

Serie B - 15ª giornata

Questi i risultati

Bari-Catanzaro	0-0
Foggia-Messina	2-1
Genoa-Reggiana	1-1
Lecco-Palermo	0-1
Modena-Lazio (sosp. al 20' del 1° t. per nebbia)	
Monza-Padova	2-0
Pisa-Potenza	0-0
Reggina-Catania (campo neutro di Palermo)	1-4
Venezia-Livorno	1-0
Verona-Perugia (rinviata per la nebbia)	

Ha riposato: Novara.

La classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
1. Palermo	22	15	5	2	0	3	4	1	12	5
2. Pisa	20	15	6	2	0	2	2	3	28	14
3. Novara	16	14	3	4	1	1	4	1	13	[illegible]
4. Foggia	16	14	5	1	2	1	3	2	15	14
5. Lazio	16	13	5	2	0	1	2	3	14	13
6. Livorno	16	14	2	4	1	3	2	2	11	11
7. Reggina	16	15	5	1	2	2	1	4	20	[illegible]
8. Padova	15	14	5	1	1	2	0	5	17	15
9. Verona	15	13	4	1	1	1	4	2	11	8
10. Catanzaro	15	15	3	3	2	1	4	2	13	[illegible]
11. Venezia	14	14	4	1	2	1	3	3	11	9
12. Reggiana	14	14	2	4	1	2	2	3	13	14
13. Catania	13	14	2	2	2	3	1	4	16	[illegible]
14. Perugia	13	14	3	3	1	1	2	4	16	18
15. Monza	12	14	1	4	2	1	4	2	12	14
16. Bari	12	14	4	2	1	0	2	5	17	21
17. Lecco	11	15	0	3	4	1	6	1	8	15
18. Genoa	10	14	2	5	0	0	1	6	14	15
19. Modena	10	13	2	4	0	0	2	5	12	15
20. Potenza	10	14	1	4	2	0	4	3	10	15
21. Messina	10	14	2	3	1	0	3	5	7	16

Situazione

Il Palermo sta consolidando il suo primato in classifica. Ieri la squadra siciliana, vincendo sul campo del Lecco per 1-0 e approfittando dello 0-0 dell'immediata inseguitrice Pisa col Potenza, ha portato a 2 i punti di vantaggio sulla compagine toscana.

Dietro Palermo e Pisa, rispettivamente a 6 e 4 punti di distacco, segue un gruppetto di squadre: Novara (che ieri ha osservato il turno di riposo), Foggia (che ha conquistato il sesto risultato utile consecutivo battendo per 2-1 il Messina), Lazio (che non ha potuto giocare a Modena per la nebbia come il Perugia a Verona), Livorno (che ha perso anche a Venezia) e Reggina.

In coda, sette compagini raggruppate in due punti: Monza e Bari (a quota 12), Lecco (11) e Modena, Genoa, Potenza e Messina (10). Il Genoa ha pareggiato a Marassi con la Reggiana (1-1), squadra di media classifica. Un pareggio che avrebbe potuto essere una vittoria se l'arbitro non avesse inspiegabilmente annullato ai liguri una rete.

Le partite di domenica prossima

Catania-Modena; Lazio-Pisa; Lecco-Foggia; Livorno-Novara; Messina-Verona; Monza-Bari; Padova-Venezia; Perugia-Catanzaro; Potenza-Genoa; Reggiana-Palermo.

Riposa: *Reggina.*

La foto dell'episodio decisivo

Il Genoa avrebbe potuto battere la Reggiana (anche se con scarso merito) se l'arbitro non avesse annullato il goal ottenuto da Enzo Ferrari a un minuto dalla fine. La decisione del direttore di gara appare inspiegabile: non c'erano nè fallo nè fuorigioco, come mostra la fotografia. Derlin batte il corner, sul pallone saltano i liguri Petroni (a sinistra) e Rivara e il portiere emiliano Bertini. Appare evidente che nessuno dei due rossoblù (in maglia chiara per dovere di ospitalità) ostacola Bertini, il quale perde il pallone per conto suo. E non c'è fuorigioco, perchè sulla linea di porta sta il n. 5, Ranzani. L'errore arbitrale potrà costare caro al Genoa, impegnato nella lotta per la salvezza. A sinistra, l'amministratore del club ligure Fossati in un atteggiamento di sconforto, e il neo allenatore Campatelli mentre incita i suoi giocatori. Il trainer, al termine della partita, è apparso poco soddisfatto della prova della squadra. Ha dichiarato che lo attende un duro lavoro: i tifosi sperano che riesca a portare il Genoa fuori della zona critica della classifica.

Il Pisa bloccato dal Potenza: 0-0

Non concesse ai toscani tre reti - Pezzullo ha parato un rigore tirato dal pisano Joan

Pisa, lunedì mattina.

(g. n.) Il Pisa non è riuscito a superare il Potenza, ultimo in classifica, ed è stato costretto al primo pareggio interno a reti inviolate. L'arbitro ha annullato tre goals segnati dai toscani e, se in due occasioni la sua decisione è stata sostanzialmente giusta, alla mezz'ora Moscatelli aveva concluso regolarmente; ma Canova, dopo essersi consultato con il segnalinee, ordinava la rimessa dal fondo.

Nella ripresa, sembrava che questo successo dovesse finalmente giungere. Siamo all'11'. Al termine di una delle consuete mischie in area di rigore del Potenza, Joan viene messo a terra da Ciardi. L'arbitro punta il dito sul dischetto del rigore. Dopo le inutili proteste del Potenza, lo stesso Joan si appresta al tiro. Parte un bolide, però assai centrale, che Pezzullo riesce a respingere. Riprende Joan, che tira ancora sul portiere a terra e quest'ultimo blocca.

PISA: Annibale; Ripari, Romanini, Barontini, Gasparroni, Gonfiantini; Manservisi, Guglielmoni, Piaceri, Mascalaito, Joan.

POTENZA: Pezzullo; Ciardi, Marcolini; Battisodo, Zanon, Venturelli; Colautti, Rosito, Cianfrone, Cairoli, Pagani.

ARBITRO: Canova di Bologna.

Sul campo neutro di Palermo

Reggina-Catania: 1-4

Palermo, lunedì mattina.

Netta vittoria del Catania sulla Reggina (4-1) apparsa in non buone condizioni dopo l'incontro di mercoledì scorso in Coppa Italia contro il Bologna. La partita, si è giocata sul campo neutro di Palermo in seguito alla squalifica dello stadio calabrese per gli incidenti seguiti alla gara con il Bologna, è stata piuttosto monotona nonostante le cinque reti. Hanno segnato per i siciliani Ferreri, Tromboni e Vitali (due volte). Per i calabresi Florio ha ottenuto il punto della bandiera nel finale della gara.

REGGINA — *Jacoboni; Clerici, Ghigiotti; Zani, Sonetti, Giardoni; Toschi, Tocelli, Vallongo, Florio, Vanaldi.*

CATANIA — *Rado; Buzzacchera; Unere; Tenaggi, Montanari, Valenti; Volpato, Ferreri, Vitali, Fara, Tromboni.*

Arbitro: Motta di Monza.

Successo del Palermo a Lecco: 1-0

Rete decisiva di Veneranda - L'allenatore lombardo Piccioli sostituisce con Pulici il portiere Meraviglia, apparso incerto in molti interventi - Incidenti a Nova e Costantini

Dal nostro corrispondente

Lecco, lunedì mattina.

Il Palermo, capolista della B, ha aumentato il suo vantaggio nei confronti del Pisa cogliendo ieri il suo terzo successo (1-0) esterno della stagione contro un Lecco che è mancato completamente all'attesa. Si prevedeva che la squadra di Piccioli volesse rifarsi del brutto colpo subito con la sconfitta a tavolino decretata giorni fa dal giudice sportivo per la partita contro la Lazio, e invece i lariani si sono impegnati scarsamente, tanto che l'allenatore Piccioli s'è lamentato vivamente alla fine dell'incontro.

D'altra parte, il Palermo è apparso pienamente meritevole del primo posto in classifica: la squadra di Di Bella si è fatta valere con calma e con autorità. Equilibrata e affiatata, ha superato bene l'handicap dell'assenza di Bercellino II (sospeso dal giudice sportivo), a differenza della sua avversaria che ha risentito molto di più della squalifica di Mazzola II.

Piccioli non ha indovinato la sostituzione dell'ex interista, impiegando come mezz'ala tattica Sacchi, che abitualmente è «stopper». In trasferta questa soluzione può anche andar bene, ma in casa è un anacronismo.

Sembrava che i padroni di casa fossero i siciliani e non i lecchesi, tanto questi ultimi erano costretti a difendersi. Su calcio d'angolo battuto da Peruccconi, al 23' è giunta l'occasione cercata dai rosanero: Nova ha deviato lo spiovente verso i piedi del compagno Veneranda, e questi ha girato in rete di sinistro con violenza. Il portiere Meraviglia è apparso incerto, come in molte altre precedenti occasioni e così l'allenatore, in occasione del riposo, lo ha lasciato negli spogliatoi sostituendolo con Pulici. Questi è entrato in campo terribilmente emozionato e ha compiuto interventi, addirittura ridicoli.

Bene per lui e per il Lecco che il Palermo, un po' perchè in vantaggio e un po' perchè Nova e Costandi hanno subito lievi infortuni, rispettivamente per una testata di Bacher al naso (perdita di sangue e leggero choc) e per una distorsione alla caviglia, ha ridotto ritmo e slancio, limitandosi a controllare la situazione.

Così il Lecco ha potuto sfoggiare una vitalità un po' superiore rispetto al primo tempo, ma i suoi sforzi si sono sempre spenti prima del limite dell'area di rigore o si sono infranti sui piedi di De Bellis e compagni. Le «punte» lariane non hanno concluso nulla e il centro-campo era del tutto incapace di lanciarle. Praticamente non ci sono stati tiri in porta.

Il portiere siciliano Ferretti ha dovuto intervenire con una certa fatica solamente per due deviazioni involontarie del compagno Landri nel primo tempo, deviazioni che quasi causavano degli autogoal.

g. p. g.

Lecco: Meraviglia (II tempo Pulici); Sensibile, Bravi; Schiavo, Pasinato, Bacher; Saltutti, Azzimonti, Pagani, Sacchi, Incerti.

Palermo: Ferretti; Costantini, De Bellis; Lancini, Giubertoni, Landri; Veneranda, Landoni, Nova, Benetti, Peruccconi.

Arbitro: Vitullio, di Roma.

L'ATTACCANTE CHE INTERESSA LA JUVENTUS

Tom Nordahl a Vienna segna il suo primo goal

VIENNA, lunedì mattina.

Il giovane calciatore svedese Thomas Nordahl, figlio del noto Gunnar Nordahl, ha esordito oggi nelle file del Rapid di Vienna in una partita amichevole contro il Borussia di Neunkirchen. I campioni d'Austria hanno vinto per 3-1 (2-1). Nordahl ha dimostrato ottime capacità segnando la seconda rete dei viennesi al 21' del primo tempo. Com'è noto, lo svedese interessa alla Juventus che ha un'opzione sul calciatore in vista di un eventuale sblocco degli stranieri.

La corsa ippica di Napoli

NAPOLI, lunedì mattina.

L'ultima grossa competizione della stagione di galoppo, il «Premio U.N.I.R.E.», in programma ad Agnano, non è sfuggita all'anziano Ciacolcase, sempre in linea con i migliori. Il portacolori della Mantova, pur sorpreso in partenza e costretto ad una gara contraria alle sue abitudini, ha chiaramente dominato e la sua progressione non ha dato scampo a Medala e Bareno, i suoi più temibili avversari, che si sono classificati nell'ordine alle spalle del vincitore.

Campionati di lotta

FAENZA, lunedì mattina.

I campionati italiani assoluti di lotta stile libero conclusi nella mattinata di ieri al Palasport di Faenza hanno avuto i seguenti vincitori: Pesi mosca: Balletto, di Genova; gallo: Grassi, di Milano; piuma: D'Amico, di Roma; leggeri: Ranzi, di Faenza; medioleggeri: Ferrari, di Genova; medi: Marcheggiani, di Roma; mediomassimi: Mazzotti, di Faenza; massimi: Vissel, di Faenza.

Il Venezia batte il Livorno con una rete di Spagni: 1-0

Venezia, lunedì mattina.

Il Venezia è riuscito ad avere ragione del Livorno (1-0) con una rete piuttosto fortunosa segnata al 29' del secondo tempo a conclusione di una mischia conseguente ad un calcio di punizione. Batte Grassi e Spagni, appostato a un metro dalla rete difesa da Bellinelli, segna.

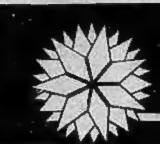
Con questa rete si è risolta favorevolmente, e meritatamente, per il Venezia una partita che il Livorno ha tentato di condurre sul binario dello 0-0, anche perchè costretto, fin dal 5' del primo tempo, a rivedere tutti i suoi piani tattici per un grave incidente di gioco occorso alla mezz'ala Lombardo dopo uno scontro con Bellinazzi. Il giocatore è rimasto infortunato riportando una distorsione al ginocchio sinistro. Lombardo è rientrato dopo cinque minuti, ma praticamente inutilizzabile all'estrema destra.

Con questa tattica, il Livorno è riuscito a frenare in parte le azioni dei neroverdi, ma non a impedire che i padroni di casa arrivassero molto vicini al goal. Nella ripresa il Venezia si è presentato con un'azione Bertogna-Bellinazzi: gran tiro del centravanti e stupenda deviazione di Bellinelli che, però, respinge il pallone sui piedi di Rossa che ha calciato a lato.

La gara, da questo momento, si è equilibrata anche se il Venezia, superiore numericamente, è stato più pericoloso all'attacco. Soltanto al 29' l'equilibrio è stato rotto dalla rete di Spagni già descritta. Due minuti dopo Goal fieri è stato espulso dall'arbitro per una grave scorrettezza su Spagni. [illegible] in mano, i livornesi si sono spinti all'attacco anche con Azzali, ma in questo modo hanno scoperto la difesa favorendo il contropiede del Venezia che ha sfiorato il raddoppio in più di un'occasione.

VENEZIA — Bubacco; Riga, Grassi; Tarantino, Lenzi, Spagni; Bertogna, Penzo, Bellinazzi, Rossa, Dori.

LIVORNO — Bellinelli; Vergazzola, Caluani; Depetrini, Catelli, Azzali; Gualtieri, Lombardo, Nardoni, Gargilli, Nastasio.

Arbitro: Lo Bello di Siracusa.

La capolista Udinese pareggia a Chiavari ed è raggiunta dalla Pro Patria

SERIE C: il Como vittorioso a Savona

Dalla fine di ottobre i grigi non riescono a vincere

L'Alessandria nella ripresa raggiunta dal Monfalcone: 1-1

I piemontesi avevano segnato per primi [illegible] Berta, i giuliani hanno risposto [illegible] Tezolin - Alla squadra [illegible] Giorcelli [illegible] sempre un risolutore per l'attacco - La partita ostacolata dalla fitta nebbia

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lun. mattina.

Ormai è dalla fine di ottobre che l'Alessandria non riesce più a vincere, ed anche ieri, contro il Monfalcone, i grigi hanno mancato nuovamente l'obbiettivo del successo pieno. [illegible] squadra piemontese si è dovuta accontentare di un risultato di parità (1 a 1) che in definitiva convalida pienamente quello che è stato l'andamento di questa partita, disturbata in notevole misura dalla nebbia, specialmente nel 1° tempo.

L'Alessandria pareva aver imbroccato finalmente una buona giornata, all'inizio della gara. Le azioni della squadra si sviluppavano a ritmo serrato, con sufficiente precisione, e a turno, il terzino Trinchero dimostrava la sua pericolosità nelle proiezioni offensive. Di Giovanni ribadiva il suo [illegible] di buona forma e l'anziano Ramon Lojacono, fra alcuni intelligenti lanci ai compagni dell'attacco, trovava anche il modo di effettuare personalmente qualche insidioso tiro.

Mancava all'Alessandria, come al solito, l'attaccante capace del colpo risolutore, ma questo è un difetto vecchio e conosciuto, ormai. Tuttavia, proprio in un momento in cui la nebbia, scesa repentinamente sul «Moccagatta» poco dopo l'inizio della partita, era più fitta, la [illegible] piemontese riusciva a portarsi in vantaggio. [illegible] azione [illegible] d'angolo battuto da Lojacono, Pasquina effettuava una «finta», la palla perveniva [illegible] a Berta, e l'interno, nella mischia generale, sferrava un tiro da distanza ravvicinata che Maschietto non bloccava.

Questo episodio poteva costituire il rilancio [illegible] squadra alessandrina, ma [illegible] all'inizio della [illegible] il Monfalcone riusciva a pareggiare. Un bello spunto a tre quarti di campo di Cicilitra, che della formazione azzurra è senza dubbio quello tecnicamente più dotato, con un forte tiro [illegible] limite obbligava Storto [illegible] un intervento a terra. Il portiere [illegible] tratteneva la palla che [illegible] rimbalzo giungeva all'ala destra veneta Tezolin, il quale portava la sua squadra in parità.

Da questo momento si ri[illegible] l'Alessandria di sempre. Il pubblico se la prendeva [illegible] Griffi, ri[illegible] involontario propiziatore della [illegible] del Monfalcone, ed il trainer Giorcelli pensava [illegible] scambiarlo di ruolo [illegible] Gori. Ma la situazione migliorava solo riguardo alla tenuta difensiva, chè nel gioco a centrocampo ed all'attacco erano i guai di sempre.

Comunque ad un minuto dal termine, su un calcio di punizione, Lojacono segnava, ma l'arbitro Cantelli, al momento del tiro aveva già fischiato sanzionando un fuorigioco. Qualche [illegible] dei tifosi contro il guardalinee che aveva segnalato l'infrazione all'arbitro e contro il terzino sinistro degli ospiti, Trevisan, colpevole di aver atterrato con un pugno Di Giovanni in area.

Uno sfogo di malumore da parte dei tifosi piemontesi, [illegible] alcuna conseguenza, uno sfogo che si ripeteva a fine gara ma a farne le spese questa volta [illegible] i giocatori della squadra di [illegible]. Sono due mesi, ormai, che gli sportivi di Alessandria aspettano la riscossa dei grigi: il tempo passa, ma i risultati positivi ed i miglioramenti ancora [illegible] si vedono.

Paolo Patruno

Alessandria: Storto; Trinchero, Bonfanti; Gori, Rossi, Griffi; Di Giovanni, Berta, Lojacono, Magistrelli, Pasquina.

Monfalcone: Maschietto; Baccani, Trevisan; Sortino, Giordani, Cossar; Tezolin, Burile, Tumiati, Cicilitra, Zulich.

[illegible] Mestrina superata per 3 a 0

Il Verbania torna al successo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Verbania, lunedì mattina.

Il Verbania è finalmente tornato alla vittoria, superando per 3-0 la Mestrina. I veneti, che erano arrivati a Verbania solo sabato a tarda sera, con oltre dieci ore di ritardo a causa degli intralci causati dalla nebbia alla marcia [illegible] pullman, hanno anche dovuto fare a meno (squalifica per «scarso rendimento») di Risso e di Inferrera.

La Mestrina, che peraltro non ha praticato tattiche rinunciatarie, deve all'ex portiere milanista Liberalato se tre soltanto sono state le reti incassate: infatti almeno cinque palle-goals sono state parate in extremis o deviate in corner dall'estremo difensore dei veneti.

Nel Verbania tutti bene, anche se all'ultimo momento pure i padroni di casa hanno dovuto lamentare una defezione: quella del terzino Mariani, che aveva passato la notte in bianco, in attesa del primo figlio, che la moglie gli ha poi regalato solo nelle prime ore del mattino.

[illegible] prima rete per i biancoverdi l'ha segnata Luigi Giannini al 17', al termine di una serie di [illegible] condotte da tutti gli avanti e dopo che Liberalato aveva prodigiosamente respinto in successione tiri di Marforio e Barichello.

Il raddoppio è venuto al 11' della ripresa con Barichello, che ha messo in rete a conclusione di un'azione di Marforio-Luigi Giannini, mentre il terzo goal l'ha siglato sedici minuti più tardi Miglioroli, insaccando di testa un lungo ed intelligente cross di Romanzini. Lo stesso Romanzini [illegible] colpito un palo a 3' dal termine.

La Mestrina ha giocato gli ultimi venti minuti con soli dieci uomini, per un infortunio toccato a Cazzador, scontratosi con Conto. L'ala destra veneta ha riportato la rottura dei legamenti collaterali esterni del ginocchio sinistro e dovrà quindi stare fermo per due mesi almeno.

a. c.

VERBANIA — *Felini; Giannini G., De Ponti; Conto, Maconi, Romanzini; Marforio, Giannini L., Barichello, Marforio, Miglioroli.*

MESTRINA — *Liberalato; Pin, Ghezzo; Fiorini, Modisti, Corradi; Cazzador, Dalle Mura, Gajon, Gorrino, Pochissimo.*

Arbitro: Cardelli [illegible] Massa Carrara.

Il portiere [illegible]beralato

I bianconeri meritavano il pari

La Biellese a Valdagno beffata nel finale: 1-2

VALDAGNO, lunedì mattina.

La Biellese [illegible] meritava di uscire sconfitta dallo stadio dei Fiori di Valdagno per il gioco più vivace, più organizzato a centro campo e per la superiorità di [illegible] soprattutto nel primo tempo.

La difesa del Marzotto si è trovata in serie difficoltà e ha dato a vedere di non essere in [illegible] delle giornate più felici. La Biellese ha cercato di approfittare del disorientamento degli avversari per puntare subito a rete, e vi è riuscita dopo un quarto d'ora di gioco. Nimi, dopo una fuga sulla destra, rimette il pallone al centro. Meloncari, Nobili e Donadello sbagliano l'intervento e la palla arriva a Cugnolio che al centro dell'area avanza di qualche passo poi mette in rete con un tiro angolato, imparabile.

Il Marzotto si lancia all'offensiva e due minuti dopo potrebbe pareggiare con un centro di Meloncari per Magri, il quale [illegible] due passi di testa mette fuori. Al 20' però potrebbe raddoppiare la Biellese [illegible] il veloce Cugnolio che salta via di slancio Cariolato, Forra e Donadello, ma quando è solo dinanzi a Bidoli, tira a lato. Ripete l'impresa, al 38', Canzi [illegible] posizione di mezz'ala sinistra, ma al termine della [illegible] azione travolgente tira sopra [illegible] traversa.

Il Marzotto è in evidenti difficoltà e si difende come può. Reagisce solo allo scadere del tempo e al 44' riesce a cogliere il pareggio con una azione condotta da Bettini sulla sinistra. Il diagonale colpisce Boldi poi si smorza sul piede di Pantani che compie un mezzo giro su se stesso e mette in rete. Proteste vivissime dei biellesi. Quella palla, prima di arrivare a Pantani era stata toccata [illegible] la mano [illegible] Bettini, poi Pantani era finito in fuorigioco prima di rientrare con quel mezzo giro che ha preceduto il tiro.

Nella ripresa il gioco scade di [illegible], anche a causa della dura fatica degli atleti sul terreno gelato. V'è in campo [illegible] equilibrio che fa ritenere logico un pareggio finale, ma al 41', a quattro minuti [illegible] fine, giunge inattesa la rete della vittoria del Marzotto. Zanderigo batte una punizione, Albertini respinge di pugno, riprende Biasiolo che serve Pantani, il quale sorprende il portiere della Biellese.

l. f.

MARZOTTO: Bidoli; Meloncari, Cariolato; Donadello, Forra, Biasiolo; Bettini, Magri, Mola, Pantani, Zanderigo.

BIELLESE: Albertini; Valerio, Garagiola; Mosca, Boldi, Mattarucchi; Cugnolio, Invernizzi, Canzi, Nobili, Nimi.

Stop per il Rapallo a Treviglio: 0-2

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Treviglio, lunedì mattina.

Forte di un centro-campo che, facendo perno sul binomio Foresti-Ronchi, [illegible] controllato sempre con sicurezza ogni azione tentata dall'avversario, la Trevigliese è riuscita della ripresa a raggiungere il meritato successo sui liguri.

Il Rapallo, subito il primo goal su rigore, ha moltiplicato i suoi tentativi d'assalto appoggiando di preferenza sul centro-attacco Perego. Ma Foresti e Ronchi e i difensori non hanno [illegible] permesso agli ospiti di un peggiore sbandamento difensivo.

L'[illegible] del primo goal al 13' del secondo tempo è scaturita da un preciso lancio di Foresti per Ronchi I. Veloce incursione dell'attaccante, che in area viene falciato irregolarmente da Lodrini. Rigore, che Camotti trasforma con un tiro imparabile rasoterra, sulla destra di Tarabochia.

La rete della tranquillità arriva per la Trevigliese al 24', sempre della ripresa. Azione di Ronchi I. che [illegible] al centro; il terzino Roberi manca la sfera e Bonacina al volo mette in rete.

[illegible] C.

*RIMINI-SPEZIA 2-2 — Reti: Chiaigner (R.) al 16' e Gelli (R.) al 21' del primo tempo; Rollando (S.) al 12' e Durino (S.) su rigore al 40' della ripresa. Salomonico risultato di parità tra due squadre che hanno fornito un [illegible] calcio. I padroni di casa [illegible] di essere [illegible] raggiungere quando conducevano già per 2 a 0, ma lo Spezia, con il pareggio ottenuto in seguito ad una tenace controffensiva, [illegible] dimostrato un'ottima squadra, ben degna del primato nella classifica del girone B di [illegible] C.

⑭ Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
1. Pro P[illegible]	19	14	5	2	0	2	3	2	21	11
2. Udinese	18	14	5	0	2	3	3	1	19	13
3. Como	18	[illegible]	5	0	2	3	2	2	20	10
4. Triestina	17	14	4	3	0	2	2	3	13	8
5. Verbania	17	14	3	3	1	2	4	1	13	9
6. Rapallo	17	14	4	2	1	3	1	3	10	15
7. Piacenza	16	13	3	3	0	2	3	2	11	7
8. Solbiatese	16	14	5	2	0	1	2	4	23	13
9. Treviso	15	[illegible]	4	3	0	0	4	3	18	12
10. Savona	14	[illegible]	3	3	1	1	3	3	10	6
11. Marzotto	14	14	4	3	0	1	1	5	17	15
12. Monfalcone	13	14	3	2	2	0	5	2	10	11
13. Trevigliese	13	14	3	2	2	1	3	3	6	9
14. Legnano	13	14	3	4	0	1	1	5	8	12
15. Biellese	12	14	2	5	0	0	3	4	11	17
16. Alessandria	11	14	2	3	2	0	4	3	8	14
17. Bolzano	11	14	2	3	2	0	4	3	11	17
18. Entella	9	14	2	3	2	1	0	6	7	17
19. Pavia	8	13	1	4	2	0	2	4	5	18
20. [illegible]	6	14	1	2	4	0	2	5	3	20

[illegible] di ieri

Alessandria-Monfalcone 1-1
Entella-Udinese 1-1
Marzotto-Biellese 2-1
Piacenza-Pavia sosp. nebbia
Pro Patria-Legnano 3-0
Savona-Como 0-1
Trevigliese-Rapallo [illegible]
Treviso-Solbiatese 2-0
Triestina-Bolzano 0-0
Verbania-Mestrina 3-0

Il prossimo turno

Biellese-Alessandria
Bolzano-Udinese
Como-Piacenza
Legnano-[illegible]
Mestrina-Entella
Monfalcone-Verbania
Pavia-Pro Patria
Rapallo-Treviso
Solbiatese-Savona
Triestina-Trevigliese

Girone B

RISULTATI

Anconitana-Carr[illegible] 1-0
Arezzo-Via[illegible] [illegible]
Città Castello-Sambened. [illegible]
[illegible]. Ascoli-Cesena [illegible]
Maceratese-Empoli 1-1
Massese-Pistoiese 1-1
Pontedera-Prato 0-0
Rimini-Spezia 2-2
Siena-Jesi 4-0
Torres-R[illegible] 1-0

CLASSIFICA

Sambenedettese e Spezia p. 19; Siena 18; Maceratese 17; Arezzo e Torres 16; Anconitana, D.D. Ascoli ed Empoli 15; Cesena e Prato 14; Ravenna e Rimini 12; Jesi e Pesaro 11; Carrarese, Massese, Pistoiese e Pontedera 10; Città di Castello [illegible]

Girone C

RISULTATI

Avellino-Barletta 2-2
Casertana-Trani 2-0
Chieti-Crotone 0-0
Internapoli-Pescara 2-0
L'Aquila-Nardò 2-1
Lecco-Massiminiana 2-0
Salernitana-Akragas 1-1
Siracusa-Ternana 0-0
Trapani-Cosenza 0-0
Ha riposato il Taranto.

CLASSIFICA

Taranto e Ternana p. 19; Casertana 17; Cosenza e Lecco 16; Internapoli, Salernitana, Trapani 15; Crotone 14; Nardò e [illegible]ara 13; Akragas, Chieti 12; Avellino e L'Aquila 11; Barletta, Trani 10; Massiminiana 9; Siracusa 8

Rete decisiva (0-1) dell'ala sinistra Comini

Deludono ancora i liguri sconfitti a 10' dal termine

I brillanti interventi di Ghizzardi hanno evitato al Savona un più pesante insuccesso - L'assenza degli attaccanti Fazzi, Stevan e Benigni [illegible] basta a giustificare i bianconeri - Espulsi Musiello e Osterman - Proteste del pubblico all'uscita della squadra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Savona, lunedì mattina.

Il Savona nel suo incontro casalingo con il Como ha completamente fallito la prova, facendosi battere per 1 a 0. Privo degli attaccanti Fazzi, Stevan e Benigni, ha disputato la partita più deludente di questo campionato.

L'assenza dei tre giocatori di punta non è però [illegible] ragione valida per giustificare il gioco scadente praticato dagli striscioni savonesi: nel marasma generale di una prestazione caotica e inconcludente si sono soltanto salvati Verdi e Merlo. In una partita importante come questa non è ammissibile che si possano sciupare con tanta facilità le poche [illegible] da rete che si sono presentate ai locali e che avrebbero per lo meno permesso al Savona di ottenere [illegible] pareggio.

Detto questo, l'esame critico della squadra, affidata, dopo l'esonero di Occhetta, alle cure di Baldini, è presto fatto: buio pesto in prima linea, dove l'assenza dei tre titolari già citati si è fatta sentire, particolarmente quella di Fazzi, sostituito da un [illegible] compagni incerto e spaesato, che si è visto ben poco. Vuoto pauroso a centro campo, dove gli attaccanti del Como hanno filtrato a loro piacimento: si deve a Verdi e ad alcuni voli spericolati di Ghizzardi se gli ospiti sono riusciti una sola volta a segnare. La difesa ha avuto sbandamenti preoccupanti per le entrate a vuoto e la difettosa posizione del [illegible] Cherubini.

Una squadra, insomma, quella [illegible] Savona, che manca di ritmo ed ha alcuni giocatori che accusano una volta di più i loro limiti. Appunto per questo il Savona non riesce ad inserirsi nella lotta per il primato. Verso la fine, Massucco ha mancato l'occasione propizia per raggiungere il pareggio, colpendo malamente di [illegible] la palla e mandandola sopra la traversa.

Comunque, il punto non avrebbe risolto nulla. Il Savona ha dato l'impressione di una squadra alla deriva, incapace di organizzarsi per rimontare lo svantaggio. Il Como si è dimostrato più omogeneo; in difesa non ha faticato molto a contenere le puntate affannose dell'anemico attacco [illegible], nel [illegible] si sono inseriti a turno, senza risultato, Pozzi, Furino e Verdi.

Il Como ha ottenuto il goal della vittoria al 35' della ripresa, per merito di Comini, il quale con un tiro angolato battuto di poco fuori dell'area [illegible] rigore ha mandato la palla, [illegible] effetto, [illegible] adagiarsi in rete nell'angolo sinistro della porta.

Il signor Panzini, [illegible] Catan[illegible], non è stato felice nel suo arbitraggio, complicando ancor di più [illegible] che avvenivano in campo. Al 17' della ripresa ha espulso Musiello, [illegible] aver colpito, con un calcio, alla testa il portiere Ghizzardi, impegnato in una parata a terra, ed Osterman, del Savona, per reciproche scorrettezze.

Alla fine della partita [illegible] parte del pubblico, esasperato, ha inscenato una dimostrazione ostile contro i giocatori locali, ritenuti responsabili dell'insuccesso.

Matteo Fiorito

SAVONA: *Ghizzardi; Verdi, Cherubini; Osterman, Pozzi, Furino; Massucco, Gittone, Boncompagni, Fascetti, Merlo.*

COMO: *Lonardi; Balcari, Bortoni, Pirola, Venturi, Ballarini; Perotti, Stuani, Musiello, Pittofrati, Comini.*

Arbitro: [illegible]anzini.

L'attaccante ligure Gittone (a sinistra) [illegible] di superare la forte difesa [illegible] Como

Entella-Udinese 1-1

Chiavari, lunedì mattina.

Partita corretta a fasi alterne, sempre vivace ed interessante, [illegible] un risultato che, se premia la ferrea difesa dei bianconeri, lascia ai chiavaresi un po' di rammarico per la mancata vittoria in [illegible]derazione della gran mole di gioco svolto nell'arco dei 90 minuti.

L'Udinese, molto veloce in fase d'attacco, ha spesso messo in difficoltà la difesa chiavarese, non completamente lucida nel marcamento degli avversari. Appena al 15' del primo tempo, su calcio d'angolo battuto da Mantellato, Biasig riusciva a smarcarsi e di testa metteva in rete.

La reazione entellina spostava il gioco nell'area udinese, e al 35' Canzian e Vannini imbastivano [illegible] pregevole azione, che Vannini concludeva con tiro al volo alla destra di Pontel, sbilanciato ed inesorabilmente battuto.

Conseguito il pareggio, i locali proseguivano l'offensiva e per un soffio Umile al 40' non portava in vantaggio i chiavaresi, a conclusione di una serie di finte [illegible] tiro fortissimo a lato. Nella ripresa l'Entella accentuava il ritmo offensivo, impegnandosi quasi costantemente nella metà campo [illegible] friulani, [illegible] attenti ad impedire il tiro a rete. I biancocelesti collezionavano ancora molti calci d'angolo, tanto da contarne a fine gara ben 13 contro 3.

Tre espulsi per proteste in Pro Patria - Legnano 3-0

Busto Arsizio, lun. matt.

Dopo [illegible] primo tempo [illegible]za reti e senza storia, nel secondo tempo segna Gam[illegible], [illegible] rigore al 7', Oliva al 14' e ancora Gambazza al 40'. Un minuto dopo, l'arbitro Pontieri, di Ferrara, espelle per proteste tre giocatori del Legnano: Tomy, Piacentini e il portiere Fornasaro, sostituito a guardia della rete da Lemera.

Assente Menichelli

Carminucci a Savona campione di ginnastica

SAVONA, lunedì mattina.

Al Palazzetto dello Sport di Savona, organizzati dalla Fratellanza ginnastica savonese, si sono conclusi ieri sera i campionati maschili italiani assoluti di ginnastica. Giovanni Carminucci, del Gruppo sportivo Vigili del fuoco di Roma, è il nuovo campione italiano della specialità. Alla manifestazione non hanno partecipato il fuoriclasse Franco Menichelli e l'ottimo Cimnaghi.

Da [illegible] due assenze, particolarmente quella dell'olimpionico Menichelli, che il numeroso pubblico accorso per assistere ai suoi esercizi di alta classe si è rammaricato di non poter ammirare, Giovanni Carminucci ha avuto spianata la strada verso il successo, sintetizzando con sicurezza gli attacchi dei suoi due più temibili competitori, Pinna e Luconi, classificatisi nell'ordine dietro il vincitore.

Nella categoria [illegible] seniores si è imposto Pasquale Carminucci, fratello di Giovanni, anch'egli appartenente al Gruppo sportivo Vigili del fuoco di Roma, che ha totalizzato punti 109,95. Nella categoria juniores ha conquistato la palma del migliore Elio Montorfano, del Gruppo sportivo comense, ottenendo punti 106. Nella categoria nazionale Giovanni Carminucci ha vinto in tutti gli attrezzi, [illegible] eccezione degli anelli, specialità in cui [illegible] prevalso Sergio Luconi.

Ecco la classifica [illegible] della categoria nazionale: 1) Carminucci Giovanni (Vigili del fuoco Roma) punti 107,63; 2) Pinna (Dopolavoro ferroviario Cagliari) p. 101,18; [illegible] Luconi (Gruppo sportivo «Romeo Neri» di Rimini) p. 100,80; 4) Mori (Vigili del fuoco Roma)

DALLA SPESA PUBBLICA ALLE [illegible]

Settimana natalizia densa di impegni per governo e Camere

Discorso di [illegible] sulla legge ospedaliera - Preti polemico [illegible] «i gruppi inflazionistici» - La [illegible] e Reale parlano della situazione economica

Nostro servizio [illegible]

Roma, lunedì mattina.

Una [illegible] tra Moro, Nenni [illegible] i ministri finanziari per i problemi della spesa pubblica corrente; un nuovo, [illegible] decisivo incontro fra ministri e [illegible] [illegible] le pensioni dell'Inps, che interessano milioni di [illegible] [illegible] [illegible] un incontro tra Governo e rappresentanti delle amministrazioni ospedaliere per impedire «in extremis» che i mutuati dell'Inam siano costretti a [illegible] le rette ospedaliere; con una intensissima attività dei partiti e delle due Camere, sono questi i principali avvenimenti politici e sindacali al centro dell'ultima settimana prenatalizia appena aperta.

Al Senato, comincia oggi l'esame degli articoli e degli emendamenti proposti dai [illegible] gruppi alla legge ospedaliera. Di questa legge — che il governo di centro sinistra, nonostante i continui ostruzionismi, intende [illegible] [illegible] far varare [illegible] la legislatura — ha parlato ieri il ministro della Sanità Mariotti. «Purtroppo — ha detto Mariotti a Firenze — bisogna [illegible] atto che [illegible] introdurre nel nostro Paese riforme certo non eversive come quella ospedaliera o quella psichiatrica ci stiamo trovando di fronte ad una lotta molto accanita. Ciò testimonia la mancanza di una effettiva volontà politica di alcune forze, che [illegible] sono ancora disposte a superare, nell'interesse generale della [illegible]zione, la resistenza tuttora in atto per [illegible] di interessi singoli e settoriali».

Di politica economica ha invece parlato ieri, a Ferrara, il ministro delle Finanze, Preti. E' stato [illegible] discorso molto polemico, che [illegible] trattato tutti quei temi che vedranno nei prossimi giorni il governo impegnato a [illegible]nere le richieste settoriali di vari «gruppi inflazionistici, che chiedono continuamente l'aumento della spesa [illegible] preoccuparsi della copertura». Queste parole si riferi[illegible] a numerose richieste settoriali che, se accettate, porterebbero [illegible]aumento alla inflazione. «E' [illegible] e demagogica» ha detto tra l'altro Preti, in polemica non solo con le opposizioni [illegible] anche con alcuni rappresentanti della maggioranza, «l'affermazione che il governo inserisca di sua iniziativa spese inutili [illegible] bilancio dello Stato. Anche il denaro che [illegible] agli enti pubblici-economici serve per investimenti produttivi. Né il governo è disposto ad ammettere che industrie di pubblica proprietà lavorino prescindendo dai [illegible]sti. Anch'esse debbono guadagnare e [illegible] debbono realizzare una concorrenza [illegible]le nei confronti delle industrie private».

Di «crisi dello Stato» e di «dissesto finanziario» ha [illegible]vece parlato a Napoli l'on. Malagodi. Il segretario politico del pli [illegible] detto che il [illegible] partito si batte [illegible] [illegible] chiarimento della direttiva di fondo della politica italiana, che è un cambiamento decisivo dell'impasto della [illegible]tica italiana, [illegible] cui oggi predominano le componenti [illegible]cialiste o para-socialiste».

Un chiarimento ha chiesto anche, parlando a Torino, il sottosegretario Donat Cattin il quale riferendosi alla prossima legislatura ha detto che occorre «rimettere in moto le forze politiche della maggioranza» passando da «una fase di occupazione del potere a una fase di mobilitazione».

*** Il blocco [illegible] spesa corrente di tutte le strutture pubbliche e la destinazione di ogni maggiore entrata pubblica a scopi di investimento, [illegible] quadro [illegible] previsioni del piano quinquennale, sono stati chiesti nella mozione finale [illegible] Consiglio nazionale del pri, che [illegible] concluso ieri a Roma i [illegible] lavori.

La richiesta è rivolta al governo, alla maggioranza e — come dice la mozione — «a tutte le [illegible] politiche e sindacali che hanno a cuore il progresso economico equilibrato [illegible] tutte le categorie di lavoratori».

Il segretario politico, [illegible] Malfa, ha constatato l'adesione del Consiglio nazionale all'impostazione del partito riguardante il blocco della spesa corrente degli enti ed istituti pubblici perché «si raggiungano gli obbiettivi della programmazione e perché non si crei una disparità di condizioni fra le varie categorie di lavoratori». Sul [illegible] [illegible] [illegible] pubblica corrente e sulla sforzo per contrastare le richieste settoriali, in questo periodo preelettorale, La Malfa aveva centrato la sua relazione; nella replica egli ha posto il problema della posizione politica del suo partito nella prossima legislatura.

«In questo campo — [illegible] detto La Malfa — le discussioni del Consiglio nazionale saranno concluse nella conferenza programmatica che avrà luogo prima delle [illegible]zioni».

Numerosi gli interventi, tra i quali quello del ministro della Giustizia Reale il quale, dopo aver affermato che la lotta del suo partito è «sana e meritoria», ha però precisato, in polemica con la maggioranza degli oratori intervenuti nel dibattito, che nel giudizio sulla situazione ita[illegible] non bisogna tuttavia esagerare nel pessimismo, quasi disconoscendo l'importanza dello sviluppo economico quantitativo.

Luca Giurato

Domani [illegible] dichiarazioni di Tremelloni

Commissione d'inchiesta sui fatti del giugno '64?

ROMA, lunedì mattina.

(r. r.) Quasi sicuramente il ministro della Difesa, Tremelloni, risponderà domani [illegible]dì alla Camera alle nu[illegible] interrogazioni [illegible] [illegible] interpellanze sul «Sifar» presentate da deputati di tutti i gruppi politici. Spetta comunque al g[illegible] comunicare la data precisa per la risposta a queste richieste di chiarimenti. L'annuncio può essere dato dal presidente dell'assemblea anche al mo[illegible] dell'apertura della seduta: questo è infatti l'unico caso in cui l'ordine del giorno può essere modificato [illegible] preavviso.

Nel suo discorso il ministro riferirà sui motivi che lo indussero a dichiarare alla Commissione Difesa del Senato, il 25 settembre scorso, che dalle indagini affidate al comandante generale dell'Arma dei carabinieri, [illegible] Ciglieri, nulla era emerso [illegible] [illegible] del generale De Lorenzo per i fatti del [illegible] di [illegible] grave ed eccezionale come alcune versioni giornalistiche affermavano.

In relazione agli elementi scaturiti dal processo [illegible] Lorenzo-«L'Espresso», il governo avrebbe accolto la proposta del ministro Tremelloni di [illegible] una nuova Commissione di indagine che avrà il compito di chiarire le vicende del giugno-luglio 1964. L'iniziativa tenderebbe anche a ristabilire la verità, con dichiarazioni ufficiali, nella ridda di notizie che vengono diffuse a getto continuo sull'attività delle sfere militari e politiche.

Giovedì, intanto, riprenderà il [illegible] De Lorenzo-«L'Espresso». Sarà ascoltato il gen. [illegible], vice comandante generale [illegible] carabinieri, e lo stesso generale De Lorenzo.

Un referendum a Basilea per acquistare due Picasso

Il dipinto [illegible] Picasso «Arlecchino seduto» risale al 1905

Di stretta misura approvata la spesa di 850 milioni di lire per [illegible] le [illegible] [illegible] [illegible] cittadino

BERNA, lunedì mattina.

Per far fronte ai debiti derivanti dal fallimento della società di navigazione aerea «Globe Air», di cui era il principale azionista, uno dei più ricchi basilesi, Peter Staehelin, aveva deciso di vendere alcuni preziosi quadri, tra cui due tele di Pi[illegible] «I due fratelli» e «Arlecchino seduto». P[illegible] i quadri erano esposti nel museo delle belle arti di Basilea, il Consiglio comunale di questa città proponeva, attraverso un referendum previsto dalle [illegible] federali per casi del genere, [illegible] stanziare la somma di sei milioni di franchi (830 milioni di lire) per acquistare le opere [illegible] Picasso.

Il referendum, che è stato preceduto da accese polemiche sulla opportunità [illegible] erogare o meno [illegible] [illegible] così vistosa, [illegible] è svolto ieri a Basilea: con 32.118 sì contro 27.190 no, è stato approvato l'acquisto.

Il «matrimonio di comodo» di Lugano

Valide le «nozze bianche» della ballerina libanese

La giovane, ventenne, [illegible] sposato un milanese [illegible] 64 anni per poter restare in Italia - Fra [illegible] paio di mesi l'atto potrà essere registrato e trascritto

[illegible] ballerina ventenne protagonista [illegible] singolare episodio

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Non sarà mandato all'aria il matrimonio di [illegible]do» fra la ballerina libanese Naila Sarwat di appena vent'anni e il milanese [illegible]antaquattrenne Francesco Camillo Boselli. Ha trovato soltanto un intoppo, tuttavia facilmente sormontabile. Si tratta, insomma semplice[illegible] di tempo: un paio [illegible] [illegible] e le nozze bianche sa[illegible] validissime. Dopo di che [illegible] bella Naila acquisirà automaticamente [illegible] cittadi[illegible] italiana.

Naila Sarwat, libanese di nascita [illegible] figlia di un [illegible]no, lavora [illegible] ballerina e coreografa in un locale notturno milanese. Il matrimonio fra lei e l'anziano Francesco Camillo Boselli era stato celebrato presso l'ufficio di stato civile di Lugano il 30 novembre sc[illegible]. All'indomani del matrimonio però, quando la ragazza si è presentata [illegible] il proprio legale all'ufficio di stato civile del municipio di Milano con il certificato di nozze rilasciato in Svizzera, regolarmente autenticato dal cancelliere elvetico e vistato dal console generale d'Italia a Lugano, [illegible] è sentita rispondere che quel documento non poteva [illegible] registrato e trascritto.

Il legale si è fatto premura di ricordare che per la trascrizione del matrimonio, in base ad un recentissimo decreto presidenziale, è sufficiente l'autenticazione dell'atto di matrimonio da parte del console. Ma l'impiegato ha ribadito che esiste [illegible] esplicita disposizione del sindaco in base alla quale la registrazione stessa può avvenire soltanto dopo la comunicazione ufficiale del [illegible] estero [illegible] Esteri. Perché [illegible] pratica possa essere regolarizzata, dovranno quindi trascorrere circa due mesi.

c. b.

Migliora l'uomo dal cuore nuovo colpito da un attacco di polmonite

Un portavoce ha dichiarato che le condizioni [illegible] Louis Washkansky sono «del tutto soddisfacenti, date le circostanze» - Gli antibiotici, che [illegible] vengono somministrati in dose massiccia, non aumentano i rischi di un «rigetto» dell'organo - Annunciate, per il prossimo anno, altre quattro operazioni [illegible] trapianto [illegible] cuore

Nostro servizio particolare

Città del Capo, lunedì [illegible].

Un portavoce dell'ospedale «Groote Schuur», ha dichiarato che le condizioni di salute di Washkansky sono «del tutto soddisfacenti, tenuto conto [illegible] circostanze». I sanitari, i quali [illegible] in cura l'ormai celebre malato, ritengono che quest'ultimo supererà rapidamente l'infezione polmonare da cui è stato colpito; l'infezione viene definita «benigna» e tale da non aumentare i rischi di un «rigetto» del cuore trapiantato da parte dell'organismo.

Quando gli è stato fatto notare che l'espressione «date le circostanze» è piuttosto sibillina, il portavoce ha spiegato: «Con quella frase abbiamo inteso dire che l'affezione polmonare [illegible] è [illegible] ancora debellata, ma che contro di essa sembra avere efficacia il trattamento in atto». *Successivamente il dottor Venter, specialista di malattie delle vie respiratorie e che ha in cura l'eccezionale paziente, ha detto che ritiene [illegible] poter vincere l'affezione polmonare nel giro delle prossime ventiquattro ore. Lo specialista ha precisato che entrambi i polmoni [illegible] Louis Washkansky [illegible] stati colpiti, ma che si tratta [illegible] una leggera infezione virale contro la quale la penicillina, somministrata [illegible] dosi massicce, ha rapido e sicuro effetto. Il prof. Christian Barnard ha precisato, dal canto suo, che a Washkansky [illegible] state somministrate per via endovenosa 20 milioni di unità [illegible] penicillina.*

Dal giorno dell'operazione di trapianto del [illegible] avvenuta due settimane fa, i progressi [illegible] Louis Washkanski [illegible] stati continui e costanti tanto che i medici hanno in progetto di rimuovergli nei pr[illegible] gi[illegible] i punti dell'incisione. Come è noto [illegible] naturale tendenza dell'organismo umano a respingere l'organo estraneo era c[illegible]derata come [illegible] più grave minaccia postoperatoria che incombeva sull'uomo dal [illegible]re nuovo. I preparati immunologici somministrati al paziente e la cobaltoterapia cui [illegible] stato sottoposto hanno efficacemente impedito finora l'insorgere della temuta reazione di rigetto, ma d'altra parte hanno anche indebolito la sua resistenza alle infezioni. Ciò spiega come Washkansky abbia subito l'attacco di polmonite. A detta dei medici del «Groote Schuur», le cure di antibiotici praticate da sabato all'infermo non interferiscono con quelle tese ad evitare la reazione di rigetto.

La polmonite è stata diagnosticata subito dopo essersi prodotta. Venerdì scorso Washkansky riceveva [illegible] vi[illegible] della moglie Annie e le confidò [illegible] soffrire [illegible] un leggero mal [illegible] gola. Subito il paziente [illegible] isolato e a nessun estraneo venne più consentito [illegible] entrare nella sua camera sterilizzata.

Intanto a Johannesburg il «Sunday Express» ha pubblicato ieri un'intervista con il dr. Marius Barnard, fratello del prof. Christian Barnard, capo dell'équipe chirurgica che [illegible] effettuato il trapianto del cuore. Marius Barnard ha affermato che [illegible] in programma per l'inizio [illegible] prossimo anno almeno altri quattro trapianti di cuore «Naturalmente — ha aggiunto — [illegible] è che ci si debba fermare necessaria[illegible] a quattro. Da parte nostra saremo pronti a compiere tutti i trapianti resi possibili dalla disponibilità di cuori da parte [illegible] donatori adatti».

Fra questi candidati al cuore nuovo ci è un dentista, il dr. Philip Blaiberg, di 58 [illegible] che ha confermato di essere in attesa di subire [illegible] intervento analogo a quello subito da Washkansky [illegible] prossimo [illegible] — sempre a detto [illegible] «Sunday Express» — i medici del «Groote Schuur Hospital» effettueranno anche il primo trapianto [illegible] fegato che [illegible] [illegible] stato tentato in Sudafrica.

E' stato reso inoltre noto che il metticcio di [illegible] anni cui venne trapiantato un rene della signorina Darvall nel momento stesso in cui il [illegible] della donna veniva trapiantato su Washkansky, sta registrando buoni progressi. Il ragazzo, Jonathan Van Wyk, si trova ricoverato all'ospedale Carl Bremer di Città del Capo.

a. p.

La [illegible] Washkansky, che precauzionalmente porta una maschera asettica, è stata [illegible] per la [illegible] volta accanto al capezzale del marito (Tel. UPI a «Stampa Sera»)

Morto il [illegible] jugoslavo operato da De Bakey

Houston, lunedì mattina.

Milos Jovanovic, il bambino di sei anni portato ad Houston da Belgrado [illegible] l'eliminazione di un difetto [illegible]genito del cuore, è morto dopo essere stato operato dal famoso chirurgo Michael De Bakey. L'intervento era stato effettuato venerdì e sabato pareva che le condizioni del bimbo fossero buone. In serata, però, il cuore [illegible] piccolo Milos [illegible] è fermato.

[illegible] il convegno a Napoli con un discorso di Malagodi

Napoli, lunedì mattina.

(a. c.) Il convegno [illegible] [illegible], organizzato dalla «Fondazione Luigi Einaudi» e dal partito liberale, si è concluso ieri sera al Maschio Angioino con un discorso dell'on. Malagodi. Nella riunione sono state indicate le possibili [illegible]luzioni — dal punto di vista liberale — a tutti i più urgenti problemi che tormentano la società attuale e ne ritardano il progresso e lo sviluppo.

Sullo sviluppo economico della società liberale ha centrato [illegible] suo intervento conclusivo l'on. Malagodi [illegible] ha intrattenuto i convenuti per oltre due [illegible].

Lo zingaro evaso dalle carceri di Alba catturato in un campo di girovaghi a Frossasco

Era fuggito il 7 novembre dalla casa di pena dove stava scontando [illegible] anni di reclusione - Ha tentato di fuggire per i campi, ma [illegible] stato immobilizzato dai carabinieri - Si [illegible] i complici

Nostro servizio particolare

Alba, lunedì mattina.

[illegible] trentunenne Carlo Argenta, ambulante, [illegible] [illegible] Savigliano e residente a Carmagnola, evaso il 7 novembre scorso dal carcere di Alba [illegible] [illegible] stava scontando una [illegible] danna a due anni [illegible] reclusione, è stato catturato ieri mattina dai carabinieri di Cu[illegible] Saluzzo e Pinerolo in un campo di girovaghi, alla periferia [illegible] Frossasco (Torino). All'operazione ha attivamente collaborato l'agente di custodia Giuseppe [illegible], il quale secondo una [illegible] del regolamento [illegible] tre mesi di [illegible] per riprendere il fuggi[illegible]. Scaduto questo termine, il Brai, [illegible] e padre [illegible] [illegible] bambini, sarebbe stato allontanato dal servizio.

I carabinieri [illegible] nucleo investigativo e radiomobile [illegible] Cuneo, al comando del ten. Polidoro e del brig. Cardillicchia, da una quindicina [illegible] giorni erano [illegible] sulle tracce del fuggitivo. L'Argenta era però sempre riuscito ad eludere le ricerche, spostandosi da un capo all'altro del Piemonte. Sabato sera i carabinieri riuscivano ad avere prove certe che l'evaso aveva trovato ospitalità, con [illegible] moglie e il padre, in una carovana di zingari [illegible] [illegible] era accampata a Frossasco. Durante la notte, una ventina di [illegible] dei due nuclei di Cuneo e delle compagnie di Saluzzo e Pinerolo circondavano armati i carrozzoni. Alle 4,30 di ieri mattina il [illegible] Polidoro e il brig. Cardillicchia penetravano nell'accampamento; intimando ai girovaghi, tra cui molte donne e bambini, di uscire [illegible]'aperto.

Immediatamente grida, imprecazioni e pianti si levava[illegible] dall'attendamento, mentre poco dopo l'Argenta, in [illegible] tende e a piedi nudi, balzato da una roulotte cercava di darsi alla fuga per la campagna. Il giovane era inseguito e afferrato per [illegible] spalle, [illegible] tre [illegible] già per scavalcare una rete di recinzione alta due metri. Visto [illegible] la fuga era ormai preclusa, l'evaso si lasciava ammanettare.

Tradotto in caserma e sottoposto a interrogatorio, Carlo Argenta sembra [illegible] abbia però risposto ad alcune domande dei carabinieri. Le indagini quindi proseguono per accertare eventuali complicità e soprattutto per identificare [illegible] [illegible] [illegible] che durante questi ultimi quarantacinque giorni l'hanno ospitato, sottraendolo alle ricerche.

Come si ricorderà, Carlo Argenta il pomeriggio di martedì 7 novembre, [illegible] altri due detenuti, sotto la sorveglianza dell'agente Brai, era [illegible] cortile del carcere [illegible] Alba, intento a spaccar legna. D'un tratto, con mossa fulminea, il giovane si precipitava al portone, lo apriva e fuggiva. Il guardiano, colto [illegible] sorpresa, [illegible] poté far altro [illegible] dare l'allarme, [illegible] [illegible] [illegible] altri due [illegible]. [illegible] quel giorno il povero agente aveva [illegible]minciato le affannose ricerche dell'evaso.

g. d. m.

Il savigliananese Carlo Argenta [illegible] fuggito da Alba

Giunta monocolore dc eletta a Borgomanero

Borgomanero, lunedì [illegible].

L'amministrazione [illegible]le di Borgomanero è [illegible] da ieri mattina da [illegible] giunta monocolore democristiana minoritaria. Il Consiglio [illegible]munale, riunitosi sabato sera e che ha concluso i suoi lavori a notte inoltrata, ha infatti eletto i sostituti [illegible] quattro assessori socialisti che [illegible] rassegnato le dimissioni dall'incarico il 22 novembre, rompendo l'alleanza di centro-sinistra stabilitasi tra dc e psu dopo le elezioni del giugno 1966.

I nuovi assessori eletti sono: il rag. Piero Ingrano, il signor Primo Cerutti, il dott. Giampiero Valsesia e il sig. Bruno Duella. Essi vanno ad aggiungersi al sindaco prof Francesco Zanetta e agli assessori avv. Giulio Zupel e rag. Aldo Zanetta già appartenenti alla giunta.

Treni in ritardo, bloccata la circolazione stradale

Nebbia fittissima in Val Padana Sole caldo ai monti ed al mare

Sulle Riviere il termometro ha toccato i + 20° (a Sanremo: 23°) - Una coltre nebbiosa [illegible] tutto l'Alessandrino, il Vercellese [illegible] la Lombardia: poche auto, a passo d'uomo, in colonna [illegible] con i fari accesi - Freddo pungente nel Nord [illegible] Centro Italia: un paese dell'Abruzzo, da [illegible] settimana, è isolato da [illegible] muraglia di [illegible] alta tre metri

La giornata domenicale, in Piemonte e Lombardia, è stata guastata [illegible] nebbia fittissima che [illegible] praticamente bloccato la circolazione su tutte le strade. A Milano i treni hanno viaggiato con un'ora di ritardo e duemila carri merci sono bloccati negli scali periferici perché, a causa della nebbia, non è possibile compiere le manovre per comporre i convogli. Sole e caldo (20°) sulle riviere [illegible] [illegible] centri sciistici: l'afflusso non [illegible] stato notevolissimo. Freddo pungente [illegible] tutto il Nord e Centro [illegible]: un paese in provincia dell'Aquila — Mascioni di Campotosto — è isolato da una settimana da una muraglia di neve alta tre metri.

Singolare iniziativa [illegible] una «boutique» torinese: [illegible] indossatrici sfilano in vetrina

Milano, lunedì mattina.

In Lombardia la fittissima nebbia ha provocato difficoltà alla circolazione stradale che si sono ripercosse sul movimento ferroviario. Alla stazione Centrale è aumentato il traffico dei viaggiatori; i treni provenienti e diretti al Sud sono gremiti e viaggiano con oltre un'ora di ritardo. La nebbia [illegible] anche bloccato [illegible] scali [illegible] periferici: circa duemila carri [illegible] possono fare le manovre per la composizione dei convogli.

Genova, lunedì mattina.

[illegible] tempo ieri in Liguria, dopo [illegible] mattinata incerta; i [illegible] [illegible] hanno trascorso il «week-end» [illegible] due riviere sono stati favoriti da uno splendido [illegible] e [illegible] [illegible] temperatura mite che in [illegible] località ha toccato i 19-20 gradi. Litorali e bar all'aperto sono stati affollati [illegible] al tardo pomeriggio.

Sanremo, lunedì mattina.

Giornata quasi estiva con sole caldo e temperatura che, nelle ore di punta, ha toccato i 23 gradi. Notevole il traffico turistico sulla via Aurelia.

Alessandria, lunedì mattina.

Fittissima nebbia ieri su tutto l'Alessandrino; la visibilità è stata scarsissima. Nell'Ovadese e nelle valli d'Orba e Stura e nel Novese, dove il traffico stradale è rimasto paralizzato e le rare auto hanno proceduto a passo d'uomo, in colonna e con i fari accesi in pieno giorno. La temperatura è rigida; il termometro non è [illegible] oltre —1° (di notte: —7°).

Asti, lunedì mattina.

Sull'Astigiano, ieri giornata di sole e nebbia in serata. La temperatura massima è stata di 1° (minima nella notte: —6°).

Cuneo, lunedì mattina.

Splendida domenica [illegible] sole in tutto il Cuneese. Stazionaria la temperatura: [illegible] sima 14°.

Sauze d'Oulx, [illegible] mattina.

Giornata serena con sole e temperatura a —3°. A Sportinia, Bourget, Moncrò e Genevris, forte [illegible] [illegible] turisti [illegible] e sciatori italiani e stranieri.

Vercelli, lunedì mattina.

E' ritornato ieri il freddo (—2°) su [illegible] il Vercellese. Sole al mattino, nebbia fittissima nel pomeriggio. In Valsesia [illegible] bella giornata [illegible] sole ha richiamato alcune migliaia di sciatori ad Alagna, Punta Indren e Alpe di Mera.

Aosta, lunedì mattina.

Splendida giornata domenicale in Valle d'Aosta con cielo sereno, sole e temperatura relativamente rigida. Un migliaio di sciatori circa hanno approfittato degl'impianti di risalita [illegible] conca di Courmayeur e [illegible] La Thuile nell'Alta valle, mentre oltre duemila sono saliti al Plateau Rosa.

L'Aquila, lunedì mattina.

In Abruzzo il piccolo centro di Mascioni di Campotosto è da sette giorni bloccato da una muraglia [illegible] neve che raggiunge i tre metri. Gli spartineve dell'amministrazione provinciale [illegible] [illegible] riusciti ancora ad aprire [illegible] breccia. Si può comunicare con il paese soltanto telefonicamente, del telefono si è dovuto servire il medico condotto [illegible] Campotosto il quale [illegible] dato istruzioni per la cura [illegible] due pazienti: [illegible] [illegible] ed [illegible] giovane. Le scuole sono chiuse; i rifornimenti alimentari sono sufficienti; la gente — a quanto si è appreso — esce dalle finestre. [illegible] ieri [illegible] posta è arrivata a Mascioni, portata da carabinieri sciatori. San Benedetto dei Marsi è ancora [illegible] [illegible] e comunicazioni telefoniche. La temperatura è in lieve aumento. [illegible] è sempre [illegible].

Presi d'assalto negozi, mercati e grandi magazzini

«Tutto esaurito» a Milano e a Roma per la corsa agli acquisti natalizi

La «tredicesima», nel capoluogo lombardo, è stata complessivamente di 110 miliardi: ieri (malgrado la giornata festiva) si sono venduti giocattoli, [illegible] e generi [illegible] abbigliamento per centinaia [illegible] milioni - Nella Capitale addobbi festosi in tutte le strade: colonne d'auto bloccate per [illegible] in piazza [illegible] Spagna, via Condotti e al Tritone

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Ieri a Milano, in ogni luogo, si è registrato il «tutto esaurito»: esauriti i parcheggi, code nelle stazioni della metropolitana, tram e autobus stracarichi [illegible] passeggeri, negozi e grandi magazzini presi d'assalto, Galleria e portici di piazza del Duomo e di corso Vittorio Emanuele stipati [illegible] [illegible] folla compatta che riusciva a procedere [illegible] a passo di lumaca.

I milanesi, [illegible] la loro «tredicesima» in tasca, si sono scatenati in quella «operazione acquisti» che caratterizza la settimana precedente il Natale. Ma il fenomeno, indubbiamente più sentito in centro, si è registrato fin da sabato pomeriggio [illegible] tutti i rioni cittadini: la vigilanza urbana ha mobilitato più di mille [illegible] per presidiare gli incroci mentre il servizio [illegible] trasporto pubblico, che [illegible] ridotto nelle giornate festive o semifestive è sensibilmente ridotto, è stato rinforzato con l'immissione di [illegible] sia per [illegible] metropolitana [illegible] per i tram, i filobus e gli autobus.

La «tredicesima» è stata corrisposta ormai a quasi tutti i lavoratori. Secondo [illegible] calcoli attendibili condotti dall'Unione commercianti, nella sola Milano questa mensilità straordinaria raggiunge i centodieci miliardi. Le «tredicesime» [illegible] state, grosso modo, [illegible]. Oggi lunedì, un quinto di [illegible] ritorna nelle banche sotto forma di depositi [illegible] nei libretti di risparmio o nei conti correnti. Quest'anno, infatti, è previsto un notevole incremento rispetto al passato [illegible] depositi a risparmio.

Grazie anche alla disposizione [illegible] permetteva l'apertura festiva dei negozi [illegible] giocattoli, [illegible] strenne e di generi di abbigliamento, ieri nei grandi magazzini e nei negozi del settore [illegible] state vendute merci per diverse centinaia di milioni. E, sempre secondo le indagini condotte dai commercianti, gli acquirenti milanesi in questi giorni [illegible] hanno fatto [illegible] scelte precise. Hanno preso la loro busta paga straordinaria e ne hanno fatto alcuni mucchietti: [illegible], afferma la statistica, il 25 per cento è stato riservato all'acquisto di generi di abbigliamento, il 20 per cento ai generi alimentari, il 13 all'arredamento e agli oggetti per la casa, il 10 per cento all'acquisto di regali e strenne, il 7 [illegible] cento ai giocattoli. Il resto della somma in risparmio e in mance.

c. b.

Notevoli affari a Cuneo per gli acquisti natalizi

Cuneo, lunedì mattina.

(g. d. m.) *Intenso movimento, ieri, nelle vie di Cuneo affollate da [illegible] grande [illegible] di cittadini per gli acquisti natalizi. I negozi hanno tenuto aperto malgrado la giornata festiva e specialmente quelli di dolciumi e di articoli da regalo hanno registrato un notevolissimo volume di affari. La lieta animazione è durata fino a tarda [illegible]; per tutta [illegible] giornata i parcheggi sono rimasti bloccati per l'altissimo afflusso [illegible] auto e ancora verso le 21 era difficile trovare posto.*

Allegra confusione di folla a [illegible] nelle vie [illegible] centro

Roma, lunedì mattina.

A Roma si annuncia un Natale particolarmente festoso. I comitati dei commercianti sorti nei vari quartieri della città si sono cimentati in gara impegnativa nella decorazione delle strade con festoni e luminarie. Il centro è animato [illegible] una allegra confusione di folla. I negozi [illegible] abbigliamento, di dolciumi e [illegible] articoli da regalo hanno [illegible] sto le merci in grande quantità nelle vetrine illuminate a giorno. Gli addobbi natalizi che hanno riscosso maggiore successo sono quelli delle vie del centro con in testa [illegible] famosa [illegible] Frattina.

Con l'arrivo della «tredicesima» è giunta anche [illegible] [illegible] sibilità reale degli acquisti. Benché ieri fosse giornata festiva [illegible] una folla enorme [illegible] è riversata nella parte centrale [illegible] città per curiosare fra i negozi. Il traffico, che a Roma sta diventando ogni giorno che passa un problema di catastrofiche dimensioni, [illegible] è ingigantito. Intorno a piazza Navona, tradizionale sede della fiera natalizia, lunghe colonne di auto [illegible] rimaste bloccate per [illegible]. Le stesse difficoltà si sono dovute registrare in via Del Corso, piazza [illegible] Spagna, via [illegible] dotti e via De' Tritone.

Fantasiosa una ragazza di Oleggio

Passa col fidanzato una notte e un giorno e inventa un ratto

Ha raccontato [illegible] strana storia e si è presentata a casa con le mani legate - La giovane ha 15 anni

Nostro servizio particolare

Oleggio, lunedì mattina.

Una ragazza di 15 anni, figlia di agricoltori di Oleggio, scomparsa dalla sua abitazione da ventiquattro ore, ha fatto ritorno sabato sera raccontando [illegible] una drammatica storia di rapimento e di violenza. Dopo un serrato interrogatorio, protrattosi per parecchie ore, ha confessato di aver [illegible] inventato ogni cosa non avendo il coraggio di dire la verità: [illegible] avere [illegible] trascorso un giorno e [illegible] notte con il [illegible].

La ragazza, M. T. Z., residente in un cascinale della frazione Loreto, a circa un chilometro da Oleggio, era uscita nel tardo pomeriggio di venerdì per recarsi in paese a fare la spesa senza più fare ritorno.

Sabato sera è rientrata a casa sconvolta con i polsi serrati. Dapprima ai genitori e successivamente ai carabinieri, ha raccontato che mentre stava facendo ritorno a casa, dopo aver fatto la spesa, era stata affrontata da [illegible] individui, che l'avevano costretta a [illegible] [illegible] un'auto e portata in un cascinale, dove si trovavano altre due donne, amiche dei suoi rapinatori, tenendola legata mani e piedi per ventiquattr'ore.

L'altra [illegible], dopo averla bendata e imbavagliata, l'avevano rimessa in macchina, lasciandola libera [illegible] pressi della sua abitazione. Le avevano intimato però la consegna di mezzo milione entro domenica. In caso contrario, avrebbero incendiato il fienile del cascinale di suo padre a scopo dimostrativo.

Data la gravità dell'episodio, i carabinieri di Oleggio hanno fatto intervenire i colleghi del nucleo investigativo di Novara. Il racconto della [illegible], ripetuto più volte, era preciso, ricco di particolari drammatici, ma certo la bella q[illegible] deve avere anche un po' esagerato. Sta di fatto che i carabinieri, insospettiti, hanno finito col farle confessare che si trattava di un'invenzione. Tra le lacrime, la ragazza ha quindi detto la verità.

Innamorata di un giovane di vent'anni di B[illegible] Arsizio (del quale non conoscerebbe il vero nome) venerdì sera, quando [illegible] uscita per fare la spesa, gli [illegible] telefonato in un bar che sapeva da lui frequentato. Il giovane di Busto Arsizio, con la sua utilitaria, era [illegible] a prenderla e l'aveva tenuta con [illegible] per tutta quella notte e il giorno successivo.

p. b.

Alpinista precipita sui [illegible] di Lecco

Lecco, lunedì mattina.

Il monte Barro compare raramente [illegible] cronache alpinistiche, essendo il più basso e più facile di tutte [illegible] [illegible] tagne che fanno [illegible] [illegible] nostra città. Però ogni tanto, con il gran numero di alpinisti che svolgono attività, vuole pure la sua vittima. E' il caso del giovane Giovanni Vas[illegible]idatore di 22 anni, perito nel tardo pomeriggio di sabato, la cui salma è stata ritrovata fra mezzanotte e l'una di [illegible] notte e [illegible] perata ieri mattina da una squadra di soccorso. Il Vassena era salito fino a quota 1100 circa, in solitudine, nel pomeriggio di sabato, per recuperare alcuni chiodi ad espansione che aveva lasciato in parete giorni prima [illegible] fante un'ascensione [illegible] [illegible] amici. I chiodi erano infissi in una roccia alta una trentina di metri denominata «Sasso della vecchia». Si tratta praticamente dell'unico punto un po' difficile della montagna. Giunto ormai quasi al termine dell'operazione, [illegible] quanto è stato possibile ricostruire, il Vassena ha perso l'equilibrio ed è precipitato.

A [illegible] i genitori si [illegible] preoccupati del suo [illegible] rientro e hanno dato l'allarme. E' stata organizzata una squadra [illegible] [illegible] che con le fiaccole è riuscita dopo difficili ricerche a ritrovare [illegible] salma del poveretto.

g. p. g.

A Montanaro, nel cinquantenario della morte

Commemorato Giovanni Cena poeta e redentore degli umili

Le celebrazioni dello scrittore e filantropo, aperte ieri, prevedono la ristampa [illegible] tutte [illegible] opere e l'istituzione di un premio letterario

Montanaro, lunedì mattina.

(g. d. r.) Montanaro in festa ha ricordato il poeta Giovanni Cena, nel cinquan[illegible] della morte. Alla manifestazione, organizzata da un [illegible] locale presieduto dal sindaco Brandallero, hanno partecipato il presidente della Amministrazione provinciale, avv. Oberto, il rettore magnifico dell'Università [illegible] Torino, prof. Allara, il provveditore agli studi di Torino, prof. Rejna, scrittori e uomini di cultura.

Dopo l'omaggio alla tomba dello scrittore canavesano, il presidente della provincia ha pronunciato, dinanzi ad un folto pubblico, l'orazione ufficiale d'apertura delle celebrazioni [illegible] Cena, che si chiuderanno nel gennaio [illegible] '70, [illegible] scadere del [illegible] tenario della nascita.

L'avv. Oberto ha ricordato, con semplici ed acute parole, la vita intensa [illegible] scrittore, che «da poeta di versi si fece poeta d'azione». Accanto infatti alla sua folta produzione letteraria e al lavoro compiuto come redattore della «Nuova Antologia», sta l'attività prodigiosa di organizzazione di scuole e di redenzione sociale [illegible] l'Agro romano.

«Socialista senza tessera e cristiano senza etichetta», Cena [illegible] animato, ha [illegible] l'avv. Oberto, da [illegible] intenso desiderio di «rompere il cerchio di solitudine in cui l'uomo si trova». E da questa sua «ansia di creare uomini buoni che si facciano compagnia», ha continuato l'oratore, [illegible] «la sua attività letteraria e [illegible] sua strenua lotta contro l'analfabetismo, le sue opere sociali dettate da uno spirito umanitario e avveniristico».

Questo aspetto della [illegible] nalità dello scrittore [illegible] stato sottolineato anche dalla [illegible] stra organizzata, [illegible] intelli[illegible] critica e [illegible] amore, dai professori Scialla e [illegible] ramellino. Oltre ai cimeli curiosi (la sua macchina fotografica e un mandolino) si trovano infatti numerose fotografie scattate dallo stesso scrittore: immagini di scuole organizzate [illegible] capanne di paglia [illegible] o [illegible] baracche [illegible] legno, in stalle [illegible] in osterie: gruppi di «scolari» [illegible] [illegible]. Sono testimonianze assai indicative dell'impegno sociale e umanitario [illegible] questo scrittore e filantropo piemontese.

[illegible] celebrazioni continueranno [illegible] [illegible] ciclo di conferenze e con la ristampa delle opere di Cena e si concluderanno con l'assegnazione di un premio letterario disposto dall'Amministrazione provinciale.

Morto a Finalpia il gen. Antonio Dagna

Finale Ligure, lunedì mattina.

[illegible] sua abitazione di Finalpia, è deceduto, all'età di 83 anni, il torinese, generale dei Bersaglieri, Antonio Da[illegible], pluridecorato, mutilato, e più volte ferito nelle guerre della Libia e 1915-'18.

Consacrato dal cardinale Siri

Ex consigliere comunale ordinato sacerdote a Genova

E' il dottor Giovanni Baget Bozzo che era stato eletto per la [illegible] - [illegible] celebrato la Messa l'ex deputato mons. Dossetti

Il dr. Baget Bozzo subito dopo la consacrazione a sacerdote

Dal nostro corrispondente

GENOVA, lunedì matt.

Il dottor Giovanni Baget Bozzo, già consigliere comunale de [illegible] comune di Genova, è stato ordinato sacerdote stamani nella chiesa [illegible] [illegible] Sacro Cuore in [illegible] [illegible] dal cardinale Siri. [illegible] la cerimonia erano presenti: l'ex sindaco di Firenze, on. La Pira, parlamentari [illegible], tra cui il [illegible] [illegible] moli del pc. [illegible] celebrato l'ex deputato dc, mons. [illegible] setti.

Il dottor Giovanni Baget Bozzo è [illegible] a Genova nel 1925, [illegible] in giurisprudenza, [illegible] era iscritto alla democrazia cristiana nel [illegible]. Era stato redattore del periodico «Cronache sociali» e collaboratore del Centro Studi «A. De Gasperi».

Nel 1956 era stato eletto consigli[illegible] al comune di Genova.

La notizia ha colto di sorpresa gli ambienti democristiani della Liguria dove il novello sacerdote era assai noto per gli incarichi politici sia in sede locale che in sede nazionale.

f. d.

Ex calciatore diventa sacerdote a Frascati

ROMA, lunedì mattina.

Sarebbe stata una normale cerimonia [illegible] investitura sacerdotale quella svoltasi questa [illegible] nella chiesa [illegible] Santa Rosa [illegible] Viterbo, sulla Via [illegible], alla periferia della città, se non [illegible] stato per un particolare: uno dei tre nuovi [illegible] ordinati [illegible] vescovo, con il quale concelebravano la loro prima [illegible], era un ex-giocatore di calcio, sia pure non di serie «A», ma in ogni modo un promettente centravanti. Era Francesco Radaelli, anzi padre Francesco, nato a Rho, in Lombardia 25 anni fa.

Padre Francesco Radaelli era centravanti della [illegible] dra di calcio [illegible] Frascati, e dicevano di [illegible] che [illegible] «alla Sivori». Era l'idolo degli sportivi di [illegible] Frascati. Ha giocato [illegible] pallone anche [illegible] seminarista, e forse giocherà ancora [illegible] tanto [illegible] tanto nascondendo le scarpe con i tacchetti sotto la tonaca sacerdotale.

ULTIME NOTIZIE

Sarà molto difficile snidarli

Fuggiti sui monti i ribelli di Algeri

Bumedienne convoca una conferenza ■ capi militari - Si prevede ■ repressione spietata

Nostro servizio particolare

Algeri, lunedì mattina.

Il governo Bumedienne ha ormai il controllo assoluto dell'Algeria, dopo ■ fallito colpo ■ ■ diretto dall'ex capo ■ Stato Maggiore col. Taher Zbiri il quale con al■ altri ufficiali, coinvolti nel tentativo, sarebbe fuggito sulle montagne ammantate di neve a sud ■ Algeri, dove sa■ difficile snidarli. Zbiri ha passato in montagna otto anni, durante ■ ■ di ■razione contro i francesi.

Da tutte ■ parti del Paese le autorità civili e militari hanno inviato messaggi di appoggio al governo. Dovunque regna la calma e l'ordine. Le comunicazioni telefoniche, stradali e ferroviarie funzionano tutte regolar■.

Bumedienne ■ convocato ■ Algeri tutti ■ esponenti delle forze armate i quali, ■ prevede, confermeranno la loro lealtà al regime e coordineranno i piani per la cattura dei ribelli alla macchia.

Nella regione ■ Algeri posti di blocco ■ stati istituiti su tutte le ■ per il riconoscimento dei fuggiaschi.

Bumedienne si è recato oggi a rendere omaggio presso la base aerea di Boufarik ■ ■ ■ comandante militare della regione di Algeri, maggiore Saìd Abid, che si suicidò all'alba di ■ nerdì per non essere riuscito a fermare i ribelli. Secondo un comunicato governativo, il maggiore Abid ■ lasciato un biglietto spiegando ■ non poter subire la vergogna di ufficiali del suo comando che avevano preso ■ armi contro lo Stato.

Il corpo dell'ufficiale ■ stato inviato in aereo nel paese di nascita, nell'Algeria Orientale, dove sarà sepolto con ■ onori ■.

■ prevede che, per scoraggiare la ripresa della ribellione, il governo punirà in modo spietato tutti i capi ribelli che riuscirà a catturare.

(Associated Press)

60 persone al Cairo processate per complotto

IL CAIRO, lunedì mattina.

Sessanta persone, tra cui due ex ministri e l'ex capo del servizio segreto egiziano, saranno processate fra breve sotto l'accusa di aver partecipato al complotto ordito dal ■ Abdel Hakim Amer per riprendere con la forza nell'agosto ■so, il comando supremo dell'esercito, toltogli da Nasser dopo la sconfitta di giugno.

Lo ha annunciato ieri il quotidiano «Al Ahram» precisando che la commissione d'inchiesta incaricata ■ svolgere l'istruttoria ha terminato gli interrogatori degli accusati. La data precisa ■ processo non è ■ stata fissata.

Tra gli accusati vi ■ Shams Badran, ex ministro della Guerra, Abbas Radwan, ■ ministro dell'Interno, e Salah Nasr, ex capo dei servizi segreti.

Joan Kennedy recita all'Opera

Joan Kennedy, moglie del senatore Edward, recita nell'opera di Prokofiev «Pierino e il lupo» con la quale ha debuttato la notte scorsa a Washington. Tutta la famiglia Kennedy ha assistito al recital, sul palco nello sfondo della foto. Il primo a destra è il senatore Kennedy (Telefoto «Associated Press» a «Stampa Sera»)

VOCI DI UN REALISTICO PROGETTO DI PACE

Israele lascia la Cisgiordania se la zona verrà smilitarizzata

La soluzione non sarebbe sgradita a ■ Hussein - ■ Aviv accetterebbe trattative ■ queste basi - Jarring (inviato di Thant nel Medio Oriente) è giunto ad Amman dopo essere stato ■ Israele - Egli ha definito «interessanti» i colloqui con il Primo ministro Eshkol

Nostro servizio particolare

Tel Aviv, lunedì mattina.

Il Consiglio dei ministri israeliano ha tenuto ieri la sua riunione settimanale ■cupandosi, ■ modo particolare, ■ due problemi, uno ■ politica estera, l'altro di politica interna. In ■ di politica estera, Abba Eban ■ svolto ■ rapporto sulla missione che l'inviato delle Nazioni Unite Gunnar Jarring sta svolgendo nel Medio Oriente. Il rappresentante speciale di Thant, che attual■ si trova ad Amman, ha lasciato Israele sabato scorso dopo aver avuto una serie ■ contatti con il primo ministro Eshkol e con lo stesso Eban. ■ momento di partire, Gunnar Jarring ha dichiarato semplicemente che i colloqui sono stati «interessanti». Eshkol ed Eban non sono stati più loquaci. Bisogna quindi supporre ■ ■ prima ■ ■ contatto fra l'inviato delle Nazioni Unite ed i rappresentanti israeliani si è svolta in una atmosfera migliore ■ quella che Gunnar Jarring avrebbe trovato nei paesi arabi.

Se i circoli ufficiali ■ Gerusalemme mantengono in proposito il più completo ■serbo, la stampa, ■ ■ suo, si limita a ricordare ciò che Israele si aspetta dall'inviato di Thant: che egli ■ciliti ■ contatto diretto tra i paesi antagonisti. La stampa egiziana, invece, si dimostra piuttosto ostile nei ■fronti di Gunnar Jarring ed il quotidiano Al Ahram ■ pubblicato venerdì scorso un articolo, firmato da Hassanien Haykal (considerato ■ me il portavoce del presidente Nasser) ■ cui la missione del rappresentante delle Nazioni Unite viene considerata con ■ scetticismo. Si è comunque considerata positivamente ■ circostanza ■ Jarring ■ giunto ad Amman ventiquattr'ore dopo che alcuni giornali inglesi e americani hanno parlato ■ una «apertura di pace» del re Hussein.

Al momento attuale le rivelazioni dei giornali ■ ricani non sono state nè ■ fermate nè smentite e gli israeliani ■ dimostrano piuttosto scettici ■ fronte a delle notizie che provengono ■ capitale egiziana. Ma se le proposte attribuite al re di Giordania fossero vere, non sarebbero certamente gli israeliani ad opporsi. Ci sono validissimi motivi per credere ■ il governo di Gerusalemme sarebbe pronto ad accettare un negoziato che avesse ■ base i punti indicati dal New York Times e dal Daily Telegraph e precisamente:

1) evacuazione della ■giordania a condizione che re Hussein si ■ ■ non concentrarvi truppe (il che equivale ad una smilitarizzazione della zona occupata);

2) controllo giordano dei due Luoghi Santi che l'Islam possiede a Gerusalemme, la quale però resterebbe interamente israeliana.

Sul piano della politica interna, i membri ■ governo israeliano hanno avuto una vivace discussione che ha avuto come tema le recenti dichiarazioni del gen. Moshe Dayan. Ricordiamo che ■ congresso ■ ■ partito — il Rafi — il ministro della Difesa aveva preconizzato ■ ritorno ■ grande partito laburista Mapai, ■ cui ■ Rafi ~~si è staccato, e un cambiamen~~to nella direzione degli affari ■ Paese. E con quel modo di esprimersi diretto e talvolta brutale che gli è proprio il generale Dayan ■ arrivato a dire che questo era il solo ■ per sostituire Levi Eshkol alla guida del governo.

Il presidente del Consiglio e gli altri ministri non hanno certo gradito questo attacco diretto. Il generale Dayan, dopo ■ dichiarato che tutto ciò ■ perfettamente normale in un regime democratico, ha precisato tuttavia che la sua presenza nel governo ■ la prova ■ fiducia che egli ripone in ■ Eshkol. In ogni ■ sia da una parte che dall'altra, si ■ ■ ■ minimizzare l'incidente. ■ fin dei conti ■ decisione del Rafi permetterà l'unificazione dei tre partiti operai, assicurando ■ al tempo stesso al gruppo ■ Eshkol una ■ più larga ed omogenea. Ma nell'ambito di questa maggioranza le lotte saranno certamente molto vive e le divergenze sull'avvenire dei territori occupati non sono fatte certo per semplificare la ■luzione ■ problema.

André Scemama

Il «giallo» di BOLZANO

Ucciso ■ sepolto l'antiquario barese?

Ancora nessuna traccia del giovane - Il delitto sarebbe avvenuto per rapina o vendetta - Inchiesta anche nelle Puglie

Dal nostro corrispondente

Bolzano, lunedì mattina.

(r. n.) L'antiquario ■ Stefano Ardito di 37 anni è stato ■ ■ rapina (o per vendetta) e poi sepolto? ■ questa una delle ipotesi ■ vaglio degli inquirenti perché, finora, non si ■ trovata alcuna traccia ■ giovane commerciante. La sua vettura (una «Appia» prima serie) venerdì sera era stata notata da ■ contadino ■ fondo di un canale di scarico della centrale elettrica di ■ Floriano d'Egna, a metà strada tra Bolzano e Trento; il guidatore era scomparso. Dall'inchiesta è risultato che il commerciante aveva lascia■ ad ■ certo momento la statale ■ Brennero che per■ e si era inoltrato (chissà per quale motivo) ■ una stradicciola di campagna senza sbocco, che corre parallela agli argini dell'Adige, in una zona completamente isolata. ■ da presumere che in quel luogo deserto l'Ardito, che portava con sè un prezioso dipinto, avesse un appuntamento, forse per ■ vendita della ■ merce. Qui si innesta l'ipotesi che egli possa ■ stato aggredito e assassinato; ■ suo corpo per sviare le indagini, potrebbe essere stato sepolto in uno dei numerosi anfratti di cui è ricca ■ zona. Anche in questo senso si compiono ricerche.

Ieri ■ attesa a Bolzano la moglie dell'Ardito che ■se avrebbe potuto fornire qualche prezioso particolare alla polizia, ma fino a notte inoltrata la donna non si era fatta viva. L'inchiesta dei carabinieri ■ orientata verso il mondo dei rigattieri e degli antiquari per stabilire quali contatti abbia avuto ■ commerciante pugliese durante la ■ permanenza, nei giorni scorsi, a Bolzano.

Un altro particolare sembra ■ reso ancor più dif■ le indagini. Infatti l'uomo scomparso risulta di 37 anni, mentre alcuni testimoni che l'avrebbero visto a bordo dell'«Appia», dicono che il pilota della vettura ■ di ■ circa 60. Forse si tratta di un equivoco poiché, se la circostanza dovesse risultare provata dai fatti, ■sognerebbe dire che, sull'«Appia» piombata nel bacino idroelettrico, vi ■ un altro individuo. ■ inquirenti, naturalmente, non escludono la eventualità di un suicidio ■ di ■ disgrazia.

Le ricerche nelle Puglie

Bari, lunedì mattina.

Alle ricerche dell'antiquario barese del quale sabato ■ ■ta trovata l'auto nel canale ■ scarico della centrale idroelettrica dell'Enel, a San Floriano di Egna (Bolzano) partecipa anche la squadra mobile della questura ■ ■.

Si è potuto stabilire che Stefano Ardito, fino ad un anno fa, risiedeva a Foggia. La madre che abita a Noicattaro (Bari) e ■ è stata interpellata dagli inquirenti, afferma che egli vive tuttora nel capoluogo dal quale si è temporaneamente assentato per ■ viaggio. Le prime indagini avrebbero permesso anche ■ avanzare l'ipotesi che l'uomo si trovi nei dintorni di Bari, impegnato in trattative connesse alla sua attività di antiquario.

Da Treviglio andavano a Brescia per vedere la Juve

Quattro ragazzi in auto contro i platani: uno è morto

Un altro è in fin di vita - Erano tifosi della squadra torinese

Dal nostro corrispondente

Treviglio, lunedì mattina.

(c.p.) Quattro tifosi della Juventus, tutti ragazzi di Treviglio, sono rimasti vittime ieri pomeriggio di una grave sciagura mentre in ■ si recavano a Brescia per assi■ alla partita che ■ quel■ ■ vedeva appunto impegnata la loro squadra ■ ■re. Uno dei quattro, Alessandro Francesco Spreafico, ■ 17 anni, operaio ■ Treviglio, è rimasto ucciso all'istante; il suo amico Enrico Galli, di ■ anni, operaio, pure di Treviglio, che guidava la tragi■ autovettura, è ricoverato in fin di vita. Gli altri due amici, Francesco Cavalli, di 17 anni, e Sergio Cerea, di 20, entrambi da Treviglio, ■ ricoverati all'ospedale, ma ■ condizioni ■ ■ ■panti: sono stati giudicati guaribili in trenta giorni.

Secondo quanto hanno potuto ■ i carabinieri di Calcio, località dove è avvenuta la disgrazia, ■ una ventina di chilometri da Treviglio, la macchina, una «1500 sport», è sbandata e si è schiantata contro il platano.

Cuneo, lunedì mattina.

(g. d. m.) Una studentessa quattordicenne, Piera Costa■, residente in frazione Spinetta, ieri pomeriggio, mentre passeggiava con una amica lungo la provinciale per Peveragno, è stata urtata e scaraventata sull'asfalto da un camioncino il cui guidatore, Giuseppe Marchisio di 43 anni, ■ accortosi del l'accaduto, ha prosegui■ la corsa. Mentre un automobilista provvedeva a soccorrere la ragazza, trasportandola al Santa Croce, un altro rincorreva l'investitore, raggiungendolo alla periferia di Cuneo, dove l'informava dell'investimento. I medici hanno riscontrato alla studentessa una forte contusione cranica, la sospetta frattura della ■pola sinistra, stato ■tivo e un vasto ematoma ■ parietale sinistro, ricoverandola ■ osservazione.

Milano, lunedì mattina.

E' stato identificato l'uomo morto carbonizzato nell'incidente della ■ auto dopo un tamponamento avvenuto ■ ■ sull'autostrada Milano Bergamo a causa della nebbia, si tratta di Mario ■cagni ■ 33 anni, di Saltrio (Varese). Il Raccagni, dopo l'incidente, mentre le fiamme ■ ad avvolgere la vettura aveva avuto la prontezza di spirito di aprire ■ portiera e ■ lanciare fuori dell'abitacolo il figlioletto di cinque anni. Il generoso gesto ■ è però costata la vita.

Trento, lunedì mattina.

(g. n.) Una insidiosa crosta di ghiaccio che ricopriva l'asfalto è costata la vita ■ rappresentante di commercio Cesare Corrent, ■ 29 anni, da Trento.

Destituito da militari il presidente del Dahomey

Non c'è stato spargimento di sangue - All'origine la debolezza economica del Paese

Nostro servizio particolare

COTONOU, lun. mattina.

Il presidente del Dahomey Christophe Soglo è stato destituito oggi a seguito di un colpo di Stato dei militari, che subito dopo hanno annunciato l'intenzione ■ costituire un governo provvisorio in attesa di indire le elezioni politiche.

Il colpo è ■ effettuato nelle prime ore ■ domenica senza alcun spargimen■ di sangue. Meno di cen■ soldati hanno circondato la residenza del presidente mentre altre forze presidiavano i punti strategici della capitale.

Soglo, che ricopriva nell'esercito il grado di generale, si ■ lui ■ insediato alla direzione del Paese con un colpo di Stato effettuato due anni fa. Ma la ■ politica ■ il passare del tempo aveva diffuso in alcuni ambienti politici e militari un malcontento che andava continuamente aumentando.

Questi i motivi che sarebbero all'origine ■ rivolgimento. I capi del colpo ■ Stato, il maggiore Kerekou ed il maggiore Kouandete, hanno infatti rilasciato un comunicato che è stato dif■ dalla radio in cui affermano di avere sentito il dovere di agire a causa della debolezza e degli errori del regime.

Il colpo di Stato è stato effettuato da alcuni reparti dell'esercito dei distretti settentrionali del Paese che la settimana ■ vennero fatti ■ nella capitale allo scopo di mantenere l'ordine durante uno sciopero di 3 giorni.

In attesa di una chiarificazione, le autorità militari che hanno preso ■ mano la direzione del Paese, hanno bloccato tutte le comunicazioni interne mentre Radio Dahomey ha interrotto i suoi programmi per trasmettere solo marce militari. Il presidente Soglo era appena rientrato da Parigi, dove però non era riuscito, sembra, ad ottenere la copertura del deficit di venti milioni di dollari (di cui 12 già forniti dalla Francia). Il nuovo governo provvisorio verrà costituito entro le prossime 24 ore.

(Associated Press)

«Le muse inquietanti»

Elogiata dal «Sunday Times» la mostra d'arte ■ Torino

Londra, lunedì mattina.

(c. ch.) Il «Sunday Times» di ieri ha dedicato un lungo servizio alla mostra dei pittori surrealisti («Le muse inquietanti») in corso ■ Galleria d'Arte moderna di Torino. L'autore dell'articolo, John Russell, è uno dei critici più noti ed autorevoli dell'Inghilterra.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dalla   Istituto Accertamento Diffusione

EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

. Anno 99 Numero 298

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, [illegible] 80. Centralino telefonico autom. 57.71 - Telex 21.181

STAMPA SERA

Lunedì 18 - Martedì 19 Dicembre 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00198 Roma, largo N. Spinoti 5, tel. 866-477 16121 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-622

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Inaugurato dal Presidente del Consiglio il quartiere «Mirafiori Sud»

TORINO: franche parole di Moro sulla necessaria austerità economica

«Non [illegible] può dilatare il [illegible] al [illegible] limiti di tollerabilità del [illegible] e neppure [illegible] la pressione fiscale. Dovremo dire molti no» - Il [illegible] complesso edilizio inaugurato stamane comprende 1338 alloggi [illegible] è [illegible] miliardi e 400 milioni

Il presidente [illegible] a colloquio nella palestra della [illegible] con alcuni degli assegnatari [illegible] nuovi alloggi (f. Moisio)

L'on. Moro ha inaugurato stamane a Torino il quartiere «Mirafiori Sud», un villaggio moderno costruito ai margini della città dall'Istituto [illegible] popolari per conto [illegible] Gescal. Una visita breve, in una giornata densa [illegible] impegni. Il Presidente [illegible] Consiglio ha voluto esprimere un riconoscimento all'importante opera e sottolineare l'impegno del governo nella soluzione [illegible] problema della casa e nell'impulso [illegible] pubblica.

Moro è giunto [illegible] aereo [illegible] 10,40 all'aeroporto di Caselle. Erano ad attenderlo il prefetto dott. Caso, il questore dott. Catenacci, il presidente della Val d'Aosta dott. Montesano, il comandante della [illegible] militare gen. Cassone e altre autorità. Il cielo [illegible] limpido, splendeva il sole: sulla pista c'era un insolito movimento di aerei dirottati da altri scali. Il corteo di macchine, scortato [illegible] motociclisti della polizia stradale, [illegible] è [illegible] diretto verso Mirafiori, in strada [illegible] Drosso, [illegible] sorge il nuovo quartiere.

E' un vasto complesso che si estende verso il Sangone, a poca distanza dalla Fiat: comprende edifici di sette e nove piani con 1338 alloggi per un totale di [illegible] vani. La Gescal (Gestione case lavoratori) vi [illegible] 8 miliardi e 400 milioni; il comune [illegible] Torino ha costruito strade, scuole e fognature [illegible] due [illegible]. Il quartiere, [illegible] ancora a svilupparsi, è ormai pieno [illegible] negozi, parcheggi gremiti d'auto, [illegible] affollate dove fino a poco tempo fa c'erano i prati della periferia.

Sulle case e lungo le strade d'ingresso spiccavano stamane bandiere tricolori e gonfaloni della città. Moro è stato accolto [illegible] davanti alle [illegible] dagli applausi della folla. Un picchetto di fanti [illegible] gli onori militari. Tra le autorità, il sindaco prof. Grosso, il presidente della Provincia avvocato Oberto, il rettore prof. Allara; per la [illegible] sono intervenuti il [illegible] Giovanni Agnelli e l'ing. Bonadè Bottino.

Dopo il taglio [illegible] nastro e [illegible] benedizione impartita dal vescovo ausiliare mons. Bottino, il presidente del Consiglio ha visitato alcuni [illegible]. Lo accompagnavano il presidente della Gescal dott. Quartulli e il presidente dell'Istituto case popolari di Torino avv. Dezani. Gli appartamenti [illegible] confortevoli, costruiti con la tecnica della prefabbricazione: quelli [illegible] 5 vani hanno una superficie di [illegible] metri quadrati e vengono dati in affitto a 15 mila lire mensili oppure a [illegible] a 23.500 lire per trent'anni. La linea delle costruzioni è sobria e dignitosa. Moro s'è [illegible] interessato ai costi, alle caratteristiche tecniche, [illegible] inquilini cui le case [illegible] destinate.

E' seguita, nella palestra della scuola elementare, la consegna delle chiavi [illegible] un gruppo [illegible] nuovi assegnatari. *«Questa iniziativa* — ha detto l'avv. Dezani — *è un contributo alla soluzione di un problema fondamentale di ogni famiglia, testimonia l'aiuto e l'opera sociale dello Stato di fronte [illegible] necessità dei cittadini».* [illegible] ha [illegible] illustrato le caratteristiche del [illegible] quartiere [illegible] i progetti per il futuro sviluppo: altri 1000 alloggi per 5500 vani.

Il dott. Quartulli ha esposto il programma nazionale della Gescal: il piano decennale (1963-1972) di [illegible] i lavoratori prevede un impegno di mille miliardi: sono già state attuate opere per 300 miliardi.

Il sindaco prof. Grosso, ricordando che l'Istituto case popolari compie sessant'anni di vita, ha tracciato [illegible] rapido [illegible] del problema dell'alloggio dei lavoratori dall'inizio del [illegible] ad oggi. Un'esigenza che l'immigrazione ha aggravato [illegible] ultimi anni. *«Il Comune — ha detto il prof. Grosso — ha concorso anche con la costruzione diretta di case: ora però sente che la [illegible] funzione è* [illegible]

(Continua in 2ª pagina)

Oggi la cerimonia ufficiale a Genova

Si inaugura l'autostrada costata 2 miliardi al km

L'on. Moro presenzia all'apertura del tratto Rivarolo-Nervi dell'«autostrada azzurra»

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì [illegible].

Il presidente del Consiglio on. Aldo Moro inaugura [illegible] il tratto Rivarolo-Nervi dell'«Autostrada azzurra» Genova - Rapallo - Sestri Levante: mezz'ora-un'ora [illegible] viaggio risparmiata per milanesi e torinesi, dodici chilometri [illegible] autostrada realizzati per tre quarti [illegible] galleria e viadotto, e per un quarto rilevato, senza quindi poter utilizzare nemmeno pochi metri di un tracciato naturale.

«L'Autostrada azzurra — *ha detto poco tempo fa l'ing. Coco, presidente della società "Autostrade"* — è la più cara del mondo: costa tra i due miliardi e i due miliardi e [illegible] il chilometro, [illegible] è forse quella che ha incontrato le maggiori difficoltà anche burocratiche».

L'apertura del tratto Rivarolo-Nervi segna un nuovo passo avanti nella real[illegible]ne di quel sistema autostradale che da anni [illegible] Liguria attende: «Il decadimento [illegible] — ha dichiarato l'on. Machiavelli, parlamentare genovese e membro della Commissione Trasporti della Camera —, [illegible] solo [illegible] sta lentamente arginando e recuperando, [illegible] anche dalla mancanza di ogni politica dei trasporti terrestri, stradali e ferroviari negli anni che hanno seguito l'ultimo conflitto.

«Per anni i genovesi, insieme con [illegible] gli italiani, [illegible] no plaudito all'apertura [illegible] trafori alpini e, debbo rilevare, restavano inascoltate le nostre de[illegible] sul progressivo isolamento in cui cadevano la nostra [illegible] e il porto».

L'on. Machiavelli ha concluso: «Gli impegni che lo Stato, la città, il porto stanno per assumere a Voltri — impegni di decine [illegible] miliardi — impongono una estrema chiarezza di idee [illegible] questo punto e una ferma decisione, al di fuori [illegible] dannosa polemica [illegible] comodo destinata a coprire [illegible] interessi politici, nello sviluppare una politica dei trasporti terrestri strettamente correlata — *ha concluso l'on. Machiavelli* — con quella dei trasporti aerei e soprattutto marittimi. Ogni miliardo investito [illegible] infrastrutture deve fruttare, deve servire al miglioramento massimo della capacità [illegible] collegamento di Genova con il resto dell'Europa, bisogna soprattutto fare in modo che, d'ora in avanti, la nostra regione non rincorra [illegible] i bisogni dei traffici commerciali e turistici; ma li preveda, li sopravanzi, così [illegible] stimolarli e da determinarne [illegible] sviluppo. E' perciò che, per esempio, [illegible] deve por mano al più presto alla realizzazione della Voltri-Ovada-Alessandria-Sempione».

Di questa nuova autostrada [illegible] grande importanza per le relazioni economiche fra Liguria e Basso Piemonte, sono già pronti i progetti. Recentemente il ministro [illegible] assicurato la ferma intenzione [illegible] realizzarla».

Filiberto Dani

Il mercato azionario

Svogliatezza e flessioni

	PRECEDENTE	ODIERNA
A TORINO: Olivetti	[illegible]	3157
A TORINO: Pirelli	3960	3945
A MILANO: Châtillon	4588	4520

Le quotazioni a pagina 15

TORINO — La settimana inizia con una giorn[illegible] negativa per il mercato azionario: i prezzi iniziali riflettono una evidente svogliatezza, con attività in diminuzione e con nuovi ripiegamenti dai prezzi di venerdì scorso. Un accenno [illegible] ripresa, che verte soprattutto sulle immobiliari, non [illegible] seguito effettivo. Nella

(Continua in 15ª pagina)

Re Costantino a Roma ha fatto le ore piccole

Uno sferzante giudizio da Boston dell'attrice Melina Mercouri: «Per noi fuorusciti il monarca che riceveva sempre gli ordini dalla mamma non esiste più»

Re Costantino [illegible] davanti all'ambasciata greca di [illegible] durante uno [illegible] andirivieni. L'attrice Melina Mercouri (che, com'è noto, è stata proscritta [illegible] per l'atteggiamento assunto contro la dittatura [illegible] colonnelli) [illegible] fatto ieri a [illegible] affermazioni: «Se Costantino torna ad Atene, diverrà un fantoccio dei colonnelli. Per noi fuorusciti, comunque, il re che riceveva sempre gli ordini dalla mamma [illegible] esiste più»

Cinque generali destituiti ad Atene dai colonnelli

Fra essi figura l'ex ministro della Difesa Spantidakis, che nei giorni della «rivoluzione del [illegible] si trovava a Bruxelles al Consiglio della Nato - L'aereo del sovrano in fuga [illegible] Roma corse il rischio di essere abbattuto [illegible] caccia greci?

Nostro servizio particolare

Atene, lunedì sera.

Il regime militare [illegible] ha messo a riposo cinque generali e numerosi altri ufficiali superiori, accusati di avere cospirato col re Costantino per rovesciare [illegible] giunta. Fra costoro vi sono due [illegible] di Stato Maggiore, quattro vice ammiragli ed un maresciallo dell'aria. [illegible] tratta della seconda grande epurazione fra le forze armate [illegible] colpo [illegible] del 21 aprile.

Fra i generali esonerati vi è l'ex vice primo ministro e ministro della Difesa Gregorio Spantidakis che viene definito come uno [illegible] principali cospiratori. Spantidakis, [illegible] si trovava a Bruxelles per [illegible] conferenza della Nato nei giorni del tentato colpo di Stato di Costantino, è attualmente a Roma [illegible] il re.

[illegible] generale Grivas, [illegible] comandante delle forze armate [illegible] Cipro, richiamato in Grecia dopo la crisi cipriota, sembra non essere stato coinvolto nella epurazione.

Il decreto reale con [illegible] vengono messi a riposo gli alti ufficiali è stato firmato sabato dal [illegible] reggente, generale Giorgio Zoitakis.

I capi di Stato Maggiore destituiti sono il vice ammiraglio Hippocrates Dedes, comandante della Marina, e il maresciallo dell'aria Giorgio Antonakos, capo dell'Aviazione. Il decreto mette anche a riposo l'ammiraglio Spyridon Aghers, [illegible] capo di Stato Maggiore della difesa nazionale.

Gli altri generali [illegible] a riposo sono: il ten. generale Manetas, vice capo di Stato Maggiore; il ten. generale Peridis, comandante del terzo corpo d'armata [illegible] cui Costantino sperava di effettuare il contro colpo di Stato; il ten. generale Costantino Kollias, comandante del primo corpo d'armata a Larissa ed il ten. generale Ioannis Vudouris, del terzo corpo d'armata.

Secondo la rivista americana «Newsweek», il jet che portava Costantino [illegible] esilio dopo il fallito tentativo di «contro-colpo» corse rischio di essere abbattuto. Sette caccia a [illegible] governativi intercettarono l'aereo, ed uno di essi, secondo il settimanale, chiese il permesso di abbattere l'apparecchio del re. La richiesta venne ripetuta, e ai piloti fu allora ordinato di tornare alla base.

(A. P.)

La bella e giovane regina appare molto serena (Telefoto)

Sarebbero fallite le trattative fra il governo e il re

ATENE, lunedì sera.

Le trattative per il ritorno di re Costantino sul trono sarebbero fallite. Lo avrebbero detto ad Atene fonti autorevoli, aggiungendo che tra il re e la giunta militare non sarebbe stato possibile raggiungere un accordo sulle condizioni del ritorno di Costantino.

Il governo greco tuttavia sarebbe ancora disposto a negoziare con Costantino per designare un reggente accettabile anche al re.

Mentre il re attende la moglie e la sorella scelgono nuovi abiti

Roma, lunedì sera.

Si aspetta, a Roma, l'uomo di Atene, [illegible] il plenipotenziario dei colonnelli con l'incarico di trattare ufficialmente con Costantino.

Nell'attesa, all'ambasciata di Roma, diventata [illegible] specie di reggia in trasferta, si comincia a manifestare un certo nervosismo.

Nella tarda mattinata, Costantino ha ricevuto l'ex [illegible] ministro Kollias e gli [illegible] esternato, a quanto pare, le sue perplessità. Il re, fra l'altro, avrebbe fatto presente a Kollias che egli [illegible] to che, in mattinata, sarebbe almeno giunta, da Atene, una comunicazione ufficiale. Invece non ci [illegible] stati, dalla capitale ellenica, né telegrammi, né chiamate telefoniche.

E' probabilmente attribuibile a tale imbarazzo la decisione di esporre la bandiera reale con un certo ritardo.

Nonostante questa atmosfera meno tranquilla dei [illegible] scorsi, la [illegible] Anna Maria e la regina madre Federica sono andate e venute più volte dall'ambasciata a villa Polissena (dove [illegible] ospiti dei principi d'Assia) sempre sorridenti, perfino con i fotografi e i giornalisti. A villa Polissena, nella tarda mattinata, Anna Maria e Federica hanno ricevuto il nuovo il sarto Forquet e [illegible] sua indossatrice. Era anche presente la principessa Irene, sorella di Costantino, che secondo alcune voci potrebbe essere nominata reggente.

m. p.

Un club d'altri tempi che sopravvive

Chi [illegible] in Francia i frammassoni d'oggi

Vogliono modernizzarsi (ma con cautela) - Sono circa 30 mila ed [illegible] cinquantina siedono in Parlamento - Con le indennità per le persecuzioni naziste costruiranno una grande sede

Nostro servizio particolare

Parigi, lunedì sera.

Sotto l'egida del Grande Oriente di Francia si è svolto un convegno sul tema: « La frammassoneria nel [illegible] della [illegible] ». [illegible] ritorno alle origini. Un viaggio confortevole nel tempo perduto, poiché i [illegible] di oggigiorno hanno ritrovato le loro preoccupazioni negli ideali delle logge [illegible] XVIII secolo.

I frammassoni vogliono modernizzarsi? A questa [illegible] rispondono [illegible] il modernismo, nel [illegible] buono della [illegible] impone [illegible] adesione [illegible] riserve ai « tabù » dell'epoca. I frammas[illegible] si sentono equidistanti da queste mode [illegible] da tutte le dottrine assolutiste.

Attualmente in [illegible] vi sono circa trentamila frammassoni dei quali diciannove[illegible] appartengono [illegible] Oriente. Queste cifre [illegible] sono molto inferiori a quelle del periodo più fortunato della massoneria che, comunque, non [illegible] mai avuto l'ambizione di diventare una [illegible]munità [illegible]; ha sempre mirato alle « élites », ai mag[illegible] [illegible] ha preferito lavo[illegible] nell'ombra piuttosto che in piena luce; [illegible] ciò le è stato rimproverato. Ci fu un tempo che il Parlamento francese contava fra i [illegible] deputati duecento frammassoni; oggi [illegible] ne sono una cinquantina al massimo fra senatori e deputati. A questa constatazione Paul Anxionnaz risponde: « *Non si tratta di un segno di declino: è invece la stella del parlamentarismo che è molto impallidita* ».

Chi sono i frammassoni di oggi? Paul Anxionnaz afferma che, dopo un periodo [illegible] riflusso, lo spirito massonico esercita oggi una forte attrazione [illegible] giovani e che il ritmo delle adesioni [illegible] è accresciuto notevolmente [illegible] questi ultimi anni. Provengono soprattutto dai quadri [illegible]rigenti benché siano rappresentate anche altre categorie.

Qual è la molla che spinge questi nuovi adepti? L'ambizione o il mito e il desiderio [illegible] far parte di una famiglia spirituale che nel passato ha dato prove del proprio valore? Questi interrogativi inducono il Gran Maestro a rispondere: « *La famosa solidarietà massonica che molti definiscono "mafia", [illegible] è [illegible]tamente esercitata attraverso le generazioni, [illegible] per [illegible] arrivismo pretto e [illegible]dano. Se questo esiste, in una certa [illegible], è però corretto dal proposito [illegible] mettere ai posti di comando uomini appartenenti ad una stessa famiglia spirituale. La frammassoneria, pur adattandosi al periodo in cui vive, si è sempre attenuta a certe regole: un relativo segreto, la solita procedura per le iniziazioni e soprattutto l'esigenza [illegible] una adesione che non [illegible] soltanto formale. Noi — dice Paul Anxionnaz — escludiamo dalle nostre logge quei fratelli che [illegible] partecipano alle riunioni con la necessaria assiduità* ».

La [illegible] fra le [illegible] e [illegible] epoche passate è che la nostra è più tranquilla. I conflitti ideolo[illegible] [illegible] la Chiesa cattolica, e[illegible] [illegible] [illegible] i [illegible]zionisti si sono abbastanza attenuati. Spesso si tratta [illegible] [illegible] armistizio piuttosto che di una capitolazione, ma ciò favorisce [illegible] [illegible] comprensione reciproca: Fra il Grande Oriente e la Grande Loggia (le due organizzazioni massoniche francesi) le divergenze sono state in parte appianate.

Attualmente la massoneria francese assomiglia ai club politici sorti subito dopo la fine [illegible] quest'ultima guerra. Gli iscritti cercano il colloquio, pubblicano studi sui grandi problemi contemporanei, ma cercano di [illegible] certe distanze e ripudiano le azioni collettive. « [illegible] operiamo piuttosto per osmosi — afferma Paul [illegible] — noi [illegible]iamo nell'universalismo e nella perfezionabilità dell'uomo; nel contempo rifiutiamo tutti gli assolutismi. Tutto è contingente, compresa la morale ».

Da questa prospettiva [illegible]ta il Grande Oriente [illegible] Francia guarda all'avvenire con fiducia. L'anno venturo avrà la sua nuova sede [illegible] un palazzo ultramoderno in rue Cadet. Il finanziamento per l'edificio non [illegible] niente di misterioso: ha pagato la Germania. Le indennità ve[illegible] dalla Repubblica Federale [illegible] le persecuzioni antimassoniche del [illegible] sono servite per la costruzione [illegible] [illegible]to palazzo avveniristico.

Laurent Garçon

La tuta a colori di Liz

[illegible] Taylor a passeggio per Parigi in una strabiliante [illegible] [illegible] vivacissimi colori disegnata da Emilio Pucci. Nello sfondo si intravede il marito Richard Burton

La telepatia: un fenomeno [illegible] inesplorato

Assai più facile nei gemelli la trasmissione del pensiero

Recentemente, a Londra, un giovane avvertì una fitta lancinante al petto; nello stesso momento il fratello distante molti chilometri era stato ferito nello stesso punto - Talvolta avvertono gli stessi stimoli, le stesse emozioni - Il loro problema è spesso un [illegible] psicologico complicato da abitudini e da un'educazione sbagliata - Il parere degli esperti

Nostro servizio particolare

Parigi, [illegible]nedì sera.

Qualche tempo [illegible], alcuni giornali inglesi parlarono della strana avventura di due gemelli londinesi, Maurice e Robin Gibb, vissuta il giorno della sciagura ferroviaria di Hither Green. Maurice era al cinema con [illegible] amico a Londra mentre Robin, cantante [illegible] un complesso musicale, si trovava sul treno. Al cinema, Maurice, venne trafitto da un improvviso, tremendo dolore al petto; soffocò un grido, venne [illegible] dall'amico. Nello [illegible] istante il treno su cui viaggiava Robin usciva dalle rotaie; il giovane fu ferito gravemente proprio al petto.

Questo [illegible] [illegible] telepatia fra gemelli, pur essendo un fenomeno curioso, quasi inesplicabile, [illegible] manca tuttavia [illegible] precedenti. In molti paesi, dove la telepatia è riconosciuta come una realtà scientifica, fisici, psicologi e biologi si interes[illegible] a questi casi di trasmissione del pensiero o di impressione fra gemelli, che non costituiscono altro che una forma un [illegible] speciale del fe[illegible] telepatico.

I [illegible] della divisione [illegible] uno stesso embrione, ossia i veri gemelli (che costituiscono l'uno per mille delle nascite) sono i più soggetti a provare fenomeni telepa[illegible].

Cosa pensare [illegible] questi fenomeni?

Abbiamo posto la domanda al prof. René Zazzo, stu[illegible] di coppie gemellari e psicologo [illegible] fama internazionale, direttore dell'« École pratique des hautes études » di Parigi.

« Per metodo — ci ha detto — [illegible] rifiuto [illegible] ammettere l'esistenza della telepatia. Ma scientificamente non si deve negare l'esistenza d'un fenomeno che sfugge ad una spiegazione razionale. Personalmente, forse per man[illegible] di fortuna, [illegible] ho po[illegible] constatare [illegible] un [illegible] certo [illegible] telepatia sia fra gemelli che fra non gemelli. Nessuno [illegible] casi che mi sono stati sottoposti ha resistito ad un serio controllo. All'estero vengono fatti [illegible]rimenti: i sovietici in particolare sono appassionati a questi fenomeni. Lo scorso [illegible], nel corso [illegible] mie [illegible]versazioni con colleghi russi [illegible] congresso di psicolo[illegible] [illegible] Mosca, ho avuto l'impressione [illegible] le loro ricer[illegible] non progredissero molto favorevolmente. Ma forse ci nascondono importanti risultati ».

— *Lei* [illegible] *crede alla telepatia, tuttavia nel suo libro « Les jumeaux, le couple et la personne » cita alcuni casi sconcertanti.*

— Sì, li cito perché [illegible]sti casi testimoniano i potenti legami che uniscono fra loro i gemelli: nel loro caso, quella che [illegible] [illegible]mata telepatia, è soprattutto una solidarietà psichica [illegible] stretta, ed è questa solidarietà che ho studiato. Ad esempio, si [illegible] la testimonianza [illegible] gemelle Colette e Blanchette: quando la prima [illegible] ammalava, la seconda lo intuiva subito. A scuola facevano spesso temi molto simili, [illegible] le [illegible] frasi e gli stessi errori, al punto che il professore p[illegible] avessero copiato l'una dall'altra.

— *Ma come può spiegare queste trasmissioni di [illegible]siero?*

— [illegible] [illegible] [illegible] spiegazioni. Nella [illegible] comune i [illegible]melli hanno la sensazione di essere una sola anima in due corpi.

— Cosa *intende* dire?

L'inverno [illegible] [illegible] è prodotta una duplice trasmissione di [illegible]nsiero a proposito di un amico comune molto caro alle gemelle Jeanne e Marie. Questi si era coricato, dopo aver acceso la stufa a gas, che si spense mentre dormiva. Mezz'ora dopo, senza alcun motivo, Jeanne, [illegible] un'ora insolita, sentì il bisogno assoluto di telefo[illegible] e lo svegliò. Mentre era al telefono e si accorgeva di [illegible]ere intossicato, Marie arrivò a casa sua, dove lo [illegible] lasciato [illegible] quarti d'ora prima, dicendogli che mentre era già sull'autobus [illegible] aveva potuto fare altro che scendere e correre da lui, come un automa.

Ma il maggior problema dei gemelli è di acquistare ciascuno una personalità propria. Per far questo debbono vincere quello che il professor [illegible] ch[illegible] « la legge di complementarità », ossia una sorta di perdita di coscienza, originata dalla confusione fra i gemelli compiuta dai genitori.

Altri drammi possono poi scoppiare più tardi fra gemelli che la vita separi di colpo. Il professor Zazzo ricorda un ingegnere di 28 anni che un giorno gli disse: [illegible] vittima di una catastrofe. Mio fratello Jacques volle sposarsi con una straniera. Non [illegible] xenofobo, la moglie è sempre una straniera almeno per dei gemelli come [illegible]. Per l'amore va bene, [illegible] unirsi ad una donna per tutta la vita è una pazzia ».

La giovane coppia per [illegible]dare [illegible] pace le gioie matrimoniali [illegible] espatriare per un anno. Al suo ritorno la collera dell'ingegnere era sbollita ma ai suoi occhi [illegible] cognata restava sempre la « straniera ».

Jeanne e Marie, le gemelle di cui [illegible] parlava prima, hanno risolto [illegible] una certa originalità i loro problemi amorosi. Nubili tutt'e due hanno lo stesso uomo per amante. Questa volta il cerchio [illegible] è stato spezzato, solo allargato.

Ma allora, si domanderà, che fare perché un giorno i gemelli non siano traumatizzati [illegible] [illegible] eventuale separazione?

« Bisogna rompere con tutte le vecchie abitudini — *afferma il professor Zazzo.* — I genitori, fieri come sono di avere dei gemelli o delle gemelle, li vestono allo stesso modo, [illegible] regalano [illegible] stesse cose, li coricano nello stesso letto, gli lasciano parlare [illegible] gergo loro ».

I gemelli cioè vivono [illegible] un mondo che appartiene a loro soli, sono lo specchio l'uno dell'altro e il loro [illegible] crolla con la scomparsa [illegible] uno dei due. Con questi metodi educativi, si accentuano notevolmente le somiglianze fra i due invece di valorizzarne le diversità, che sempre esistono. Nel carattere [illegible] esempio: se [illegible] è timido, l'altro è audace.

[illegible] *consiglio che il professor Zazzo dà ai genitori è quello [illegible] allevare i loro [illegible] [illegible] o le loro gemelle [illegible] [illegible] alleverebbero due fratelli o [illegible] sorelle della stessa età. Bisogna evitare [illegible] far loro gli stessi regali, di vestirli allo stesso modo, di coricarli nello stesso letto.*

Dall'uniformità può nascere la confusione e questa confusione è sfruttata molto abilmente dai gemelli; per essi è un gioco che continueranno anche più tardi.

Jean Bottier

Una delle più celebri coppie di gemelli: le sorelle Ellen (a sinistra) ed Alice Kessler

Gli aspetti quasi sconosciuti del grande scienziato scomparso

Einstein progettò (senza fortuna) anche lavabiancheria e cineprese

Cinquantotto lettere inedite scritte ad un amico tedesco sono state messe in vendita - Seppure sofferente allo stomaco, diffidava dei medici e dei farmacisti - Tra [illegible] carte scolorite dal tempo (ed ora contese [illegible] due celebri Università) vi sono molti particolari [illegible] [illegible] vita, alcuni dei quali tristi

Nostro servizio particolare

FRANCOFORTE, lun. [illegible].

Le ristrettezze finanziarie di una vedova hanno portato alla luce una straordinaria documentazione riguardante la vita privata di Albert Einstein. Si tratta di 58 lettere che non parlano di teoria della relatività, ma di elettrodomestici, cineprese, poesie e criticano medici e medicine. Le [illegible] scrisse lo scienziato all'amico Gus[illegible] Bucki, un radiologo fuggito dalla Germania nazista e rifugiatosi a New York. Se consideriamo la grandezza di Einstein, queste carte sgualcite sembrano [illegible] di [illegible] conto. Ma due celebri università se le contendono accanitamente: quella ebraica di Gerusalemme, alla quale lo scienziato lasciò i suoi incartamenti, e quella di Princeton, nel New Jersey, che ne custodisce il patrimonio letterario. Il dottor Bucki morì due anni fa: oggi la moglie vende le lettere, che sono scritte in lingua tedesca, forse per ricordare la patria perduta.

Da questi fogli ingialliti dal tempo esce un Einstein quasi sconosciuto, alle prese con le delusioni, le disavventure, le incertezze della vita di tutti i giorni. Scrive, ad esempio, del suo primo brevetto commerciale, concesso nel 1902, dopo molte perplessità, dall'ufficio brevetti di Berna. Racconta come al momento decisivo, la macchina [illegible] lui inventata, una lavabiancheria automatica, rifiutasse di funzionare: « Prima non [illegible] mosse per nulla; poi, alle mie ardenti preghiere, [illegible] a dimenarsi tutta, maltrattando la biancheria, senza concludere niente di buono. Dopo qualche paterno ritocco, mise un po' di giudizio. I signori dell'ufficio brevetti (tutte persone serie) mi parvero preoccupati e diffidenti ».

Anche Einstein nutriva le sue diffidenze. La principale era nei confronti [illegible] medici e [illegible] farmacisti: quando ne incontrava [illegible], cambiava strada. « Meglio non correre rischi », diceva. Fece un'eccezione per il dottor Bucki, forse perché esule come lui. Lo scienziato soffriva di misteriosi dolori allo stomaco, che in un secondo tempo risultarono dovuti a « cattiva nutrizione ». Mangiava infatti le [illegible] più strane a tutte le ore: ma a volte dimenticava di cibarsi per [illegible] interi. L'amico medico si mise in quattro per toglierli quel fastidio. Vi riuscì così bene, che Einstein scrisse: « I tuoi fermenti lattici mi hanno aiutato molto, le altre prescrizioni anche. Adesso [illegible] sento veramente in forma. Te ne sono riconoscente. Sento di poter nutrire rispetto persino per la tua [illegible]. Ma se dovessi avere una ricaduta, ti chiederò di restituirmi questa lettera di elogio ».

Albert Einstein, nel suo studio, in una delle ultime immagini

Einstein e Bucki lavoravano assieme [illegible] costruzione di una macchina cinematografica di nuovo [illegible]: [illegible] macchina che, nelle intenzioni [illegible] un produttore [illegible] Hollywood, avrebbe dovuto offrire enormi vantaggi alle sue riprese. I due amici ne ricavarono un sacco di grattacapi: per ottenere il brevetto, per tenere a bada i concorrenti invidiosi, per le condizioni di cessione e l'impiego [illegible] ricavato. Il fisico e il medico erano dei [illegible]didi e avevano un concetto non realistico del denaro.

Tra le carte scolorite dal tempo ci sono anche particolari molto tristi, come la malattia della moglie Elsa. « La cura con le scosse elettriche — scrive Einstein — produce brutti effetti sulla mia vecchietta: dopo ogni applicazione trascorre una notte terribile, tormentata da dolori, malessere generale e acidità di stomaco. Lo [illegible] già: dovremo abbandonare anche questa terapia ».

Il tempo passa. I problemi dell'esistenza si fanno sempre più lontani e sbia[illegible]ti. I fogli si riempiono di formidabili equazioni. [illegible] fo[illegible] di radici quadrate. Einstein — dicono gli amici — lavora soltanto più per il mondo fantastico di domani: un mondo già chiaro nella sua mente, ma che i suoi occhi terreni non [illegible]dranno mai.

Reinard Demt

Un giudizio inglese sulla grande rassegna d'arte

«Torino sembra nata da un sogno surrealista di Giorgio De Chirico»

[illegible] "Sunday Times" [illegible] dedicato un lungo articolo a «Le Muse inquietanti» - «Tra [illegible] [illegible] realismo e Torino, dice l'autorevole critico John Russell, s'è stato uno scambio continuo»

Servizio particolare a Stampa Sera

Londra, lunedì sera.

Il «Sunday Times» di ieri ha dedicato un lungo articolo alla mostra dei pittori surrealisti («Le Muse inquietanti») in [illegible] [illegible] Galleria d'Arte Moderna di Torino. L'autore, John Russell, è uno dei critici più noti ed autorevoli della Gran Bretagna. Egli elogia anzitutto l'iniziativa della città piemontese e si rammarica che né gli «Amici della Tate Gallery» né la «Contemporary Art Society» abbiano in programma [illegible] visita all'esposizione. «Diretta [illegible] Luigi Carluccio — scrive Russell — la mostra si apre con opere di Fusell, Redon, Moreau e Boecklin, passa tra i grandi nomi del surrealismo, e sosta brevemente su Gorky, Sutherland e Bacon. In tutto ciò De Chirico [illegible] pa [illegible] posizione mediatrice. Nella misura in cui coinvolge l'immaginazione poetica, la pittura esisteva prima di De Chirico e continua dopo [illegible] lui. Egli prese, per esempio il romanticismo pensoso e pesantemente massiccio di Boecklin (di una famosa immagine, come osserva Carluccio, si servì [illegible] alterarla) e lo portò avanti nel mondo di Ernst e Magritte. Dove Boecklin appare oggi teatrale e fasullo, De Chirico usò, con effetti magici l'apparato della moderna vita della città: [illegible] strade ombreggiate [illegible] mostruose statue del tardo Ottocento, l'orologio della stazione che dice: "Non far [illegible] al lavoro", le fatue fontane.

«La città in questione [illegible] Torino. De Chirico la domò, la conquistò, se [illegible] fece un'amica. Oggi più che mai [illegible] gli appartiene. E' cresciuta [illegible] suoi tempi, [illegible] nel modo che egli aveva sognato: ha arcate più numerose e più grandi, orologi più grossi e più imperiosi, più [illegible] ed assurde effigi municipali. Egli potrebbe anche avere suggerito il modo in cui Mussolini abbellì la Porta Palatina con le [illegible] [illegible] Cesare e di Augusto. De Chirico ha reinventato Torino nel modo in cui Joyce ha reinventato Dublino e Kafka Praga...

«Dove gli altri pittori-poeti produssero quella turgida, troppo [illegible] retorica [illegible] fu il male di D'Annunzio e della Salomé di Wilde, De Chirico è stato [illegible] maestro della frase cristallina. (Carlo Carrà rivaleggiò [illegible] lui in questo: e uno dei suoi quadri della Mostra è almeno di cinquant'anni avanti rispetto al suo tempo). Tale qualità caratterizza tutto ciò che venne fatto di significativo nel surrealismo: il surrealismo deve molto a De Chirico, ma anche a Torino e alle lucide distanze che si possono contemplare oggi sull'autostrada fra la città e Novara. Tra il surrealismo e Torino c'è stato uno scambio continuo ed è una toccante esperienza passare davanti e indietro tra queste arcate piene di echi e i capolavori che le avevano anticipate». c. c.

A Morozzo stamane venduti 15.000 capponi

Cuneo, lunedì sera.

(g. d. m.) Quindicimila capponi [illegible] stati venduti [illegible] sta mattina alla Fiera di Morozzo.

Gli animali erano suddivisi fra quelli allevati in batteria, circa sette-ottomila, e quelli invece cosiddetti [illegible] cortile, per i [illegible] Morozzo è [illegible] [illegible] Piemonte e la Liguria. I prezzi hanno raggiunto [illegible] [illegible] lire il chilo per i capponi di cortile e le 700 lire per quelli allevati su scala industriale.

Oltre 350 gli allevatori presenti stamane [illegible] la Fiera ed altrettanti i commercianti compratori, in maggioranza liguri: a mezzogiorno i capponi di entrambe le categorie erano stati tutti venduti.

Una commissione di esperti ha proclamato vincitore assoluto della rassegna l'agricoltore Sebastiano Viglione, di Morozzo.

Due visitatrici in atteggiamento pensoso [illegible] una sala [illegible] grande rassegna d'arte [illegible] «Le Muse inquietanti»

Treni in ritardo, dirottato il traffico [illegible] da Milano

La nebbia e le strade ghiacciate rendono difficile la circolazione

La visibilità è quasi [illegible] [illegible] autostrade del Sole, dei Laghi e sulla Milano-Torino - L'aeroporto della Malpensa bloccato Comunicazioni difficili [illegible] Lomellina - Temperature bassissime in Val d'Aosta e sul Verbano - E' nevicato nell'Alta Valle Borbera

Milano, [illegible] [illegible].

(c. b.) *Altra giornata terribile in Lombardia per la nebbia [illegible] e il ghiaccio che hanno [illegible] impraticabili [illegible] quasi totalità delle strade della provincia. Dopo la grigia e gelida [illegible] domenica si sperava oggi in [illegible] schiarita, in [illegible] leggero miglioramento: invece le speranze sono andate deluse e oggi la nebbia, [illegible] possibile, è ancora più fitta [illegible] ieri.*

Visibilità quasi nulla sull'«Autostrada del Sole», sull'autostrada Milano-Torino, sulla «Laghi», sulla Milano-Bergamo; si viaggia in condizioni appena discrete soltanto sull'«Autostrada [illegible] Sorte, [illegible] a partire [illegible] Serravalle; prima i banchi di nebbia [illegible] si alternano alla foschia.

Il pericolo per [illegible] viaggia in auto è poi raddoppiato dalla spessa lastra di ghiaccio che ricopre ogni strada.

La temperatura minima registrata questa mattina all'Osservatorio di Linate è stata [illegible] —1°; l'aeroporto Forlanini [illegible] bloccato da ieri a causa della nebbia che incombe fittissima.

Vigevano, lunedì sera.

Terza giornata di fitta nebbia in Lomellina. Anche stamane, infatti, [illegible] visibilità è molto ridotta. Il traffico automobilistico lungo le camionabili della zona prosegue a rilento. Non si segnalano comunque incidenti gravi. La temperatura è scesa a —3° nel corso della notte. Alle 8,30 di stamane era salita a +3 gradi.

Bologna, lunedì sera.

In molte zone dell'Emilia, stamane il termometro è [illegible] so in aperta campagna a punte di 10 sotto zero. Densi banchi di nebbia hanno provocato accentuati intralci al traffico. Anche i treni hanno registrato ritardi: il diretto 463 Lecce-Milano, che arriva alla stazione di Faenza alle 2, è transitato con 100 minuti di ritardo.

Aosta, lunedì sera.

Cielo [illegible] in Valle d'Aosta, dove alle alte quote soffia un forte vento [illegible] [illegible] tana. La temperatura è scesa di qualche grado. Al Rifugio Torino il termometro segnava nella tarda mattinata —16 gradi, a Plateau Rosa —10°, a Cervinia —6°, a Courmayeur —3° e ad Aosta —2°.

Verbania, lunedì sera.

Freddo rigido, [illegible] cielo sereno anche stamane su tutta la zona del Lago Maggiore. Minime della notte nei centri lacustri: fra —4° e —5° con forti brinate; nella valle Stamora e Vigezzo il termometro ha toccato —10°, con formazioni locali di ghiaccio anche sulle strade. Ghiaccio pure nella parte superiore del fiume Toce che dalla valle Formazza scende fino al lago Maggiore.

Asti, lunedì sera.

Cielo coperto stamane su Asti e provincia; banchi di nebbia gravano sulle strade. La temperatura alle 10 [illegible] di zero gradi in città e —2° in campagna.

Alessandria, lunedì sera.

Ancora fitta nebbia [illegible] tutto il [illegible] di Alessandria; le strade [illegible] gran parte gelate hanno notevolmente ostacolato la circolazione. [illegible] registrano numerosi sbandamenti e tamponamenti. La temperatura [illegible] va leggermente migliorando: il termometro segna + 2°.

[illegible]vi Ligure, lunedì [illegible].

Nella zona di Novi Ligure temperatura sempre più rigida. Alle 9 il termometro segnava —3 gradi; nella notte è disceso sino a —8° nella campagna, che è ricoperta dalla brina. E' nevicato nell'alta vallata del Borbera. Lungo tutte le strade [illegible] Novi [illegible] il traffico è molto difficoltoso per [illegible] fondo ricoperto da una patina di ghiaccio.

Cuneo, lunedì sera.

Condizioni atmosferiche buone su tutta [illegible] provincia, salvo [illegible] qualche banco di [illegible] in alcune [illegible] di pianura. In montagna splende il sole. Stazionaria la temperatura: 8° alle 10,10.

Genova, lunedì [illegible].

Il termometro è di nuovo sceso in Liguria, mentre [illegible] cielo, dopo la schiarita di ieri, è tornato a coprirsi. A Genova [illegible] la temperatura stamattina è [illegible] 4-5 gradi; raggiunge i 7-8 gradi sulle [illegible] Riviere. Mare quasi calmo.

Un agente della polizia dirige [illegible] traffico con un megafono sull'autostrada Torino-Milano immersa nella [illegible]

Le previsioni stamane

ROMA, lunedì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le seguenti previsioni del tempo [illegible] fino alla mezzanotte: «Su arco alpino residui addensamenti nuvolosi. Su Val Padana prevalentemente sereno ma con nebbie persistenti specie su Lombardia, Veneto occidentale, Emilia e Romagna. Estese gelate quasi ovunque. Al centro, prevalenza di sereno. Al Sud, molto nuvoloso. Temperatura: in temporanea e lieve diminuzione al Sud. Altrove senza notevoli variazioni».

Chieste migliorie per il colle di Tenda

Cuneo, lunedì sera.

(g. d. m.) Lo scorso [illegible] oltre [illegible] mila autoveicoli sono transitati sotto la galleria del Colle di Tenda, pari a quelli che hanno attraversato il [illegible] del Monte Bianco. Prendendo lo spunto da questo imponente movimento [illegible] traffico, l'Associazione provinciale [illegible] commercianti, degli esercenti e [illegible] albergatori ha chiesto alle autorità locali [illegible] e a quelle governative un pronto e [illegible] impegno per risolvere i problemi stradali del Cuneese.

Due in particolare [illegible] questioni di più urgente attuazione: la costruzione di una arteria veloce che colleghi Cuneo all'autostrada Torino-Fossano-Savona e la sistemazione della strada [illegible] numero 20 o [illegible] route nationale [illegible] lungo la valle [illegible] Roja.

Nel 1969 — si legge [illegible] un comunicato diramato al termine della riunione dell'Associazione commercianti — entrerà in funzione l'autostrada dei fiori che collegherà Ventimiglia con Savona e Genova. Se entro tale data Cuneo non sarà collegata mediante una strada a scorrimento veloce con Ventimiglia, essa sarà [illegible] dalle correnti [illegible] traffico turistico internazionale che alimentano oggi tutta la sua economia.

S'impone quindi la necessità di risolvere il problema viario della valle Roja, allargando l'attuale carreggiata

Alessandria: ustionato accendendo la stufa

Alessandria, lunedì sera.

(e. c.) Gravissime ustioni alle mani e agli arti superiori ed inferiori ha riportato l'operaio Giuseppe Montagna, di 19 anni, addetto [illegible] un opificio meccanico alessandrino. Stamane ha [illegible] [illegible] stufa innaffiando [illegible] legna [illegible] larghi spruzzi di cherosene; subito una [illegible] [illegible] avvolto il giovane. E' [illegible] ricoverato d'urgenza all'ospedale civile [illegible] Alessandria, ove ne avrà per oltre un mese.

Un [illegible] Alessandria durante una vivace discussione

Morsicato un [illegible] al compagno rischia una dura condanna

La zuffa originata da un colpo [illegible] badile [illegible] una gamba - L'istruttoria conclude con l'incriminazione per lesioni gravi, perché la mano addentata [illegible] è ritornata normale

Dal nostro corrispondente

ALESSANDRIA, lunedì sera.

Per aver dato un morso al dito di una mano di un compagno di lavoro durante una discussione, [illegible] manovale Mario Milano, di 29 anni, residente a San Salvatore Monferrato, sarà incriminato per lesioni gravi. Il procedimento è in corso presso la Procura della Repubblica di Alessandria e come imputato figura anche il morsicato, il muratore Armando Vanelni, di 26 anni, pure abitante a San Salvatore.

Il 26 giugno scorso una vivacissima discussione era scoppiata fra i due; dalle parole entrambi passarono a vie di fatto. Il Vanelni, che aveva inferto un colpo di badile alla gamba destra dell'antagonista, fu da questi morsicato al quarto dito della mano destra: sembrava cosa da nulla, ma la piccola ferita si infiammò dopo tre giorni e fu necessario incidere il dito. Poiché col p[illegible] del tempo non si verificava alcun miglioramento, il successivo 18 luglio il muratore doveva [illegible] sere ricoverato all'ospedale, ove fu operato il 21 luglio: fu dimesso a distanza di una settimana.

Le medicazioni necessarie e susseguenti all'intervento si protrassero per un mese, dopo di che il muratore di San Salvatore fu dichiarato clinicamente guarito, [illegible] [illegible] ancor [illegible] [illegible] in grado di muovere agevolmente il dito. Una perizia medica eseguita per conto della magistratura si [illegible] conclusa con l'affermazione che Armando Vanelni si è ristabilito in quaranta giorni: è così che Mario Milano sarà processato, quale responsabile di lesioni gravi, non appena conclusa la relativa istruttoria ora in atto davanti [illegible] Tribunale. e. c.

La macchina [illegible] uscita di strada per il ghiaccio

Tre fratellini feriti nell'auto rovesciata

***A Laveno:** alla guida era il padre; tutti [illegible] all'ospedale* - ***Vigevano:** morto al volante per collasso* - ***Novi Ligure:** gravissimo un pensionato scagliato a distanza da [illegible] camion*

Laveno, lunedì sera.

(a. c.) Un incidente è avvenuto [illegible] questa mattina sulla «provinciale» fra Laveno e Cittiglio: un'auto è uscita di strada in curva ed è piombata a ruote in aria contro il muro di un caseggiato. Sulla macchina erano tre bimbi: tutti [illegible] rimasti feriti.

L'auto è una «NSU-Prinz»; la guidava l'insegnante Pietro Noseda, quarantasettenne, abitante a Laveno; con lui erano i [illegible] figli: Roberto, [illegible] undici anni, Franco di sette e Paolo di sei. Probabilmente causa principale dell'incidente è il fatto che la strada era coperta da un quasi impercettibile velo di ghiaccio, che la rendeva estremamente pericolosa. Il Noseda è giunto ad [illegible] curva a discreta velocità; quando ha toccato il pedale del freno, per rallentare, la macchina non ha più obbedito al volante ed ha cominciato a sbandare.

Ha cercato di «richiamarla» ma non vi è riuscito: la macchina è uscita di strada come proiettata da una catapulta ed ha compiuto un volo di alcuni metri; toccando terra si è rovesciata ed è andata [illegible] arrestarsi, a ruote in aria, contro il muro di un mobilificio. Lo schianto è stato tremendo, come [illegible] fosse esplosa una bomba.

Dallo stabilimento sono usciti di corsa gli operai, che [illegible] sono precipitati a soccorrere [illegible] feriti. Dentro la «NSU» il guidatore ed i suoi tre bimbi erano finiti l'uno sull'altro e cercavano disperatamente di uscire, ma le porte non [illegible] aprivano. C'era da temere che, [illegible] un istante all'altro, il carburante sparso tutt'attorno prendesse fuoco. Con grandi sforzi, gli operai del mobilificio hanno estratto dai rottami prima i bambini, poi il padre. Macchine di passaggio hanno portato tutti all'ospedale di Laveno.

Sia l'uomo che i piccoli hanno riportato ferite al capo e su tutto il [illegible] Paolo ha anche il braccio destro fratturato. Per lui la prognosi è di 40 giorni; per [illegible] altri, varia fra i venti ed i trenta giorni, salvo complicazioni.

Vigevano, lunedì sera.

Un artigiano [illegible] Vigevano, Medardo Tediosi, padre [illegible] [illegible] figli, abitante in via Garrone 9, è stato colto da infarto, ieri sera, mentre si trovava alla guida della propria autovettura. Percorreva il tratto compreso tra via Manara Negrone e viale Montegrappa della nostra città quando, sentendosi colpito da improvviso [illegible]ro, rallentava la corsa della sua 1100 e la fermava, piegato sul volante.

Alcuni passanti, notata l'insolita posizione dell'automobilista, lo soccorrevano e lo facevano portare poi all'ospedale civile. Il Tediosi vi è giunto già cadavere; la morte è da attribuirsi a collasso.

Novi Ligure, lunedì [illegible].

Lungo la strada dei Giovi in territorio di Cassano Spinola un autocarro guidato da Edoardo Moroni, di 20 anni, [illegible] a Voghera in via Rossini 4, proveniente da Serravalle Scrivia, ha investito stamane il pensionato Luigi Pagano, di [illegible] anni, che all'improvviso ha attraversato [illegible] strada.

Il Pagano è stato scagliato a terra dopo un volo di parecchi metri, portato in [illegible] dale, vi è ricoverato con prognosi riservata per un grave choc traumatico, la frattura della gamba sinistra e del braccio sinistro e ferite multiple.

Cuneo, lunedì sera.

([illegible]. d. m.) Vittima [illegible] un grave incidente stradale è rimasto stamane l'operaio Maurizio Molineri, [illegible] 24 anni, residente a San Damiano Macra. Alle [illegible] si recava al lavoro in motoretta lungo la statale n. 12, all'uscita da una curva è scivolato sul [illegible] [illegible] schiantandosi sull'asfalto. Soccorso da un automobilista di passaggio, il Molineri era portato d'urgenza all'ospedale «Santa Croce» di Cuneo e ricoverato con prognosi riservata.

Ieri sera presso Palermo

Due morti nell'auto investita da un treno

PALERMO, lunedì sera.

Due persone [illegible] morte in un incidente ferroviario avvenuto ieri sera al passaggio a livello [illegible] San Lorenzo Colli, dove un treno ha investito e tagliato in [illegible] una «850».

Le vittime sono Giuseppa Mangano e la figlia Ida, residenti a Sydney, in Australia. Le due donne erano venute in [illegible] per trascorrere le feste natalizie in casa di un parente, Salvatore Mangano di 71 anni.

Domenico Terranova, [illegible] 43 anni, manovratore delle Ferrovie, ieri [illegible] [illegible] turno nei servizi manuali della stazione di San Lorenzo Colli, è stato denunciato per duplice omicidio colposo, avendo azionato il meccanismo che solleva le sbarre del passaggio a livello sulla Via Nuova, prima che il convoglio ferroviario proveniente da Trapani e diretto a Palermo fosse transitato.

L'incidente a Paola in Calabria

Escono dai binari quattro vagoni [illegible]

COSENZA, lunedì sera.

Quattro vagoni del treno merci «7324», partito da Reggio [illegible] e diretto a Napoli, [illegible] deragliati la [illegible] notte all'uscita [illegible] stazione [illegible] Paola. [illegible] [illegible] voglio, composto di 34 vagoni carichi di pietrisco, sembra per un'errata manovra, si sono sganciati gli ultimi quattro carri che si sono riversati sui binari bloccando il traffico per la Sicilia.

Squadre di operai lavorando intensamente sono riuscite [illegible] le [illegible] a liberare il binario e [illegible] [illegible] [illegible] traffico è tornato normale. Sul posto sono ancora tecnici delle Ferrovie [illegible] stanno conducendo i necessari rilievi tecnici. (Ag. Ansa)

Premiate due [illegible] insegnanti

Un fiore per ogni anno trascorso dietro la cattedra [illegible] due maestre [illegible] Condove

Condove, lunedì sera.

(g. d.) *A Villardora, in Valle di Susa, [illegible] pomeriggio due anziane maestre elementari, Lucia Barra, [illegible] 64 anni, e Elsa Giusto Carello, di 61 anni, sono state festeggiate e premiate dall'amministrazione comunale per avere svolto ininterrottamente per ben 35 anni consecutivi, nelle scuole del piccolo centro la loro opera [illegible] educatrici e di [illegible] gnanti.*

[illegible] sindaco, sig. Teresio Olivero, ha consegnato loro [illegible] medaglie d'oro con pergamena a nome della popolazione di Villardora. Una delegazione di [illegible] allievi (operai, contadini, impiegati, molti dei quali già con le tempie grigie) [illegible] poi offerto loro due mazzi di fiori: [illegible] fiore per ogni anno di scuola [illegible] simbolo di una vita trascorsa dietro alla cattedra.

Cronache della Terza Repubblica

Il grande amore di una duchessa

Uno schiaffo al gendarme

RIASSUNTO — *Nel 1875, Silvia Oneguin, una bellissima fanciulla di origine russa, sposa Adalberto duca di Chesles, un giovane di salute precaria a causa di una ferita riportata in guerra. Silvia finisce per tradire il marito con un brillante nobiluomo, Alfredo, conte di Lione. Questi, durante un'assenza del duca di Chesles, non esita a introdursi nell'appartamento della sua bella. Ne nasce uno scandalo, tanto più che la suocera di Silvia, la dispotica duchessa di Chamoisay, mette al corrente della cosa la stampa parigina. Esasperato per un articolo apparso su «L'Evénement», il conte di Lione affronta il celebre giornalista Aurélien Scholl ■ lo picchia a sangue. Per questo, la Corte d'Assise della Senna lo condanna ■ pagamento di un'ammenda e a due mesi di prigione.*

■ duchessa di Chamoisay schiaffeggia un gendarme: ■ questo viene processata

14 Per una strana coincidenza, in quello stesso anno anche l'altera duchessa di Chamoisay compare davanti ■ ■ tribunale in qualità d'imputata. Il 6 novembre 1880, alle 6 del mattino, in virtù ■ ■ governativo che aveva disposto lo scioglimento delle congregazioni religiose non autorizzate, un gruppo ■ gendarmi si ■ recato ■ cappella domenicana presso il castello ■ Chesles ■ porvi i sigilli. Ma la cappella era occupata dalle donne del luogo, che speravano così di impedire l'espulsione dei religiosi. Alla loro testa vi era la duchessa di Chamoisay. La polizia aveva ordinato di sgomberare la cappella, ma le donne si erano rifiutate. Viste inutili le loro intimazioni, i gendarmi ■ ricorsi alla forza ed uno di essi aveva afferr■ per ■ braccio la duchessa di Chamoisay cercando ■ trascinarla fuori. La nobildonna, ritenendosi offesa, lo aveva schiaffeggiato. La duchessa di Chamoisay viene processata per oltraggio all'autorità e condannata a ■ franchi ■ ammenda.

In occasione del Natale, la madre di Silvia, principessa Oneguin, scrive da Parigi al genero: «*In questo grande giorno, consacrato all'amore, chiedo al vostro nobile ■ di perdonare. Date a Silvia il bacio della pace, così necessario all'unione ■ anime cristiane...*». Il duca ■ ■ risponde: «*E' vero, il bacio ■ ■ è necessario, ma è molto difficile dimenticare il passato. L'amore ■terno vi impedisce dunque ■ capire che vostra figlia si è macchiata della colpa ■ grave che può commettere una donna? E voi, dal canto vostro, non vi sentite in parte responsabile di ciò che è accaduto? Quando ero lontano vi ho affidato mia moglie perché vegliaste su ■ lei. Che avete fatto? Mi avete forse avvertito del pericolo? Avete cercato ■ obbligare vostra figlia a raggiungermi? Niente di tutto questo. La vostra debolezza materna è stata colpevole ■ la ■ della povera Silvia*».

A questa lettera, piena di amare rampogne la principessa Oneguin risponde a sua volta: «*Siete giovane e senza esperienza della vita. Mia figlia s'era affidata a voi nel più completo abbandono, e fin quando ha trovato appoggio e protezione il suo cuore e la sua mente ■ ■ stati turbati. Ma allorché le vostre continue ■ e i vostri viaggi l'hanno lasciata esposta ■ cattivi consigli, ■ ■ incamminata per una china pericolosa. Me ■ sono accorta, ma che cosa potevo fare? Aprirvi gli occhi? No, una madre non denuncia i suoi figli. Avvertire ■ figlia del pericolo che correva? L'ho fatto. Tuttavia ■ ho voluto abbandonarla e con ■ pianto ■ cuore ho coperto ■ la mia presenza una situazione che ■ ■ foste voi stesso a risolvere in ■ lità ■ marito*».

Nel gennaio del 1881, il duca di Chesles, sempre più malfermo ■ salute, decide di andare a trascorrere il resto dell'inverno a Firenze, dove ha affittato un sontuoso palazzo. Lo accompagna tutta la famiglia: ■ ■ — con la quale sembra essersi riconciliato — la madre ed i figli. All'inizio tutto va per ■ meglio. I Chesles ■ numerose feste e Silvia, più bella che mai, fa ■ onori di casa. Ma ben presto, sempre a ■ della suocera, la vita della giovane duchessa torna a farsi intollerabile. In segreto essa scrive al fratello Alessandro: «*■ fa di tutto per convincere i miei bambini che io ■ conto nulla. I due poveri piccoli vengono ■ picchiati ■ santa ragione in mia presenza. Quello ■ faccio e quello che scrivo viene controllato e spiato. La duchessa di Chamoisay ■ serve dei miei cavalli e ■ mie carrozze senza neppure chiedermi il permesso. Mio marito non ha il diritto di costringermi sotto la tutela di una simile suocera!...*».

SEGUE: Un bell'ufficiale

«Non conto più nulla — scrive Silvia al fratello — spesso i bimbi vengono frustati»

Due fratellini in Virginia sbranati dai cani

MADISON HEIGHTS, Virg., lunedì sera.

Due fratellini, uno di 4 l'altro di 3 anni, Eugene e Kenneth Goodman, sono stati assaliti e dilaniati da una muta di cani, mentre giocavano presso un corso d'acqua a breve distanza dalla loro abitazione. Accorso alle grida disperate della moglie, che aveva assistito all'attacco, il padre dei piccoli si è avventato in loro soccorso con un rastrello, ma inutilmente. Stamane l'uomo, Eugene Anthony Goodman, è in ospedale al pari della moglie.

Ieri, approfittando della giornata festiva, Eugene Goodmann insieme alla moglie ed ai loro tre bambini avevano deciso ■ trascorrere la giornata in campagna, in una fattoria che posseggono nei pressi di Lynchburg, in Virginia. Mentre la signora restava con il bimbo più piccolo gli altri due si sono recati dietro la ■ per giocare. Il padre si era chiuso in una specie di garage, dove ha un piccolo laboratorio di falegnameria.

Verso le 16, improvvisamente, si ■ sentiti dei latrati e le urla disperate dei bambini. L'uomo ■ capito subito che qualcosa di grave stava accadendo; ha impugnato un rastrello e si è slanciato fuori e di corsa ha raggiunto ■ posto dove sapeva che i figli erano solitamente a giocare. E qui ■ si è parata di fronte una ■ agghiacciante. Quat■ grossi pastori alsaziani stavano sbranando i suoi figlioli, che si dibattevano urlando.

Il poveruomo si è gettato addosso agli animali colpendoli a tutta forza con il rastrello e con delle pietre. Ma le bestiacce non hanno mollato la ■ e ■ fuggite soltanto quando sono echeggiati alcuni spari. Erano alcuni agenti della polizia, che erano stati chiamati d'urgenza dalla madre dei bimbi. Ma ormai per i due piccoli non vi era più nulla da fare.

La tragica fine del "premier" australiano

Vane ricerche di mille uomini nel mare dov'è scomparso Holt

Vengono scandagliati la costa e l'oceano antistante per complessivi 125 chilometri quadrati - Secondo la testimonianza di alcune persone, il corpo ■ Primo Ministro è stato portato al largo «come ■ foglia» - Difficoltà giuridiche ■ politiche per ■ successione - Se la salma ■ verrà trovata, sarà necessaria una sentenza di morte presunta

Nostro servizio particolare

Melbourne, lunedì sera.

Sono riprese stamane le ricerche della salma del primo ministro australiano, scomparso ieri nelle acque di Portsea, fra i marosi alti quattro metri e mezzo. Le cattive condizioni atmosferiche hanno costretto a un certo punto i mille uomini, le unità di ■perficie e ■ elicotteri a sospendere l'■. Ma ■po colazione il tempo è ■gliorato, e la ricerca è ripre■. C'era un uomo in meno, un sommozzatore che un'■ aveva scagliato ■ ■ scoglio; è stato ricoverato all'ospedale ■ una vasta ferita al braccio destro.

Polizia, soldati e civili frugano intanto ogni anfratto della costa: c'è la possibilità che ■ ■ stato trascinato dalle acque in una ■tura, ■ ■ sulla costa e sul mare ■ ■ estensione ■ ■ chilometri quadrati; dicono i pescatori di Portsea, ove Holt aveva ■ casa per il week-end, che la zona è particolarmente pericolosa; almeno altre due persone sono scomparse in quei paraggi e non ■ state mai più ritrovate. Si pensa che il cinquantanovenne premier ■ stato colto nel mezzo di un'improvvisa ondata ■ ■, quella che a Portsea chiamano «rip tide». Inoltre, aggiungono i pescatori, vi sono molti squali al largo di Portsea; ed uno è stato infatti avvistato da un elicottero.

Con Holt si erano avventurate ■ mare altre quattro persone: un ■ del premier, il trentenne Alan ■wart, che, quando è tornato a riva, ha visto Holt portato via ■ un'ondata; una vicina del premier a Portsea, la signora Gillespie, con la figlia e un'amica di questa.

■ signora Gillespie ha detto che «anche se ci fossero stati dei salvagente non si sarebbe potuto fare nulla». Holt ■ detto: «Me ne vado a fare una nuotatina» e si era tuffato in mare, nell'alta marea che portava masse di legname galleggiante. ■ signora Gillespie ha confinuato: «■ guardato ■ attimo, poi ho raggiunto il punto ■ avevamo messo le nostre cose; quando ■ tornata a guardare ■ mare il signor Holt nuotava nell'acqua vorticosa. E' andato rapidamente al largo, come se stesse ancora nuotando tranquillamente».

Anche Stewart parla di «Harold ■ andava sempre più lontano». *Il giovane ha chiesto alla signora Gillespie:* «Ma ■ sempre in acqua tanto tempo?». *Poi ■ onde si sono fatte estremamente violente e hanno preso a ribollire, come al volger della marea, e* «Harold è sparito» *ha ■ la Gillespie:* «Non potevamo far nulla, era ■ una foglia portata alla deriva».

Nella tarda mattinata ■ oggi ha smesso di piovere. Sotto il cielo grigio aerei leggeri ■ elicotteri continuano a perlustrare la zona costiera e i sommozzatori non si stancano di tuffarsi. Non vi è ■ intenzione di abbandonare le ricerche, ha detto il segretario stampa di Holt, Tony Eggleton: «Le speranze sono scarse, ma intendiamo aggrapparci ad esse per tutto il resto della giornata».

La signora Holt è sotto l'effetto dei sedativi. «Non credo che abbia ancora compreso appieno quello che è accaduto», *ha detto il figliastro di Holt, Nick. Suo fratello Sam ha dichiarato:* «Io ■ ottimista, ma la fine della giornata potrebbe segnare il crollo delle speranze». *I comandanti militari delle operazioni ■ ricerca si riservano di decidere questa sera, qualora il corpo non sia stato ritrovato, ■ proseguire o no le ricerche.*

La scomparsa ■ Holt ha paralizzato Canberra, la capitale federale. Secondo ■ Costituzione, alla morte ■ primo ministro gli subentra il vice-premier, in questo caso John McEwen; ma in assenza della parola ufficiale che annunci la morte del premier ■ si può naturalmente procedere. Occorrerà una dichiarazione di morte presunta di Holt. In questo caso il vice-primo ministro diventerà premier, ma solo in via provvisoria, fintanto che la coalizione al governo abbia scelto ■ successore di Holt. Non è probabile che questi sia McEwen; in primo luogo egli non appartiene al partito liberale di Holt, poi la sua età — sessantasette anni — non lo rende candidato ideale in un paese che preferisce chiaramente avere dirigenti almeno relativamente giovani. Più che all'esponente del «country party» si guarda al ministro del Tesoro William McMahon, che ha l'età ■ Holt, al ministro degli Esteri Paul Hasluck, ■ntaduenne, a quello della Difesa Allen Fairhall, di ■ anni, e al cinquantaseienne senatore John Gorton, ministro dell'Educazione e della scienza e leader del gruppo governativo nel Senato federale. Tutti appartengono al partito di maggioranza liberale.

McEwen ha conferito oggi con il governatore generale lord Casey, mentre si facevano i preparativi per l'eventuale giuramento. Si ■clude comunque ■ questo possa avvenire ■ giornata, dato che le ricerche di Holt proseguono. Lo stesso McEwen ha dichiarato prima di recarsi da Casey: «Fintanto che vi sarà un'ombra ■ speranza che il ■ ■lt sia sopravvissuto io ■ smetterò di tenermi aggrappato a quella speranza. Il signor Holt ■ mio intimo amico».

La situazione legale si presenta alquanto confusa. ■ ritiene comunque che spetti a lord Casey, capo titolare dello Stato in rappresentanza della regina Elisabetta II, dichiarare Holt morto qualora il suo corpo non venga trovato.

a. r.

■ spiaggia ■ Portsea due degli elicotteri che partecipano alle ricerche della salma ■ primo ministro ■ ■

■ moglie ■ «premier» giunge all'aeroporto ■ Portsea

■ sommozzatori si gettano tra le onde dove il «premier» fu visto per l'ultima volta

DICK TRACY E IL MILIONARIO

RIASSUNTO. — Il «ro ■ Ilippers» ha lasciato in eredità al fratello Kent quasi ■ milioni di dollari, ■ in ■. Kent ammucchia ■ somme in cantina, allaga il locale e vi immette un pesce-torpedine. ■ poi la casa è distrutta ■ un tornado e Kent decide di seppellire le macerie nel ■.

20 — (continua)

Sei liriche di Fuga

Stasera all'Università per il Circolo Toscanini - Il repertorio comprende inoltre musiche di Viozzi

Questa [illegible] nell'aula [illegible] Magna dell'Università, per il [illegible] Musicale Toscanini, il mezzosoprano Luisella Ciaffi Ricagno presenterà, con la collaborazione pianistica di Enrico Lini, sei liriche di Sandro Fuga, direttore del nostro Conservatorio musicale.

Sono liriche non recentissime (risalgono per lo più al periodo dell'ultima guerra), ma anch'esse testimoniano di quella fondamentale sincerità, che è una costante e coerente caratteristica della produzione di Fuga. Infatti egli è uno dei rari musicisti contemporanei che non si è mai voluto adattare [illegible] «sistemi» di moda (cosa che sarebbe tutt'altro che difficile per chiunque ha una conoscenza anche minima della tecnica musicale) e sempre ha voluto attenersi a quell'ideale di chiarezza e di spontaneità che, secondo lui, è fondamentale in arte.

E ciò, insieme con la sua scrittura elegante e armonicamente colorita, viene confermato da questa produzione lirica, varia di accenti, e che si ispira a testi di Valeri, Euripide, Betti, Quiriti e Jacobsen.

Giulio Viozzi — [illegible] a Trieste nel 1912 — è conosciuto fra noi specialmente per la sua varia e densa produzione operistica («Allamistakeo», «Il sasso pagano», «La giacca dannata», ecc.); [illegible] egli [illegible] composto pure musica sinfonica e da camera; e di questa il gruppo strumentale del Circolo darà un saggio questa sera, eseguendo un recente «Quintetto» per archi, che offrirà nuovi e interessanti elementi di giudizio.

l. c.

Una notte («ma alla tv francese») con BB

Brigitte Bardot apparirà così l'ultima notte dell'anno sui teleschermi francesi: la diva ha terminato di registrare lo spettacolo di mezzanotte negli [illegible] tv a Parigi (Tel.)

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

La scelta dei programmi sui due canali

Un film per il Primo
Lo sport sul Secondo

1 «Aquila solitaria» di Billy Wilder con James Stewart - 2 «Sprint» per i tifosi; un «ricordo» di Pirandello [illegible] il concerto monteverdiano

[illegible] film americano di genere aviatorio, almeno nel soggetto (ma le intenzioni e le ambizioni denunciate dal regista vanno oltre il fatto contingente, quanto eccezionale, di una delle più ardite [illegible] trasvolate dell'Atlantico, proponendosi la sublimazione del protagonista a simbolo delle migliori doti di intelligente audacia, caparbio impegno e serena fiducia della gente degli Stati Uniti) [illegible] lo spettacolo offerto stasera sul Primo Canale. Il Secondo propone, [illegible] come ogni lunedì, il rotocalco sportivo, una breve rievocazione del massimo drammaturgo italiano ed [illegible] stimolante concerto monteverdiano, da [illegible] agli appassionati.

* *

[illegible] 21, sul Nazionale, L'aquila solitaria, film minore ma non privo [illegible] significato nell'opera del regista americano [illegible] d'origine austriaca Billy Wilder (e perciò opportunamente scelto [illegible] Fernaldo Di Giammatteo, curatore del ciclo dedicato a questo sconcertante «maestro del cinema») è l'esaltazione di [illegible] presa aeronautica che commosse il mondo or sono quarant'anni: il volo transoceanico New York-Parigi [illegible] piuto da Charles Lindbergh, oscuro pilota di linee postali, su un fragile monoposto battezzato «Spirit of Saint Louis».

Il nome del velivolo, entrato nella storia dell'aviazione insieme con quelli di Blériot, trasvolatore della Manica e di Chavez, primo vincitore delle Alpi, dà anche il titolo originale al film, girato nel 1957, trentennale del fantastico «raid»: 33 [illegible] e 30 minuti, superando, senza [illegible] scalo, una distanza [illegible] 5800 km. Nella [illegible] italiana si è preferito, per ragioni commerciali, scegliere quell'attributo, dal sapore [illegible] prateria, [illegible] Aquila solitaria, uno [illegible] tanti che l'aviatore si guadagnò il 21 e 22 maggio 1927 e che era stato dato al [illegible] libro di memorie, al quale hanno largamente attinto il regista e gli sceneggiatori Charles Lederer e Wendell Mayes per tradurlo [illegible] sequenze cinematografiche.

Il film è la storia fedele di quel balzo fra due continenti, ideato dal giovane pilota da trasporto, modesto capo servizio di una linea aeropostale notturna, voluto con caparbia tenacia e realizzato superando innumerevoli difficoltà. Altri aviatori accarezzavano il sogno di gloria del temerario volo e Lindbergh, «Lucky Lindy», come lo chiamavano affettuosamente i suoi colleghi in aeroporto, fu davvero fortunato [illegible] parte [illegible] conferma del nomignolo quando un giornale di Saint Louis decollò di finanziare la costruzione di un apposito monoplano ad ala bassa, ritenuto il più adatto; unica condizione, che portasse [illegible] fusoliera il nome della città. L'apparecchio nacque nell'officina di una modestissima impresa artigiana che forniva ai milionari i primi aerei da turismo: il motore era l'unica preoccupazione dell'aviatore che lo volle più solido che brillante e rinunciò a qualsiasi conforto nella stretta carlinga, perfino alla radio, troppo pesante, pur [illegible] riuscire ad imbarcare qualche gallone di benzina in più.

Era un Ryan della potenza non eccessiva di 206 HP: in quei limiti di peso calcolati con un margine minimo di sicurezza (Lindbergh era ingegnere aeronautico, laureato all'Università del Wisconsin ed era stato anche un brillante pilota dell'U. [illegible] Air Force raggiungendo a 24 anni il grado di capitano) non si poteva trovare di meglio.

Il decollo dall'aeroporto Roo[illegible] di New York alle 7,52 del 21 maggio 1927 avvenne poche ore dopo l'annuncio [illegible] tragica scomparsa nell'Atlantico di Nungesser e Coli, due piloti che avevano affrontato lo stesso cimento: ma lui era fatalista quanto ostinato.

Il film inquadra Lindbergh la notte che precede la partenza. Non riesce a prendere sonno, ma non per paura di far la fine [illegible] quelli che lo hanno preceduto. Piuttosto ripensa al [illegible] passato ed a quanto ha fatto per giungere fin lì alla soglia dell'impresa che lo renderà famoso nel mondo. Lindbergh è un [illegible] pacato e [illegible] tardo, con poche idee, [illegible] chiarissime. L'attore James Stewart, che [illegible] impersona, ne dà un personaggio credibile fin nelle piccole sfumature, con una aderenza straordinaria. [illegible] Wilder si dedica stavolta, dopo tanto aspra polemica sulla società statunitense, alla esaltazione delle migliori virtù del popolo americano, ottimismo, fermezza, coraggio.

* *

Sul Secondo, alle 21,15, Sprint, il settimanale sportivo, a parte i commenti alla domenica sportiva, ha il suo «pezzo» migliore [illegible] piccante intervista [illegible] due pugili rivali Emile Griffith e [illegible] Benvenuti, che torneranno ad incontrarsi al Madison Garden di New York il 23 febbraio [illegible]. Il campione del mondo è stato avvicinato ieri l'altro a Roma dopo l'incontro-massacro con Remo Golfarini ed ha anche preso parte, con il suo antagonista triestino ad uno «show» televisivo che verrà trasmesso prossimamente.

* *

[illegible] 22 un breve Ricordo [illegible] Luigi Pirandello, a cura [illegible] Aldo Scimmè su testo di Leonardo Sciascia è l'ultimo [illegible] tributo televisivo alle celebrazioni del centenario del [illegible] commediografo e romanziere siciliano, nato [illegible] Agrigento il 28 giugno 1867 e morto a Roma [illegible] dicembre 1936, giusto trentun anni fa.

Alle 22,15 terzo concerto commemorativo del IV centenario della nascita di Claudio Monteverdi del quale verrà trasmesso Il combattimento di Tancredi e Clorinda.

d. g.

OGGI SUL VIDEO

Primo [illegible] (nazionale)

17 —: Giocagiò, per i più piccini.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Professioni - Chitarra club).
18,45: Tuttilibri, novità letterarie.
19,15: Sapere: «Il bambino nell'età della scuola».
19,45: Sport - Cronache [illegible] ane - In Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Aquila solitaria, film di Billy Wilder.
22,55: Prima visione.
23,05: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

18,30: Non è mai troppo tardi (I corso).
19 —: Sapere, corso di inglese.
21 —: Telegiornale.
21,15: Sprint, settimanale sportivo.
22 —: Ricordo [illegible] o.
22,15: Concerto monteverdiano.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 18,30: Minimondo - 19,15: Telegiornale - 19,20: Camere federali - 20,20: Telegiornale - 20,40: Telefilm - 21,05: Documentario - 21,55: Piaceri della musica - 23,10: Telegiornale.

I [illegible] DI [illegible]

PRIMO CANALE. — Ore 17: Centostorie - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: La fede oggi - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - [illegible]: Telegiornale - [illegible]: Natale in piazza - 22,30: Torino-Bit - 23,10: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore [illegible]: Non è mai troppo tardi - 19: Sapere - 21: Telegiornale - 21,15: [illegible] - 22,15: Ieri e oggi.

Programmi della RADIO

LUNEDI' 18 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 13,30: Carillon - 13,53: Le mille lire - 14: Regionali - 14,40: Zibaldone italiano (I parte) - 15: Giornale radio - 15,10: Zibaldone italiano (II parte) - 15,45: Album discografico - 16: Serelle radio - 16,30: Corriere del disco - 17: Giornale radio.

Ore 17,20: «Le inchieste del Giudice Froget» - 17,35: Operetta [illegible] - 18,15: Radiotelefortuna - 18,18: Per voi giovani - 19,30: Cronache di ogni giorno - 19,33: Luna park - 19,55: Una canzone... - [illegible] Giornale radio - 20,15: Canta J. Dorelli - 20,20: Il convegno dei cinque.

Ore 21: Concerto, diretto da A. Basile, con la partecipazione del soprano A. Martino e del baritono R. Cesari - 22,05: Conversazione - 22,20: Musiche di Monteverdi - 23: Al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 14,30: Giornale radio - 14,45: Tavolozza musicale - 15: Selezione discografica - 15,15: Grandi violoncellisti - 15,30: Notiziario - 16: Partitissima - 16,05: Yves Montand.

Ore 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Pomeridiana - 17: Buon viaggio - 17,30: Notiziario - 17,35: Non tutto ma di tutto - 18,25: Sul nostri mercati - 18,30: Notiziario - 18,35: Classe unica - 18,50: Aperitivo in musica - 19,23: Si o no - 19,30: Radiosera - Sette arti - 19,50: Punto e virgola.

Ore 20: Il mondo dell'opera, rassegna settimanale di spettacoli lirici a cura di F. Soprano - 20,50: New York '67 - 21,15: Giornale delle scienze - 21,30: Giornale radio - 21,50: Canzoni - 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 14,35: Capolavori del '900 - 15,30: Musiche di Weber - 15,45: «Confessione» di S. Fuga - 17: Le opinioni degli altri - 17,10: Musiche di Telemann - 17,20: Corso di francese - 17,30: Intervallo musicale - 17,35: Corso di francese - 17,45: Musiche di Scarlatti - 18,15: Quadrante economico - 18,30: Musica leggera - 18,45: Piccolo pianeta - 19,15: Concerto serale - 20,30: «La scappatella» di M. Walser - 22: Giornale del Terzo - Sette arti - 22,30: La musica oggi - 23: Rivista delle riviste - 23,10: Bollettino transitabilità.

Il «maglio» alla Radio

«La scappatella» [illegible] Terzo alle ore 20,30) è una commedia di Martin Walser: un lavoro del «nuovo» repertorio tedesco dedicato all'opportunismo, all'indifferenza e alla venalità. L'autore, che è nato nel 1927 a Wasserburg in Germania, lavora per la radio e la televisione tedesca, anche come regista. «La scappatella» è stata rappresentata per la prima volta ai «Kammerspiele» di Monaco di Baviera, e appartiene al repertorio della più avanzata drammaturgia germanica. Nel prologo e nell'epilogo, dove il protagonista — il direttore — chiacchiera col suo servitore aulista, le intenzioni dell'autore sono volte all'indagine psicologica.

Circolo della stampa — Stasera alle 21,15, Carlo Casalegno, Giuseppe Del Colle e Carlo Gigli, in un colloquio [illegible] l'autore, presenteranno il volume di Carlo Moriondo: «Guerra alla città» (storia documentata della Anonima Rapinatori), Edizioni AEDA - Torino. Seguirà un dibattito: saranno presenti esponenti della Magistratura, dell'Arma dei carabinieri, della Pubblica Sicurezza, del mondo forense, bancario e sindacale.

È l'ultima «vamp» creata [illegible] Hollywood

Si chiama Gayle Hunnicut - E' [illegible] Roma: «Ma [illegible] per inseguire George Peppard. Sono [illegible] fidanzata»

[illegible] Hunnicut nel film «Fuoco per l'inferno»

Roma, lunedì sera.

Da Hollywood una nuova attrice: Gayle Hunnicut. E' alta, statuaria, bellissima. Ha debuttato accanto a George Peppard, uno dei «grandi» nella graduatoria dei divi odierni del cinema d'oltre Atlantico, in un forte film diretto da John Guillerman: Fuoco per l'inferno. Gli deve molto, dice, perché è stato lui a lanciarla dopo averla vista recitare sul «set» di una produzione minore.

Si trova qu[illegible]di [illegible] R[illegible]a per tenergli compagnia? George Peppard ha girato infatti a Cinecittà alcune scene del film Il castello di carta, con esterni pure nella Capitale. Ma Gayle Hunnicut smentisce:

«No. Non sapevo che George fosse in Europa. E' una bella coincidenza. Io sono qui per festeggiare la riuscita di F[illegible]e per l'inferno. Eppoi sono già fidanzata».

Nutre qualche speranza [illegible] recitare in film italiani? Molte [illegible] colleghe lo fanno periodicamente.

«Non ci [illegible] pensato. Certo, se si trattasse di qualcosa di veramente invitante, di curioso, accetterei».

Che ruolo interpreta in Fuoco per l'inferno?

«Si tratta di un significato allegorico. [illegible], direi che anch'io, in questo film, appartengo alla schiera dei [illegible] [illegible]. Sono l'amica di un vecchio e crudele personaggio, proprietario [illegible] un moderno grattacielo di New York sede di una [illegible] meglio identificata associazione [illegible] Orbee. Presa di mira da alcuni figuri assoldati dai parenti di lui, [illegible] trovo ad un certo punto al fianco [illegible] guardia [illegible] corpo, George Peppard. Il resto è tutto intrigo e [illegible] ventura violenta in una giungla di cemento com'è l'America d'oggi».

p. z.

Nel nuovo spettacolo di Edmonda Aldini

Teodorakis dal carcere ha inviato una canzone

L'attrice la interpreta sulla [illegible] - [illegible] intitola «Mai, mai, mai»

Roma, lunedì sera.

«Noi crediamo in un teatro che ha la forma e l'aspetto di un teatro, anzitutto. Dove la gente viene e non è costretta a stare scomoda, all'umido o alle correnti d'aria. Dove il pubblico capisce quello che si rappresenta. Dove si cerca di divertire ed intrattenere gli spettatori, ma dicendo qualcosa, dibattendo delle idee. Dove gli attori parlano e si muovono come richiede [illegible] testo e non fanno arbitrariamente tutto ciò che non ci si aspetterebbe [illegible] loro in quel momento».

Questa è la dichiarazione programmatica che Edmonda Aldini e Duilio Del Prete hanno rilasciato presentando il loro spettacolo Dove corre le in scena sino al 6 gennaio in un nuovo teatrino romano, «La ringhiera». «Non importa se non sarà un boom. Pazienza. Ciò che ci siamo proposti è la chiarezza e far riflettere su certi temi» ha detto la Aldini. Nella prima parte dello spettacolo ci sono le canzoni di Del Prete; [illegible] lano la satira [illegible] beat, il problema del reinserimento nella società di un ragazzo bruciato, il desiderio di evasione degli abitanti della bassa.

Il secondo tempo [illegible] spettacolo, invece, è interamente occupato dalla Aldini. Il tema è l'esame di coscienza che una donna, un'attrice, fa a conclusione del '67. Ricorda il lavoro fatto, le parole dette e si chiede: «E poi, e poi?». In un monologo-incubo reciterà, facendo suo, un [illegible] motto di Gregory Corso, uno fra i più significativi autori americani della generazione di Ginsberg e Kerouac. Bomba. Corso, in un incalzare tragico ed esaltato, canta la bomba, il principio della distruzione dell'universo, la sconfitta di tu[illegible] i valori umani e dell'uomo stesso. L'Aldini, [illegible] [illegible] convinzione, si ribella a questo destino, contrappone di volta [illegible] volta la fede nell'umanesimo, la [illegible] nei valori della pace, dell'amore, della coscienza civile. E canta, ad ognuna [illegible] queste affermazioni dialettiche, una canzone: Barbara Song di Brecht alla maniera di Marlene Dietrich, Potiomkin di Jacques Ferrat (l'inno ai marinai che seppero scegliere l'obbiettivo giusto), due Folk Songs del ne[illegible] d'America ed una novità di Mikis Theodorakis, Mai, mai, mai, che il musicista ha composto in [illegible] cere ed appena venti giorni fa è uscita clandestinamente dalla Grecia. Dopo la parentesi classica del Riccardo III a fianco di Gassman, la Aldini riprenderà Dove corre le con Del [illegible] e [illegible] porterà in tournée. «Abbiamo [illegible] avuto degli inviti — ella ha detto. — Ma ci sta a cuore soprattutto fare il giro delle borgate romane e dei piccoli centri [illegible] provincia».

Liliana Madeo

Edmonda Aldini e Gassman reciteranno a Torino il «Riccardo III» di Shakespeare

I nuovi autori del cinema italiano

Il regista Leonardi presenterà domani al centro culturale «In Quinio» di Collegno la sua opera prima «Amore amaro», che fu variamente commentata alla rassegna del Nuovo Cinema di Pesaro. Valendosi delle sue esperienze in campo televisivo e di una visione in anteprima [illegible] santoni del New American Cinema, Leonardi ha improvvisato 30 minuti di divagazione pericolosamente oscillanti fra snobismo e trascuratezza. Non è mancato chi l'ha accusato di seguire una moda e di mancare di polso.

Il non facile film completa un breve ciclo di anteprime dedicate ai nuovi autori del cinema italiano che, a parte il valore intrinseco delle loro opere, trovano una costante opposizione da parte di produzione e noleggio, perché si propongono di uscire fuori dai binari obbligati della produzione facile e piacevole che faccia subito i grandi incassi e assicuri il massimo della «lettura», senza la minima considerazione di diverse aperture nel futuro. E questo vale in linea di massima, senza valutare cioè l'impegno e lo stile della pellicola. E' il caso ad esempio di «Luciano», opera prima di Gian Vittorio Baldi, un ottimo documentarista che non è mai riuscito a parlare al pubblico questa sua personale creazione. L'ostilità è durata parecchi anni perché il film risale al '61-'62 e ha avuto come risultato la resa di Baldi, il quale è passato alla meno rischiosa produzione di pellicole commerciali.

«Luciano» non è un grande film, tutt'altro. Ma precede di alcuni mesi «Accattone» di Pasolini e, visto in una prospettiva diversa da quella disincantata di oggi, avrebbe potuto costituire motivo di discussione. L'inizio non è male: la [illegible] cupola della borgata si aspetta senza entusiasmo il ritorno dal carcere di Luciano. Suo padre è immerso in una pateriale beatitudine procuratagli dall'alcool, la madre stufa di lui lo abbandona per un camionista che in realtà la vuole per farle battere il marciapiede. Sua moglie, a diciotto anni, ha perso ogni illusione e il delitto non la riconosce neppure. Anche il finale (con Luciano picchiato [illegible] pollaio e gettato da parte come una cosa inutile) ha una sua forza. Manca però a Baldi un'autentica poetica e soprattutto la capacità di ritrarre il protagonista sullo sfondo dello squallido ambiente sociale che fatalmente lo porterà alla rovina.

«Trio» di Mingozzi risente allo stesso modo delle limitazioni imposte dall'industria cinematografica. Il film in pratica è il risultato dell'aggrovigliato montaggio attuato dal regista su tre diversi cortometraggi: il ritratto tipo «cinéma-vérité» di una cantante imposta al mercato da un'efficiente organizzazione (l'episodio più convincente), la descrizione dell'ossessivo rapporto tra un ragazzo ed un vicino di casa, la storia di una provinciale che rincorre l'ideale di una sua libertà che sorprende è solo senso. Anche questo film difficilmente si vedrà al di fuori del circuito dei cineclubs.

p. per.

SPORT

Sabato a Cagliari, azzurri e rossocrociati in campo

E adesso Italia-Svizzera

All'attacco, Bernasconi oppure Blattler

Foni ha già deciso con un solo dubbio

Oggi gli sportivi di tutta Europa guardano a Zurigo dove viene effettuato il sorteggio per i quarti di finale della Coppa dei Campioni e della Coppa delle Coppe

DAL NOSTRO INVIATO

Lucerna, lunedì [illegible]

Se [illegible] interverranno spiacevoli novità, la squadra svizzera per la partita di Cagliari è già fatta: Kunz in porta; Pfirter, Michaud, Tacchella e Perroud in difesa; Odermatt, [illegible] e Fuhrer a centrocampo; Bernasconi o Blattler, Kunzli e Quentin all'attacco.

Foni, dopo l'allenamento di [illegible] a Lucerna, [illegible] ha fatto misteri [illegible] sue intenzioni e su quelle dei suoi collaboratori. [illegible] resto, è noto che i tecnici elvetici [illegible] molte scelte per modificare l'impianto [illegible] studiato ormai da tempo. Il «campo di raccolta» [illegible] presenta altro, [illegible] si [illegible] tema [illegible] smentita che questi [illegible] i migliori.

Rimane il problema della utilizzazione di Blattler, che pare impossibilitato a lasciare l'impiego anche per pochi giorni. [illegible] sportivi [illegible] potrebbero considerare strana questa situazione, ma [illegible] ricordare che in Svizzera i calciatori [illegible] semiprofessionisti o [illegible] tali hanno attività civili a cui sono legati da precisi impegni. Blattler è impiegato contabile in una ditta che costruisce materiale per giardinaggio, [illegible] sede a Zurigo. Il padrone della «casa» [illegible] è disposto a concedere un lungo permesso al suo dipendente proprio a fine d'anno, [illegible] nel periodo dell'inventario e dei bilanci. Blattler in un primo [illegible] ha insistito, [illegible] ha messo il [illegible] in pace, presentando anche un certificato medico per comprovare la [illegible] indisponibilità. Foni e gli altri membri [illegible] commissione tecnica sono convinti [illegible] la malattia sia una semplice scusa, e hanno stabilito [illegible] per [illegible] pomeriggio [illegible] visita medica fiscale da parte del [illegible] [illegible] federazione. [illegible] Blattler risulterà vera[illegible] ammalato, i tecnici dovranno per forza accettare la situazione; qualora però il responso fosse favorevole, si dovrebbe [illegible] sistere [illegible] il burbero padrone, per strappargli il consenso per il viaggio del solerte impiegato contabile considerato insostituibile.

Foni [illegible] molto in Blattler anche perché Bernasconi, che sarebbe il suo sostituto, non è egualmente bravo [illegible] il titolare, e per giunta non è un vero [illegible] travanti. [illegible] nella sua squadra, il Grasshoppers di Zurigo, gioca normalmente come ala sinistra, ruolo che in Nazionale ha [illegible] un titolare, Quentin.

Ieri la squadra elvetica [illegible] «provato» contro il Lucerna, segnando ben sette goals (due Dürr, due Kunzli, due Quentin e [illegible] Bernasconi). La partita, disputata su un terreno gelato e ricoperto di neve, non può [illegible] considerata valida come giudizio di impegno, ma conviene trarre egualmente alcune considerazioni interessanti per il match di sabato a Cagliari contro la rappresentativa [illegible].

Questa Svizzera di Foni, con o [illegible] Blattler, è una squadra fortissima all'attacco, in difesa. Il gioco è bloccato sui quattro difensori, [illegible] hanno tutti grinta, deci[illegible] ed anche esperienza, ma la vera forza [illegible] com[illegible] sta tra gli uomini di punta, sia perché i centrocampisti giocano prevalentemente in zona avanzata, sia perché gli attaccanti [illegible] tutti abili nello smarcarsi e nel tirare a rete.

L'elemento più pericoloso [illegible] Valcareggi dovrà far controllare) è senza [illegible] alcuno il centrocampista Odermatt. Un [illegible] generoso e intelligente, che all'occorrenza si trasforma in ala destra, eseguendo [illegible] gi voluti pericolosissimi. E' il vero cervello-motore della squadra.

Foni e i [illegible] [illegible] della commissione tecnica, i giocatori, ed anche [illegible] tifosi svizzeri sperano in un ottimo risultato a Cagliari. «Una sola partita — ha detto Foni — può riservare qualsiasi punteggio, anche il più illogico secondo la tecnica delle previsioni. Certo noi [illegible] vincere, perché il pareggio vorrebbe dire la nostra eliminazione e la conseguente qualificazione dell'Italia nel torneo della Coppa Europa [illegible] nazionali. L'impegno è grave e saremo obbligati a sbilanciarci all'attacco. Però abbiamo gli uomini adatti per fare questo gioco. Sia che possa giocare Blattler, sia che debba [illegible] scelto Bernasconi».

La speranza di un successo pieno consiglia molti tifosi a seguire la squadra in questo viaggio mediterraneo. Alcune agenzie specializzate e un giornale di Zurigo stanno organizzando [illegible] aerei speciali. Pare che il numero dei prenotati per la trasferta sia di circa duemila, con 25 voli charter da Basilea-Zurigo a Cagliari.

Subito dopo la partita-allenamento di [illegible], i giocatori nazionali elvetici [illegible] rientrati [illegible] sedi di residenza, con l'impegno di presentarsi oggi stesso, o al più tardi domattina, per il nuovo e definitivo raduno, fissato a Basilea. Da questo aeroporto la comitiva giovedì pomeriggio spiccherà il volo, diretta a Cagliari.

L'attenzione degli sportivi di tutta Europa (italiani compresi) si sposta [illegible] a Zurigo, [illegible] nel pomeriggio [illegible] effettuate le operazioni di sorteggio [illegible] i quarti di finale della Coppa [illegible] campioni e della Coppa delle [illegible]. Nelle due manifestazioni ufficiali europee sono tuttora impegnate [illegible] la Juventus [illegible] squadra campione d'Italia, sia il Milan come detentrice della Coppa Italia. Sono rimaste in gara nella Coppa dei campioni: la Juventus (Italia), il Real Madrid (Spagna), il Gornik Zabrze (Polonia), l'Eintracht Braunschweig (Germania occidentale), il Benfica (Portogallo), il Manchester United (Inghilterra), il Vasas Budapest (Ungheria), lo Sparta Praga (Cecoslovacchia).

Alle operazioni di sorteggio parteciperanno il segretario della Juventus, rag. Amerio, e il presidente del Milan, dott. Carraro.

Giulio Accatino

[illegible] [illegible], [illegible] c.t. della Nazionale svizzera, fotografato [illegible] [illegible] ai tempi in cui era allenatore dell'Inter a Milano

Torriani e Goddet premiati a Biella

BIELLA, lunedì sera.

Jacques Goddet e Vincenzo Torriani, organizzatori, rispettivamente, del Tour de France e del Giro d'Italia, unitamente al giornalista [illegible] Raschi, ad Enzo Tortora e all'industriale biellese Ermanno Sella Varionci, [illegible] stati premiati ieri per i meriti acquisiti, nei rispettivi settori, nel campo dello sport. La cerimonia è stata organizzata dal Circolo Biella, una associazione che ogni anno consegna dei premi alle persone che hanno fatto qualcosa di positivo per lo sport italiano ed internazionale.

Tortora e Goddet [illegible] hanno potuto partecipare [illegible] manifestazione, [illegible] il «patron» del Tour si è fatto rappresentare dal direttore aggiunto de «L'Equipe», monsieur [illegible] Lefèvre. Hanno partecipato alla simpatica riunione, oltre al presidente [illegible] Fci e dell'Uvi, Adriano Rodoni, [illegible] di ieri e di oggi, come Defilippis, Astrua, Motta, Balmamion, unitamente al direttore sportivo Albani, all'ex c.t. della Nazionale Covolo e l'ex pugile campione del mondo Duilio Loy. (Nella foto, un momento della cerimonia: Gianni Motta consegna il premio a Torriani).

Stamattina [illegible] [illegible] dei convocati [illegible]

Ferrini (o Rosato) a Cagliari al posto del bolognese Fogli?

L'ufficio [illegible] della Figc comunica che per la gara Italia-Svizzera del 23 dicembre p. v. a Cagliari (Campionato d'Europa [illegible] Nazioni - Coppa «Henry Delaunay») sono convocati a disposizione del signor Ferruccio Valcareggi i seguenti giocatori e collaboratori:

Roberto Boninsegna, Luigi Riva e Francesco [illegible] del Cagliari;

Enrico Albertosi e Giancarlo De Sisti della Fiorentina;

Rivera in azione ieri a Torino (Foto Moisio)

[illegible] Burgnich, Angelo Domenghini, Giacinto Facchetti e Sandro Mazzola dell'Inter;

Giancarlo Bercellino, Ernesto Castano e [illegible] Salvadore della Juventus;

Gianni Rivera e Roberto Rosato del Milan;

Antonio Juliano del Napoli;

Giorgio Ferrini e Lido Vieri del Torino;

Armando Picchi del Varese.

I convocati dovranno trovarsi domani martedì 19 dicembre al Centro tecnico federale di Coverciano [illegible] e [illegible] oltre le ore 13. La comitiva si trasferirà nel pomeriggio di giovedì 21 a Cagliari, dove alloggerà all'Hotel Mediterraneo.

Qualche dubbio sulla formazione che affronterà la Svizzera di Alfredo Foni. Valcareggi ha escluso dall'elenco dei convocati il giocatore bolognese Romano Fogli che ieri [illegible] ha giocato nella partita che i rossoblù hanno disputato all'Olimpico contro la Roma. Poiché il giocatore bolognese non può essere disponibile, il ruolo di mediano di spinta sarà affidato a Ferrini oppure a Rosato. Qualche perplessità, forse, anche sulla preventivata utilizzazione di Rivera, il quale ieri nella [illegible] disputata a Torino non ha completamente convinto. Tuttavia, può darsi che il milanista, proprio pensando al suo eventuale impiego in Nazionale dopo tanto tempo, abbia voluto risparmiarsi di proposito, e, quanto meno, la volontà di strafare per convincere definitivamente Valcareggi, [illegible] determinato l'effetto contrario condizionando psicologicamente il giocatore.

Nessun'altra novità dovrebbe esserci circa gli altri ruoli, per cui lo schieramento più probabile [illegible] questo: Albertosi; Burgnich, Facchetti; Ferrini (Rosato), Bercellino, Picchi; Domenghini, Juliano, Mazzola, Rivera, Riva.

Due sorprese internazionali

Eusebio in ombra Portogallo eliminato

La Bulgaria pareggia a Lisbona e prosegue il cammino nella "Coppa"

Servizio particolare a Stampa Sera

Lisbona, lunedì sera.

Nell'incontro valido per la Coppa delle Nazioni, le nazionali di Bulgaria e Portogallo hanno terminato a reti inviolate. Un risultato che ha favorito i bulgari consentendogli di entrare nella seconda fase del torneo senza aver subito una disfatta nel «Gruppo due». Il Portogallo era già stato eliminato in pratica dalla sconfitta subita ad opera dei bulgari nella partita di andata disputatasi a Sofia, e che si era conclusa con il punteggio di uno a zero a favore dei padroni di casa. Ieri i lusitani hanno

fatto uno sforzo disperato, ma [illegible] per infliggere alla squadra bulgara la sua prima sconfitta.

Durante l'intera partita i portoghesi (classificatisi al terzo posto negli ultimi mondiali) sono stati all'attacco, senza risparmiarsi un momento; ma da parte bulgara è stata opposta una ferrea difesa.

Vi sono stati momenti che hanno strappato urla di entusiasmo e di speranza da parte dei 30 mila spettatori presenti nello stadio, in cui gli attaccanti portoghesi hanno messo in moto un gioco estremamente veloce e mobile costringendo sulla difensiva i bulgari i quali hanno schierato sette e anche otto uomini davanti alla loro porta.

Della squadra portoghese bisogna dire che tutti hanno giocato bene; gli attacchi sono stati condotti in maniera ottimamente coordinata ma poi, quando si sarebbero dovuti tradurre in un risultato concreto, è mancata sempre l'occasione o la capacità di ottenerlo.

Della linea attaccante meritano una particolare menzione Simoes e Pedras e naturalmente la «Pantera nera», il celebre Eusebio.

Eusebio non è certo stato inferiore alla sua fama ieri. [illegible] gli deve essere addossata la responsabilità in almeno quattro ultime occasioni, di non essere riuscito a segnare.

Ma se responsabilità c'è per Eusebio nel mancato successo di ieri è una responsabilità che gli può essere addossata solo a metà. L'altra metà va alla freddezza, alla compostezza e alla decisione con cui la difesa bulgara, rafforzata opportunamente anche da altri elementi, ha saputo stroncare l'attacco lusitano. E, inoltre, per superare il turno, i portoghesi avrebbero dovuto vincere con almeno cinque goals di scarto.

r. a.

Eusebio ha giocato male

L'Albania (in 10) ferma la Germania

E i tedeschi vengono così esclusi dalla Coppa Europa per Nazioni

Il tedesco Schulz

Nostro servizio particolare

Francoforte, lunedì sera.

Le speranze della Germania Occidentale di divenire la squadra campione nel gruppo 4 della Coppa delle Nazioni e di qualificarsi pertanto per i quarti di finale sono state infrante ieri sul campo di Tirana dall'undici albanese che, con un impegno ed una volontà spettacolosi, ha saputo concludere la partita a reti inviolate.

Il risultato è stato tanto più sorprendente se si pensa che nella partita di andata dello scorso aprile i tedeschi erano riusciti ad imporsi a Dortmund con il punteggio eloquentissimo di 6 a 0.

Il primo posto del [illegible] va invece alla Jugoslavia con sei punti contro cinque per la Germania federale e uno per l'Albania.

I tedeschi hanno mancato diverse occasioni di [illegible] re. [illegible] nel complesso questa volta si [illegible] dimostrati [illegible] ti. Gli albanesi hanno giocato con grande impegno, ma, obiettivamente, si sono dimostrati inferiori ai loro avversari sia dal punto di vista stilistico che da quello [illegible] forma atletica.

Questa differenza si è particolarmente fatta sentire nella squadra albanese nel secondo tempo, quando la stanchezza è [illegible] avvertita in maniera evidente. Ciò non ha però impedito agli albanesi di chiudersi in difesa per cercare con ogni [illegible] di impedire ai tedeschi di violare la loro rete. Inoltre, bisogna anche registrare il fatto che, a 10 minuti dalla fine del primo tempo, un terzino albanese, Laso, è rimasto infortunato.

[illegible] ottime occasioni [illegible] no state perdute dai tedeschi nei primi dieci minuti della [illegible] quando un calcio di punizione contro gli albanesi tirato da una decina di metri ha sfiorato la traversa e un altro [illegible] qualche [illegible] dopo da Höttges ha sfiorato il palo.

Della formazione tedesca si può affermare che a parte qualche [illegible] di buon gioco, vi è stato un certo impegno di salvare l'incontro solo negli ultimi dieci minuti, quando si si è cominciati a rendere conto [illegible] risultato di parità se non [illegible] appariva ormai una prospettiva concreta.

Gli albanesi però [illegible] riusciti non solo ad arrestare l'attacco tedesco ma addirittura [illegible] a rendersi pericolosi con azioni improvvise di contropiede.

I tedeschi, secondi classificati lo scorso [illegible] nei Campionati mondiali, sarebbe [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] vittoria per 1-0 per superare grazie al quoziente-reti la Jugoslavia in testa alla classifica.

c. p.

Quattro goals dell'Urss al Cile

SANTIAGO DEL CILE, [illegible] [illegible]

La [illegible] di calcio dell'Urss ha iniziato la propria tournée nell'America del Sud [illegible] ieri il Cile a Santiago per 4-1. La compagine sovietica ha dominato [illegible]mente l'incontro, segnando tre goals con il centravanti Streltsov e arrotondando il punteggio con un autogoal di Moris. Da rilevare, però, che nel primo tempo il Cile ha opposto una valida resistenza, tanto è vero che si è arrivati al riposo sull'1 a 1 in favore del [illegible]. Nella ripresa, poi, i [illegible] hanno accusato la sommaria preparazione cedendo di colpo. Il prossimo incontro, i sovietici lo [illegible] sosterranno tra qualche giorno in Argentina.

SPORT

I rossoneri si confermano al comando della classifica

Milan in forma (e fortunato)

IL COMMENTO DI VITTORIO POZZO

Il Torino è partito di slancio ma la sorte non l'ha aiutato

Splendido il primo quarto d'ora dei granata - Poi i rossoneri di Rocco si [illegible] trovati in vantaggio grazie a due reti quasi «diaboliche» - Una mossa indovinata: Rosato [illegible] guardia di Combin - Hamrin ritorna in vena - La squadra [illegible] Fabbri ha bisogno di Moschino

E' l'annata del Milan, questa, si sentiva ripetere insistentemente dal pubblico, al momento dello sfollamento, dopo la partita. Ogni cosa pare andare bene ai rossoneri: precisamente come ogni cosa pare andare male, in questo momento, ai granata torinesi. Quel primo pallone che ha scavalcato Vieri ed i suoi [illegible] di difesa è stato quasi diabolico. Un «pallonetto» che passa sopra alle teste [illegible] tre o quattro uomini, che si muovono come sicuri di poter respingere una puntata in avanti dell'avversario, di poca importanza. E la palla che se ne va tranquillamente in rete, lasciando il dubbio se sia stato Lodetti a toccarla per ultimo, oppure Hamrin [illegible] stava [illegible] provvenendo in corsa. Hamrin attribuisce a se [illegible] il merito di questo primo strambo successo, ma [illegible] l'incertezza nostra — e quella [illegible] molti — al riguardo.

[illegible] quel tiro — tutto [illegible] dubbiamente di Lodetti, [illegible] — che [illegible] miracolosamente una selva [illegible] gambe senza toccarne [illegible] suna, [illegible] ancora Vieri possa vedere il pallone in partenza. Cose che succedono, queste, nelle partite di calcio, quando il caso vuole che le cose vadano [illegible] l'uno dei contendenti, e male all'altro. Così il Torino si è venuto a trovare a perdere per due reti a una, quando proprio [illegible] aveva fatto nulla di tale e di andare in svantaggio non meritava.

Il Torino aveva cominciato molto bene. Il primo quarto d'ora era stato tutto suo. Tiravano in porta da tutte le posizioni, i granata, da vicino e [illegible] lontano: una tendenza che rivelava il desiderio — la necessità quasi — di andare in vantaggio presto, per assicurarsi [illegible] altro il risultato. Se, in quel periodo, l'arbitro avesse [illegible] concesso quel primo calcio di rigore, che effettivamente aveva valide ragioni [illegible] attribuito, quel vantaggio sarebbe [illegible] davvero ottenuto. Invece l'arbitro disse subito [illegible] no, per cambiare poi di idea, e concederne un secondo — di rigore — a seguito di un [illegible] mitleploga molto più lieve dell'altro. La solita [illegible] dei compensi, quando non si è troppo sicuri del fatto proprio.

Se dobbiamo dire la verità, durante tutta la [illegible] della partita, ma specialmente nel corso del primo tempo, i milanisti sono stati [illegible] complimentosi e di falli ne hanno commessi parecchi. Non erano falli cattivi, questo è vero, [illegible] tutti col fine di stroncare le azioni degli avversari non appena queste apparivano pericolose. Ne commise qualcuno Rivera stesso. Ed assieme ai falli, facevano la loro comparsa diverse di quelle finzioni di gravi ferite che da noi sono diventate consuetudinarie, e che tanta brutta figura ci fanno fare ogni volta che andiamo all'estero.

Il Milan indovinò veramente la mossa, al momento in cui capì che Baveni non sarebbe stato capace di tenere a freno Combin, e mandò a sorvegliare severamente il franco-argentino da parte di Rosato. L'ex granata fece il suo [illegible] in modo implacabile. Ma ciononostante, Combin riuscì a sfuggire alla [illegible] guardia, [illegible] nei primi minuti del secondo tempo, mandò in rete un tiro che fu, senza alcun dubbio, il più bello di tutta la giornata. Su quello non c'era proprio nulla [illegible] dire.

[illegible] rilievo speciale per Hamrin. A S. Siro, contro l'ungherese Vasas di Gyoer, egli c'era parso fiacco, privo di forze ed incoerente. Qui, a Torino, si è ripreso di colpo. E' quasi ridivenuto se stesso, svelto, intraprendente, incisivo, concludente. Se continua a questo modo, lo svedese sarà un apporto ulteriore per i milanesi. Come un apporto è stato, nel primo tempo, il torinese Schnellinger giocando in posizione pressoché costantemente a [illegible]. Poi, alla [illegible], egli, come diversi suoi compagni, [illegible] preoccupò essenzialmente di mantenere [illegible] l'esiguo vantaggio che la squadra ospite [illegible] portato seco dal primo tempo. E riuscì nello [illegible]. [illegible] Lodetti, come attaccante, e Belli come portiere, [illegible] [illegible] [illegible] elementi che, per il Milan, hanno messo in piedi prima e difeso poi questa vittoria molto [illegible] riportata dai rossoneri.

Al Torino, come [illegible] detto, molto, se [illegible] proprio [illegible], è andato male. Il Torino ha bisogno che ritorni presto il suo Moschino. Con un uo[illegible] così in prima linea, il funzionamento risulta, [illegible] za alcun dubbio, migliore. La guarigione completa della mezz'ala non dovrebbe or[illegible] tardare troppo. Agroppi si è portato bene [illegible] una volta. Ed un altro tassello la cui assenza si fa sentire nel lavoro della prima linea è Carelli. Egli figurava già [illegible] i convocati nella giornata [illegible] ieri, contro il Milan: chissà che non lo si possa ricuperare [illegible] tempo per il 31 [illegible] prossimo a [illegible] poli. Alla estrema difesa — tutti i suoi componenti compresi — è andata [illegible] [illegible] sta [illegible]. Ma un certo [illegible] rimprovero per disattenzione — [illegible] distrazione quasi — sicuramente se la [illegible]: per lo meno per quella prima rete subita quasi inconsciamente. Ombre, [illegible] mature che offuscano l'opera di quello strumento [illegible] [illegible] che è [illegible] indici calcistico, quando le folate d'un vento contrario [illegible] colpiscono in pieno ed a tradimento.

Vittorio Pozzo

Belli, portiere del Milan, in ogni partita di campionato [illegible] conferma elemento dotato di grandissima classe. Anche ieri, contro il Torino, si è prodotto in [illegible] serie [illegible] [illegible] interventi. Eccolo balzare a [illegible] il pallone, precedendo gli [illegible]ari Ferrini, Agroppi e Puja (Foto Moisio)

Un intervento del portiere milanista Belli su Merighi e Combin: l'argentino riuscirà a calciare, mandando la palla a lato

Una [illegible] settimana per i calciatori azzurri

Il calendario internazionale di calcio non riserva una settimana molto ricca [illegible] partite. Tuttavia l'Italia è impegnata su quattro fronti: con la nazionale «A» a Ca[illegible] contro la Svizzera, la «Under 23» a Nottingham contro la rappresentativa inglese, la «Juniores» contro Malta a Napoli e, per quanto riguarda i tornei di Coppa, con la [illegible] nel «ritorno» con lo Spartak di Trnava per la Mitropa Cup.

Ecco il calendario:

MERCOLEDI': Torneo preliminare Juniores U.E.F.A., a Napoli: Italia - Malta (andata 2-1);

Mitropa Cup: Roma - Spartak Trnava (andata 1-2);

Amichevole: a Nottingham: Inghilterra - Italia («Under 23»).

SABATO: Coppa Europa delle Nazioni. Gruppo 6: a Cagliari, Italia-Svizzera (andata 2-2); gruppo 7: a Parigi, Francia-Lussemburgo.

Questi due incontri dovrebbero permettere a [illegible] e Francia [illegible] qualificarsi per i quarti di finale. Per quanto riguarda l'Italia, infatti, la Svizzera di Foni dovrebbe essere un avversario [illegible] buona levatura, ma non comunque irresistibile.

COSI' IL PRESIDENTE PIANELLI DOPO LA FINE DEL MATCH

"Giocar bene non basta"

Autocritica della retroguardia torinese, all'insegna di [illegible] che si pagano cari - Lo [illegible] [illegible] [illegible] preoccupa [illegible] alcune ingenuità in difesa - Rocco, a distanza, fa garbata polemica [illegible] Pesaola: anche il Milan pensa allo scudetto...

Hamrin ([illegible] primo piano) è raggiante, Vieri ([illegible] destra) appare [illegible]: l'attaccante svedese ha appena segnato il terzo goal

Da tre domeniche la «musica» è [illegible] stessa: il Torino gioca bene, [illegible] slancio contro avversari di [illegible] (Bologna, Inter, Milan) e perde regolarmente. Tutti dicono: «I granata non meritavano la sconfitta, almeno il pareggio...». E sarebbero tre i punti che la [illegible] squadra di Fabbri avrebbe in più in classifica. Invece sono bastate tre sconfitte consecutive a rivoluzionare la situazione. Il Torino che alla vigilia del confronto con il Bologna [illegible] al comando a pari merito con il Milan ora si trova al centro della graduatoria, scavalcato da diverse compagini e distanziato di cinque lunghezze dalla capolista che è proprio l'imbattuto Milan uscito ieri, con molta fortuna, vittorioso anche dal «Comunale».

Parlare [illegible] malasorte è facile in questi casi, ma forse abbinare alla sfortuna anche un pizzico d'ingenuità serve ad avere un quadro più realistico. E ci riferiamo al goal decisivo di Clerici in Torino-Bologna (0-1), e quello [illegible] Dotti [illegible] Inter-Torino (1-0), ed ai tre segnati ieri dal Milan. Al termine della [illegible] con i rossoneri Fabbri — fatto insolito — non ha voluto fare dichiarazioni rimandando ad [illegible] («dopo averci dormito sopra»), solo parole sue il commento.

Gli è sfuggita però una battuta significativa: «Abbiamo preso tre reti in maniera strana. Con Cereser in condizione non sarebbe successo. Occorre che ci veda chiaro e, se [illegible], intervenga con decisione». Che si riferisse alla retroguardia era palese.

Gli stessi difensori hanno ammesso di aver commesso errori determinanti. Primo fra tutti Mario Trebbi: «Abbiamo sbagliato — ha detto con sorprendente autocritica il terzino sinistro — e personalmente ho commesso un [illegible] [illegible] terzo [illegible]. Ci è costato caro».

E Puja: «Sì, effettivamente c'è stato qualche sbandamento [illegible] difesa. Non si [illegible] [illegible] concedere due goals [illegible] vantaggio [illegible] [illegible]. Però è altrettanto vero che la ruota continua a [illegible] nel senso contrario: questo per noi è un periodo sfortunato».

Vieri si è soffermato sulla seconda rete. «Lodetti [illegible] calciato in porta [illegible] forza — ha raccontato —. Ero coperto da Sormani che si trovava sulla traiettoria. Il centravanti ha tentato di deviare il pallone ma non l'ha toccato. E' bastato questo per ingannarmi».

Pure Combin, nonostante la [illegible] memorabile rete, appariva [illegible]: «Troppi [illegible] tori [illegible] primo tempo. Formidabile la ripresa [illegible] insufficiente per porre rimedio ad una situazione che era già [illegible]messa. Specialmente quando c'è di mezzo [illegible] sfortuna. Peccato. Non meritavamo [illegible] perdere». *Bolchi [illegible] definito «sempre insidioso» l'attacco del Milan, poi ha ricordato la grande parata compiuta da Belli sul suo colpo di testa:* «[illegible] girato in rete il pallone con perfetta scelta di tempo, ma [illegible], con un guizzo portentoso, l'ha deviato. [illegible]credibile».

E via di questo passo. Musi lunghi, imprecazioni alla scarogna. Neppure i calorosi applausi che hanno salutato la squadra granata all'uscita dallo stadio [illegible] serviti a rasserenare l'ambiente. «Giocar bene non basta», diceva il comm. Pianelli. Osservazione esatta. Il Torino si batte con orgoglio, gioca bene, piace alla gente, diverte i suoi tifosi, riceve i complimenti degli avversari, ma ha bisogno dei risultati. Occorre interrompere la serie negativa, altrimenti la squadra moralmente ne risentirà. E il ciclo di partite impegnative continua. Dopo la sosta internazionale per Italia-Svizzera, il Torino si recherà a Napoli, quindi riceverà il forte Cagliari allo Stadio e concluderà a Roma il girone di andata. Per la trasferta napoletana Fabbri dovrebbe poter schierare la miglior formazione. Carelli e Cereser sono ormai pronti; Moschino ha ripreso gli allenamenti e in settimana intensificherà [illegible] preparazione. Anche Fossati a Napoli sarà disponibile.

Domenica, nell'amichevole con il Lokomotiv di Mosca (inizio ore 14,30), Fabbri tenterà qualche soluzione [illegible]: la gara servirà a collaudare la compagine con Carelli all'attacco, Cereser in difesa e Moschino a centrocampo. Forse il Torino impiegherà [illegible] [illegible] tempo il giovane Rampanti II, [illegible] identica promessa del vivaio granata. Il trainer intanto concederà qualche giorno di riposo alla maggior parte dei titolari. Un gruppetto comprendente Poletti, Combin, Puja, Agroppi e qualche [illegible] andrà stasera a Bardonecchia e rientrerà in sede giovedì dopo un breve periodo di «ossigenazione».

Mentre il Torino si preoc[illegible] di «riprendere quota», il Milan pensa allo scudetto. Riferiamo a Rocco che due mesi [illegible], Pesaola aveva affermato che il campionato sarebbe stato vinto «in carrozza dalla Juventus». Pronta la replica dell'ex allenatore granata: «Può anche fare il bis, ma proprio in carrozza non direi». Rocco incomincia a credere nel «suo» Milan. Ieri tuttavia non [illegible] mancato di elogiare il Torino. E [illegible] solo per ragioni... diplomatiche. «Avesse tutti i suoi uomini — ha detto il tecnico triestino — a incominciare dal povero Meroni, a Cer[illegible], Moschino e Carelli non so dove andrebbe la squadra granata. Quello che abbiamo battuto è veramente un forte Torino. Se non avessi cambiato la [illegible], spostando Rosato su Combin e Baveni su Merighi, ci avremmo rimesso la partita. E' anche giusto attribuire gran parte del merito a Belli che ancora [illegible] volta ha salvato il risultato con quella gran [illegible] [illegible] sul colpo di testa di Bolchi. [illegible] proposito di "Maciste": [illegible] Torino [illegible] [illegible] volevano e [illegible] devono ringraziare il cielo [illegible] averlo. [illegible] quel Combin. Ha segnato [illegible] goal da leggenda. E Ferrini: non lo vedevo così concentrato da anni. Ottimo Fuchin, bravo Agroppi. Ammirevole, nella ripresa, la forza d'animo di tutti. Correvano come matti e ci siamo difesi con la forza della disper[illegible]. Un bel Torino davvero...».

B[illegible] Bernardi

Domani sul ring milanese

Canè alla riscossa con Boston Jacobs

Dante Canè (a sinistra) domani combatte a Milano contro l'americano Boston Jacobs

Per nulla intimorito dal netto insuccesso finanziario della manifestazione di quindici giorni fa imperniata sul confronto Perkins-Garcia, l'organizzatore romano Rino Tommasi, insiste nel cercare [illegible] rivalutazione della boxe a Milano, sul ring periferico e poco popolare del Palazzetto-Lido. Domani sera il matchmaker della [illegible] punterà [illegible] sue carte sul peso massimo Dante Canè, sul campione italiano dei pesi gallo Franco Zurlo e sul nigeriano Eddie Blay, imbattuto da quando combatte in Italia.

Dante Canè, che è fermo da quando, in novembre fallì clamorosamente la sua [illegible]conda avventura americana contro il modesto James Woody, tenta la riscossa con [illegible] un altro negro di oltre Atlantico: Boston Jacobs, [illegible] pugile noto in Italia per aver inflitto un k.o. in Svezia al comasco Festorazzi. Jacobs è già arrivato a Milano. Il negro sostiene che quando le circostanze gli consentono di allenarsi, lui non ha paura di nessuno e che, di conseguenza, è venuto in Italia per battere Canè. Ipotesi che non si può escludere, se si considera che James Woody non vinceva da oltre un anno e che ha atteso proprio l'arrivo del «cucciolone» bolognese per ottenere il suo primo successo stagionale.

Franco Zurlo, che ha dato spettacolo recentemente a Roma mettendo k.o. lo scozzese McCafferty, incontrerà lo sconosciuto thailandese Supasamut, che presenta come unica [illegible] quella di essere [illegible] del campione del mondo [illegible] pesi [illegible] Chiolnoi. Eddie Blay affronta invece il bergamasco Mondora, mentre i confronti Rossi-Battistutta (welters) e Puddu-Villasantes (leggeri) completano un cartellone [illegible] s'altro interessante, che ha l'unico difetto di svolgersi al Palalido: un impianto che, da sempre, non dice bene [illegible] boxe.

[illegible] si parla della Noalex Reyer

Ed ecco alla ribalta i cestisti veneziani

Tutti ragazzi di [illegible], [illegible] [illegible] dello jugoslavo Djuric

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, lunedì sera.

Il campionato di basket colleziona sorprese una dopo l'altra, tanto da rendere veramente difficile stilare, alla vigilia delle [illegible] un pronostico. [illegible] Noalex Reyer ha ripetuto contro la Candy la brillante [illegible] fornita la settimana precedente contro l'Ignis e questo risultato [illegible] combinato con quelli di Varese e Napoli hanno contribuito a dare alla classifica [illegible] una nuova veste.

L'Ignis Sud, superando l'Oransoda nel confronto diretto, l'ha raggiunta al comando della classifica mentre il Simmenthal, nettamente sconfitto a Varese, è rimasto [illegible] secondo posto con dieci punti [illegible] pari della Candy e della stessa Ignis. Al [illegible] [illegible] questa élite si è portata la sorprendente squadra veneziana.

La Noalex Reyer costituisce senz'altro il fenomeno più interessante [illegible] basket italiano. E' una squadra formata, ad eccezione del jugoslavo Djuric, esclusivamente da giocatori veneziani, veri dilettanti in un settore che è ormai alle soglie del professionismo. [illegible] sono campioni affermati come Vianello, uno [illegible] più quotati azzurri, che ha preferito rientrare nella sua città rinunciando ai grossi ingaggi delle squadre lombarde, o come Cedolini che da Venezia non [illegible] è mai allontanato, affezionato più al suo lavoro e [illegible] suo ambiente che alla stessa carriera cestistica. E [illegible] [illegible] pieni di entusiasmo [illegible] Guadagnino, Vaccher, [illegible]lan, o atleti pieni di esperienza come Lessana e lo stesso Djuric, lo jugoslavo che [illegible] parecchi punti ai campioni [illegible] supposti tali nord-americani.

Ne è sortito un complesso efficiente [illegible] ben equilibrato che il trainer Geroli ha impostato, con una serie di intensi allenamenti, essenzialmente in fase offensiva. [illegible] Reyer denuncia qualche lacuna sotto il canestro avversario, dove Djuric non appare tanto sicuro come in difesa. In compenso i fulminei contropiede di Vianello, i suoi spostamenti che sbilanciano ogni difesa avversaria, la precisione e il continuo dinamismo di Cedolini costituiscono [illegible] capitale di gioco sufficiente a riequilibrare questa mancanza.

Fin dove potrà giungere [illegible] Reyer è difficile dire. Per ora [illegible] trasferta la squadra veneziana, priva del suo pubblico, non ha realizzato [illegible]sultati troppo soddisfacenti. Basterebbe però un successo per rilanciare, in un campionato tanto incerto, anche Vianello e compagni nella zona scudetto.

A Venezia l'entusiasmo suscitato dalla Reyer ha raggiunto punte impensabili di cui la [illegible] al biglietto d'ingresso non è altro che l'espressione più evidente. Un pubblico tanto appassionato, [illegible] pubblico che incita [illegible] ininterrottamente per tutta la partita i propri giocatori, che li segue durante gli allenamenti merita le più grosse soddisfazioni. D'altro canto è difficile pensare ad [illegible] rafforzamento della squadra [illegible] con il conseguente sovraccarico economico che ne deriverebbe, [illegible] poi è impossibile aumentare per le partite il numero degli spettatori date le anguste proporzioni della storica palestra dell'Abbazia della Misericordia. La Reyer [illegible] resta [illegible] una [illegible] caratteristica [illegible] ben definita propria [illegible] quel dilettantismo puro di una decina [illegible] ragazzi «veneziani». Se proprio si vuol pensare allo scudetto, non resta che sperare in un miracolo da parte loro.

Giorgio Viglino

LE VICENDE DEL CAMPIONATO DI SERIE B

Campatelli forse non si attendeva un Genoa così debole e sfiduciato

Dopo il pareggio di ieri con la Reggiana, la formazione ligure è sempre ultima in classifica - Senza [illegible] svista dell'arbitro i rossoblù avrebbero potuto vincere: [illegible] non lo avrebbero meritato - Il nuovo allenatore esamina i problemi della squadra - Lo attende un difficile compito

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

Non vorremmo proprio essere nei panni di Campatelli. Il nuovo allenatore del Genoa è un tecnico ricco di esperienza, è stato alla guida di squadre famose, si è tolto parecchie soddisfazioni ma ha anche attraversato momenti molto difficili. Ormai dovrebbe essere abituato a tutto. E poi, non [illegible] tipo da lasciarsi impressionare: è calmo, sicuro di se stesso. Ma Campatelli non aveva mai visto giocare il Genoa, quest'anno. Quando gli è stato proposto di assumerne la guida tecnica, ha accettato con entusiasmo. Si aspettava un compito difficile, ma forse non «così» difficile.

A Campatelli ieri sono letteralmente cadute le braccia. Ha perso la calma abituale, si è alzato più volte in piedi per incitare i giocatori, durante l'intervallo (a quanto si dice) li ha anche apostrofati con parole piuttosto dure. La Reggiana, che pure non è una squadra forte, nel primo tempo aveva segnato un goal ed [illegible] anche andata vicino al raddoppio, mentre il Genoa annaspava in difesa e all'attacco faceva soltanto una gran confusione. Un disastro. E, tanto per aumentare la dose, ciò che più indispettiva era il [illegible] [illegible] rassegnazione dei genoani. [illegible] [illegible] la sconfitta fosse quasi scontata in partenza.

Nella ripresa, poi, il Genoa all'improvviso ha pareggiato grazie [illegible] un gentile omaggio del terzino Bertini, che ha deviato [illegible] pallone nella propria rete. A questo punto finalmente il Genoa un po' si è scosso, si è portato [illegible] [illegible] e ad un [illegible]nuto dalla fine Enzo Ferrari ha segnato quello che avrebbe dovuto [illegible] il goal della vittoria. Ma l'arbitro, inspiegabilmente, non lo ha concesso. I rossoblù nell'occasione sono stati sfortunati, la rete era valida. Ma obiettivamente non possono recriminare troppo sul mancato successo. Non avrebbero meritato [illegible] vincere.

Un'altra prova deludente del Genoa, insomma, ma una volta tanto i tifosi non possono proprio considerarne responsabile l'allenatore. Campatelli è arrivato pochi giorni fa, ha avuto appena il tempo di conoscere i giocatori, prima di cercare di guarire i mali del Genoa doveva almeno vedere una volta la squadra all'opera, doveva almeno avere la possibilità di scoprirli. Adesso la possibilità l'ha avuta, e la diagnosi non è certo confortante.

Campatelli è molto leale, non gli piace entrare in polemica [illegible] il suo predecessore, al quale tra l'altro è legato da vincoli [illegible] amicizia. Però, anche se ha cercato di nasconderlo, si è capito chiaramente che l'impressione che ha avuto del Genoa è desolante. Gli [illegible] stato chiesto [illegible] cosa ne pensa della preparazione atletica della squadra e la risposta è stata molto significativa: «*I giocatori — [illegible] detto — [illegible] sono a posto, occorrerà intensificare gli allenamenti. In campo bisogna correre [illegible] più, occorre scattare [illegible] manovra. Se il gioco è lento, vuol dire che i rossoblù [illegible] possono fare meglio.*

Quindi, secondo Campatelli finora il Genoa era abituato ad [illegible] preparazione troppo «leggera», e questo in parte può spiegare i pessimi risultati conseguiti finora. Secondo argomento: la carica agonistica, il morale dei giocatori. Ieri per un lungo periodo la squadra ha dimostrato di avere poco carattere, dopo avere subito il goal non ha neppure accennato ad un timido tentativo di reazione. E questo è grave, con dei giocatori sfiduciati [illegible] in partenza è difficile pensare seriamente alla riscossa. E' un argomento delicato, ma Campatelli non poteva non parlarne: «*Effettivamente — ha detto — i rossoblù sono scesi in campo titubanti, indecisi, giù di morale. Dovrò fare anche un lavoro psicologico, dovrò convincerli che hanno i mezzi per rendere molto di più. Ci vorrà del tempo, ma malgrado tutto non sono pessimista: nel finale il Genoa ha avuto una bella reazione...*». E' vero, ma per un'ora in campo si era visto un Genoa «fantasma»: senza quell'autogoal, chissà come sarebbe andata a finire.

Terzo punto: gli schemi [illegible] gioco. Il Genoa attuale affida quasi tutte le manovre offensive all'improvvisazione, all'attacco quasi mai si [illegible] [illegible] ostinazione lo smarcamento, sembra quasi che nessuno sappia con precisione ciò che deve fare. Campatelli si è accorto [illegible]bito di questo stato di cose, ed ha [illegible] pensato al rime[illegible]: «*La squadra rossoblù possiede un uomo-goal di ottime possibilità. E' Enzo Ferrari e bisogna sfruttare meglio le sue doti. Quindi occorre appoggiare di più le azioni sulla destra ed insistere sui traversoni al centro, dove Ferrari può inserirsi e concludere. E' uno schema di gioco elementare, ma bisogna cominciare dalle [illegible] più semplici. Poi [illegible] studieranno anche altri schemi, non si può andare avanti improvvisando e basta*».

Insomma, Campatelli deve ricominciare quasi da capo. Se n'è accorto ieri, ma non s'è perso di coraggio. Lo attende un lavoro lungo e difficile ed il tempo a disposizione non è più molto. Il Genoa è nel gruppetto [illegible] ul[illegible] in classifica e la situazione si sta facendo sempre più preoccupante. Lo abbiamo detto, non vorremmo proprio essere [illegible] suoi panni...

Maurizio Caravella

Il difensore reggiano Bertini (di profilo) [illegible] intercettato [illegible] passaggio di Derlin [illegible] [illegible] palla nella propria rete (Tel.)

Così dicono (con malinconia) ad Alessandria

Sono ormai due mesi che non si vince più

I grigi, quest'anno, volevano lanciare dei giovani [illegible] [illegible] tornati invece all'antico - Giorcelli, il "trainer", è in aperta polemica con i tifosi

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì sera.

E' dal 29 ottobre che l'Alessandria [illegible] [illegible] più a vincere. L'ultimo successo [illegible] grigi risale infatti alla partita casalinga con la Pro Patria, una partita, oltretutto, dal finale assai tempestoso, con espulsioni e goal in [illegible]. Da allora, e sono trascorsi ormai quasi due mesi, l'Alessandria è rimasta senza vittorie. Ieri, affrontando il Monfalcone, una squadra quotata appena discretamente, posta tranquillamente a metà classifica, i piemontesi avrebbero avuto ancora una volta [illegible] [illegible]sibilità di rappacificarsi con i loro tifosi, ma ancora una volta hanno fallito l'obbiettivo.

Il Monfalcone ha costretto [illegible] i grigi al pareggio, e va subito detto che l'uno a uno rispecchia fedelmente i rispettivi meriti [illegible] due squadre. Nulla hanno rubato gli azzurri veneti, che anzi con un po' di maggiore ardire avrebbero, forse, potuto conquistare qualcosa di più. E gli alessandrini, per un periodo della partita, sono stati costretti sulla difensiva, a bloccare le azioni dei veneti, abbandonando i propositi di vittoria formulati inizialmente.

Che cosa è che non [illegible] nell'Alessandria? Che cosa non funziona in questa squadra che, uno alla [illegible], ha recuperato gli elementi che lo scorso anno giocavano in B in maglia grigia, da Trinchera a Pasquino, da Magistrelli a Lojacono, con l'e[illegible] di Dalle Vedove e Rapuzzi, ceduti alla fine dello scorso campionato? Doveva essere «l'Alessandria dei giovani», inizialmente, ma dopo i primi risultati deludenti i dirigenti han fatto prudentemente marcia indietro «recuperando» via via gli anziani che si [illegible] potessero essere lasciati a riposo. Può essere [illegible] «politica» giusta, [illegible] purtroppo i risultati sinora, e siamo a un terzo del campionato, non si vedono [illegible].

Giorcelli, il trainer che all'inizio della stagione si era assunto il compito della «ricostruzione» della squadra, è in aperta polemica con i tifosi. «Fischiano Eco, che pur con tutti i suoi difetti è l'unico attaccante di punta che abbiamo, e io [illegible]no costretto a schierarlo il meno possibile — afferma il trainer —. Lo stesso posso dire di Griffi, [illegible] lui alessandrino come Eco, che è un buon battitore libero. Ma qui è malvisto, è fischiato senza pietà al minimo errore, alla più piccola incertezza. La partita di oggi ne è una riprova: ho dovuto [illegible]glierlo dal suo ruolo e metterlo mediano perché il pubblico continuava a fischiarlo. E' in queste condizioni che [illegible], o chiunque altro [illegible] [illegible] [illegible] mio, deve tirar su dei giovani per ricostruire l'Alessandria?».

[illegible] problema, come si vede, è complesso, e [illegible] è certo [illegible] facile soluzione. E i rimedi non vanno trovati solo sotto il profilo tecnico, in un retto impiego di Lojacono, [illegible] [illegible] deciso «risveglio» di Pasquino [illegible] di Magistrelli, [illegible] una sapiente inquadratura del reparto difensivo. Bisogna «sciogliere» i giocatori che a volte non si battono con la necessaria volontà di vincere a tutti i costi.

Forse, proprio se la squadra dimostrasse di mettercela tutta, in ogni occasione, il pubblico potrebbe essere maggiormente ben disposto nei suoi confronti. Un passo, [illegible] questa maggiore comprensione reciproca, devono compierlo i tifosi e [illegible] al[illegible] lo devo[illegible] compiere i grigi. In caso contrario, anche questa stagione per l'Alessandria si risolverà in un alternarsi [illegible] delusioni (parecchie) e di soddisfazioni (poche, purtroppo).

Paolo Patruno

Il 26 dicembre, boxe a Bologna

Duran affronta Wright

Bologna, lunedì sera.

La «Pugilistica Pontevecchio» che, [illegible] collaborazione con l'organizzatore romano Sabbatini, ha organizzato la riunione di Santo Stefano, [illegible] reso noto il programma della manifestazione del 26 dicembre, imperniata sul confronto in dieci riprese tra il campione europeo [illegible] «medi» Carlo Duran e lo statunitense Teddy Wright.

Questi gli altri incontri [illegible] cartellone: welters: Bertini (Firenze) - Oscar Miranda (Buenos Aires) in 8 riprese; mediomassimi: Macchia (Ferrara) - Rosati (Pesaro) in 6 riprese, gallo: Farinelli (Bologna) - Fucella (Milano) in 6 riprese, mosca: Mancini (Bologna) - Di Carlo (Roma) in 6 riprese.

La riunione sarà completata da quattro incontri fra dilettanti.

Il sogno di tutte

La pelliccia di visone

Anche se la moda propone oggi gatti e orsacchiotti, lupi siberiani e conigli, la maggior parte delle donne, per ciò che riguarda la pelliccia, resta ancorata su posizioni tradizionali. Con ragione: i gatti passano, i visoni restano. Una pellicetta arruffata e poco costosa sarà divertente quanto si vuole ma il bolero o addirittura il mantello di visone soffice e luminoso sono tutt'altra cosa. Chi trova eccessiva questa settaria esaltazione femminile oppure considera superata la pelliccia, come fulcro di un bel guardaroba, probabilmente non ha mai visto da vicino o accarezzato una pelle di vero, e splendido, «selvaggio-canadese». Il mantello di visone costituisce infatti quanto di più classico (anche se costoso) vi sia nella pellicceria. Oggi, col sistema di pagamento rateale, è un capo accessibile a molte donne.

****

L'acquisto e il buon uso

Al momento dell'acquisto è inutile voler fare troppa economia: le pelli scadenti di visone costituirebbero solo un cattivo investimento e darebbero scarsi risultati sia per bellezza che per durata. Meglio scegliere, sempre tra le pelli naturali e non tinte, una «nuance» che non «patisce» troppo e che non ingiallisca col tempo.

Una serie di semplici precauzioni conserverà al capo morbidezza e luminosità. Una volta all'anno consegnate il capo al pellicciaio per una pulizia speciale e per tutte le riparazioni necessarie.

Non dimenticate, se la pelliccia ha preso pioggia o neve, di scuoterla vigorosamente. Ogni giorno sospendete il mantello in modo che l'aria circoli tutto intorno evitando gli appendiabiti che irrigidiscono la linea delle spalle. Evitate assolutamente le fodere di plastica, la vicinanza ad una fonte di calore, le spille appuntate al pelo, il profumo sparso direttamente sul pelo, che potrebbe decolorarlo e seccare la pelle.

Un tailleur di ermellino bordato di visone bianco

****

Il piatto del giorno

Rognone allo spiedo

Occorrente: 1 kg. di rognoni di montone - olio d'oliva - 6 spiedini - senape. Tempo di preparazione: 20 minuti - cottura 6 minuti.

Incidere i rognoni senza però dividerli in due parti, levare la pelle ed il grasso, spalmare ogni faccia con olio d'oliva, infilare i rognoni sugli spiedini, mantenendoli aperti. Cuocere a fuoco vivo per tre minuti su ogni lato. Salare, impepare. Servire con «semen» (burro arabo).

OGGI FESTEGGIAMO

S. Graziano;
S. Siliano;
S. Quinto e Compagni martiri.

OGGI, lunedì 18 dicembre, il Sole è sorto alle 7,33 e tramonta alle 16,30. La Luna si trova nel 16° giorno (il 1° dopo il Plenilunio): sorge alle 17,34 e tramonta alle 8,39.

(A cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Ro)

«Dal cavallo all'automobile»: memorie dell'altro ieri

Pettegolezzi salottieri nella Torino «belle époque»

Accanto ai gentiluomini folcloristici, i «nuovi oligarchi» divengono i fondatori di grandi dinastie industriali che portano, invece dello stemma, il marchio di fabbrica - Una raccolta di preziose indicazioni difficilmente rintracciabili

La straordinario successo della definizione «belle époque», un tempo riservata a Parigi ed in genere alla Francia, ha fatto sì che essa sia divenuta materia di esportazione. Oggi ogni paese, ogni città che si rispetti favoleggia di una sua «belle époque» ricordando fatti, vicende, cronache, avvenimenti svoltisi dopo la metà del secolo scorso sino alla conclusione del primo decennio del 1900, quando l'eco delle prime cannonate sparate in Libia per il conflitto italo-turco annunciò la grande tempesta di ferro e di fuoco che poco dopo doveva abbattersi sull'Europa. Per taluni il periodo si protrarrà per qualche lustro; ma durerà più poco. La «belle époque» è stata quella dei nostri padri e dei nostri nonni. Pochissimi ormai sono coloro che possono dire di esserne stati protagonisti, mentre parecchi, ancor oggi, sono in grado di ricostruirne la fisionomia raccogliendo le memorie di famiglia, i ricordi tramandati verbalmente dalla viva voce dei genitori. Beninteso anche Torino ha avuto la sua «belle époque» e di essa Carlo Richelmy ha raccolto le testimonianze in quegli archivi della memoria che consentono di mantenere vive tante «vicende minori». A volte sono quasi soltanto bisbigliati sussurri di pettegolezzi ed a volte invece illuminano, attraverso gli aspetti meno appariscenti della vita di ogni giorno e pongono nella loro giusta luce gli attimi di avvenimenti che hanno formato la trama della storia. Quella del Richelmy, pubblicata per i tipi di Le bouquiniste (pp. 208, lire 2500) è una cronaca torinese che abbraccia cinque o sei decenni; non per nulla il volume è dotato di un sottotitolo indicativo: «Dal cavallo all'automobile». In essa potrete trovare memoria di «potins» salottieri portati a pubblica conoscenza, dopo essere stati per molto tempo esclusiva riserva per i maliziosi discorsi delle classi sociali che oggi vengono definite come «bene»; ma anche vedrete ricreato il quadro della città in una sua particolare e fortunata epoca, quando l'incontro di uomini geniali e pieni di iniziative permise di dar l'avvio a quel grande movimento di lavoro che la fece divenire la metropoli dell'automobile. L'unitario pionierismo del capitale, dell'artigianato e delle maestranze ha consentito al Piemonte sabaudo e militaresco di trasformarsi ed accettare le misure di una realtà nuova, di dimensioni mai superiori al passato, per la quale proprio quest'anno è stato possibile annunciare che una delle sue fabbriche è divenuta la maggiore e la più importante di Europa nel proprio settore di produzione.

Indubbiamente nella ricerca del Richelmy quest'ultima è la parte di maggior impegno, e l'autore quasi si propone ambizioni di storico; ma alcune pagine dell'altro aspetto del volume, quello più modestamente cronistico, da racconto mondano, rappresentano un contributo originale alla storia minore della città come è indicato proprio nel titolo di un capitolo: «Prima che tutti siano dimenticati». Dinanzi al lettore sfilano i gentiluomini folcloristici, l'antologia degli scapoloni, le femmine di lusso, lo «scandalo del nobile caffè», le «norme codificate per i quartieri alti», ed infine i «nuovi oligarchi» che, sostituendosi agli ultimi epigoni di una aristocrazia che aveva concluso la sua funzione storica, aprono un'epoca, divengono i fondatori delle grandi dinastie industriali, e portano, invece dello stemma, il marchio di fabbrica.

Per i torinesi il libro del Richelmy è di grande interesse e di curiosissima lettura; per tutti è fonte di indicazioni preziose, assai difficilmente rintracciabili altrove.

al. vi.

Una dama della «Belle époque» ad un concorso ippico

Le conseguenze d'un convegno galante

Ecco un brano tratto dal libro di Carlo Richelmy in cui è ricordato un piccolo fatto di cronaca assolutamente privato, che però ha forse avuto influenza in un momento importante della storia italiana.

Il duca degli Abruzzi non disuggella le labbra in un mormorio nemmeno quando, nel 1917, è defenestrato dal supremo comando della flotta: si limiterà a significare il suo animo con il presentarsi in visita di congedo al ministro della Marina ma evitando di salire al Quirinale. Il conte di Torino invece non si periterà di brontolare [illegible]: «Un giorno, dovremo fare i conti con lui! (cioè con il re)». Quando il duca d'Aosta è deluso nella sua richiesta di partecipare alla campagna di Libia, i domestici vengono allontanati dalla stanza da pranzo perché non colgano gli acerbati accenti dei fratelli.

Vittorio Emanuele III infatti la sua freddezza ammantata di sospetti e di diffidenza verso i congiunti tanto da cadere vittima di un equivoco che ha mutato il corso degli eventi.

E' noto infatti come la sera del 27 ottobre 1922 il monarca abbia aderito al suggerimento del presidente del Consiglio Facta di rispondere alle minacce della «marcia su Roma» con la proclamazione dello stato d'assedio, mentre il mattino seguente rifiuterà di firmare il relativo decreto e chiamerà al governo Mussolini. Ora, sembra, che a tale mutamento d'animo abbia contribuito l'informazione che il duca d'Aosta si trovava in quei giorni a Perugia dove appunto aveva stabilito le sue tende il quartier generale delle milizie fasciste. Il monarca credette dunque che il cugino prestasse ambiziosamente l'orecchio ad un progetto contro la sua persona... quando quegli si celava nei pressi della città umbra unicamente con propositi galanti.

* *

Il super-assiduo, il sempre presente intanto che quando non siede a mensa sopraggiunge puntualmente per sorbire dapprima il caffè e più tardi o la camomilla o un liquore è Gualberto, il cavaliere appunto che nella drammatica notte parigina dell'Albergo Castiglione aveva salvato l'affascinante contessa dalle insane furie del primo marito. Forse soltanto guardandosi in silenzio l'uomo e la donna hanno evocato quegli istanti fatali che hanno acceso nei loro cuori un inestinguibile scambio di devozione e di fiducia.

Ludovica colma di attenzioni il suo cavalier servente: nelle serate intime, requisisce tre giovani che nella partita alle carte siano disposti a perdere (se si verificasse il contrario, Gualberto prorompere in escandescenze), od a provvedere qualche congiunto che pazientemente faccia echeggiare dal piano romanze arcaiche. Nei grandi balli e nei grandi banchetti poi essa sorride compiaciuta alle battute o elogiative o sarcastiche di cui il fedelissimo cosparge gli invitati.

Gli «amici», come sempre, sottolineano quell'assiduità. Taluno giunge a chiedere indiscretamente a Gualberto: «Perché ora che sei vedovo tu pure non pensi ad una sanzione ufficiale con la donna più ammirata della città?».

«Non pensi dunque — replica l'interpellato — che, se la sposassi, non saprei dove andare a passare le mie sere?».

Sconcertanti orizzonti della scienza

I FIGLI programmati in provetta

Forse un giorno si potranno scegliere le loro caratteristiche prima ancora che nascano - La prospettiva aperta dalla recente sintesi dell'acido desossiribonucleico

Pare proprio che questo sia, per la scienza, il mese dei miracoli. Il 3 dicembre su un sudafricano cardiopatico è stato effettuato il trapianto del cuore; l'operazione sembra avviarsi ad una conclusione positiva; è anzi già altamente positivo il fatto che il paziente sia ancora in vita.

Venerdì le agenzie di stampa hanno diffuso l'altra bomba: tre biochimici americani (Arthur Kornberg, premio Nobel 1959, Mehron Goulian e Robert Sinsheimer) hanno sintetizzato un acido desossiribonucleico (è la sostanza responsabile dei processi chimici legati alla riproduzione e all'ereditarietà dei caratteri) in grado di riprodursi. Il che equivale a dire che per la prima volta sarebbe stata creata in laboratorio una forma di vita.

Gli effetti di questo successo potrebbero essere meravigliosi e sconvolgenti nello stesso tempo. Da un lato la possibilità d'agire direttamente sui meccanismi intimi della vita apre la prospettiva ad un'infinità di operazioni biologiche finora impensate. Si potrebbero correggere fin dai primi stadi embriologici eventuali «errori» o anomalie genetiche destinati a dare effetti fenotipici indesiderabili o anche solo indesiderati. Si presenterebbe la possibilità di programmare le caratteristiche degli individui nascituri da parte dei «provettari».

Il problema dei trapianti verrebbe a disporre d'una validissima arma, giacché le difficoltà incontrate in questo tipo d'operazione sono proprio di natura immunitaria. Sarebbe persino possibile la produzione in serie di individui dalle caratteristiche pressoché perfette, i cosiddetti superuomini, o la creazione di copie identiche di personaggi illustri. Per non parlare dell'importanza che una simile scoperta può assumere nella terapia dei tumori (ma i fatti a suffragio dell'ipotesi non sono ancora molti).

D'altra parte alla rivoluzione scientifica seguirebbe immediatamente una rivoluzione filosofico-morale. Il doctor Shannon, direttore dell'Istituto nazionale americano d'Igiene, ha parlato letteralmente di «creazione della vita in provetta». Il concetto stesso di vita verrebbe ad essere modificato: il biochimico, in laboratorio, «crea» da una serie di composti inferiori e non viventi una grossa molecola che riproduce se stessa. Le notizie, frammentarie e generiche, non chiariscono il metodo d'indagine attraverso il quale i tre scienziati americani sarebbero giunti a questo risultato rivoluzionario; si sa soltanto che il composto artificiale, messo in ambiente di batteri, si è riprodotto per molte generazioni e che il processo può continuare all'infinito.

E' intuitivo come una simile scoperta sia destinata a suscitare scalpore fra le persone d'ogni livello. Potrebbe anche essere l'inizio di nuovi attriti fra il mondo scientifico e quello religioso, proprio in un momento in cui diversi problemi capitali (evoluzione, pillola concezionale) sembrano incontrare favore reciproco e soluzioni convergenti.

Già nei giorni scorsi si sono levate voci allarmistiche, in seguito al trapianto cardiaco di Città del Capo: ci si domanda se la trasposizione di organi da un corpo all'altro non cagioni degli squilibri psicologici oltreché fisiologici: si teme che una persona oggetto di trapianto non sia più quella di prima, ma modifichi almeno in parte la sua personalità.

Qualora la notizia della vita «creata» trovasse conferma, i problemi filosofici della biologia sarebbero veramente da rivedere, poiché una cosa è discutere accademicamente su generiche teorie, e un'altra è definire nuovamente i valori morali sulla base di dati scientifici concreti.

Leonardo Osella

Non scioperano i veterinari di Cuneo

Cuneo, lunedì sera.

(p. d. m.) I veterinari liberi professionisti della provincia di Cuneo hanno deciso di non aderire allo sciopero dei veterinari condotti che è cominciato stamane con la partecipazione totale della categoria.

In un comunicato l'Associazione provinciale rende noto che i liberi professionisti sono a disposizione dei sindaci per la visita sanitaria alle carni macellate. Nel Cuneese quindi non mancherà la carne sulle mense natalizie dei consumatori.

A De Gaulle piacciono le cene nelle case di semplici cittadini

Molti francesi vorrebbero averlo ospite; ma pochi, naturalmente, possono essere accontentati - A tavola il Presidente si rivela una formidabile forchetta: non osserva il «menu» ufficiale che è di tre piatti

Nostro servizio particolare

Parigi, lunedì sera.

Se il generale De Gaulle è un tipo ben poco accomodante in fatto di politica — specialmente estera — sul piano umano assume tutt'altro aspetto. Gli piace trovarsi fra la gente, conversare, e non esita, quando è libero da impegni, ad accettare inviti a cena che gli vengono rivolti da semplici cittadini. Intendiamoci: non è che il Presidente francese prenda in considerazione indistintamente tutte le lettere — e sono molte — che gli arrivano in proposito, ma qualche volta smette di pensare alla «grandeur», veste i panni d'un qualsiasi «bourgeois» e diventa un vero e proprio buongustaio, un'impareggiabile «forchetta».

Prima, però, c'è tutta una serie di verifiche da parte della prefettura di polizia e dell'ufficio di presidenza della Repubblica. Lo spiega, nel suo ultimo numero, il settimanale France Dimanche, che fornisce anche utili consigli agli aspiranti anfitrioni del generale.

Non appena l'invito è recapitato all'Eliseo, ci si informa se l'ospite appartiene alla categoria dei «bravi francesi, con una buona posizione», sulla composizione della sua famiglia, sulla situazione professionale e sul modo di vivere. Se tutte queste prerogative sono accertate favorevolmente, si presenterà un funzionario del «gabinetto presidenziale» per accettare ufficialmente l'invito e fare qualche raccomandazione: cibi semplici, pasto di complessivi tre piatti, compreso il «dessert», e, soprattutto, niente bevande straniere (tipo whisky), e formaggi, essendo questi ultimi non contemplati dal protocollo.

Sarà bene, comunque, non tenere alcun conto di tutte queste raccomandazioni ufficiali.

Nonostante tutti gli avvertimenti agli ospiti la cena, dunque, non dovrà essere frugale come si potrebbe essere indotti a pensare. E, in quanto al whisky, sarà bene metterne una bottiglia in bella vista, poiché De Gaulle ama sorseggiarne un bicchierino o due (senza acqua, soltanto con ghiaccio) come aperitivo.

A tavola, due sole qualità di vino: un bianco molto secco, e un rosso leggero, di preferenza un vecchio Bordeaux; ma sarà apprezzato anche un «grand Bourgogne». Ed eccoci al menu. Quello preferito dal generale comprende pesce freddo (che nei giorni di festa dovrà essere rimpiazzato da un «foie gras d'Alsace» ben tartufato), arrosto, legumi, e «Charlotte Malakoff», un «dessert» al cioccolato fra i preferiti dal Presidente. Il protocollo, come si diceva, non comprende i formaggi, ma non si sbaglierà presentandone un bel piatto poiché De Gaulle, da buon «gourmand», ama completare il pasto con del brie, del roquefort e della chèvre.

La padrona di casa farà bene a prevedere porzioni abbondanti: De Gaulle ha un appetito formidabile, e si serve sempre generosamente. Soprattutto, una raccomandazione: il bicchiere presidenziale non dovrà mai rimanere vuoto.

Il problema della conversazione è semplice da risolvere: con la signora De Gaulle si parlerà dei suoi nipotini e dei problemi domestici. Il generale, se sarà a proprio agio, ci penserà da solo a tener desta l'attenzione evocando ricordi personali, citando aneddoti con un racconto pittoresco, spesso divertente.

Alle 23, comunque, dopo l'ultimo whisky, De Gaulle si alzerà dalla poltrona immediatamente imitato dalla moglie, ringrazierà per l'ospitalità, dirà ai ragazzi di tenerlo informato sui loro progressi negli studi e s'accingerà al commiato. Una cena semplice, da buoni «bourgeois».

l. s.

Il presidente De Gaulle con le signore (prima a sinistra) durante una cerimonia

Itinerari suggeriti da Andrea Mellano

Dalla conca di Pila attraverso il Tzasetze alla vallata di Cogne

Dal colle (metri 2820) in pochi minuti si può salire sulla punta di Mompers - Un panorama grandioso che comprende Gran Paradiso, Monte Bianco e Cervino

Nostro servizio particolare

Aosta, lunedì sera.

Il piacere e la soddisfazione delle gite sci-alpinistiche non stanno solamente nelle splendide discese fuori pista, ma anche nel godere i panorami che d'inverno assumono aspetti alquanto diversi dall'estate. Per questo nelle nostre gite invernali cercheremo sempre di scegliere i luoghi che più si prestano ad appagare il nostro desiderio di ambienti nuovi e suggestivi. La scelta non è facile perché le nostre valli alpine hanno un'infinità di luoghi attraenti.

La gita di questa settimana prende l'avvio da una località fra le più rinomate della Valle d'Aosta: la conca di Pila, frequentata anche dagli sciatori «pistaioli» per le sue numerose discese. Pila però è conosciuta anche dai «camminatori» per escursioni che sono considerate tra le più belle della Valle. Da Aosta, potremo salire alla conca di Pila sia per la carreggiata, sempre aperta, sia con la funivia che in poco tempo porta ai 1800 metri.

Partiremo nelle prime ore del mattino per sfruttare le condizioni della neve, che però, data l'esposizione dei versanti, è buona sino a pomeriggio inoltrato. Numerosi alberghi e pensioni sono in grado di soddisfare ogni esigenza. La conca di Pila è chiusa alla testata da una cerchia di monti che formano lo spartiacque con la Valle di Cogne. La nostra mèta è il Colle Tzasetze, un valico posto a metri 2820 che permette di scendere nella vallata di Cogne. Il Colle sarà la nostra mèta e la discesa che esso offre appagherà senz'altro la poca fatica sopportata per raggiungerlo.

Dalla stazione di arrivo della funivia, potremo iniziare subito la marcia dirigendoci verso la valletta che scende alla conca dai terrazzi superiori che si trovano alla base dei ripidi fianchi dello spartiacque. Chi però vuole evitare la prima ora di marcia può usufruire della seggiovia che porta sino alla località Chamolé e scendere poi leggermente per raccordarsi alla pista che sale dal basso.

Il primo tratto di salita è poco impegnativo e sale dolcemente inoltrandosi tra i larici che si diradano mano a mano che si sale scoprendo ampi dossi privi di ostacoli. Giunti all'inizio del piano dove è una grande balza, dovremo attraversare il torrente nei tratti dove il ghiaccio ha formato un ponte naturale; volendo si può continuare sulla sinistra e salire il primo salto che è abbastanza ripido. Superato questo primo pendio, dovremo continuare sulla destra tenendoci sulla cresta di un marcato dosso che ci porterà in alto all'inizio della valletta che scende dal Colle. Questa parte di salita è forse la più impegnativa per la sua pendenza ma la neve è sempre sicura e non presenta alcun pericolo. Dovremo però evitare di tenerci troppo sulla destra ed aggirare i fianchi più ripidi specialmente se c'è stata una recente nevicata.

La pendenza si attenua all'inizio del vallone che conduce al Colle. I dossi che si susseguono sono di media inclinazione e permettono di scegliere la strada che preferiamo. Il Colle non ha una ben definita ubicazione perché la cresta è pianeggiante: per non sbagliarci, dovremo dirigerci alla base della cresta che scende dalla punta di Mompers, l'evidente punta che si alza immediatamente alla nostra destra. Se la neve è poca, potremo trovare alcuni grossi massi che ci intralciano la salita ma sono facilmente evitabili, in discesa però dovremo fare attenzione a schivarli a tempo.

La parte che precede la cresta è abbastanza ripida ed i meno esperti potranno lasciare gli sci e salire a piedi l'ultimo tratto. Dal colle in pochi minuti si può salire sulla punta di Mompers ed avremo davanti a noi uno dei più grandiosi panorami delle Alpi: lo sguardo spazia dalla Grivola, imponente e spettacolare, al Gran Paradiso, Monte Bianco, sino al Cervino e il M. Rosa. E' sicuramente uno dei posti più panoramici delle Alpi.

La discesa si svolge interamente lungo la via di salita. L'unico tratto impegnativo è quello che precede la balza del pianoro. In basso potremo congiungerci alle piste del Chamolé oppure scendere nel bosco di larici con una pista tutta nostra sino a Pila. Dalla stazione d'arrivo della funivia al colle, dalle 3 alle 3 ore e mezzo. Se si sfrutta la seggiovia, un'ora in meno. Per la discesa calcolare 1 ora e mezzo circa dal Colle a Pila.

Andrea Mellano

MOSTRE D'ARTE A TORINO

Le figure astratte dell'architetto pittore

L'esposizione con la quale Gissi ha rievocato la figura di Atanasio Soldati (Parma 1896-1953) non è così vasta come quella che nell'estate del '65 Pier Carlo Santini presentò al Centro culturale Olivetti, né copre l'intero arco della sua attività, ma non manca di cogliere il cuore stesso della sua vicenda di pittore, negli anni cruciali del naturale suo passaggio da una metafisica interpretazione della realtà all'astrattismo.

Figlio d'un pittore, Soldati si diplomò in architettura, conservando poi sempre quell'attitudine a risolvere ogni idea compositiva in una ricerca di ben equilibrati contrappunti, vuoi di forme vuoi di ritmi lineari, creando le sue immagini secondo una propria idea mentale, senza bisogno di ricalcarle su una realtà naturale.

Soldati stesso si rese conto fin da principio che le sue immagini non raffigurative non avevano più nulla che potesse farle dire una «astrazione». Erano costruzioni, fatte di linee e di colori. «*Le linee amano lo spazio, creano dei ritmi*», scriveva, aggiungendo: «*Le percezioni dell'artista sono infinitamente più preziose che le descrizioni più fedeli della realtà*». Erano gli anni delle prime mostre del Milione e della «prima mostra d'arte astratta italiana», tenuta a Torino nello studio-cantina che Casorati e Paolucci avevano in via Barolo. «*La pittura astratta* — scriveva allora Soldati, puntualizzando in parentesi «anche se l'aggettivo può non essere adatto» — *era l'analisi, l'ordine, gli armoniosi rapporti della geometria, la chiarezza, com'è di ogni opera d'arte, di qualunque tempo, dal Partenone a Piero della Francesca*».

A questa visione, nutrita della lezione metafisica di Morandi, e delle suggestive esperienze strutturaliste che coinvolgevano quel purismo che fu anche di Mondrian e di Arp, Soldati rimase fedele per tutta la vita, passando da un'immagine all'altra, senza rinunciare talora a qualche inserto figurale, riassorbito però ogni volta dalla perfetta coerenza di uno stile in cui la geometria era ormai divenuto il linguaggio d'un pittore felicemente definito dal Sinisgalli «un pitagorico alla ricerca dei numeri d'oro».

Atanasio Soldati: «Testa» (olio su tavola, 1937)

NELLE ALTRE GALLERIE

In collaborazione con la Associazione italiana per i rapporti culturali e scientifici con la Romania, nella palazzina sociale, al Valentino, la Promotrice delle Belle Arti ha organizzato una mostra fotografica di Architettura rumena e una «personale» dello scultore Eugen Ciuca.

Ampi pannelli raccolgono immagini assai interessanti che testimoniano l'impegno «dei grandi studi progettistici collettivi e statalizzati» (Berlanda): case e fabbriche, sale da concerto, cinematografi e centrali termoelettriche, dighe, stazioni ferroviarie, ospedali e alberghi, piscine e scuole, non sembrano distinguersi dai tipi più correnti di architettura in uso anche in Occidente.

L'influsso d'una tradizione è viceversa evidente nell'opera dello scultore Eugen Ciuca che nel legno, come nella pietra e nel marmo, ma non meno nei limpidi disegni persino di gusto popolare, fa sentire l'eco della suggestiva lezione di Brancusi. Di Eugen Ciuca si apprezza il senso della materia e del colore, insieme alla misura con la quale interviene quel tanto che è indispensabile per trasformare un masso di marmo policromo in una immagine figuralmente definita.

Da «dada» al surrealismo

I protagonisti delle «muse inquietanti» tornano in una rassegna alla «Narciso» - Con le incisioni di Alberti si apre la galleria Settebello

I nomi di Jean Arp, Duchamp, Picabia, Schwitters, Man Ray e Max Ernst che alla Galleria civica d'arte moderna figurano tra gli interpreti della suggestiva rassegna che sotto il titolo «Le muse inquietanti» è stata dedicata al Surrealismo, ritornano come protagonisti di un'altra mostra torinese: quella «Da Dada al Surrealismo» presentata dalla Galleria Narciso.

Alla Galleria d'Arte moderna, dove i precedenti del Surrealismo, da Füssli a Boecklin e a De Chirico, sono ampiamente illustrati nel salone al piano terreno, la radice dadaista appare viceversa quasi riassorbita nel contesto della manifestazione, come d'altra parte voleva una iniziativa intesa a mostrare nel Surrealismo soprattutto «una immagine della libertà dell'uomo», sino a comprendervi «molti fenomeni affini». Di qui, appunto, gli arricchimenti, le molteplici e varie risonanze che la stessa galleria di piazza Carlo Felice ha sovente fatto sue, sino a riecheggiare la presenza del Risveglio della Sirena di Scipione col fiammeggiante Castel Sant'Angelo, per sviluppare però soprattutto l'antefatto: Dada.

C'è chi ha scritto — e Marzio Pinottini l'ha giustamente ricordato — che Dada è stata la breccia attraverso la quale è passato il Surrealismo. In effetti Dada (sviluppatosi dal 1915 al '22) costituì una specie di denuncia della saggezza ufficiale, una «rivolta contro l'intelligenza distruttiva della civiltà», per dire con Huelsenbeck la reazione dei dadaisti all'angoscia della guerra, ma soprattutto il tentativo di «distruggere non tanto l'arte e la letteratura quanto l'idea che di esse ciascuno si era fatto» (Tzara).

Nella violenza negatrice di Dada, deciso a rompere con ogni tradizione (Monna Lisa con i baffi, può essere il sintomatico atteggiamento), si era però manifestato qualcosa di nuovo che apparteneva a certe profonde regioni dello spirito dalle quali sino allora, tolto qualche visionario, gli artisti avevano per lo più preferito rifuggire. Fu viceversa in questi territori dell'inconscio che (riprendendo un filone già noto a romantici e simbolisti) i Surrealisti svilupparono la loro ricerca espressiva, nella quale, tuttavia, sembra riecheggi ancor qualcosa del libertario spirito che aveva dato vita a Dada.

* *

Una nuova galleria d'arte, diretta da Grazia Pautasso, s'è aperta in via Goito 6. Si chiama «Il Settebello» e nella mostra inaugurale, organizzata in collaborazione con la galleria Romero di Roma, ha presentato le splendide pagine dei tre libri che Rafael Alberti, pittore e poeta amico di Garcia Lorca, ha scritto, inciso e dipinto per Picasso, Juan Mirò e Mastroianni. L'Alberti chiama «liricografie» le sue immagini in cui segno e parola si sposano all'insegna del colore, acquistando un loro fisico rilievo quando la carta premuta dal torchio contro le plumbee matrici, ne trae l'impronta. Di discendenza italiana, l'Alberti è nato presso Cadice in Andalusia, nel 1902, ma dal 1939 preferendo l'esilio alla dittatura, ha lasciato la Spagna, trasferendosi prima in Argentina, poi in Francia. Dal 1963 Alberti vive a Roma dove ha ritrovato il suo estro pittorico attraverso la colorita parola del Belli, cui dedicò già una «suite» di incisioni.

Seguirono quindi gli incontri con i tre artisti: Picasso, Mirò, Mastroianni: tre figure assai diverse, ma come lui di origine spagnola o italiana, per le quali ogni volta l'Alberti ha trovato il tono e il ritmo più appropriati, attingendo a certi umori ancestrali, dall'ironia al dramma.

Testi di **Angelo Dragone**

Mostra popolare polacca

Organizzata dall'Assessorato all'istruzione della provincia di Torino, con l'appoggio di enti culturali e diplomatici dei due paesi, nelle sale dell'Unione Culturale (via Cesare Battisti 4 b) è stata allestita una mostra di arte popolare polacca. Vi sono presentati i più tipici esempi del folclore polacco: tessuti e costumi locali, ceramiche, oggetti in legno e in paglia, ma soprattutto disegni decorativi tratti dai modelli che, ritagliati in carta, un tempo decoravano gli interni delle abitazioni.

VOGLIONO SAPERE COSA RISERBA LORO IL FUTURO

Trecentomila parigini ogni giorno consultano a fine anno gli indovini

La clientela è in maggioranza composta di donne - Ma anche gli uomini cedono talvolta alla tentazione - Alcuni sono professori, avvocati, uomini politici - L'esperienza di uno psichiatra - A migliaia di lettere dette la medesima risposta. Molti lo ringraziarono

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Dicembre è il mese degli indovini. Più che mai, in questo periodo, la gente vuol sapere quel che l'aspetta l'anno venturo ed affolla le anticamere delle migliaia di pitonesse, cartomanti, astrologi che, a Parigi, realizzano sempre ottimi affari. Le somme incassate annualmente dagli indovini in Francia superano l'ammontare del bilancio per la ricerca scientifica. Secondo la prefettura di polizia, trecentomila persone almeno vanno ogni giorno, nella regione parigina che comprende circa sei milioni di abitanti, a farsi predire l'avvenire, ed è certo che tale media è largamente superata in questi giorni. Molti indovini hanno un segretario, e bisogna fissare l'appuntamento parecchi giorni prima per poter essere ricevuti. Alcuni sono vere e proprie personalità, amici di attori, soprattutto di attrici, di industriali e di uomini politici.

Ognuno ha un metodo proprio per leggere nel futuro: i fondi di caffè che, rovesciati su una superficie piana, formano disegni sui quali si possono distinguere immagini più o meno precise che bisogna interpretare; le macchie d'inchiostro, paragonabili ai fondi di caffè; la sfera di cristallo sulla quale gli indovini affermano di vedere tutto, compreso il viso di chi ha i giorni contati; il pendolo, di cui bisogna saper interpretare le vibrazioni quando viene sospeso su un determinato oggetto; le carte, naturalmente, e le linee della mano, o l'astrologia. Abbiamo citato i principali metodi ma c'è addirittura chi si concentra e, da solo, vede, indovina tutto.

La «veggenza», secondo alcuni, è un dono personale. Uno dei più noti indovini parigini, Belline, ha raccontato in un libro «come e perché è diventato "mago"». Faceva l'antiquario ed era, evidentemente, appassionato di storia, di oggetti del passato. Le scienze occulte l'affascinavano ed il mistero l'attirava. Un giorno si ammalò gravemente, venne mandato in sanatorio ed il medico era convinto che non sarebbe guarito. Egli era sicuro invece della propria guarigione.

Anni or sono una psichiatra volle determinare quale genere di clientela si rivolge agli indovini ed ai sedicenti astrologi, fece quindi inserire su alcuni settimanali parigini il seguente annuncio: «*Un nuovo messia! Voi che siete inquieti del presente e soffrite... Voi, che siete ansiosi dell'avvenire, e sperate... Voi, che siete increduli, e sorridete... Fate una prova gratuita e vi convincerete. Non esitate. Scrivete al professore* (seguiva nome e indirizzo), *fategli delle domande, chiedetegli consiglio e rimarrete stupiti. Mandate nome, data di nascita, professione ed un francobollo per la risposta*».

La psichiatra ricevette migliaia di lettere e fece a tutte la stessa risposta, con banalità astrologiche e le solite affermazioni che promettono vagamente felicità, successo, annunciano difficoltà. Alla fine dell'esperimento era in possesso di oltre duecento lettere di ringraziamento contenenti elogi ed espressioni ammirative. Una, ad esempio, diceva: «*Avete letto nella mia vita come su un libro*».

La clientela degli indovini è composta in maggioranza di donne, ma anche gli uomini cedono talvolta alla tentazione, e non sono tutti degli ingenui. Una nota veggente ha precisato: «*Alcuni sono professori, avvocati, uomini politici. Le donne sono preoccupate soprattutto dai problemi coniugali, dai loro amori e dal tradimento dell'uomo amato*».

La stessa veggente ammette che, alle volte, non «sente» nessuna premonizione circa la persona che le sta di fronte, ed allora si limita a darle consigli generici, cerca di calmare la sua angoscia. «*Il nostro mestiere — dice — è simile a quello degli psichiatri. La gente viene a consultarci per sapere, ma anche per sfogarsi*».

Loris Mannucci

L'elegante dama acquistava quadri con assegni a vuoto

Nel giro di un anno ha truffato antiquari per 125 milioni di lire
Viveva con i due figli (e un gatto siamese) negli alberghi di lusso

Dal nostro corrispondente

PARIGI, lunedì sera.

Più di un milione di franchi (125 milioni di lire) sono stati truffati nel giro di un anno da una dama elegantissima e dai suoi due figli di venti e trentatre anni che, come la madre, hanno bella prestanza e sanno sfruttare la dabbenaggine altrui. A Nizza, il terzetto aveva affittato un appartamento in un grande albergo della Promenade des Anglais, aveva noleggiato un'automobile di lusso con autista, e quando questa si fermava dinanzi ad un'oreficeria o dinanzi ad una bottega di antiquario il proprietario capiva subito che aveva a che fare con una cliente di riguardo e si precipitava ad accoglierla.

La dama, in mantello di visone e con un gatto siamese in braccio, seguita dai figli, uno dei quali teneva a guinzaglio un bel cane lupo, entrava nel negozio, e dopo essersi presentata porgendo il biglietto da visita spiegava lo scopo della sua visita: comperare quadri od oggetti preziosi per conto di amici stranieri che, non avendo fiducia nella moneta, volevano investire il denaro su valori sicuri. Il biglietto da visita, dal canto suo, diceva: «Madame e messieurs Briboeuf-du-Lary, Chateau de la Cabane a Saint-Martin-la-Caussade (Gironde)».

Perciò l'antiquario proponeva quadri, oggetti d'arte, ed il figlio ventenne della dama, allievo della scuola di belle arti, ne discuteva la qualità, mentre l'altro figlio discuteva il prezzo.

Fatta la scelta, la dama rilasciava un assegno quale acconto sull'acquisto definitivo, e portava via gli oggetti promettendo il saldo, oppure la restituzione se gli amici stranieri non li avessero voluti. In tal modo, ad esempio, il terzetto è riuscito a portar via ad un collezionista di Nizza otto tele attribuite a Claude Monet, Manet, Fragonard, Corot e Soutine.

I tre lestofanti sono stati arrestati in un albergo mentre stavano per andar via, dopo aver pagato il conto di 330 mila lire con un assegno a vuoto.

l. m.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 153
GENOVA - Via 18 Ottobre 106 r Portici Accad. 17 r Via Roma 59 r
NAPOLI - Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati la domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18852 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta della tassa in ragione dell'1% globale.

E' ammesso nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ..... 10100 Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per gli eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti è unica destinataria della corrispondenza.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci cestinando stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con L'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

ARTIGIANATO L. 220 per parola

TRENTENNE invalido cerca lavoro a domicilio. Telefonare 737-364.

STAMPA SERA — TARIFFE DI ABBONAMENTO — LA STAMPA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	15.600	25.700	ANNO L.	2.550	4.000
SEMESTRE L.	8.100	13.150	SEMESTRE L.	1.350	2.100
TRIMESTRE L.	4.200	6.750	TRIMESTRE L.	700	1.050

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	15.600	25.700	ANNO L.	2.550	4.000
SEMESTRE L.	8.100	13.150	SEMESTRE L.	1.350	2.100
TRIMESTRE L.	4.200	6.750	TRIMESTRE L.	700	1.050

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di Dicembre.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de **LA STAMPA**, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19; presso **Uffici postali** sul c.c., **Agenzie «Pubblicità Stampa», Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie** • Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, telefonando al numero **57.78**. L'incasso della quota verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino **STAMPA SERA** viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione * **LA STAMPA** viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi